

Bilancio



2011



GRUPPO CARIPARMA
CRÉDIT AGRICOLE

CARISPEZIA | FRIULADRIA | CARIPARMA



»» **Bilancio 2011**

Relazione e Bilancio
Consolidato del Gruppo
Cariparma Crédit Agricole
per l'esercizio 2011

Relazione e Bilancio
di Cariparma
per l'esercizio 2011



»» Sommario

Introduzione del Presidente	5
Cariche sociali e Società di revisione	7
Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	8
Il Gruppo Crédit Agricole	10
Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	12
Il Bilancio Consolidato	15
Il Bilancio di Cariparma	223
Allegati	377

Introduzione del Presidente



L'anno 2011 è stato caratterizzato da un'economia mondiale improntata all'incertezza e all'instabilità, in particolare nel secondo semestre alcuni Paesi europei hanno manifestato seri problemi di solvibilità e il contesto bancario è stato fortemente condizionato da esigenze di liquidità e di capitale oltre che dalla riforma della regolamentazione richiesta da Basilea 3 e dall'EBA (European Banking Authority).

Nonostante la gravità della crisi, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha continuato a concedere credito alla propria clientela, a testimonianza dell'impegno del Gruppo a perseguire una crescita sostenibile in linea con gli obiettivi di efficienza economica, controllo dei rischi e solidità patrimoniale. Grazie all'ampliamento dell'attività bancaria tradizionale abbiamo così raggiunto risultati importanti, consolidando la prossimità ai territori d'origine attraverso il sostegno a famiglie e imprese e la collaborazione con le comunità locali. Nel corso del 2011 l'erogazione dei mutui a famiglie si è incrementato del 30% in controtendenza con il mercato nazionale che ha visto ridurre la domanda di mutui del 20%.

Il 2011 è stato un anno importante anche sul piano interno. Nel nostro Gruppo, costituito nel 2007 da Crédit Agricole e Fondazione Cariparma, abbiamo accolto Cassa di Risparmio della Spezia e 96 filiali acquisite da Banca Intesa Sanpaolo: ora nel panorama nazionale rappresentiamo il 7° Gruppo bancario per numero di sportelli, con quasi mille punti vendita, più di 8.000 dipendenti e 1,7 milioni di clienti complessivi. Il progetto d'integrazione, estremamente articolato, è stato completato con successo grazie alla migrazione informatica sulla piattaforma unica di Cariparma, al training delle risorse e all'integrazione commerciale e di prodotto del Gruppo.

Per far fronte al progetto di espansione e alle nuove regole sul capitale previste da Basilea, il Gruppo ha attuato anche importanti operazioni di rafforzamento del patrimonio in modo da garantire l'incremento delle attività in una prospettiva di sviluppo responsabile.

Abbiamo presentato il Piano Strategico "Opera", che illustra le ambizioni di crescita e le linee guida fino al 2014 per valorizzare la nostra vocazione di banca di prossimità, in piena sintonia con il Piano Strategico della Capogruppo Crédit Agricole e dopo approfondita condivisione di valori e obiettivi con le altre Banche del Gruppo. Nel Piano viene dato ampio risalto ai valori che ci contraddistinguono, alla centralità della relazione con la clientela e all'eccellenza operativa quale elemento strutturale del Gruppo. Tenendo fede agli impegni assunti, nel corso dell'anno sono stati effettuati importanti investimenti per migliorare il servizio ai clienti attraverso il progetto di una nuova piattaforma di filiale, un nuovo modello organizzativo della rete commerciale più flessibile e reattivo, nonché l'offerta di nuovi prodotti ancora più competitivi.

Sul piano organizzativo e di attenzione alle risorse umane, è stato definito il progetto di ampliamento dell'attuale Centro Direzionale del Gruppo con sede a Parma, destinato a diventare il nuovo polo direzionale che raggrupperà tutti gli uffici Direzionali della Capogruppo, in grado di garantire maggior coesione fra le strutture, rafforzandone l'unità e la reciproca collaborazione. Inoltre, è stato costruito ed è già in funzione il primo asilo aziendale della Banca, a conferma dell'attenzione per la qualità di vita e di lavoro dei propri collaboratori.

La fiducia che abbiamo guadagnato presso i nostri stakeholders negli oltre 150 anni della nostra storia, rappresenta il miglior punto di appoggio su cui faremo leva per affrontare, insieme e coesi, le importanti sfide che il 2012 ci presenterà.

Il Presidente
ARIBERTO FASSATI

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati*

VICE PRESIDENTE

Giudo Corradi

Fabrizio Pezzani*

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli*

CONSIGLIERI

Anna Maria Artoni

Giovanni Borri

Bruno De Laâge*

Pierre Derajinski

Joel Fradin¹

Marco Granelli

Claude Henry²

Stefano Lottici

Michel Mathieu

Germano Montanari

Marc Oppenheim*

Philippe Pellegrin

Marco Rosi

Jean-Louis Roveyaz

*Membri del Comitato Esecutivo

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Marco Ziliotti

SINDACI EFFETTIVI

Paolo Alinovi

Angelo Gilardi

Giovanni Ossola

Umberto Tosi

SINDACI SUPPLENTI

Alberto Cacciani

Giancarlo Ducceschi

Direzione generale

CONDIRETTORE GENERALE

Philippe Voisin

VICE DIRETTORE GENERALE

Massimo Basso Ricci

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

¹ In carica fino al 1° febbraio 2012, sostituito da Nicolas Langevin a far tempo dal 1° febbraio 2012.

² Cessato il 15 febbraio 2012.

Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, di cui Cariparma è capogruppo, presenta al 31 dicembre 2011 un'estesa copertura geografica con:

■ **902 filiali** così suddivise:

- 618 Cariparma
- 208 FriulAdria
- 76 Carispezia

■ **24 Centri Private:**

- 17 Cariparma
- 6 FriulAdria
- 1 Carispezia

■ **30 Centri Imprese:**

- 17 Cariparma
- 8 FriulAdria
- 5 Carispezia

■ **7 Aree Corporate:**

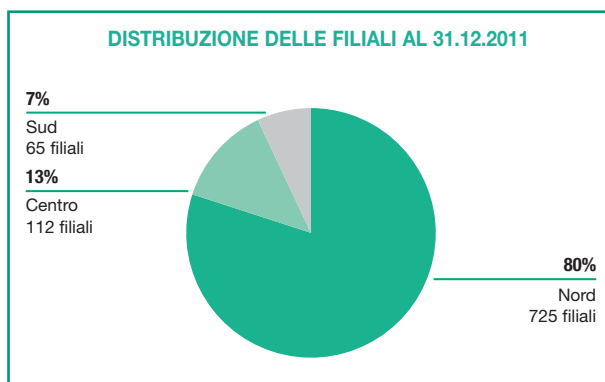
- 5 Cariparma
- 1 FriulAdria
- 1 Carispezia

Il Gruppo è al settimo posto nella classifica italiana per numero di filiali, grazie all'acquisizione nel 2011 di Cassa di Risparmio della Spezia SpA, banca territoriale con una rete di 83 punti vendita situati nelle regioni Liguria, Toscana ed Emilia Romagna, e di 96 filiali da Intesa Sanpaolo.

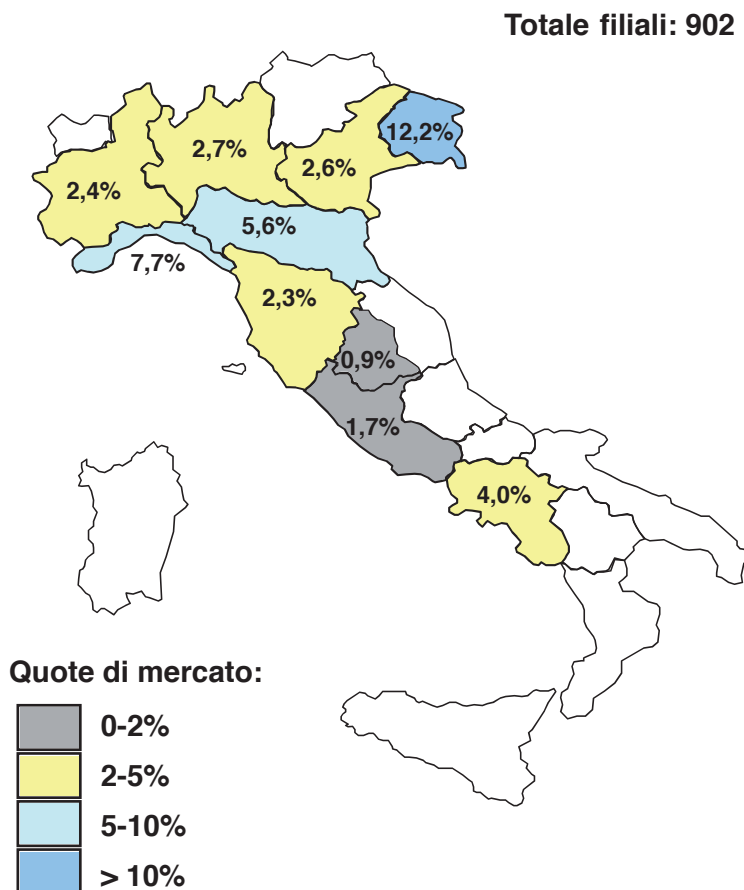
L'ingresso nel Gruppo delle 96 filiali retail ha consentito di incrementare significativamente la presenza nelle grandi metropoli italiane come Roma (+26 filiali, per un totale di 42 agenzie), Milano (+19 filiali, per un totale di 40 agenzie), Firenze (+8 filiali, per un totale di 15 agenzie) e Padova (+3 filiali, per un totale di 7 agenzie) e di fare il suo ingresso in Umbria, attraverso l'acquisizione di 4 agenzie situate nei comuni di Perugia, Foligno, Città di Castello e Spoleto.

Nel 2011 il Gruppo ha anche aperto 6 nuove filiali di cui 2 nel Centro e 4 nel Nord.

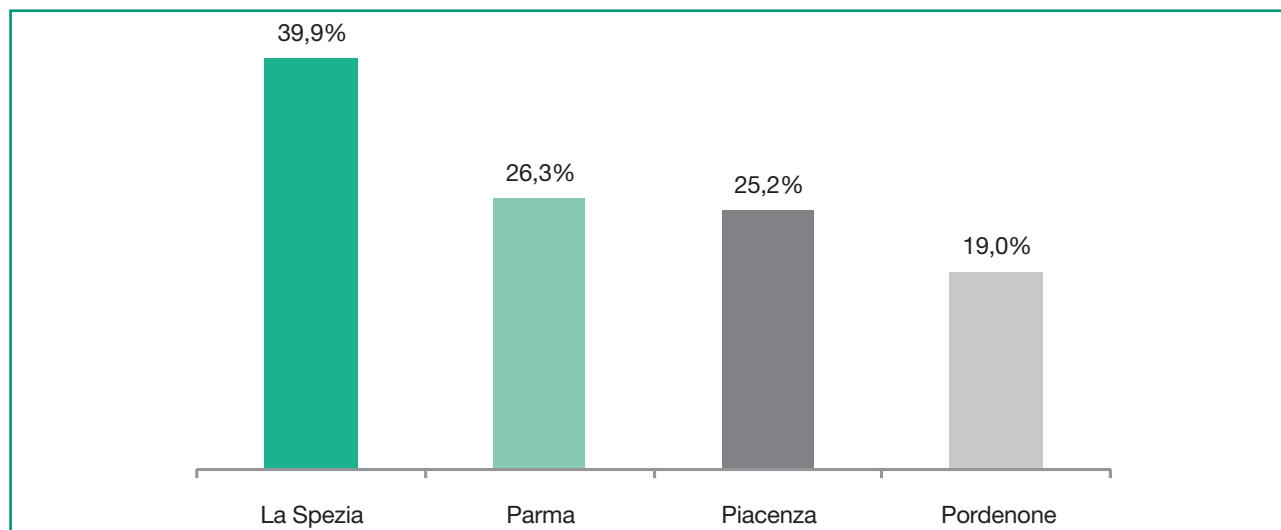
Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole detiene il 2,7% di quota di mercato a livello nazionale (calcolato come percentuale di sportelli, con quote di copertura nelle province di Parma del 26,3%, di Piacenza del 25,2%, di Pordenone 19,0% e della Spezia del 39,9%).



» **DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI**



» **QUOTE DI MERCATO SPORTELLI NELLE PRINCIPALI PROVINCE DI PRESENZA**



Profilo

Il Gruppo Crédit Agricole è leader della banca retail in Francia ed uno dei primi attori bancari in Europa.

Al servizio dell'economia reale, il Gruppo Crédit Agricole accompagna i clienti in tutti i progetti operando in tutti i settori della banca retail e delle attività finanziarie associate.

Con il suo nuovo *pay off* "Le bons sens a de l'avenir", il Crédit Agricole conferma i suoi valori e il suo impegno. Pone la soddisfazione e l'interesse dei suoi 54 milioni di clienti, 1,2 milioni di azionisti, 6,5 milioni di soci e dei suoi 160.000 collaboratori al centro delle sue azioni.

Forte delle sue radici cooperative e mutualistiche, il Crédit Agricole sviluppa una politica di responsabilità sociale e ambientale, che si traduce in un percorso di miglioramento per i clienti, i dipendenti e l'ambiente, come illustrato dagli indicatori chiave.

www.credit-agricole.com

54 milioni
di clienti nel mondo

160 000
collaboratori

35,1 Mld €
proventi operativi netti

70,7 Mld €
patrimonio netto del gruppo

812 Mln €
utile netto di gruppo

10,2 %
Core Tier 1 Ratio
escluso floor

Organizzazione del Gruppo

6,5 milioni di soci costituiscono la base della struttura cooperativa del Crédit Agricole.

Detengono, sottoforma di quote sociali, il capitale delle **2.531 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **32.227 consiglieri** che portano i loro interessi all'attenzione del Gruppo.

Le Casse locali detengono la maggior

parte del capitale delle **39 Casse regionali**.

Le Casse regionali sono delle banche regionali cooperative che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi.

L'organo di indirizzo delle Casse regionali è la **Federazione Nazionale del Crédit Agricole**, luogo dove vengono decise le grandi strategie del Gruppo.

56,2%

del capitale detenuto dalle **39 Casse regionali** attraverso la holding **SAS Rue La Boetie**

43,5%

del capitale detenuto dal mercato

- Investitori istituzionali : 27,9%
- Azionisti individuali: 10,8%
- Dipendenti attraverso i fondi di risparmio salariale: 4,8%

0,3%

in azioni proprie



CRÉDIT AGRICOLE S.A.

Crédit Agricole S.A. detiene il 25% del capitale delle Casse Regionali (esclusa la Corsica) e governa le sue filiali in Francia ed all'estero.

Banca di prossimità Più di 11.600 filiali al servizio di 33,5 milioni di clienti.

39 CASSE REGIONALI DI CRÉDIT AGRICOLE

Società cooperative e banche a forte vocazione locale, le Casse regionali di Crédit Agricole commercializzano tutta la gamma dei prodotti e servizi bancari e finanziari a privati, agricoltori, professionisti, imprese e enti pubblici.

LCL

LCL è una banca retail, a forte insediamento urbano in tutta la Francia, organizzata in 4 linee di business: banca di prossimità per i privati, banca di prossimità per i professionisti, banca privata e banca d'impresa.

BANCA DI PROSSIMITÀ ALL'ESTERO

All'estero, Crédit Agricole è uno dei principali attori in Europa, specialmente in Italia e in Grecia. È anche presente nel bacino mediterraneo.

Business finanziari specializzati

Una posizione di primo piano in Francia e in Europa

- Primario attore nel credito al consumo
- Leader in Francia nel *leasing* e nel *factoring*
- 2° in Europa per gestione degli attivi
- 7° assicuratore in Europa
- Posizione di rilievo nel *private banking*

Corporate and investment banking

Una rete mondiale nei principali paesi d'Europa, delle Americhe, dell'Asia e del Medio Oriente:

- Banca d'investimento
- Banca Corporate
- Capital market
- Intermediazione

Crédit Agricole S.A., le Casse Regionali e le Casse locali costituiscono il perimetro del Gruppo Crédit Agricole e sviluppano il modello della banca universale di prossimità. Questo modello si basa sulle sinergie tra le banche di prossimità e le linee di business collegate.

Il Gruppo Crédit Agricole in Italia

In Italia, Crédit Agricole è presente in tutte le aree dei servizi finanziari.

L'Italia rappresenta per il Gruppo Crédit Agricole il secondo mercato domestico subito dopo la Francia.

Servizi Finanziari Specializzati



- Opera nel *leasing* immobiliare, strumentale, targato ed energia.
- 12° società sul mercato italiano del *leasing*, con una quota di mercato di circa il 2%.
- Il mercato italiano nel 2011: circa 25 Mld di € di volumi dei quali oltre 4 Mld di € finalizzati alle energie rinnovabili.

Banca di Finanziamento e d'Investimento



- Opera nel settore *Corporate and Investment banking* (*capital market*, finanza strutturata, emissioni di prestiti obbligazionari, *distressed assets*).
- Lavora con grandi aziende, istituzioni finanziarie e settore pubblico.
- 7° operatore su emissioni Corporate.



- 16° operatore sul mercato italiano, un mercato molto concorrenziale composto da 32 operatori.
- 199 clienti e 349 milioni di € in portafoglio a fine 2011.
- Volumi medi mensili pari a circa 140 milioni di €.



- Una delle principali *brokerage house* in Italia.
- 35 professionisti.
- Copertura di oltre 80 società, rappresentanti circa il 90% della capitalizzazione di mercato complessiva della Borsa Italiana.



- 1° operatore nel *consumer finance* in Italia, con una quota di mercato pari al 15,1%.
- Totale attività: circa 19,4 Mld di €.
- Presenza capillare su tutto il territorio attraverso 238 agenzie dirette e reti Cariparma e Banco Popolare Italiano.

Asset Management

Assicurazioni

Private Equity

Amundi

ASSET MANAGEMENT

- Gestisce 60 fondi di diritto italiano e 1 fondo pensione aperto (SecondaPensione).
- Distribuisce la SICAV di diritto lussemburghese, Amundi Funds e Amundi International Sicav.
- AUM: circa 22,5 Mld di €.
- 9° società di gestione e tra i primi operatori di matrice estera in Italia per masse gestite.

CRÉDIT AGRICOLE VITA

- Colloca i propri prodotti attraverso la rete del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.
- 8° operatore nel settore bancassurance italiano.
- 1,6 milioni di € di premi incassati.
- 389.000 polizze attive.

CRÉDIT AGRICOLE PRIVATE EQUITY

- Nasce nel 2009 come Sgr.
- Opera con un fondo denominato CAI 1.
- Patrimonio complessivo: 101 milioni di €.
- Focus su PMI italiane non quotate a supporto dei piani di sviluppo.

CRÉDIT AGRICOLE ASSICURAZIONI

- Controllata al 100% da Crédit Agricole S.A. opera nel settore danni.
- 1,6% del mercato bancassurance danni italiano.
- 40.500 polizze casa e 35.000 polizze auto attive.

IDIA-SODICA ITALIA CA AGRO-ALIMENTARE

- Opera in Italia tramite C3A, una holding finanziaria di diritto italiano, partecipata da Cariparma e FriulAdria.
- Focus su PMI italiane non quotate e su operazioni di investimento nella filiera agro-alimentare e agro-industriale.

CRÉDIT AGRICOLE CREDITOR INSURANCE

- Società specializzata nei prodotti CPI, protezione del credito e Life-Style.
- Opera in 14 paesi differenti, in Italia dal settembre 2010 con CACI-Life e CACI-Non Life.
- Tra le prime compagnie specializzate nel settore, in un mercato che vale in Italia circa 2,4 miliardi di €.

» Bilancio Consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Dati di sintesi e indicatori di bilancio	16
Relazione sulla gestione consolidata	18
Informazioni ai sensi dell'art.123-bis comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98 (TUF)	69
Responsabilità Sociale	72
Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	73
Relazione del Collegio Sindacale	74
Relazione della Società di Revisione	78
Prospetti contabili consolidati	80
STATO PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO RENDICONTO FINANZIARIO	
Nota integrativa consolidata	86
PARTE A - POLITICHE CONTABILI PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	

Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo

Dati Economici (*) (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	1.066.775	931.997	134.778	14,5
Commissioni nette	566.754	502.928	63.826	12,7
Dividendi	1.642	1.636	6	0,4
Risultato dell'attività finanziaria	33.888	67.715	-33.827	-50,0
Altri proventi (oneri) di gestione	-12.554	-8.431	4.123	48,9
Proventi operativi netti	1.656.505	1.495.845	160.660	10,7
Oneri operativi	-1.034.894	-857.226	177.668	20,7
Risultato della gestione operativa	621.611	638.619	-17.008	-2,7
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-44.177	-26.605	17.572	66,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-253.560	-218.787	34.773	15,9
Risultato netto	200.243	240.077	-39.834	-16,6

Dati Patrimoniali (*) (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010 ^(*)	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	34.783.128	30.406.621	4.376.507	14,4
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	13.170	15.396	-2.226	-14,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.686.706	7.185.080	-3.498.374	-48,7
Partecipazioni	123.222	119.975	3.247	2,7
Attività materiali e immateriali	2.505.691	1.822.792	682.899	37,5
Totale attività nette	44.497.974	41.425.688	3.072.286	7,4
Raccolta da clientela	35.558.541	29.296.254	6.262.287	21,4
Raccolta indiretta da clientela	46.411.661	43.026.473	3.385.188	7,9
di cui gestita	17.661.529	16.507.648	1.153.881	7,0
Debiti verso banche netti	2.416.285	6.448.504	-4.032.219	-62,5
Patrimonio netto	4.095.203	3.880.728	214.475	5,5

Struttura operativa	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	8.954	7.616	1.338	17,6
Numero medio dei dipendenti	8.356	7.336	1.020	13,9
Numero degli sportelli bancari	902	731	171	23,4

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 23 e 34.

(*) Riesposto sulla base dei criteri di riclassificazione dello Stato Patrimoniale indicati a pagina 34.

Indici di struttura (*)	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Crediti verso clientela/Totale attività nette	78,2%	73,4%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	79,9%	70,7%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	38,1%	38,4%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	97,8%	103,8%
Totale attivo/Patrimonio netto (Leverage)	12,0	11,9

Indici di redditività (*)	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Interessi netti/Proventi operativi netti	64,4%	62,3%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	34,2%	33,6%
Cost/income	62,5%	57,3%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	5,0%	6,3%
Risultato netto di gruppo/Totale attivo (ROA)	0,4%	0,5%
Risultato netto di gruppo/Attività di rischio ponderate	0,7%	0,9%

Indici di rischiosità (*)	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela	1,6%	1,4%
Rettifiche di valore su crediti/Crediti netti verso clientela	0,7%	0,7%
Costo del rischio ^(b) / Risultato operativo	47,9%	38,4%
Sofferenze nette/Patrimonio totale di Vigilanza ^(c)	16,3%	14,6%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	4,5%	3,9%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	38,2%	39,0%

Indici di produttività (*) (economici)	31.12.2011	31.12.2010
Oneri operativi/N° dipendenti (medio)	123,8	116,8
Proventi operativi/N° dipendenti (medio)	198,2	203,9

Indici di produttività (*) (patrimoniali)	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Crediti verso clientela/N° dipendenti (medio)	4.162,7	4.144,9
Raccolta diretta da clientela/N° dipendenti (medio)	4.255,5	3.993,5

Coefficienti patrimoniali	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio di base di vigilanza ^(d) /Attività di rischio ponderate	8,7%	8,7%
Patrimonio totale di vigilanza ^(d) /Attività di rischio ponderate	11,4%	10,2%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	30.147.996	28.208.749

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 23 e 34.

(*) Riesposto sulla base dei criteri di riclassificazione dello Stato Patrimoniale indicati a pagina 34.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto.

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Patrimonio di base incrementato nelle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti «filtri prudenziali», al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza.

(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza.

Relazione sulla gestione

» LO SCENARIO MACROECONOMICO ED IL SISTEMA CREDITIZIO NEL 2011

Lo scenario macroeconomico 2011

Dopo il recupero economico generalizzato intervenuto nel 2010, con la ripresa trainata dal forte rilancio del commercio estero internazionale, nel primo semestre 2011 sono emersi i primi segnali di un rallentamento della crescita mondiale. Le dinamiche sono risultate, tuttavia, diverse da zona a zona. Gli USA hanno attraversato una fase di rallentamento della crescita, scontando un debole mercato del lavoro, che ha trascinato al ribasso la spesa per i consumi delle famiglie. Le economie emergenti hanno avuto una decelerazione sia a causa degli interventi restrittivi messi in atto per contrastare l'elevata inflazione che per il rallentamento delle economie avanzate. Infine nell'Area Euro l'acuirsi nei mesi estivi della crisi dei debiti sovrani, oltre che un mercato del lavoro ancora in difficoltà ed un'inflazione elevata hanno impattato sulla crescita.

Nell'Area Euro le tensioni sui debiti sovrani hanno dato luogo ad una marcata instabilità dei mercati finanziari, spostando la domanda verso i titoli pubblici di Stati Uniti e Germania oltre che verso beni e valute "rifugio" come l'oro ed il franco svizzero, determinando pesanti ribassi dei corsi azionari ed obbligazionari privati, in particolare nel comparto bancario per l'esposizione al rischio sovrano dovuto ai titoli pubblici in portafoglio. Dopo la Grecia, la crisi di fiducia ha, così, investito in particolar modo anche la Spagna e soprattutto l'Italia. Nella seconda parte del 2011 i rendimenti sui titoli di Stato a medio lungo termine di diversi Stati dell'Area Euro (Grecia, Portogallo, Irlanda, Spagna, Italia, Belgio, ma anche Francia) hanno raggiunto nuovi massimi dall'introduzione della moneta unica (il differenziale tra il rendimento dei titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi a novembre 2011 ha raggiunto i 550 punti base). Nella seconda parte del 2011, inoltre, le principali agenzie di rating (Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings) hanno ridotto il merito di credito di alcuni paesi europei, tra cui l'Italia, intervenendo anche sui rating di diversi istituti bancari.

L'elevata esposizione al debito sovrano delle banche italiane ha, infatti, condizionato il giudizio e le aspettative sullo stato di salute del settore. L'European Banking Authority, nel corso del 2011, ha condotto una serie di analisi sui bilanci delle banche valutando i titoli di Stato in portafoglio ai valori di mercato. I risultati dell'analisi, hanno evidenziato un elevato gap di patrimonializzazione per le principali banche europee, in particolare per quattro delle prime cinque banche italiane è stata richiesta una ricapitalizzazione pari a 15,4 miliardi di euro. Il difficile contesto macroeconomico insieme alle richieste di patrimonializzazione dell'EBA hanno determinato una performance negativa delle banche italiane, con l'indice FTSE Italia banche che nel 2011 ha perso il -46%.

Dal lato della politica monetaria la Banca Centrale Europea ha ripreso un'azione espansiva riportando il tasso di rifinanziamento principale all'1,00%, dopo i rialzi di aprile e luglio. Per ridurre le tensioni sulla liquidità la Banca Centrale Europea a dicembre 2011 ha varato una manovra straordinaria (Long Term Refinancing Operation), erogando una prima tranche di finanziamenti illimitati della durata di tre anni ad un tasso agevolato dell'1,00%. La risposta a questo maxi-finanziamento è stata positiva, gli istituti di credito italiani hanno raccolto 116 miliardi di euro, il 23% di quanto erogato alle banche di tutta Europa. La liquidità immessa sul mercato potrà essere impiegata dalle banche italiane per rimborsare le obbligazioni in scadenza nei prossimi anni, continuando a sostenere sia lo Stato italiano nel programma di rifinanziamento, che le famiglie ed imprese, evitando un possibile "credit crunch".

Confronto conti pubblici principali Paesi Europei¹ (%)

	Debito pubblico/ PIL 2011	Deficit/PIL 2011	Debito delle famiglie/ Reddito disponibile 2011	PIL (var. 2011/2010)
Italia	121	3,9	66	0,4
Francia	86	5,7	79	1,6
Germania	82	1,3	89	3,0
Spagna	71	8,0	107	0,7
Eurozona	88	4,3	99	1,5

¹ Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione gennaio 2012 e Banca d'Italia

La crisi del debito sovrano dell'Area Euro ha investito l'Italia con particolare intensità. L'Italia nonostante presenti dei buoni fondamentali, deficit pubblico ed indebitamento privato più contenuto rispetto agli altri paesi europei ha il quarto debito pubblico più elevato al mondo e prospettive di crescita molto ridotte. Il Governo italiano per ristabilire la fiducia sui mercati ed evitare conseguenze gravi ha dovuto varare tra luglio e dicembre tre manovre correttive da 81 miliardi di euro al 2014, con l'obiettivo di risanare i conti pubblici ed avviare un percorso di crescita. Il decreto "Salva-Italia" (D.L. 201/11) emanato il 4 dicembre (che integra le misure varate in luglio e agosto) ha l'obiettivo di raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013 con un rapporto debito pubblico/PIL al 116% nel 2014. La manovra correttiva del Governo, 81 miliardi di euro al 2014, è ottenuta agendo soprattutto sulle entrate: lotta all'evasione fiscale, introduzione dell'IMU (la tassa sulla prima casa), innalzamento delle accise sui carburanti, tassa sui beni di lusso, prelievo sui capitali scudati, innalzamento dell'IVA che avranno un forte impatto sui consumi delle famiglie. Dal lato della spesa l'intervento più rilevante è stato sulla previdenza, con l'innalzamento dell'età pensionabile, consentendo risparmi consistenti (circa 10 miliardi di euro al 2014).

La crisi dei debiti sovrani insieme al rallentamento dell'economia europea hanno impattato sull'economia italiana, nel terzo trimestre del 2011 il PIL ha registrato una flessione del -0,2% rispetto al trimestre precedente, risentendo sia di un calo dei consumi delle famiglie che dell'attività industriale. La produzione industriale ha registrato una contrazione a settembre 2011 del -4,7% rispetto ad agosto 2011, solo le esportazioni hanno continuato a sostenere la dinamica del PIL che dalle ultime stime dovrebbe raggiungere una crescita nel 2011 del +0,4% a/a.

Il sistema creditizio nel 2011

Nel corso del 2011, il sistema bancario italiano è stato interessato da un andamento stabile dello spread bancario e da un generalizzato rallentamento degli impieghi e della raccolta, in coerenza con i segnali di decelerazione del ciclo economico a cui si è accompagnato un progressivo ed ulteriore peggioramento della qualità del credito.

Le forti tensioni sul debito pubblico italiano, con un differenziale BTP-BUND che ha raggiunto a novembre 2011 i 550 punti base, insieme alla competizione sulla raccolta hanno determinato un forte aumento del costo della raccolta bancaria. Le nuove emissioni obbligazionarie hanno raggiunto a novembre 2011 uno spread di 280 punti base sopra l'euribor a tre mesi, dato ben superiore rispetto ai 148 punti base di dicembre 2010. Per contrastare l'aumento del costo della raccolta, in uno scenario di tassi di mercato bassi, le banche hanno avviato una forte azione di repricing sugli attivi. A partire da luglio 2011, i tassi bancari attivi hanno evidenziato un deciso percorso di crescita più spinto sulle imprese (+79 punti base rispetto a dicembre 2010), rispetto alle famiglie (+25 punti base rispetto a dicembre 2010).

Dal lato dei volumi, i prestiti al settore privato hanno registrato una crescita pari al +2,9% a/a, in forte rallentamento dopo il picco raggiunto a febbraio 2011 +6,8% a/a. Tale andamento è stato sostenuto dai prestiti a famiglie ed imprese che hanno mantenuto una crescita a novembre 2011 del +4,9% a/a, compensando la flessione delle altre istituzioni finanziarie -9,9% a/a. In dettaglio a novembre 2011 i prestiti alle imprese hanno registrato una crescita del +4,9% a/a, sostenuti dalla componente a breve termine +8,5% a/a, mentre i prestiti alle famiglie hanno evidenziato una progressiva decelerazione attestandosi a novembre 2011 al +4,8% a/a. La decelerazione dei prestiti alle famiglie è attribuibile principalmente al rallentamento dei prestiti per acquisto abitazione +4,8% a/a, in linea con il progressivo aumento dei tassi di interesse.

La qualità del credito del sistema bancario ha continuato a mostrare elevati livelli di rischiosità. A novembre 2011 le sofferenze lorde hanno raggiunto quasi i 104,5 miliardi di euro, 13,3 miliardi di euro in più rispetto a gennaio 2011. Il trend delle sofferenze lorde conferma la persistente debolezza della condizione finanziaria delle imprese e delle famiglie. In particolare sono state le imprese poco capitalizzate e con un'elevata incidenza dei debiti a breve termine le più colpite dal peggioramento delle condizioni esterne. Anche in rapporto agli impieghi, le sofferenze hanno presentato un trend in crescita attestandosi a novembre 2011 al 5,26%.

L'evoluzione della raccolta si è mantenuta per tutto il 2011 su valori piuttosto modesti, riflettendo il perdurare della debolezza del reddito disponibile e le tensioni sui mercati finanziari, registrando a novembre 2011 una crescita del +1,3% a/a. Il comparto maggiormente penalizzato dalla riduzione della propensione al risparmio delle famiglie è stato quello dei depositi che insieme ai pronti contro termine ha registrato a novembre 2011 una flessione del -1,6% a/a, a fronte di una dinamica delle obbligazioni in ripresa +6,2% a/a, soprattutto grazie alle numerose emissioni del 2011.

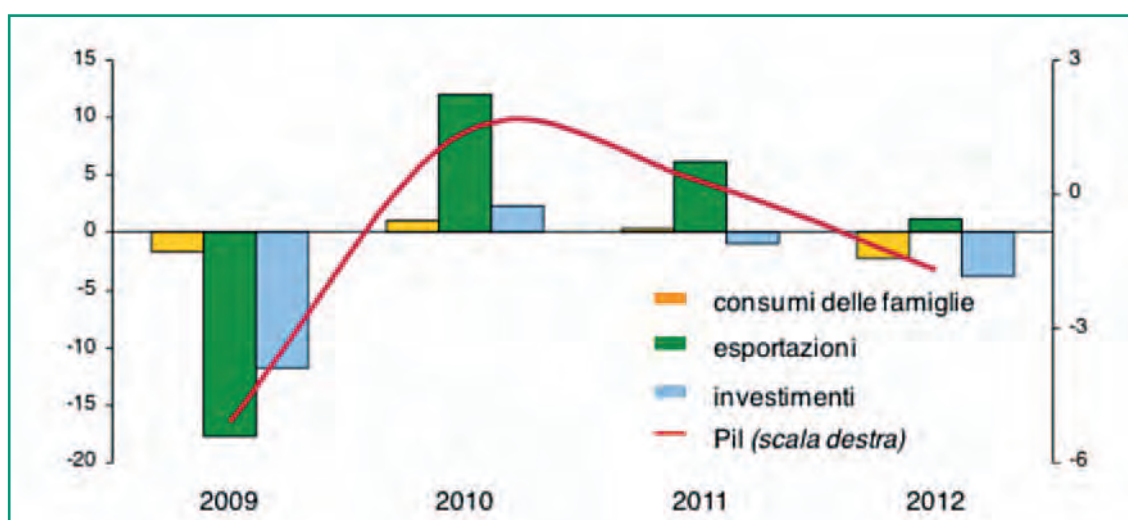
In un contesto di contenuta formazione di risparmio finanziario delle famiglie, l'orientamento delle banche ad anticipare ai primi mesi dell'anno il rinnovo delle obbligazioni di propria emissione in scadenza, ha ulteriormente indebolito l'andamento del comparto gestito ed assicurativo. Inoltre l'aggravarsi nei mesi estivi delle tensioni sul debito sovrano ha vincolato la distribuzione di prodotti di risparmio gestito ed assicurativo. In particolare i fondi hanno evidenziato una raccolta netta nel terzo trimestre 2011 negativo per -9,2 miliardi di euro, da imputare principalmente ai fondi azionari, obbligazionari e flessibili. Dal lato del comparto assicurativo, la nuova produzione vita ha registrato a novembre 2011 una flessione del -16% a/a.

Cenni sullo scenario macroeconomico atteso per il 2012

Il rallentamento economico dei paesi emergenti, già iniziato nel 2011, si protrarrà fino a metà del 2012. In base alle più recenti stime il 2012 dovrebbe essere caratterizzato da una diminuzione della crescita del PIL mondiale +3,3% a/a. L'Area Euro, la cui decelerazione economica è già iniziata a partire dal terzo trimestre del 2011, risentirà del rallentamento economico mondiale registrando una flessione del PIL del -0,4% a/a. L'incerto e debole scenario macroeconomico, infatti, ha portato nel gennaio 2012 l'agenzia di rating Standard & Poor's a declassare il debito sovrano di nove paesi dell'area euro tra cui la Francia, l'Italia (rating da A a BBB+) e la Spagna.

Per quanto riguarda la politica monetaria la Banca Centrale Europea, dopo il successo riscosso a dicembre 2011, dovrebbe continuare nel programma di finanziamenti illimitati agevolati (Long Term Refinancing Operation) alle banche europee, in modo da garantire a famiglie ed imprese il continuo sostegno del sistema bancario.

Italia: componenti del Pil⁽²⁾ (% , a/a)



Sull'economia italiana, si prevede che le spinte recessive iniziate già nel terzo trimestre 2011 continuino nel 2012, facendo registrare una flessione del PIL del -1,7% a/a. L'intensità di questa fase dipenderà molto dalla capacità dell'Italia di recuperare la fiducia dei mercati e di ridurre gli spread il più rapidamente possibile.

Continuerà ad essere positivo l'apporto del commercio estero; le esportazioni si attesteranno al +1,2% a/a, mentre il peggioramento delle condizioni di finanziamento ed il deterioramento delle prospettive di domanda si ripercuoteranno sull'accumulazione di capitale facendo registrare una riduzione degli investimenti con una flessione del -3,8% a/a. La spesa delle famiglie risulterà frenata dal consistente calo del reddito disponibile, dovuto alla restrizione fiscale che diventerà più incisiva nel 2012. Sulle decisioni di acquisto incideranno anche, l'aumento dei tassi di interesse e la perdurante incertezza sulle prospettive occupazionali, i consumi delle famiglie si ridurranno, così, del -2,2% a/a. Sulla dinamica dei prezzi graveranno gli aumenti dell'Iva e delle accise, che porteranno l'inflazione al +2,6% a/a.

Gli analisti prevedono, però, la soluzione della crisi dei debiti sovrani ed un miglioramento delle condizioni economiche a partire dalla seconda metà del 2012. Effetti più favorevoli sulle prospettive di crescita potrebbero, invece, derivare dall'approvazione della seconda parte della manovra Monti destinata a rilanciare la crescita. Con il decreto "Cresci-Italia" sono state varate una serie di azioni (liberalizzazioni di alcuni settori, la riduzione delle protezioni alle corporazioni, la modernizzazione del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali) per dare più spazio alla concorrenza, stimolare la crescita del prodotto, influenzare positivamente le aspettative dei mercati oltre che le decisioni di spesa di famiglie ed imprese.

² Fonte: Prometeia Rapporto di Previsione gennaio 2012, dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario.

» **LINEE GUIDA ED EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO**

In un contesto di debole ripresa economica e di forti criticità per il sistema bancario il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha saputo consolidare la sua posizione tra i principali gruppi bancari italiani perseguendo le linee strategiche riaffermate nel Piano Industriale:

- essere banca di prossimità che sviluppa relazioni forti con i clienti ed i territori;
- perseguire una crescita sostenibile attraverso l'ampliamento della base di clienti e la continua innovazione di prodotto;
- sviluppare la solidità patrimoniale quale base per una crescita equilibrata;
- perseguire una gestione efficiente delle risorse umane e tecnologiche.

Si tratta di linee di sviluppo che mirano a dare attuazione a quella Responsabilità Sociale di Impresa che rappresenta il tratto distintivo dell'azione del Gruppo.

Gli eventi principali che hanno caratterizzato la vita del Gruppo nel 2011 si sono sviluppati lungo queste linee e costituiscono una tappa fondamentale nel consolidamento della presenza del Gruppo Cariparma Crédit Agricole nel mercato italiano.

L'ampliamento dei territori di operatività del Gruppo attraverso l'ingresso di Carispezia e di 96 filiali ex Intesa Sanpaolo, la presentazione del nuovo Piano strategico che disegna la banca del futuro, il processo di rafforzamento patrimoniale per sostenere il processo di crescita, il potenziamento e la revisione della macchina organizzativa per consolidare la centralità del cliente e migliorare il servizio ai territori, la progettazione di un nuovo Centro Direzionale di Gruppo, rappresentano altrettanti tasselli del progetto strategico del Gruppo.

Ampliamento dei territori di operatività del Gruppo

L'ingresso di Carispezia e delle 96 filiali conferite dal Gruppo Intesa Sanpaolo rappresenta per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole un arricchimento della sua articolazione organizzativa e territoriale e consente un salto dimensionale in termini di ampiezza della rete di vendita, di volumi e clienti gestiti.

A fine 2011 il Gruppo raggiunge, in questo modo, i 902 sportelli con il rafforzamento del presidio nei territori storici (Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia), l'aumento della presenza in aree limitrofe (Carispezia detiene infatti un'importante quota di sportelli concentrati a La Spezia e a Massa Carrara), l'incremento della competitività soprattutto nelle grandi città (Roma, Milano e Torino) e nell'Italia Centrale attraverso l'insediamento in una nuova Regione (Umbria).

A seguito di tale operazione il Gruppo si posiziona al settimo posto nella classifica italiana per numero di sportelli, ampliando anche la propria clientela con l'ingresso di 360.000 nuovi clienti che rappresentano una solida base per la crescita futura.

Il Piano strategico 2011-2014

Nel mese di giugno 2011 è stato presentato al mercato il Piano Strategico 2011-2014 che indica le linee guida su cui il Gruppo intende operare nei prossimi 4 anni. Il Piano si pone come momento di consolidamento dopo un forte periodo di crescita che ha condotto il Gruppo a collocarsi tra i principali players bancari italiani e nel contempo rappresenta la proiezione verso nuovi traguardi sfidanti.

Tre le linee guida su cui è articolato il piano:

- centralità del cliente e crescita dimensionale della base di clientela che richiede capacità di innovazione del modello di servizio alla clientela;
- efficienza e solidità del modello organizzativo e gestionale che comporta la revisione di tutta la macchina operativa in un'ottica di automazione e di multicanalità;
- consolidamento dell'identità di Gruppo attraverso il rafforzamento dei valori di prossimità, professionalità e responsabilità sociale.

Il tema centrale del Piano è rappresentato dall'allargamento della base di clientela, obiettivo su cui sono convogliate una pluralità di azioni dal rafforzamento della rete con l'apertura di sportelli automatici e di punti vendita, all'innovazione del modello di servizio, allo sviluppo dei canali diretti.

Il processo di rafforzamento del Patrimonio

Nel corso del 2011 il Gruppo ha attuato operazioni mirate a rafforzare ulteriormente il proprio patrimonio sia per far fronte alle operazioni di acquisizione realizzate nel periodo, sia in previsione delle nuove regole sul capitale in corso di introduzione sulla scorta delle decisioni di Basilea III.

Tre le operazioni effettuate:

- aumento del patrimonio per 733 milioni, comprensivo del sovrapprezzo, interamente sottoscritto;
- emissione di strumenti non innovativi di capitale per 120 milioni, per rafforzare il patrimonio di base;
- emissione di prestiti subordinati per 400 milioni mirati a rafforzare il patrimonio supplementare.

Grazie a questi apporti il Gruppo è in grado di sostenere la crescita delle attività interne ed esterne mantenendo coefficienti patrimoniali adeguati.

Potenziamento e revisione della macchina organizzativa

Sulla scia delle indicazioni del piano industriale è proseguito il processo di definizione di un nuovo modello organizzativo e commerciale per conseguire l'obiettivo della "centralità" del cliente. Il primo passo è stato la revisione del modello organizzativo della filiera commerciale retail per assicurare un efficace presidio commerciale da parte delle funzioni territoriali di governo della rete.

Il progetto di ottimizzazione della rete è stato, infine, sostenuto dal consolidamento del sistema dei Back Office che ha fornito un contributo determinante nella gestione dei volumi delle nuove realtà entrate a far parte del Gruppo.

In parallelo è proseguito il processo di potenziamento dei sistemi informatici, sia in termini di sicurezza che di adeguamento alle nuove esigenze commerciali, che ha avuto nel 2011 un momento importante nella "migrazione" degli sportelli di Carispezia e della rete di 96 filiali conferite dal Gruppo Intesa Sanpaolo sul sistema informativo di Cariparma.

Nel corso dell'anno ha preso avvio il progetto finalizzato alla realizzazione della Nuova Piattaforma di Filiale, con la creazione di un unico ambiente operativo della rete commerciale per lo svolgimento delle operazioni transazionali, amministrative e commerciali, con lo scopo di aumentare la qualità del servizio reso alla clientela.

Infine, sono state realizzate importanti iniziative volte a consolidare l'utilizzo dei canali diretti da parte della clientela con l'obiettivo di mantenere il Gruppo tra i benchmark di mercato. In questa direzione è proseguito lo sforzo di diffusione del modello di filiale evoluta, dotate di aree self sempre aperte che riguardano ormai oltre 150 filiali del Gruppo.

Costruzione del nuovo Centro Direzionale di Gruppo

Nel corso del 2011 è stato definito il progetto per la costituzione di un centro Direzionale del Gruppo attraverso l'ampliamento a Parma del Centro Servizi Cavagnari, con la costruzione di nuovi edifici per un totale di 880 nuovi posti di lavoro. Il nuovo polo direzionale sarà in grado di ospitare tutti gli uffici Direzionali della Capogruppo e del Gruppo, per una maggiore efficienza sia in termini logistici che di qualità del lavoro. La realizzazione del progetto contribuirà al rafforzamento del brand Cariparma Crédit Agricole attraverso l'immagine di un centro direzionale all'avanguardia che comunichi valori in linea con la corporate identity, con particolare riferimento ai valori sociali d'Impresa.

» **L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI**

Il perimetro di riferimento è composto da Cariparma (Capogruppo), Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia, Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. e dalle società a destinazione specifica Mondo Mutui Cariparma S.r.l. e Sliders S.r.l. consolidate integralmente, e da Crédit Agricole Vita S.p.A. e CA Agro-Alimentare S.p.A. consolidate con il metodo del patrimonio netto.

In particolare si rileva che, a seguito dell'acquisizione da parte del Gruppo Crédit Agricole di Cassa di Risparmio della Spezia e al conferimento di 96 filiali dal Gruppo Intesa Sanpaolo, effettuata nel primo semestre del 2011, il confronto con il 2010 non risulta omogeneo a livello di risultati economici e grandezze patrimoniali.

L'andamento della gestione

L'attività del Gruppo Cariparma Crédit Agricole nel corso del 2011 è stata inevitabilmente condizionata da uno scenario macroeconomico molto compromesso che ha visto, soprattutto nella seconda parte dell'anno, un ulteriore rallentamento dell'economia europea, il downgrade degli Stati europei da parte delle più importanti agenzie di rating, nonché la necessità di adeguarsi velocemente alle nuove regole di Basilea III in termini di rafforzamento dei ratio patrimoniali.

Malgrado tale contesto, il Gruppo è riuscito a consolidare le proprie posizioni, con un risultato netto che si è attestato a 200,2 milioni. Tale performance è stata conseguita attraverso uno sviluppo dell'attività bancaria tradizionale, con un risultato della gestione operativa che si attesta a 622 milioni. Sono in crescita i proventi operativi netti, sostenuti prevalentemente dall'aumento degli interessi e delle commissioni, a compensazione del calo dell'attività finanziaria. Gli oneri operativi sono in complessivo aumento, principalmente a causa dei costi straordinari sostenuti per il processo di acquisizione di Carispezia e per il conferimento delle 96 filiali che hanno inciso negativamente sulle spese del personale, su quelle amministrative e sull'ammortamento delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

Le rettifiche di valore nette su crediti crescono principalmente per l'ingresso nel Gruppo degli impieghi relativi agli asset acquisiti. Il risultato corrente al lordo delle imposte risente inoltre della perdita registrata da Crédit Agricole Vita e del parziale impairment sull'avviamento relativo all'acquisizione di Crédit Agricole Leasing Italia.

A conferma della propria vocazione di banca di prossimità ai territori che si traduce in un costante sostegno alle famiglie e alle imprese, il Gruppo ha registrato un incremento di crediti alla clientela che raggiungono 34,7 miliardi (+14,4%), oltre 35,6 miliardi (+21,4%) di raccolta diretta da clientela portando la massa amministrata totale a 82 miliardi, comprensiva di 46,4 miliardi di raccolta indiretta. Il Gruppo ha così rafforzato il proprio livello di liquidità e mantenuto il costo del credito ai livelli dell'anno precedente (0,73%), mentre il livello di copertura dei crediti deteriorati ne è uscito rafforzato (38,2%).

Il ROE si è posizionato a 5,8% (al netto degli oneri d'integrazione) ed un'attenta politica dei costi ha anche permesso di portare il Cost/Income ratio a 59,6% (al netto degli oneri d'integrazione). Infine, il Gruppo ha continuato anche ad investire capitali a sostegno della crescita, con 66 milioni di investimenti dedicati soprattutto allo sviluppo dei sistemi informatici, in linea con gli oltre 300 milioni previsti nel piano triennale.

In previsione delle nuove regole sul capitale stabilite da Basilea III e per far fronte alle operazioni di acquisizione, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha realizzato interventi di consolidamento del proprio patrimonio, riuscendo a migliorare tutti i coefficienti patrimoniali: Core Tier 1 a 8,3%, Tier 1 a 8,7%, Tier Total a 11,4%.

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- le plusvalenze IAS derivanti dalla cessione di beni concessi in leasing sono state ricondotte tra gli interessi netti anziché essere allocate tra gli altri proventi di gestione;

- il risultato netto dell'attività di negoziazione e il risultato netto dell'attività di copertura sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico consolidato riclassificato

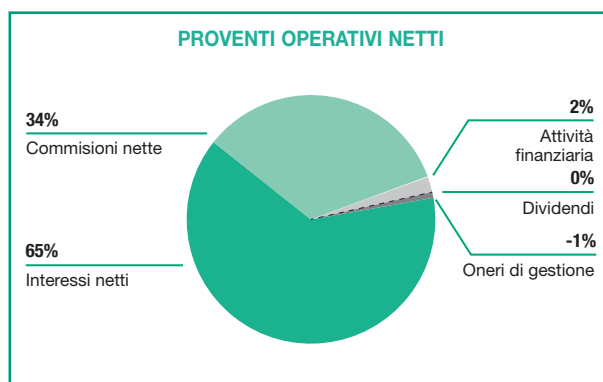
	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	1.066.775	931.997	134.778	14,5
Commissioni nette	566.754	502.928	63.826	12,7
Dividendi	1.642	1.636	6	0,4
Risultato dell'attività finanziaria	33.888	67.715	-33.827	-50,0
Altri proventi (oneri) di gestione	-12.554	-8.431	4.123	48,9
Proventi operativi netti	1.656.505	1.495.845	160.660	10,7
Spese del personale	-615.152	-533.406	81.746	15,3
Spese amministrative	-330.042	-251.016	79.026	31,5
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-89.700	-72.804	16.896	23,2
Oneri operativi	-1.034.894	-857.226	177.668	20,7
Risultato della gestione operativa	621.611	638.619	-17.008	-2,7
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-44.177	-26.605	17.572	66,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-253.560	-218.787	34.773	15,9
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-44.536	7.541	-52.077	-
Rettifiche di valore su avviamenti	-6.000	-	6.000	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	273.338	400.768	-127.430	-31,8
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-65.302	-151.901	-86.599	-57,0
Utile netto di periodo	208.036	248.867	-40.831	-16,4
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-7.793	-8.790	-997	-11,3
Utile netto di periodo del gruppo	200.243	240.077	-39.834	-16,6

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2011	31.12.2010
Interessi netti	1.066.775	931.997
30. Margine interesse	1.048.299	918.711
130. Riprese/Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	17.768	11.291
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Plusvalenze IAS Calit	708	1.995
Commissioni nette = voce 60	566.754	502.928
Dividendi = voce 70	1.642	1.636
Risultato dell'attività finanziaria	33.888	67.715
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.633	22.536
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1.309	2.699
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.096	46.427
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	468	-3.947
Altri proventi (oneri) di gestione	-12.554	-8.431
220. Altri oneri/proventi di gestione	205.413	148.979
a dedurre: recuperi di spesa	-214.661	-155.297
a dedurre: plusvalenze IAS Calit	-708	-1.995
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.598	-118
Proventi operativi netti	1.656.505	1.495.845
Spese del personale = 180 a)	-615.152	-533.406
Spese amministrative	-330.042	-251.016
180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-544.703	-406.313
190. Altri oneri/proventi di gestione: recuperi di spesa	214.661	155.297
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-89.700	-72.804
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-30.158	-27.061
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-59.542	-45.743
Oneri operativi	-1.034.894	-857.226
Risultato della gestione operativa	621.611	638.619
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 190	-44.177	-26.605
Rettifiche di valore nette su crediti	-253.560	-218.787
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-4.169	-8.803
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-232.036	-201.579
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-17.768	-11.291
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	413	2.886
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 260	-6.000	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-44.536	7.541
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-44.834	5.350
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	298	2.191
Risultato corrente al lordo delle imposte	273.338	400.768
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-65.302	-151.901
Utile di periodo	208.036	248.867
Utile di periodo di pertinenza di terzi	-7.793	-8.790
Utile netto di periodo del gruppo	200.243	240.077

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, che sintetizzano i ricavi complessivi derivanti dall'attività di finanziamento e di servizio, raggiungono i 1.656,5 milioni, in aumento (+10,7%) rispetto ai dati del 2010, che non comprendono l'apporto di Cassa di Risparmio della Spezia e delle 96 filiali conferite dal Gruppo Intesa Sanpaolo nel corso del primo semestre del 2011. Tale risultato è trainato dalla performance positiva del margine d'interesse (+14,5%) e delle commissioni nette (+12,7%), che compensano la flessione del risultato dell'attività di negoziazione (-50,0%), per minori proventi sul portafoglio ALM (Asset Liability Management), e il saldo negativo degli altri proventi/oneri.



Interessi netti

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	1.093.600	867.854	225.746	26,0
Rapporti con banche	-53.919	4.875	-58.794	-
Titoli in circolazione	-281.308	-231.600	49.708	21,5
Differenziali su derivati di copertura	93.395	122.172	-28.777	-23,6
Attività finanziarie di negoziazione	407	297	110	37,0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	214.258	168.215	46.043	27,4
Altri interessi netti	342	184	158	85,9
Interessi netti	1.066.775	931.997	134.778	14,5

Gli interessi netti sono pari a 1.066,8 milioni, con un incremento di 134,8 milioni (+14,5%) nei confronti dell'anno precedente.

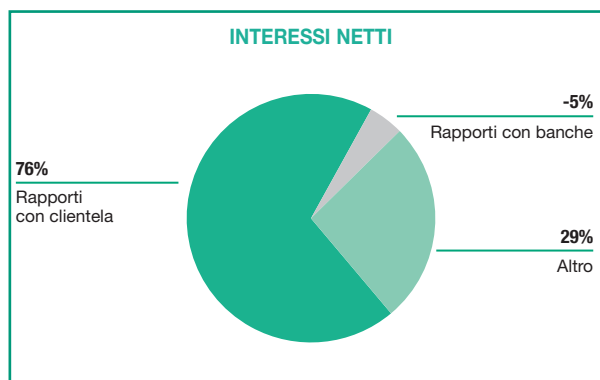
L'andamento degli interessi netti risente della crescita di 225,7 milioni della componente clientela. Tale incremento è sostenuto sia dallo sviluppo dei volumi, grazie all'apporto della Cassa di Risparmio della Spezia e delle 96 filiali migrate dal Gruppo Intesa Sanpaolo, sia dall'andamento dei tassi di mercato in contenuto rialzo rispetto all'anno precedente.

Il saldo netto degli interessi da titoli in circolazione si posiziona a -281,3 milioni, in peggioramento di 49,7 milioni rispetto all'anno precedente. Tale variazione è legata sia all'aumento delle emissioni obbligazionarie, che beneficiando anche del nuovo perimetro, risultano in linea con le preferenze della clientela orientata verso prodotti a basso rischio, sia al maggior costo della raccolta obbligazionaria, da attribuire al peggioramento del rischio paese.

Il saldo negativo degli interessi con banche, che si attestano a -53,9 milioni, è in peggioramento di 58,8 milioni rispetto all'anno precedente. Tale aggregato sconta la forte crescita dei pronti contro termine di provvista da banche, finalizzata all'attività di gestione dei titoli governativi di proprietà, registrata per gran parte del 2011, nonostante le vendite realizzate nella parte finale dell'anno.

Gli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, che passano da 168,2 milioni del 2010 a 214,3 milioni del 2011, hanno beneficiato nel corso del 2011 degli acquisti di titoli governativi (nello specifico titoli italiani "BTP" e titoli francesi "OAT") effettuati nella parte finale del 2010 e nei primi mesi del 2011. Infine in flessione di 28,8 milioni i differenziali sui derivati di copertura.

Queste dinamiche si inseriscono in una politica attiva di gestione degli equilibri delle poste di bilancio del Gruppo e oltre che di governo e controllo del rischio di liquidità e rischio di tasso.



Commissioni nette

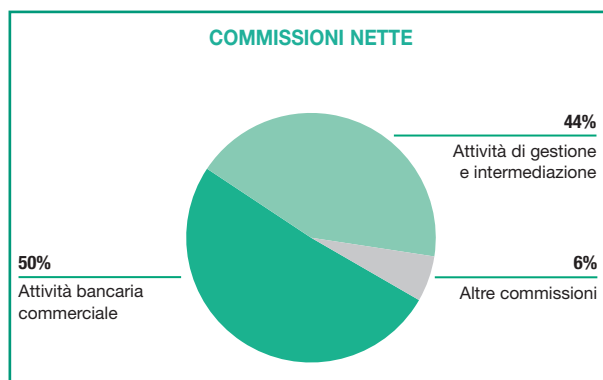
Voci	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	12.107	10.432	1.675	16,1
- servizi di incasso e pagamento	42.717	35.818	6.899	19,3
- conti correnti	197.589	186.129	11.460	6,2
- servizio Bancomat e carte di credito	31.384	30.329	1.055	3,5
Attività bancaria commerciale	283.797	262.708	21.089	8,0
- intermediazione e collocamento titoli	105.205	97.089	8.116	8,4
- intermediazione valute	5.235	4.997	238	4,8
- gestioni patrimoniali	8.173	8.370	-197	-2,4
- distribuzione prodotti assicurativi	128.371	99.008	29.363	29,7
- altre commissioni intermediazione/gestione	4.118	2.629	1.489	56,6
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	251.102	212.093	39.009	18,4
Servizi esattoriali	-	-	-	-
Altre commissioni nette	31.855	28.127	3.728	13,3
Totale commissioni nette	566.754	502.928	63.826	12,7

(*) Riesposto uniformando ai criteri del Gruppo utilizzati per il 2011

Le commissioni nette raggiungono i 566,8 milioni, in crescita di 63,8 milioni rispetto all'anno precedente (+12,7%). Tale crescita, favorita anche dall'apporto di Cassa di Risparmio della Spezia e delle 96 filiali conferite dal Gruppo Intesa Sanpaolo, è trainata sia dalla variazione positiva dei ricavi derivanti dall'attività bancaria tradizionale per 21,1 milioni (+8,0%) sia dall'incremento di 39,0 milioni (+18,4%) dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza.

Nell'attività bancaria tradizionale si registra un forte aumento delle commissioni da conti correnti per 11,5 milioni (+6,2%), crescita che riesce ampiamente a compensare l'effetto negativo derivante dall'applicazione della nuova normativa oltre che l'adeguamento del pricing. Crescono in maniera significativa anche le commissioni su servizi di incasso e pagamento, per 6,9 milioni (+19,3%) e quelle per garanzie rilasciate per 1,7 milioni (+16,1%).

L'incremento di 39 milioni delle commissioni sull'attività di gestione, intermediazione e consulenza deriva per 29,4 milioni dai maggiori ricavi derivanti dalla distribuzione di prodotti assicurativi (+29,7%), che beneficiano del rilevante sforzo commerciale oltre che del contributo dei nuovi asset acquisiti; in dettaglio, le commissioni assicurative sono sostenute principalmente da prodotti del ramo vita (79%), oltre che dal ramo danni (21%). In crescita per 8,1 milioni le commissioni da intermediazione e collocamento titoli, principalmente grazie all'emissione delle obbligazioni strutturate.



Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	19.145	16.325	2.820	17,3
Attività su azioni	-6	384	-390	-
Attività su valute	2.841	2.520	321	12,7
Attività su merci	121	-639	760	-
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	22.100	18.590	3.511	18,9
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-1.309	2.699	-4.008	-
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	13.096	46.426	-33.330	-71,8
Risultato dell'attività finanziaria	33.888	67.715	-33.827	-50,0

Il risultato dell'attività finanziaria si attesta a 33,9 milioni, in flessione (-50,0%) rispetto all'anno precedente. La flessione è da attribuire, in prevalenza al peggioramento di 33,3 milioni degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, solo parzialmente compensati dalla crescita degli utili da attività finanziarie di negoziazione per 3,5 milioni.

Nel dettaglio:

- **Utili su attività/passività finanziarie di negoziazione:** sono pari a 22,1 milioni, in crescita del 18,9% rispetto allo scorso anno. Il miglioramento deriva principalmente dalle attività su tassi di interesse che si posizionano a 19,0 milioni con una crescita del 16,6% su base annua;
- **Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita:** si attestano a 13,1 milioni, evidenziando un netto calo (-33,3 milioni) per i minori proventi dall'attività sul portafoglio ALM (Asset Liability Management) legata alle vendite dell'esercizio. Tali vendite si inscrivono nel quadro della strategia di gestione degli attivi della Controllante Crédit Agricole indirizzata al governo del rischio di tasso;
- **Risultato dell'attività di copertura:** presenta un saldo negativo pari a -1,3 milioni, in peggioramento rispetto ai +2,7 milioni dello scorso anno.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione presentano un saldo negativo pari a 12,6 milioni, in peggioramento di 4,1 milioni rispetto all'esercizio precedente e sono costituiti da 225 milioni di proventi e 238 milioni di oneri. La variazione risente, in maniera preponderante, della svalutazione effettuata sulla partecipazione "Aedes S.p.A." che ha generato una svalutazione pari a 2,6 milioni.

Oneri operativi

Voci	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	-429.958	-381.098	48.860	12,8
- oneri sociali	-114.130	-99.533	14.597	14,7
- altri oneri del personale	-71.064	-52.775	18.289	34,7
Spese del personale	-615.152	-533.406	81.746	15,3
- spese generali di funzionamento	-116.798	-81.068	35.730	44,1
- spese per servizi informatici	-53.169	-39.567	13.602	34,4
- imposte indirette e tasse	-86.531	-68.099	18.432	27,1
- spese di gestione immobili	-60.267	-49.283	10.984	22,3
- spese legali e professionali	-32.857	-26.940	5.917	22,0
- spese pubblicitarie e promozionali	-18.412	-9.430	8.982	95,2
- costi indiretti del personale	-11.486	-9.437	2.049	21,7
- altre spese	-165.183	-122.490	42.693	34,9
- recupero di spese ed oneri	214.661	155.298	59.363	38,2
Spese amministrative	-330.042	-251.016	79.026	31,5
- immobilizzazioni immateriali	-59.542	-45.743	13.799	30,2
- immobilizzazioni materiali	-30.158	-27.061	3.097	11,4
Ammortamenti	-89.700	-72.804	16.896	23,2
Oneri operativi	-1.034.894	-857.226	177.668	20,7

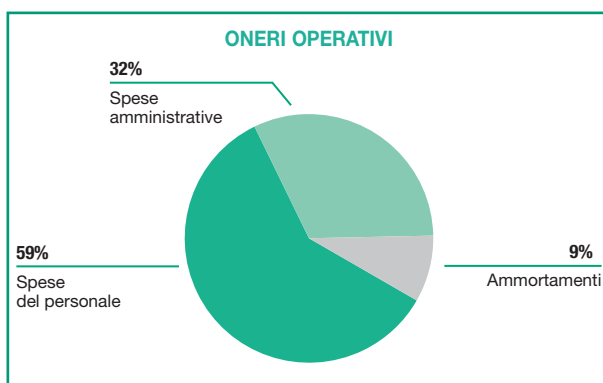
(*) Riesposto uniformando ai criteri del Gruppo utilizzati per il 2011

Gli oneri operativi del 2011 si attestano a 1.034,9 milioni, contro gli 857,2 milioni dell'esercizio precedente, con un aumento di 177,7 milioni (+20,7%). Questo incremento include 129,3 milioni di oneri ordinari e 37,2 milioni di oneri d'integrazione relativi al conferimento delle 96 filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo e all'acquisizione della Cassa di Risparmio della Spezia. Al netto di queste componenti, gli oneri operativi registrerebbero un contenuto incremento (pari a 11,2 milioni, +1,3%) rispetto al 2010.

Nel dettaglio:

- **Spese del personale:** rappresentano quasi il 60% degli oneri operativi e si attestano a 615,2 milioni, in crescita di 81,7 milioni (+15,3%), principalmente per il costo del personale degli asset acquisiti. Nel corso dell'anno sono stati registrati inoltre maggiori oneri derivanti dalla piena applicazione degli incrementi retributivi previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, parzialmente compensati da una gestione più rigorosa della componente variabile della retribuzione. L'incremento della voce "altri oneri del personale", pari a 18,3 milioni (+35%), è dovuto all'aumento registrato da una serie di componenti tra cui gli incentivi all'esodo, il costo del lavoro interinale, il costo per distacchi, benefit ai dipendenti ed il venire meno delle agevolazioni INPS per l'attività formativa. È proseguita nel 2011 la politica di efficientamento e riorganizzazione dei processi operativi e gestionali del Gruppo, che ha permesso di ottimizzare il numero delle unità con un effetto di riduzione di 77 risorse medie sul perimetro ante acquisizione;
- **Spese amministrative:** pari a 330,0 milioni, hanno subito un incremento di 79,0 milioni (+31,5%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento, distribuito su tutte le voci di spesa, è dovuto ai maggiori oneri ordinari e d'integrazione legati al conferimento delle 96 filiali ed all'acquisizione della Cassa di Risparmio della Spezia dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Nel dettaglio le spese generali di funzionamento crescono di 35,7 milioni, le spese per servizi informatici di 13,6 milioni, le spese di gestione immobili di 11,0 milioni, le spese pubblicitarie e promozionali di 9,0 milioni. La crescita della voce imposte e tasse, per 18,4 milioni, è dovuta all'incremento dell'operatività con la clientela e viene completamente compensata con i recuperi spese che trovano posto nell'apposita voce. L'aumento della voce "Altre spese", che raggiungono i 165,2 milioni, con un incremento di 42,7 milioni, è collegato con un aumento dei premi pagati per l'acquisizione delle polizze CPI (Credit Protection Insurance) che vengono successivamente collocate presso la clientela, generando un "Recupero spese" di pari importo;
- **Ammortamenti:** pari a 89,7 milioni, sono in crescita del 23,2% rispetto all'anno precedente, a seguito dell'entrata a regime degli ammortamenti sia sugli investimenti sostenuti nel corso del 2010, sia per l'impatto dei nuovi investimenti del 2011, oltre che all'ammortamento delle attività materiali e immateriali relative agli asset acquisiti. Queste dinamiche confermano la politica di sviluppo messa in atto dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole e dichiarata all'interno del Piano Strategico presentato al mercato nel mese di giugno.

In tale contesto il cost/income cresce di 5,2 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi al 62,5%; al netto degli oneri di integrazione il cost/income si attesterebbe a 59,6% in leggero aumento rispetto al valore di dicembre 2010 (+3,0 punti percentuali).



Risultato della gestione operativa

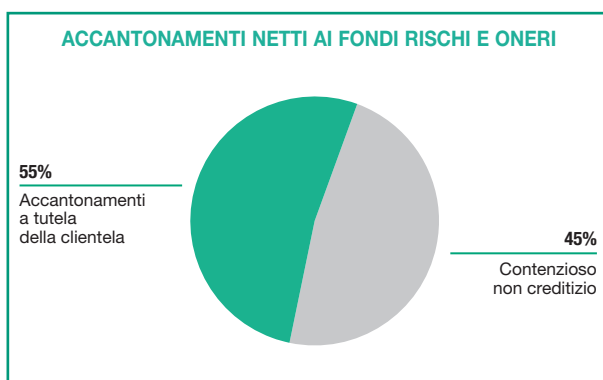
Il risultato della gestione operativa è pari a 621,6 milioni, con una riduzione di 17,0 milioni (-2,7%) rispetto all'anno precedente. Al netto degli oneri d'integrazione sostenuti nel 2011 per il conferimento delle 96 filiali e per l'acquisizione della Cassa di Risparmio della Spezia, questa voce evidenzia una crescita 20,2 milioni (+3,0%). La performance positiva dei ricavi di 160,7 milioni (+10,7%) compensa parzialmente l'aumento degli oneri operativi di 177,7 milioni (+20,7%) da attribuire ai costi straordinari legati al processo di acquisizione dei nuovi asset.

Accantonamenti e altre componenti

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri raggiungono i 44,2 milioni, con un aumento di 17,6 milioni rispetto all'anno precedente. Gli importi accantonati, al netto di riprese per 2,3 milioni, si riferiscono a contenzioso non creditizio per 20,9 milioni ed a rimborsi a clientela su titoli in default per 25,6 milioni.

L'incremento rispetto al 2010 è prevalentemente imputabile ai maggiori accantonamenti legati a rischi di contenzioso su prodotti finanziari e su prodotti derivati, che aumentano per circa 14 milioni, oltre a maggiori accantonamenti su cause passive per 12 milioni. Si registra invece una ripresa di valore per circa 3 milioni legata a cause per revocatorie, a fronte di un accantonamento di oltre 8 milioni nel 2010.



Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-127.217	-109.214	18.003	16,5
- altri crediti deteriorati	-118.600	-133.586	-14.986	-11,2
- crediti in bonis	-8.060	21.128	29.188	-
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-253.877	-221.672	32.205	14,5
Rettifiche nette per garanzie e impegni	317	2.885	2.568	-89,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-253.560	-218.787	34.773	15,9

Il perdurare della debolezza ed incertezza del contesto macroeconomico ha interessato sia le imprese sia le famiglie, condizionando la qualità del credito bancario.

Le rettifiche su crediti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole hanno registrato, infatti, una crescita pari a 34,8 milioni (+15,9%). L'incremento rispetto al 2010 è principalmente ascrivibile alle fisiologiche rettifiche che sono state generate nel corso dell'anno e all'ingresso nel gruppo dei crediti relativi agli asset acquisiti.

Il costo del credito, che misura l'incidenza percentuale delle rettifiche nette su crediti netti verso la clientela, è risultato pari a 0,73% sostanzialmente in linea con il dato del 2010, pari a 0,72%. La stabilità di questo indicatore, in un contesto economico caratterizzato da una prolungata fase recessiva, rappresenta il risultato di una rigorosa politica di gestione del rischio di credito del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, che ha portato ad una revisione dei processi di concessione e controllo del credito.

Le rettifiche di valore dei crediti in sofferenza, al netto delle riprese, ammontano a 127,2 milioni, contro i 109,2 milioni del 2010 (+16,5%), incremento che permette di mantenere costante il livello di copertura a fronte della contestuale crescita dei volumi.

Le rettifiche relative agli altri crediti deteriorati (partite incagliate, ristrutturate e scadute) sono pari a 118,6 milioni, con un decremento dell'11,2% rispetto al dicembre 2010.

La modalità di calcolo della svalutazione collettiva dei crediti in bonis, applicata già dal 2009 ha comportato, nel 2011, rettifiche per 8,1 milioni a fronte di un rilascio positivo a conto economico di 21,1 milioni nell'anno precedente.

Utile (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Questo aggregato evidenzia un saldo negativo pari a 44,5 milioni, contro l'apporto positivo di 7,5 milioni del 2010. L'andamento è ascrivibile, sostanzialmente, al risultato negativo registrato da Crédit Agricole Vita in relazione all'esercizio 2011.

Crédit Agricole Vita, compagnia di assicurazione partecipata al 49,99% da Cariparma e consolidata con il metodo del patrimonio netto, nel 2011 ha registrato una perdita pari a 90,5 milioni, originando un contributo negativo per il Gruppo per 44,8 milioni. I risultati di questa società nel 2011 sono stati condizionati dalla svalutazione dei titoli di stato della Repubblica Ellenica classificati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

Rettifiche di valore su avviamento

Nel corso del 2011 sono stati sottoposti a test d'impairment gli avviamenti (e le attività a vita utile definita) emersi nell'ambito delle diverse acquisizioni realizzate dal Gruppo a partire dal 2007. Rispetto agli anni precedenti, in linea con quanto previsto dalla Controllante Crédit Agricole, sono state riviste in ottica più prudente alcune delle variabili utilizzate nel modello di valutazione, in particolare sono stati rivisti al rialzo sia il costo del capitale (per riflettere il deterioramento del contesto macroeconomico italiano) sia il livello del capitale target (coerentemente con i nuovi e più prudenti obiettivi interni del Gruppo).

Tali revisioni hanno determinato, per la Cash Generating Unit Crédit Agricole Leasing Italia, una diminuzione del valore in uso (value in use) dei flussi di cassa che risulta ora inferiore al valore contabile: il Gruppo ha di conseguenza provveduto a svalutare di un pari importo (6,0 milioni di euro) l'avviamento sulla Cash Generating Unit in oggetto.

Per la Cash Generating Unit Retail+Private e la Cash Generating Unit Imprese+Corporate invece, che riflettono il contributo dei segmenti delle Reti Commerciali delle tre Banche del Gruppo, il test non ha evidenziato necessità di impairment.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 273,3 milioni con una flessione di 127,4 milioni (-31,8%) rispetto al 2010. Questa flessione, superiore a quella fatta registrare dalla gestione operativa, è da attribuire alla parziale contabilizzazione della perdita registrata dalla società Crédit Agricole Vita per 44,8 milioni, alla svalutazione dell'avviamento relativo a Crédit Agricole Leasing per 6 milioni, oltreché ai maggiori accantonamenti e rettifiche per 52,3 milioni.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 65,3 milioni, con un decremento di 86,6 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Tale importo risulta influenzato dall'avvenuto riallineamento di valori fiscali per l'acquisto di partecipazioni di controllo ex D.L. 98/2011 da parte di Cariparma; tenuto conto delle imposte sostitutive pagate e dei risparmi futuri di imposte, tale operazione ha determinato un effetto positivo sul conto economico dell'anno di 84,7 milioni. Risultano anche iscritti benefici straordinari per 4,1 milioni derivanti dal riallineamento ex art. 176 DPR 917/86 deliberato su parte dei valori di avviamento iscritti per effetto del conferimento di filiali avvenuto in FriulAdria. Anche in questo caso, il beneficio è ottenuto dal confronto tra imposte sostitutive versate ed imposte che verranno risparmiate in futuro.

Al netto della componente straordinaria, il carico fiscale risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente sia per effetto della presenza di significative perdite su partecipazioni e svalutazioni di avviamento non deducibili dalle imposte, sia per la presenza nell'anno 2010 di un più significativo recupero di eccedenze di accantonamento d'imposte degli anni precedenti rispetto alle imposte effettivamente versate.

Alla presente voce è imputato anche il costo relativo alle transazioni effettuate con l'amministrazione finanziaria in relazione ad operazioni di pronti termine su titoli esteri posti in essere nel periodo 2005-2007 dal Gruppo, con un costo totale di 3,5 milioni. Tali transazioni sono state definite in accordo con la ex Controllante Intesa Sanpaolo alla luce delle garanzie esistenti nel contratto di cessione delle nostre Banche dal Gruppo Intesa Sanpaolo al Gruppo Crédit Agricole S.A.. Pur tenuto conto della presenza di valide ragioni a tutela dei comportamenti adottati, tali accordi hanno permesso di contenere significativamente il rischio di un esito negativo del contenzioso (fino a 23,5 milioni più interessi).

Risultato netto e redditività complessiva

Risultato netto

L'utile netto risulta pari a 200,2 milioni in diminuzione di 39,8 milioni (-16,6%) rispetto all'anno precedente. Il risultato al netto degli oneri d'integrazione sostenuti per l'acquisizione di Cassa di Risparmio della Spezia e per il conferimento delle 96 filiali dal Gruppo Intesa Sanpaolo risulta in flessione di 16,8 milioni (-6,9%). Il ROE (utile netto su patrimonio medio netto) si attesta a 5,0% (5,8% al netto degli oneri d'integrazione) a fronte del 6,3% dell'anno precedente, con un valore, comunque superiore al dato di Sistema, da leggere in maniera positiva alla luce del contesto macroeconomico di riferimento.

Redditività complessiva

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	208.036	248.867
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-295.623	-145.530
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-234	-1.122
70. Differenze di cambio:	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-9.931	-6.453
100. Quota della riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-13.548	-16.976
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-319.336	-170.081
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-111.300	78.786
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-3.017	3.065
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	-108.283	75.721

La redditività complessiva del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva del 2011 origina un saldo negativo pari a 108,3 milioni, a fronte di un utile di 75,7 milioni realizzato nel 2010.

Tale valore è riconducibile in prevalenza alla riduzione delle riserve di valutazione dei titoli incluse nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" che comprendono principalmente titoli di stato a tasso fisso detenuti a copertura del rischio di tasso della Banca, che hanno assorbito completamente l'utile del periodo pari a 208 milioni. Queste variazioni sono da attribuire alla forte volatilità dei titoli di stato, a seguito dei rischi sovrani dei paesi periferici europei, che nel secondo semestre dell'anno hanno interessato anche l'Italia.

» L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali.

Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo, a differenza di quanto esposto nell'esercizio precedente in cui tali voci modificavano le rispettive attività/passività coperte;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	13.170	15.396	-2.226	-14,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.686.706	7.185.080	-3.498.374	-48,7
Crediti verso clientela	34.783.128	30.406.621	4.376.507	14,4
Partecipazioni	123.222	119.975	3.247	2,7
Attività materiali e immateriali	2.505.691	1.822.792	682.899	37,5
Attività fiscali	988.363	638.020	350.343	54,9
Altre voci dell'attivo	2.397.694	1.237.804	1.159.890	93,7
Totale attività nette	44.497.974	41.425.688	3.072.286	7,4

Passività	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	2.416.285	6.448.504	-4.032.219	-62,5
Raccolta da clientela	35.558.541	29.296.254	6.262.287	21,4
Passività fiscali	344.345	290.239	54.106	18,6
Altre voci del passivo	1.599.276	1.114.399	484.877	43,5
Fondi a destinazione specifica	292.058	238.631	53.427	22,4
Capitale	876.762	785.066	91.696	11,7
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.441.571	2.965.246	476.325	16,1
Riserve da valutazione	-423.373	-109.661	-313.712	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	192.266	156.933	35.333	22,5
Utile (Perdita) d'esercizio	200.243	240.077	-39.834	-16,6
Totale patrimonio e passività nette	44.497.974	41.425.688	3.072.286	7,4

(*) Riesposto sulla base dei criteri di riclassificazione sopra indicati

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	13.170	15.396
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	320.635	299.335
40. Passività finanziarie di negoziazione	-307.465	-283.939
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.686.706	7.185.080
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.686.706	7.185.080
Finanziamenti a clientela	34.783.128	30.406.621
70. Crediti verso la clientela	34.783.128	30.406.621
Partecipazioni	123.222	119.975
100. Partecipazioni	123.222	119.975
Attività materiali e immateriali	2.505.691	1.822.792
120. Attività materiali	452.397	389.823
130. Attività immateriali	2.053.294	1.432.969
Attività fiscali	988.363	638.020
140. Attività fiscali	988.363	638.020
Altre voci dell'attivo	2.397.694	1.237.804
10. Cassa e disponibilità liquide	930.780	214.900
80. Derivati di copertura	707.001	400.028
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	4.203	-
160. Altre attività	755.710	622.876
Totale Attività	44.497.974	41.425.688

Passività	31.12.2011	31.12.2010
Raccolta interbancaria netta	2.416.285	6.448.504
60. Crediti verso banche	-4.485.214	-4.629.496
10. Debiti verso banche	6.901.499	11.078.000
Raccolta da clientela	35.558.541	29.296.254
20. Debiti verso clientela	22.888.810	18.114.794
30. Titoli in circolazione	12.669.731	11.181.460
Passività fiscali	344.345	290.239
80. Passività fiscali	344.345	290.239
Altre voci del passivo	1.599.276	1.114.399
60. Derivati di copertura	176.602	22.899
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	344.469	77.273
100. Altre passività	1.078.205	1.014.227
Fondi a destinazione specifica	292.058	238.631
110. Trattamento di fine rapporto del personale	164.246	133.418
120. Fondi per rischi ed oneri	127.812	105.213
Capitale	876.762	785.066
180. Capitale	876.762	785.066
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.441.571	2.965.246
170. Riserve	706.109	870.772
180. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.094.474
Riserve da valutazione	-423.373	-109.661
140. Riserve da valutazione	-423.373	-109.661
Patrimonio di pertinenza dei terzi	192.266	156.933
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi	192.266	156.933
Utile (perdita) d'esercizio	200.243	240.077
220. Utile (perdita) d'esercizio	200.243	240.077
Totale passività e patrimonio	44.497.974	41.425.688

(*) Riesposto sulla base dei criteri di riclassificazione precedentemente indicati.

L'operatività con la clientela

Nel corso del 2011 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, grazie all'ingresso di Carispezia e di 96 filiali conferite dal Gruppo Intesa Sanpaolo, ha rafforzato la sua presenza soprattutto nelle grandi città ed ha esteso la sua area di operatività su nuovi territori, riuscendo a compiere un salto dimensionale in termini di clienti gestiti e di masse amministrate.

I nuovi asset si sono sommati alla crescita delle masse intermedie realizzata dalla rete consolidata del Gruppo che ha proseguito la sua politica di sviluppo a supporto della clientela e delle economie dei territori, rafforzando il suo ruolo di banca di prossimità nei confronti dei soggetti economici con cui interagisce. In un momento economico di forte crisi, il Gruppo ha prestato particolare attenzione al monitoraggio della qualità creditizia dei soggetti da finanziare, ha svolto una puntuale analisi della propensione al rischio degli investitori (in linea con gli indirizzi della direttiva Mifid), in un quadro complessivo di attenta gestione dei rischi.

Le masse intermedie, ottenute dalla somma di impieghi, raccolta diretta ed indiretta, sono in crescita di 14.024 milioni (+13,7%) rispetto al 2010, attestandosi a 116.748 milioni.

Gli impieghi si sono attestati a 34.783 milioni, con una crescita di 4.376 milioni (+14,4%) nell'anno, parte apportati dai nuovi asset acquisiti e parte dalla attività della rete esistente, con una crescita trainata prevalentemente dalle forme tecniche a medio e lungo termine, quali i mutui.

La massa amministrata per conto della clientela ammonta a fine 2011 a 81.970 milioni con un incremento di 9.647 milioni (+13,3%) rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio la raccolta diretta raggiunge 35.559 milioni con una crescita di oltre il 21% sull'esercizio precedente mentre la raccolta indiretta aumenta di circa l'8% portandosi a 46.412 milioni. La composizione percentuale della Massa amministrata vede crescere il peso della raccolta diretta che rappresenta il 43% mentre l'incidenza dell'indiretta si colloca al 57%.

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	4.857.668	4.432.845	424.823	9,6
- Mutui	20.723.324	17.086.392	3.636.932	21,3
- Anticipazioni e finanziamenti	7.632.017	7.700.679	-68.662	-0,9
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	1.565.057	1.181.725	383.332	32,4
Impieghi	34.778.066	30.401.641	4.376.425	14,4
- Crediti rappresentati da titoli	5.062	4.980	82	1,6
Crediti verso clientela	34.783.128	30.406.621	4.376.507	14,4

(*) Riesposto uniformando ai criteri del Gruppo per il 2011

In un contesto caratterizzato dalle conseguenze della fase recessiva dell'economia e dalla sostanziale stagnazione dei consumi delle famiglie, i finanziamenti concessi alla clientela evidenziano un incremento di 4.377 milioni (+14,4%) su base annua, attestandosi a 34.783 milioni. Il risultato, che beneficia anche dell'ingresso di Carispezia e delle nuove filiali conferite dal Gruppo Intesa Sanpaolo, è frutto del significativo sforzo commerciale della rete commerciale del Gruppo a testimonianza del costante appoggio a famiglie e imprese.

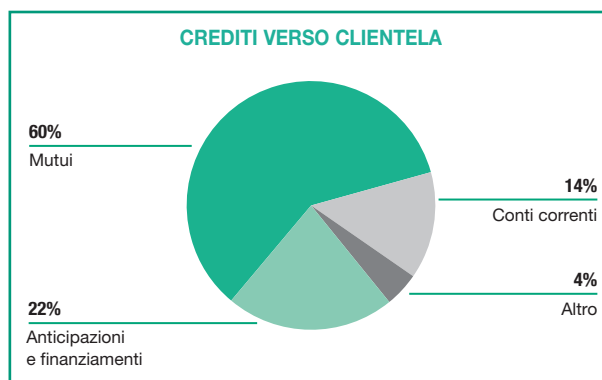
La crescita degli impieghi, trainata da un incremento comune a tutte le tipologie di finanziamenti (ad eccezione di anticipazioni e finanziamenti), conferma il costante impegno a supporto della clientela e delle economie dei territori: il Gruppo ha infatti sostenuto le attività dei propri clienti finanziando progetti industriali di valore e promuovendo accordi con istituzioni e associazioni.

La dinamica degli impieghi è così spiegata: i conti correnti aumentano di 425 milioni (+9,6%), con una consistenza pari a 4.858 milioni; i mutui registrano un incremento di 3.637 milioni (+21,3%), raggiungendo i 20.723 milioni e confermandosi la principale fonte d'impiego (60% del totale); i finanziamenti fanno segnare una riduzione di 69 milioni (-0,9%), con uno stock pari a 7.632 milioni, calo collegato prevalentemente al segmento imprese che riflette la debole congiuntura economica.

Con riferimento all'andamento del comparto mutui, che rappresentano il 56% dei crediti alla clientela, si registra la produzione di oltre 17.000 nuovi mutui casa a privati con un controvalore di circa 2.200 milioni, nonostante un contesto di mercato fortemente competitivo e in rallentamento.

In seguito allo sviluppo delle attività avvenute in corso d'anno, il portafoglio crediti risulta così composto: mutui (60%), anticipazioni e finanziamenti (22%), conti correnti (14%) e altro (5%).

Infine l'incremento consistente dei crediti deteriorati, che raggiungono i 1.565 milioni con una variazione di 383 milioni (+32,4%), è influenzato dai nuovi asset acquisiti e rispecchia la fase critica attraversata dal sistema economico nei territori di operatività e il suo riflesso sulla qualità del credito bancario.



Qualità del credito

Voci	31.12.2011			31.12.2010 (*)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	1.296.702	738.764	557.938	956.010	535.271	420.739
- Incagli	705.671	204.875	500.796	553.466	210.549	342.917
- Crediti ristrutturati	132.875	19.848	113.027	73.369	4.375	68.994
- Crediti scaduti/sconfinanti	397.711	4.415	393.296	354.077	5.003	349.074
Crediti deteriorati	2.532.959	967.902	1.565.057	1.936.922	755.198	1.181.724
Crediti in bonis	33.353.399	135.328	33.218.071	29.337.601	112.704	29.224.897
Totale	35.886.358	1.103.230	34.783.128	31.274.523	867.902	30.406.621

(*) Riepilogo uniformando ai criteri del Gruppo per il 2011

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore complessive, sono pari a 1.565 milioni, in crescita del 32% rispetto ai 1.182 milioni dell'esercizio precedente; questo incremento è in parte dovuto ai crediti deteriorati portati nel Gruppo da Carispezia e dalle 96 filiali a seguito dell'operazione di acquisizione, oltre che alla crescente difficoltà incontrata da imprese e famiglie in un contesto economico difficile, che ha determinato un peggioramento della qualità del credito.

L'incidenza dei crediti problematici sui crediti netti complessivi è, a fine esercizio, del 4,5% contro i 3,9% del 2010 mentre il grado di copertura, calcolato come rapporto tra le rettifiche di valore complessive ed esposizione lorda, è pari al 38%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente (39%), a conferma della prudente politica di gestione dei rischi in una difficile fase economica.

Le sofferenze nette sono pari a 558 milioni rispetto ai 421 milioni di dicembre 2010 con un aumento del 32,6%. La loro incidenza sugli impieghi totali alla clientela raggiunge l'1,6% in crescita rispetto all'1,4% dello scorso anno; l'indice di copertura è del 57% in aumento rispetto al 56% dello scorso anno.

Le partite incagliate nette ammontano a 501 milioni e sono aumentate di 158 milioni (+46%) rispetto alla fine del precedente esercizio. La loro incidenza sui crediti complessivi alla clientela è dell'1,4% a fronte dell'1,1% a fine dello scorso anno; l'indice di copertura è del 29%, in calo rispetto al 38% del 2010, riduzione spiegabile alla luce della diversa composizione del portafoglio incagli 2011, che presenta un maggior peso dei crediti ipotecari, caratterizzati da un più elevato grado di garanzie.

I crediti ristrutturati netti sono pari a 113 milioni e rappresentano lo 0,3% del monte dei crediti verso la clientela.

I crediti scaduti e sconfinanti netti evidenziano un incremento rispetto allo scorso fine anno (+13%) attestandosi a 393 milioni contro i 349 milioni del dicembre 2010. I crediti scaduti e sconfinati rappresentano l'1,1% del totale dei crediti alla clientela (in linea con il 2010), il relativo indice di copertura si attesta all'1,1%, rispetto all'1,4% del dicembre dell'anno precedente.

L'ammontare cumulato delle rettifiche sui crediti in bonis è pari a circa 135 milioni e rappresenta lo 0,4% del valore nominale delle posizioni performing. Le rettifiche di valore su crediti in bonis sono stimate collettivamente tramite l'applicazione di una metodologia valutativa basata su stime interne di PD (Probability of Default) e LGD (Loss Given Default).

Raccolta da clientela

Raccolta diretta	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	1.479.568	325.995	1.153.573	-
- Conti correnti ed altri conti	21.200.443	17.659.179	3.541.264	20,1
- Altre partite	113.619	98.795	14.824	15,0
- Operazioni pronti c/termine	95.180	30.825	64.355	-
Debiti verso clientela	22.888.810	18.114.794	4.774.016	26,4
Titoli in circolazione	12.669.731	11.181.460	1.488.271	13,3
Totale Raccolta Diretta	35.558.541	29.296.254	6.262.287	21,4
Raccolta Indiretta	46.411.661	43.026.473	3.385.188	7,9
Massa amministrata	81.970.203	72.322.727	9.647.476	13,3

(*) Riesposto uniformando ai criteri del Gruppo per il 2011

La massa amministrata, che rappresenta l'aggregato delle fonti aziendali complessivamente amministrata per conto della clientela, è pari a 81.970 milioni con un incremento di 9.647 milioni, pari al 13,3%, rispetto l'anno precedente. Un risultato rilevante dovuto sia al contributo degli asset acquisiti che alle strategie di sviluppo commerciale del Gruppo.

La raccolta diretta ammonta a 35.559 milioni, con un incremento del 21,4%, pari a 6.262 milioni, rispetto all'anno precedente. In generale il perdurare del clima di incertezza sui mercati nel corso del 2011 ha condizionato le scelte della clientela: la scarsa propensione al rischio ha indotto i risparmiatori a privilegiare investimenti caratterizzati da elevata liquidità.

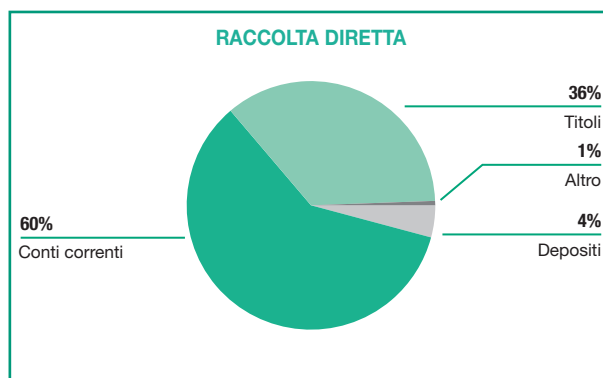
In dettaglio si conferma la preferenza della clientela per le scadenze a breve termine e maggiormente liquide: le forme di risparmio libere registrano un significativo incremento di 1.154 milioni, posizionandosi a 1.480 milioni grazie essenzialmente ai depositi, ed in particolare ai certificati di deposito, che hanno risposto alle esigenze della clientela di ottenere rendimenti adeguati con vincoli di durata limitati. Anche i conti correnti fanno segnare una crescita del 20,1%, posizionandosi a 21.200 milioni a conferma della preferenza per forme tecniche liquide.

Si registra in modo particolare nell'ultima parte dell'anno la forte crescita dei prodotti a breve durata, volti a fidelizzare la clientela con una remunerazione competitiva.

La raccolta obbligazionaria registra un incremento di 1.488 milioni (+13,3%) portandosi a 12.670 milioni, beneficiando anche dei titoli della clientela portati dai nuovi asset acquisiti.

I conti correnti continuano rappresentare la parte di gran lunga prevalente della raccolta diretta, con un'incidenza pari al 60%. Crescono in modo sensibile i depositi che, a fine 2011, detengono una quota superiore al 4%. In leggera flessione l'incidenza dei prestiti obbligazionari, con un peso del 36%.

L'insieme di queste dinamiche, combinate ad una accorta politica creditizia, consentono al Gruppo Cariparma Crédit Agricole di mantenere un eccellente livello di liquidità.



Raccolta indiretta

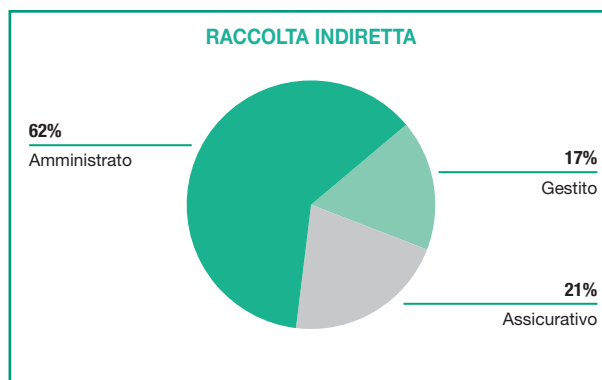
Raccolta indiretta	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	7.879.539	8.421.176	-541.637	-6,4
- Prodotti assicurativi	9.781.990	8.086.472	1.695.518	21,0
Totale risparmio gestito	17.661.529	16.507.648	1.153.881	7,0
Raccolta amministrata	28.750.132	26.518.825	2.231.307	8,4
Raccolta indiretta	46.411.661	43.026.473	3.385.188	7,9

La raccolta indiretta, espressa a valori di mercato, rappresenta il 57% della massa amministrata e si attesta a 46.412 milioni con un incremento di 3.385 milioni (+7,9%) rispetto ai 43.026 milioni dello scorso esercizio. La crescita è trainata sia dal risparmio gestito (+7,0%) che dalla raccolta amministrata (+8,4%).

Il risparmio gestito raggiunge i 17.662 milioni con un aumento di 1.154 milioni rispetto al 2010. Il risultato è sostenuto dai prodotti assicurativi i cui volumi aumentano di 1.696 milioni (+21%) a seguito dell'attuazione di mirate politiche di sviluppo commerciali della rete che ha potuto beneficiare anche dell'ampliamento della stessa con le nuove filiali conferite dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Diminuiscono invece i Patrimoni gestiti per conto della clientela che si attestano a 7.880 milioni con una flessione di 542 milioni (-6,4%). La riduzione è dovuta quasi esclusivamente ai Fondi Comuni e Sicav che risentono del negativo andamento del settore ed alla bassa propensione al rischio della clientela. Sostanzialmente stabili risultano invece le Gestioni patrimoniali attuate per conto della clientela.

La raccolta amministrata registra un incremento di 2.231 milioni (+8,4%) attestandosi a 28.750 milioni contro i 26.519 milioni dello scorso anno.



Altri investimenti

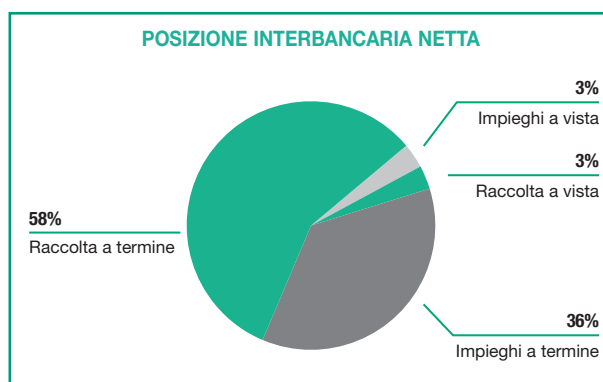
Posizione interbancaria netta

Voci	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
- Impieghi	368.594	587.232	-218.638	-37,2
- Raccolta	351.288	53.663	297.625	
Posizione interbancaria netta a vista debitoria	17.306	533.569	-516.263	-96,8
- Impieghi	4.116.619	4.042.264	74.355	1,8
- Raccolta	6.550.210	11.024.337	-4.474.127	-40,6
Posizione interbancaria netta a termine debitoria/creditoria	-2.433.591	-6.982.073	4.548.482	-65,1
Posizione interbancaria netta	-2.416.285	-6.448.504	4.032.219	-62,5

(*) Riesposto uniformando ai criteri del Gruppo per il 2011

L'indebitamento interbancario netto del Gruppo Cariparma Crédit Agricole evidenzia una posizione debitoria complessiva pari a 2.416 milioni, in miglioramento di 4.032 milioni rispetto al saldo negativo di 6.449 milioni dell'anno precedente.

Questo andamento è prevalentemente ascrivibile al miglioramento della posizione debitoria a termine: la riduzione della consistenza dei titoli governativi iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ha comportato una parziale diminuzione dell'esigenza di finanziamenti con controparti bancarie attraverso operazioni di pronti contro termine. Queste dinamiche sono inserite all'interno di una politica attiva di gestione degli equilibri delle poste di bilancio del Gruppo e oltre che di governo e controllo del rischio di liquidità e rischio di tasso.



Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	3.558.228	7.063.040	-3.504.812	-49,6
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	5.606	4.176	1.430	34,3
Titoli disponibili per la vendita	3.563.834	7.067.216	-3.503.382	-49,6
- Investimenti partecipativi	122.872	117.864	5.008	4,2
- Investimenti di private equity	-	-	-	-
Investimenti azionari disponibili per la vendita	122.872	117.864	5.008	4,2
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.686.706	7.185.080	-3.498.374	-48,7

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono pari a 3.687 milioni, con una riduzione di 3.498 milioni, pari al 48,7%, rispetto allo scorso anno e sono costituite in misura prevalente da obbligazioni ed altri titoli di debito, che rappresentano il 96% dei valori complessivi.

Questa voce comprende i titoli governativi a tasso fisso detenuti nell'ambito della politica di trasformazione delle scadenze e di gestione del rischio di tasso con la clientela. Coerentemente con la strategia della Controllante Crédit Agricole di revisione delle politiche di gestione e copertura dei rischi, nel corso del 2011 è stata ridotta l'esposizione sui debiti sovrani: sono state realizzate cessioni di titoli governativi che spiegano la riduzione dei valori complessivi.

I titoli di capitale si riferiscono a quote di capitale acquisite in operazioni di ristrutturazione di crediti di clientela in temporanea difficoltà finanziaria. Gli investimenti partecipativi infine ammontano a 123 milioni in aumento di 5 milioni rispetto al precedente esercizio.

Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2011		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	10	11	-
Titoli di Stato Argentini	21	5	-
AFS			
Titoli di Stato Italiano	2.984.854	2.644.867	-405.686
Titoli di Stato Argentini	24	17	-2
Titoli di Stato Francesi	782.500	861.774	-514
Totale	3.767.409	3.506.674	-406.202

Attività materiali e immateriali

Le attività materiali e immateriali risultano pari a 2.506 milioni, in crescita di 683 milioni rispetto ai 1.823 milioni dello scorso anno. Questo incremento è dovuto sostanzialmente all'iscrizione dell'avviamento e dell'attivo immateriale, rappresentativo delle relazioni con la clientela, relativi all'acquisizione di Carispezia e al conferimento di 96 filiali da Intesa Sanpaolo, asset per le quali è ancora in corso il processo di allocazione del costo (Purchase price allocation).

La voce comprende inoltre gli avviamenti e gli attivi immateriali iscritti nel 2007 e nel 2008 a seguito delle operazioni di acquisizione di FriulAdria, di Crédit Agricole Leasing Italia e del conferimento di 209 filiali da Intesa Sanpaolo.

In sede di chiusura del presente bilancio le attività relative agli asset acquisiti nel 2007 (FriulAdria e 209 filiali) sono state sottoposte alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto "test di impairment") che ha confermato la congruità dei valori iscritti. Sull'avviamento di Crédit Agricole Leasing Italia è stata registrata una riduzione di valore per 6 milioni.

Le attività immateriali e materiali accolgono inoltre gli investimenti tecnici del Gruppo, quindi, a titolo non esaustivo, gli immobili di proprietà, gli impianti tecnologici, gli arredi delle filiali.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	164.246	133.418	30.828	23,1
Fondi per rischi ed oneri	127.812	105.213	22.599	21,5
- quiescenza ed obblighi simili	24.048	22.374	1.674	7,5
- altri fondi	103.764	82.839	20.925	25,3
Totale fondi a destinazione specifica	292.058	238.631	53.427	22,4

I Fondi a destinazione specifica sono pari a 292 milioni di euro e fanno registrare un incremento di 53,4 milioni di euro (+22,4%) rispetto all'anno precedente. L'incremento riguarda prevalentemente i fondi per il trattamento di fine rapporto del personale, che si attestano a 164 milioni di euro a fronte dei 133 milioni di euro del 2010, e risentono dell'incremento delle risorse provenienti dai nuovi asset acquisiti.

La voce comprende anche i fondi per rischi ed oneri, pari a 128 milioni di euro contro i 105 milioni di euro dell'anno precedente, e si riferiscono a controversie legali, oneri per il personale e rischi operativi. L'incremento del 2011 è legato all'aumento dei fondi stanziati a fronte delle cause passive, maggiori accantonamenti per il rinnovo del contratto collettivo nazionale del lavoro, oltre a maggiori fondi a fronte di rischi di contenzioso su prodotti finanziari.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il patrimonio netto

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	876.762	785.066	91.696	11,7
Sovraprezzo di emissione	2.735.462	2.094.474	640.988	30,6
Riserve	706.109	870.772	-164.663	-18,9
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-390.856	-105.446	285.410	-
Riserve da valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-9.916	-996	8.920	-
Riserve di valutazione Cash Flow	-	185	-185	-
Riserve di valutazione altre	-22.601	-3.404	19.197	-
Azioni Proprie	-	-	-	-
Utile d'esercizio	200.243	240.077	-39.834	-16,6
Totale Patrimonio Netto Contabile	4.095.203	3.880.728	214.476	5,5

Il Patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2011, comprensivo dell'Utile di esercizio, ammonta a 4.095 milioni, in crescita di 214 milioni (+5,5%) rispetto ai 3.881 milioni dello stesso periodo del 2010.

La variazione del patrimonio è dovuta principalmente all'aumento di 733 milioni effettuato al servizio delle acquisizioni bancarie realizzate nel 2011, oltre che all'accantonamento a riserva della quota di utili 2010 non distribuiti agli azionisti.

Questi aumenti hanno compensato l'andamento negativo delle riserve di valutazione, passate da un saldo negativo di 105 milioni di euro a un saldo negativo di 391 milioni di euro, a seguito della riduzione di valore dei titoli governativi iscritti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita" collegate alle conseguenze del mutato contesto economico finanziario ed alla crisi dei debiti sovrani di alcuni paesi dell'area euro.

Infine il patrimonio netto ha risentito negativamente sia di un incremento del saldo negativo delle riserve di valutazione relativi ai piani previdenziali a benefici definiti sia del minore utile di esercizio.

Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio di base (tier 1)	2.614.335	2.452.640
Patrimonio supplementare (tier 2)	877.803	492.625
Elementi da dedurre	58.917	58.917
Patrimonio di vigilanza	3.433.221	2.886.348
Rischio di credito	2.185.886	2.052.847
Rischio di mercato	7.161	6.363
Rischio operativo	218.793	197.490
Requisiti prudenziali	2.411.840	2.256.700
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	1.021.382	629.648
Attività di rischio ponderate	30.147.996	28.208.749
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	8,67%	8,69%
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	11,39%	10,23%

Il patrimonio di vigilanza complessivo è pari a 3.433 milioni, in aumento di 547 milioni rispetto al corrispondente valore del 2010.

Questo incremento è principalmente dovuto alle operazioni che il Gruppo ha posto in essere nel 2011 con l'obiettivo di rafforzare il proprio patrimonio e far fronte alle operazioni di acquisizione realizzate nell'anno.

Le operazioni effettuate sono state:

- aumento del patrimonio per 733 milioni, comprensivo del sovrapprezzo, interamente sottoscritto;
- emissione di strumenti non innovativi di capitale per 120 milioni, a sostegno del patrimonio di base;
- emissione di prestiti subordinati per 400 milioni a sostegno del patrimonio supplementare.

L'incremento del patrimonio è ascrivibile anche alle quote di utile 2011 che i Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo proporranno di destinare a riserve.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 30.148 milioni di euro, in crescita di 1.939 milioni di euro rispetto al 2010: questo incremento riflette principalmente l'allargamento del perimetro del Gruppo, con l'ingresso di Carispezia e delle 96 Filiali conferite nella prima parte del 2011 ed il conseguente aumento dei volumi degli impieghi mentre hanno contribuito al contenimento delle RWA la riduzione delle operazioni di Pronti Contro Termine con la clientela e le azioni intraprese al fine di minimizzare l'assorbimento patrimoniale (a parità di esposizione lorda).

Il coefficiente di solvibilità complessivo (rapporto tra il patrimonio di base e l'insieme delle attività ponderate) raggiunge l'11,4%, in crescita rispetto al 10,2% del 2010, a testimonianza del presidio e dell'attenzione che il Gruppo pone in merito al rafforzamento degli indicatori patrimoniali.

Il rapporto tra il patrimonio di base e l'insieme delle attività ponderate (Tier One Capital Ratio), si attesta all'8,7%, in linea con il valore dell'esercizio precedente (8,7%); il Core Tier 1 è pari all'8,3%.

Il patrimonio di vigilanza ed i relativi coefficienti prudenziali sono stati determinati in ottemperanza alle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito, di controparte e per il computo dei rischi operativi, conformemente a quanto fatto nell'anno precedente. Si segnala inoltre l'utilizzo di rating forniti da ECAI autorizzata per i crediti rientranti nel portafoglio imprese.

Le linee di sviluppo aziendale

Acquisizioni bancarie

Nel corso del 2011 il Gruppo ha concluso l'operazione, denominata "Progetto Gemini", concernente l'integrazione di Banca Carispezia e di 96 Filiali appartenenti alla Rete del Gruppo Intesa Sanpaolo, realizzata in conseguenza degli accordi stipulati nel corso del 2010 (17 febbraio e 7 luglio) e inseriti nell'ambito delle attività richieste dall'Autorità Antitrust in merito alla gestione della quota di partecipazione detenuta da Crédit Agricole in Intesa Sanpaolo.

In particolare ad inizio gennaio 2011 è stata realizzata l'acquisizione della quota dell'80% di Carispezia, Banca Territoriale con una Rete di 83 Punti Vendita situati nelle Regioni Liguria, Toscana ed Emilia Romagna. Mentre ad inizio luglio 2011 è stata portata a termine con successo la migrazione informatica della Banca, dalla piattaforma del Gruppo Intesa Sanpaolo a quella del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Relativamente invece alle 96 Filiali Retail, l'ingresso nel Gruppo è avvenuto in due tranches tra marzo e maggio 2011. Questa operazione ha consentito al Gruppo: (i) di incrementare significativamente la presenza nelle grandi metropoli italiane come Roma (+26 Filiali, per un totale di 42 agenzie); Milano (+19 Filiali, per un totale di 40 agenzie); Firenze (+8 Filiali, per un totale di 15 agenzie) e Padova (+3 Filiali, per un totale di 7 agenzie); (ii) di fare il suo ingresso in Umbria, attraverso l'acquisizione di 4 agenzie situate nei comuni di Perugia, Foligno, Città di Castello e Spoleto.

Attraverso la chiusura dell'operazione il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è salito così al 7° posto in Italia nel ranking degli istituti bancari per presenza territoriale, incrementando la propria quota di mercato sportelli del +0,5% e proseguendo il percorso di rafforzamento del posizionamento competitivo:

- nelle aree limitrofe rispetto a quelle di presenza consolidata, quali: La Spezia e Massa Carrara. Infatti, Carispezia detiene una quota sportelli leader nella provincia di La Spezia (54 filiali pari al 39,1%) e nella provincia di Massa (16 filiali pari al 14,2%);
- nelle principali città italiane a forte potenziale di sviluppo economico (Roma, Milano, Firenze, Genova, Perugia, Brescia, Bergamo, Padova, Vicenza).

Insieme allo sviluppo territoriale, l'operazione Gemini ha consentito al Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- di incrementare significativamente le dimensioni del proprio business, grazie all'ingresso di circa 300.000 nuovi clienti (+20% della base clienti pre-operazione) e di circa 1.400 nuovi dipendenti, ed all'incremento delle masse amministrative (Raccolta Diretta, Indiretta e Impieghi) di circa 14 mld di euro (pari a circa il 14% dei volumi del Gruppo pre-operazione);
- di rafforzare ulteriormente la propria solidità patrimoniale e finanziaria sia per effetto dell'eccellente dotazione di capitale di Carispezia (Tier 1 al 10,6% e Tier Total al 12,5%), che per l'apporto di oltre 2 mld di euro di liquidità ulteriore garantita dal nuovo perimetro acquisito;
- di instaurare rapporti di collaborazione con la Fondazione Carispezia, garantendo un'elevata presenza territoriale, come è stato confermato dall'ottimo e consolidato rapporto sviluppato con la Fondazione Cariparma.

Canale commerciale Retail e Private

Canale Retail

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole anche nel 2011 si è posto l'obiettivo di mettere al centro del suo modo di fare banca il cliente fornendo proposte di valore chiare e differenzianti e ponendo sempre massima attenzione alla soddisfazione della clientela.

FILIERA DISTRIBUTIVA

Prioritario quest'anno è stato cercare di mantenere questo principio nonostante il forte cambiamento della struttura distributiva dovuto all'integrazione di una nuova banca e 96 filiali Intesa Sanpaolo.

La rete Cariparma è suddivisa in 3 Regioni Territoriali e in 10 Aree, mentre la rete FriulAdria è composta da 3 Aree e Carispezia prevede un'unica Area. Il presidio è di competenza di 49 Responsabili di Territorio, figure di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi di crescita, conoscitori delle loro zone e referenti per la banca nei confronti di istituzioni locali. La struttura è supportata anche dal presidio di Responsabili di acquisizione e dal supporto specialistico di prodotto, assicurato da referenti dedicati presenti in ciascuna Area del Gruppo.

STRATEGIA COMMERCIALE

In un contesto sempre più competitivo e sfidante, l'ampliamento della base clienti rappresenta un elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali e per garantire il livello di crescita duratura del Gruppo. Tale obiettivo è perseguito tramite:

- definizione di offerte dedicate per i target strategici identificando i loro bisogni e valorizzando le potenzialità;
- iniziative volte allo sviluppo;
- consolidamento della clientela.

La strategia di offerta del Gruppo si è posta l'obiettivo di sviluppare proposte di valore, declinate per target strategici, che si basano su due linee guida principali:

- l'innovazione della gamma prodotti, al fine di offrire proposte di valore chiare e innovative;
- la semplificazione dell'offerta sulla base del principio "1 bisogno = 1 prodotto", con l'obiettivo di favorire una scelta consapevole da parte dei clienti: prodotti semplici chiari e trasparenti per rispondere alle loro esigenze.

PROPOSTE DI VALORE PER TARGET STRATEGICI

Giovani

Il Gruppo si è concentrato sul predisporre un'offerta completa dedicata ai giovani con il lancio del conto corrente VYP Università, il conto corrente a canone zero dedicato ai giovani 18-28 iscritti all'Università o a corsi di specializzazione post laurea, di CartaConto, la carta prepagata ricaricabile con IBAN che soddisfa, in un unico prodotto, i bisogni di pagamento e di servizi bancari di base. Per la promozione di entrambi i prodotti, al fine di far conoscere l'offerta ai target, sono state realizzate numerose iniziative negli atenei delle principali città. CartaConto, inoltre, è stata lanciata quale prodotto principe per l'acquisizione per tutti i target con esigenze bancarie di base, grazie anche ai costi contenuti che la caratterizzano. L'offerta giovani viene completata dalla polizza assicurativa VYP Travel, realizzata in collaborazione con Europ Assistance, per le principali coperture legate ai viaggi (previsti tre pacchetti personalizzabili in base alla finalità del viaggio: es. studio, lavoro, sport/sci). Numerose sono state anche le iniziative di sviluppo volte ad avvicinare il target in modo distintivo rispetto ai competitor (es. iniziativa di street marketing "VYP Machine" e concorso VYP&Win per incrementare i nuovi giovani clienti e il cross selling, "Porta Amici VYP", iniziativa interna che ha coinvolto i giovani dipendenti di rete nell'acquisizione di clientela 18-28 anni).

Queste iniziative si integrano nel più ampio progetto "Sviluppo dello Spirito di Conquista", piano di acquisizione mirato a diffondere lo spirito di conquista a 360 gradi coinvolgendo tutti i colleghi della banca sia di rete sia di strutture centrali. Tra le altre ricordiamo ad esempio le "Giornate della Conquista", vere e proprie giornate evento durante le quali i colleghi della banca hanno raccolto nominativi di potenziali nuovi clienti direttamente "on the road". Si è provveduto a distribuire il cavalierino con la scritta "1+1=3" a tutta la rete di filiali quale strumento per agevolare la raccolta di referenze attive e per incentivare il passaparola; sono stati inoltre realizzati concorsi a premi per lo sviluppo di nuova clientela, rivolti sia ai dipendenti sia ai clienti. Nel 2011 il Canale Retail ha acquisito oltre 101.000 nuovi clienti.

Famiglie

Il Gruppo si è dimostrato anche quest'anno particolarmente attento alle esigenze delle famiglie e alla soluzione dei loro problemi.

L'anno 2011, infatti, ha ribadito ancora una volta l'importanza strategica data dal Gruppo al business del credito al consumo, pur in presenza di un contesto di mercato complesso, di una normativa in continua evoluzione e di una contrazione generalizzata dei consumi.

Anche quest'anno è proseguita la proficua collaborazione con Agos finalizzata all'innovazione di prodotto e allo sviluppo del business.

Da un lato, si è registrata una continua ricerca di innovazione di prodotto attraverso la creazione di nuovi finanziamenti come Gran Prestito Su Misura, che offre una notevole flessibilità attraverso 9 differenti soluzioni di finanziamento in base a durata e importo e Credit Cap, finanziamento che permette di rateizzare il premio Cap attivato come copertura su volatilità tasso.

Dall'altro, è stato costante lo stimolo ai consumi e il sostegno alle famiglie attraverso la realizzazione di promozioni caratterizzate da condizioni competitive e vantaggiose (Gran Prestito Più e Gran Prestito 99), ben supportate da un'attenta e puntuale attività di direct marketing.

Legata alla gamma Gran Prestito è stato lanciato il concorso "Vinci la Nuova Zelanda e vivi i mondiali di rugby" per assistere alla partita di rugby Italia-Irlanda ai mondiali in Nuova Zelanda, l'iniziativa si inserisce all'interno della strategia di valorizzazione della sponsorizzazione della Nazionale di Rugby, confermata anche quest'anno.

L'attenzione della banca alle esigenze delle famiglie per rispondere al bisogno di acquistare casa, nonostante il difficile contesto economico, ha trovato conferma nella promozione "Gran Mutuo 0,99"; l'iniziativa, sostenuta da un'importante campagna di comunicazione interna ed esterna, ha permesso di ottenere importanti risultati sia a livello commerciale sia a livello reddituale. In particolare, durante il periodo di promozione, si è assistito ad una significativa crescita della domanda di mutui (+60% vs contrazione da parte del mercato), ad un'accelerazione delle erogazioni su tutti i prodotti a catalogo (effetto leva), ad uno straordinario contributo nell'attività di acquisizione di nuova clientela (oltre il 60% dei titolari dei mutui in promozione è risultato nuovo cliente).

A completamento della gamma di offerta dei mutui casa è stato lanciato Gran Mutuo Casa Semplice allineando l'offerta di filiale a quella del canale intermediato; quest'ultimo, ha registrato un'importante crescita (passando dal 31% al 39% della produzione totale), grazie al consolidamento delle importanti partnership in essere con intermediari nazionali. Trainato dal buon andamento delle erogazioni dei mutui anche il comparto bancassicurazione danni ha fatto registrare ottimi risultati. Per quanto riguarda la creditor protection, si registra un importante incremento di redditività a/a, pari al 41%. Mentre nel comparto danni si conferma sia la crescita del portafoglio polizze, che supera le 75.000 polizze in essere, sia l'ottimo tasso di fidelizzazione (oltre 90% di polizze rinnovate).

Famiglie con bambini

Nel 2011 si è consolidata la collaborazione con Disney che ha consentito al Gruppo di avvicinarsi anche al target famiglie con bambini attraverso iniziative semplici, originali e ad elevata visibilità (es. omaggi/gadget Disney ai nuovi clienti in concomitanza con il lancio dei film "Winnie The Pooh" e "Cars2").

Altra iniziativa rivolta ai bambini delle scuole è il lancio di Citycard realizzata in collaborazione con il Comune di Salsomaggiore Terme e la Provincia di Parma, si tratta di una tessera dedicata ai 1500 alunni dell'Istituto Comprensivo di Salsomaggiore per usufruire del servizio mensa e del trasporto scolastico.

Senior

Grande interesse è stato riservato anche al target Senior con il lancio di "Più di Prima" la risposta del Gruppo ai bisogni dei pensionati che rappresentano una parte importante della clientela Privati Retail. Attraverso la valorizzazione dell'offerta dei prodotti a catalogo "Più di Prima" si propone di rispondere a bisogni specifici con soluzioni dedicate alle principali esigenze bancarie ed extrabancarie.

Affluent

Osservando la strategia adottata dal Gruppo nel comparto prodotti di Risparmio si evidenzia la grande attenzione rivolta alla clientela affluent, ma non solo, infatti la banca ha sviluppato soluzioni mirate che possano soddisfare tutti i target di clientela con desiderio di risparmio/investimento.

Questo ha consentito alla banca di ottenere risultati positivi anche nel mondo wealth management nonostante il 2011 sia stato un anno condizionato da un'elevata turbolenza dei mercati finanziari, caratterizzato dalla crisi di fiducia nei confronti dei principali Paesi europei (tra cui anche l'Italia) e dalle imponenti manovre correttive finalizzate a ridurre i livelli di debito pubblico che hanno gravato sensibilmente sulle capacità di risparmio dei cittadini. In particolare per quanto riguarda la Raccolta Medio Lungo Termine, caratterizzata dall'aggressività dei competitor in termini di offerta commerciale e dal forte rialzo dei rendimenti dei titoli di Stato, si è realizzato il completo rinnovo dei volumi in scadenza (ca 3 mld a livello Retail). Relativamente al comparto della Raccolta Diretta a Breve Termine si segnala il successo di Crescidedeposito Più, la nuova gamma dei conti di deposito del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Nel periodo luglio-dicembre il nuovo conto ha realizzato quasi 1 mld di raccolta, impattando positivamente sulla crescita degli asset del Gruppo. CrescidedepositoPiù coniuga i vantaggi tipici dei conti di deposito (elevata remunerazione, semplicità/trasparenza) con l'innovazione della vendita sul canale tradizionale, senza vincoli e costi per il sottoscrittore e premia la fedeltà del cliente grazie ad un rendimento crescente nel tempo.

Il comparto della Raccolta Assicurativa Vita ha registrato un andamento in linea con il trend di mercato, registrando una flessione rispetto all'anno precedente di circa il 20%, con un totale nuovi premi assicurativi per circa 1,2 mld. Nel difficile contesto di mercato si conferma il mantenimento della stabilità degli asset dato dal raggiungimento di una raccolta netta. Anche nel 2011, sulla scia di un trend in linea con il mercato, i volumi di Risparmio Gestito hanno subito una forte erosione delle masse, in particolare dei fondi di liquidità e monetari, condizionata anche da attività di re-asset dei portafogli dei clienti su prodotti di liquidità e a protezione del capitale. In questo contesto si è inserita l'offerta commerciale del Gruppo che, nel secondo semestre, ha lanciato le Obbligazioni Strutturate, prodotti innovativi che abbinano la protezione del capitale alla possibilità di performance di elevato valore. Ad essi si è affiancato il collocamento dei Fondi a Formula e di altri Fondi ad alta redditività con risultati in flessione rispetto all'anno precedente (-23%; totale collocato 813 milioni ca) determinata da una scelta strategica di diversificazione dell'offerta commerciale (Obbligazioni Strutturate) e dalle difficoltà di strutturazione del prodotto, in ragione delle difficili condizioni di mercato.

Affari

Lato Clientela Affari, con la nuova Gamma Affari, il Gruppo ha messo a disposizione di tutta la clientela Small Business un'offerta completa e vantaggiosa, un mix di soluzioni personalizzabili in base alle esigenze dei diversi target (artigiani, commercianti e ditte individuali). Con la revisione del catalogo e il lancio di convenzioni dedicate all'acquisizione di particolari target (ad esempio Commercianti, Studi Notarile e Farmacie) si è cercato di favorire anche la riduzione al contante e l'utilizzo di moneta elettronica, offrendo conti correnti con canone mensile contenuto e comprensivo di operazioni POS gratuite e illimitate.

Anche grazie a queste iniziative, il servizio POS (di Cariparma), nonostante l'influenza negativa della crisi economica sul comparto delle piccole e medie aziende, è cresciuto rispetto al 2010 del 10% sul numero dei POS in essere, del 13% in termini di operazioni effettuate e del 11% per quanto riguarda l'importo transato.

Al fine di favorire l'acquisizione di nuova clientela nel target dei liberi professionisti e aumentare la fidelizzazione dei già clienti, il Gruppo ha lanciato l'offerta "Mondo professionisti" nuova proposta di valore, in partnership con Vodafone, che include conto corrente e finanziamento a condizioni agevolate dedicati ai Liberi Professionisti.

Il segmento Affari, nel 2011, si è caratterizzato per un equilibrato incremento degli impieghi a MLT (le erogazioni sono risultate in linea con l'anno precedente), la crescita sostenuta delle masse di raccolta e un'attenta focalizzazione sul corretto rapporto tra pricing e livello di rischio della clientela.

RETENTION E CUSTOMER SATISFACTION

Prioritario e strategico per lo sviluppo della base clienti è stato non solo sviluppare offerte e iniziative di acquisizione, ma anche il consolidamento della relazione con i clienti attraverso il monitoraggio dei loro comportamenti e l'attenzione ai segnali di insoddisfazione. Nel corso del 2011 Cariparma ha continuato a presidiare la relazione con il cliente grazie alle rilevazioni sistematiche di monitoraggio della Customer Satisfaction e della Soddisfazione di Servizio. L'eccellenza nella relazione con la clientela è un obiettivo competitivo primario per il Gruppo, per questo la banca, nel 2011, ha ampliato le indagini anche alla Clientela di Carispezia. L'indagine di Customer Satisfaction e di soddisfazione di servizio hanno evidenziato un ulteriore miglioramento rispetto al 2010.

RICONOSCIMENTI

La strategia del Gruppo basata sui principi di innovazione e di semplicità è stata apprezzata non solo dalla nostra clientela, ma anche dagli esperti di settore: numerosi sono stati i premi che la banca ha conseguito anche nel 2011. Ricordiamo ad esempio il 1° posto al "MF Innovation Award 2011" nella categoria "Conti e altri target" con il progetto "Mondo Professionisti" e gli eccellenti posizionamenti nelle classifiche AIFn "Cerchio d'Oro dell'innovazione finanziaria": 2° posto nella categoria "Marketing" con l'iniziativa "Felici e Clienti" e nella categoria "Prodotti di pagamento" con Citycard e 3° posto con l'innovativa polizza protezione leasing nella categoria "Prodotti assicurativi".

L'Istituto ha inoltre ottenuto altri due importanti riconoscimenti che evidenziano l'attenzione anche agli aspetti sociali: il 2° posto con Attestato di Merito al "Green Globe Banking Award" che premia la volontà di orientare le proprie strategie verso lo sviluppo di idee, progetti ed iniziative finalizzate al risparmio energetico ed al rispetto dell'ambiente e il 3° posto nella classifica AIFn "Banca del Territorio"

nella categoria “Iniziativa di carattere sociale” grazie al progetto “Progetto Famiglia e Sclerosi Multipla. Cariparma a sostegno delle persone con SM” sviluppato con AISM.

Va infine ricordata la Menzione Speciale “Prossimità” che l’ABI ha assegnato a Cariparma in occasione del Premio ABI per l’innovazione nei servizi bancari per il nuovo modello di servizio che il Gruppo ha adottato per le aziende agricole che ha consentito di instaurare e consolidare nuove modalità di relazione con le imprese locali comprendendone le specificità e valorizzando le potenzialità di sviluppo e di crescita.

Canale Private

Il 2011 si chiude in un clima di crisi del debito pubblico. Dopo la perdita della tripla A da parte del credito USA, ciascun paese europeo è stato attentamente analizzato dalle agenzie di rating.

Le previsioni, d’inizio 2011, di una “normalizzazione della politica monetaria” sono state rapidamente disattese. L’anno si è così concluso con una situazione di interessi a breve termine molto bassi, una riduzione dei tassi in Europa e con l’attesa di un eventuale e nuovo programma di “Quantitative Easing” negli USA.

In tale contesto, gli attivi rischiosi hanno sofferto notevolmente. Le azioni hanno ceduto il 18% nell’Area Euro durante l’anno, così come segnali negativi si sono avuti un po’ dappertutto: -18% per il Giappone, -6% per il Regno Unito, -19% per la Cina, -27% per l’Italia, -11% per la Corea, -26% per il Brasile, -14% per il Messico, mentre solo gli USA hanno chiuso meglio: 0% per lo S&P e +5% per il Dow Jones. Ultimo della lista, senza grandi sorprese, il mercato greco che ha segnato una perdita del 90% dall’inizio della crisi. Allo stesso tempo, i movimenti di “flight to quality”, la ricerca di liquidità, la mancanza di visibilità e la forte ripresa della volatilità ha impattato negativamente il mercato del debito corporate, malgrado la buona salute delle imprese.

A fronte di una situazione di mercato così complessa, il Private Banking del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha registrato un andamento leggermente in calo sul dato complessivo della Raccolta (-4,3% vs 2010), calo comunque inferiore al mercato (-5,6% vs 2010). Tale risultato è stato influenzato soprattutto dall’andamento negativo dei mercati nella seconda parte dell’anno, il cui effetto è ricaduto in particolare sul dato della Raccolta Gestita (-8,3% vs 2010).

In questo contesto, il Private Banking del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha comunque realizzato un risultato positivo sui ricavi complessivi, che rispetto al 2010 registrano un incremento di circa il + 6,5%, in particolar modo grazie al buon lavoro nell’attività di collocamento del prodotto assicurativo core (Multi Selection) e all’importante contributo del Margine di Interesse.

Il Private Banking del Gruppo è riuscito a conseguire dunque risultati soddisfacenti ed in linea con gli obiettivi grazie anche ad una sempre maggiore attenzione all’attività di retention e acquisition sulla clientela.

Sono state infatti attuate due importanti attività di sviluppo in collaborazione con i Canali Imprese/Corporate e Retail. Nel primo caso (Sinergie con Imprese/Corporate) è stata definita una nuova forma di collaborazione fra i Canali Private e Imprese/Corporate che ha consentito, sfruttando le sinergie intercanale, di sviluppare le relazioni personali degli imprenditori che avevano già un rapporto consolidato con i Canali Imprese e Corporate e viceversa. Grazie allo sviluppo di queste sinergie, oltre ad acquisire nuovi clienti, i Canali hanno potuto consolidare e rafforzare le relazioni esistenti.

È stata poi avviata un’attività di riportafogliazione tra i Canali Private e Retail che ha permesso di migliorare la segmentazione interna della clientela adeguandola al modello di servizio che la Banca ha adottato, garantendo così un servizio migliore e sempre più specializzato, attraverso le competenze specifiche dei gestori e l’offerta di prodotti creati appositamente per i singoli Canali.

Tali attività sono state supportate da un modello di servizio e da un catalogo prodotti sempre più specializzati. In particolar modo:

- La struttura Advisory ha intensificato il supporto consulenziale, formativo e commerciale ai Centri Private attraverso la condivisione di idee di investimento ed analisi dei portafogli compatibilmente con l’andamento dei mercati;
- Al fine di presidiare in modo efficace i rischi ai quali si è sottoposti durante la normale operatività ed in coerenza con le direttive della Controllante Crédit Agricole e con la normativa italiana, è stato introdotto un ruolo di responsabile dei rischi operativi dedicato al Canale Private;
- È stato realizzato un percorso formativo specializzato ed esclusivo per i gestori private sui temi della fiscalità, in aggiunta ai consueti corsi di aggiornamento obbligatori;
- In risposta alle esigenze della clientela sempre più orientata ad un approccio prudente agli investimenti, con l’utilizzo di strumenti basici e la tendenza al ri - asset dei portafoglio su prodotti a basso rischio e scadenze brevi, è stata ampliata la gamma prodotti di Raccolta Diretta a breve termine, come Certificati di Deposito e Conti di Deposito (Crescidedposito Private) dedicati;

- In coerenza con la nuova linea di comunicazione di Gruppo, si è provveduto infine alla omogeneizzazione dei loghi Private Banking delle tre banche (Cariparma, Friuladria, Carispezia) nella logica di una continua valorizzazione del brand che anche per quest'anno ha visto investimenti mirati a sponsorizzazioni sul territorio di eventi all'interno di importanti manifestazioni sportive e culturali.

Canale commerciale Imprese Corporate

La Banca d'Impresa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha proseguito anche nel 2011 il proprio indirizzo strategico volto ad integrare il profilo di banca commerciale del Gruppo con un'offerta distintiva di prodotti e servizi di Corporate Banking, facendo leva sulle competenze presenti all'interno di Cariparma e delle altre strutture del Gruppo Crédit Agricole.

Una strategia fondata su quattro pilastri:

- migliorare il livello di servizio alla clientela privilegiando le attività di banca commerciale;
- consolidare il posizionamento di banca del territorio;
- ottimizzare l'allocazione del capitale;
- promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile del sistema economico.

Il modello di servizio divisionale adottato distingue il Canale Imprese, con coverage sulle PMI (fatturato compreso fra 2,5 e 70 milioni di euro) e il Canale Corporate, dedicato alle imprese di maggiore dimensione (fatturato superiore ai 70 milioni di euro) e con esigenze finanziarie più sofisticate.

Con l'ingresso di Carispezia, la rete territoriale è ora composta da 30 Centri Imprese e 7 Aree Corporate, un presidio su tutto il territorio con l'obiettivo di essere vicini al cliente.

Alla Direzione Centrale Imprese Corporate di Cariparma, nella sua funzione di Capogruppo, spetta la definizione dell'indirizzo strategico della Rete, di supporto e controllo delle obiettivi commerciali e di gestione della struttura organizzativa.

Nell'ottica di un maggiore coordinamento territoriale sono state costituite delle strutture Marketing decentralizzate sulle singole Banche, con specifica competenza di indirizzo commerciale della Rete.

Con l'obiettivo di offrire ai clienti servizi specializzati, la struttura organizzativa della Banca d'Impresa si articola in funzioni di business dedicate, tra cui la Finanza d'Impresa e le Relazioni sui Mercati Internazionali, che supportano direttamente le attività dei Gestori.

In un contesto economico e di mercato segnato da una forte incertezza, la competenza della Rete unita ad un strutturato processo di pianificazione commerciale e di marketing hanno permesso ai Canali Corporate e Imprese del Gruppo di perseguire buone performance commerciali e di consolidare i risultati economici.

Grazie al contributo di tutte le linee di business, sia il Canale Imprese che il Canale Corporate hanno proseguito il loro sviluppo commerciale segnando una crescita dei ricavi rispetto all'anno precedente.

I crediti verso la clientela al 31 dicembre si attestano ad oltre 12 miliardi di euro. I volumi medi registrano (su perimetro costante, al netto di Carispezia) una crescita rispetto al 2010 del 7% per le Imprese e del 12% per il Corporate.

La raccolta diretta ha rappresentato un obiettivo prioritario, attestandosi a quasi 3,7 miliardi di euro ed evidenziando un incremento molto sostenuto soprattutto nel Canale Imprese, con un +10% a/a. Al 31.12.2011 il totale masse amministrate si consolidava in oltre 17,8 miliardi di euro.

Il permanere della volatilità di mercato su livelli consistenti e la crisi che ha investito l'economia italiana hanno determinato un deterioramento della qualità del portafoglio crediti. Il confronto con l'esercizio precedente mostra un aumento del costo del credito su base annua, dovuto in particolare alla recrudescenza osservata nel secondo semestre dell'anno.

Il profilo di rischio complessivo si mantiene comunque su livelli contenuti grazie al rafforzamento dei piani di presidio e monitoraggio finalizzati al frazionamento del rischio di credito e alla focalizzazione sulle attività di banca commerciale verso la clientela "investment grade".

Un ulteriore elemento di istintività è dato dall'attività di sviluppo della base clienti, con oltre 1600 nuove relazioni aperte nel corso del 2011.

Sintesi principali iniziative commerciali

Il 2011 ha visto consolidare l'attività di ampliamento offerta di prodotti e servizi, tesa a fornire ai clienti soluzioni finanziarie distintive e ad alto valore aggiunto, tra cui ricordiamo il Time Deposit Corporate e Mondo Agroalimentare.

Sono state inoltre concluse numerose iniziative per supportare le PMI nel superamento della difficile congiuntura economica. Tra queste si segnala l'adesione all'Accordo ABI MEF per il credito alle PMI - "Patto per la Crescita" e all'Accordo ABI - Borsa Italiana per la concessione di linee di credito alle imprese neo quotate.

Sempre nell'ambito delle iniziative a sostegno del credito, sono stati rinnovati gli accordi con le principali Associazioni Industriali e Consorzi Fidi aventi ad oggetto un panel di prodotti per finanziare i progetti di investimento e il rafforzamento strutturale delle PMI.

Significativa l'attività di sostegno ai progetti sulle energie rinnovabili, in particolare verso le operazioni effettuate in un'ottica aziendale di autoconsumo, eseguite per efficientare i consumi energetici e/o ovviare a necessità aziendali. Nel 2011 sono stati erogati circa 170 milioni di euro nel campo delle energie alternative, dove l'85% è rappresentato dal fotovoltaico e il taglio medio delle operazioni è risultato pari a circa 0,2 milioni di euro.

Sinergie infragruppo

Allo scopo di favorire ed incentivare il collocamento del prodotto leasing, nel corso dell'anno è stata lanciata un'iniziativa specifica sui settori Agroalimentare, Elettromedicale, Meccanico e Noleggio Auto avente ad oggetto un plafond predefinito su leasing strumentale e auto.

Il rapporto di stretta collaborazione con la società di factoring ha portato un aumento delle segnalazioni e conseguentemente un incremento degli impieghi e del turnover, in crescita di oltre l'80% sull'anno precedente.

Nel 2011 si è focalizzata l'attenzione sullo sviluppo di un servizio di consulenza integrata a copertura dei fabbisogni sia dell'impresa che dell'imprenditore. Il frutto di questa maggiore sinergia tra i Canali Imprese Corporate e il Canale Private ha permesso di attivare circa 300 rapporti.

È proseguita l'attività sinergica con la rete estera del Gruppo Crédit Agricole che ha consentito alla clientela Italia di aprirsi importanti opportunità sui mercati esteri e ai clienti esteri di canalizzare sul Gruppo Cariparma Crédit Agricole i flussi commerciali e di usufruire di servizi ad alto valore aggiunto.

I servizi di incasso e pagamento

L'importanza strategica dell'area incassi e pagamenti e le nuove regolamentazioni europee hanno richiesto ingenti investimenti in ambito Cash Management e Trade Finance tesi ad implementare ed evolvere i processi di gestione del comparto.

Gli interventi di sviluppo e innovazione prodotti si sono focalizzati sull'individuazione di soluzioni per la razionalizzazione dei processi di incasso e pagamento della clientela, con l'evoluzione ed efficientamento della piattaforma di Cash Pooling e l'introduzione dello Score Swift.

Le attività di comunicazione

Con l'obiettivo di sviluppare il profilo distintivo e rafforzare l'immagine della Banca d'Impresa sul territorio e per consolidare il network di relazioni, è stato dato ampio risalto alle iniziative promosse in collaborazione con le istituzioni locali.

Le principali attività di comunicazione (sponsorizzazioni, fiere ed eventi) hanno seguito una logica di grande coerenza rispetto all'indirizzo strategico e al posizionamento della Banca d'Impresa, quali ad esempio la specializzazione di business, l'internazionalizzazione, la prossimità al cliente e ai territori, l'innovatività di prodotti e servizi.

Da segnalare la pubblicazione della guida operativa all'internazionalizzazione delle imprese, realizzata in collaborazione con Confindustria Emilia Romagna.

Sul fronte Comunicazione Interna, allo scopo di favorire un costante confronto tra Rete e Direzioni Centrali, nel corso dell'anno sono state promosse molteplici occasioni di incontro, aventi lo scopo di analizzare gli scenari di mercato e condividere le strategie da adottare.

La finanza d'impresa

Collaborando attivamente con i Gestori, il team di Specialisti di Finanza d'Impresa ha perfezionato importanti deal, in particolare con clientela Mid-Corporate, generando una forte crescita delle commissioni da finanza strutturata rispetto al 2010.

Nell'attuale contesto di riferimento, l'attività si è concentrata su operazioni di leverage buy out (in particolare family buy out) e di project financing in ambito rinnovabili. Si è inoltre consolidato il ruolo di arranger su operazioni sindacate.

L'indagine di Customer Satisfaction

Nell'ambito dell'attività di misurazione della soddisfazione della clientela, in collaborazione con una società specializzata, sono stati intervistati 500 clienti del Gruppo e altrettanti clienti della concorrenza con l'obiettivo di rilevare i driver che influenzano maggiormente il loro giudizio e ottenere il posizionamento del Gruppo rispetto al benchmark.

L'indagine ha approfondito i principali aspetti della relazione banca-cliente: credito, relazione con il gestore, rapporto qualità-prezzo, servizi estero, trasparenza delle comunicazioni, incassi/pagamenti e remote banking, gestione disservizi.

Sia relativamente all'immagine che alla soddisfazione, il Gruppo ottiene giudizi di sintesi superiori ai benchmark di mercato. Da sottolineare come nei giudizi di sintesi, la relazione con il gestore risulti uno degli elementi maggiormente apprezzati, a dimostrazione della qualità personale e professionale della Rete.

Canali diretti

I Canali Diretti rappresentano non solo una nuova modalità di comunicazione interattiva con la clientela, ma anche la nuova opportunità di business e di vendita del Gruppo Cariparma Crédit Agricole a supporto della rete fisica di filiali. Offrono la comodità della gestione dei propri rapporti bancari a distanza senza vincoli di orario, luogo o strumento, attraverso una gamma di servizi e tecnologie dedicate: internet banking, mobile banking, Banca Telefonica, SMS Informativo e Aree Self.

Assicurando massima semplicità e sicurezza nelle operazioni, si confermano come servizi che incentivano la fidelizzazione e lo sviluppo della relazione con il cliente.

Le direttrici strategiche che hanno animato il 2011 sul fronte dei Canali Diretti, dopo il lancio delle nuove piattaforme avvenuto nel corso del 2010, si possono riassumere nel seguente elenco:

- l'obiettivo di consolidare la penetrazione dei servizi sulla clientela;
- la promozione e l'incentivo dell'utilizzo dei Canali Diretti;
- l'attivazione di nuove modalità di interazione con la clientela;
- la stimolazione delle vendite dei Canali Diretti e il cross selling tramite i Canali Diretti;
- il presidio delle filiali evolute.

Il 2011 ha visto quindi il Gruppo impegnato nel miglioramento della propria offerta multicanale, in particolare con il rilascio di nuove funzionalità specifiche, come ad esempio il pagamento dei bollettini postali, o di servizi dedicati a specifici target di clientela, come la versione Vyp di Nowbanking Mobile e l'App Nowbanking per iPhone.

Inoltre, è stata data grande importanza alla diffusione della cultura dei canali diretti, promossa anche attraverso incontri dedicati che hanno visto il coinvolgimento diretto della clientela e al potenziamento del ruolo del Contact Center, il cui servizio di Banca Telefonica è stato integrato agli altri canali disponibili.

Anche la sicurezza ha ricevuto costante attenzione, sia in fase di accesso alle piattaforme, grazie all'introduzione di tre credenziali, sia in fase operativa, grazie a Securecall (il sistema di autorizzazione dispositivo più all'avanguardia sul mercato che permette di garantire il più alto livello di protezione da frodi informatiche grazie all'utilizzo di due reti distinte).

Nel corso del 2011 sono state realizzate importanti iniziative che sono intervenute in modo significativo su tre importanti ambiti di azione:

- dare impulso alle vendite di Nowbanking attraverso un'iniziativa mirata sui dipendenti di filiale;
- incentivare l'utilizzo di Nowbanking e promuovere la cultura dei Canali Diretti con incontri dedicati;
- stimolare l'utilizzo delle Aree Self e la conoscenza dei servizi offerti, in particolar modo i versamenti.

"Nowbanking in tour" è stato uno dei più importanti progetti realizzati nel corso del 2011. L'iniziativa ha visto l'organizzazione di 21 happening in tutta Italia nelle filiali/città considerate strategiche per il Gruppo. Agli incontri, svolti in orari insoliti per le filiali (dopo le 17.30) hanno partecipato in media 30/40 clienti affini alle nuove tecnologie e a nuove modalità comunicative, invitati direttamente dai colleghi delle filiali interessate.

Gli eventi sono stati caratterizzati da tre momenti: la presentazione delle innovazioni del Gruppo con un dibattito diretto con i presenti, la user experience delle piattaforme Nowbanking attraverso pc, iPhone e iPad e l'aperitivo conclusivo, un nuovo modo informale per rafforzare la relazione con il cliente.

L'iniziativa ha permesso la promozione della cultura dei Canali Diretti sul territorio, un confronto diretto con feed-back ed esigenze della clientela e l'incentivo dell'utilizzo dei nuovi servizi attraverso il superamento della diffidenza verso le innovazioni tecnologiche introdotte grazie al test delle piattaforme in real time.

"Chi fa da self fa per tre" è invece l'iniziativa realizzata per incentivare i clienti a conoscere ed utilizzare i servizi offerti dalle Aree Self del Gruppo, in particolare per i versamenti di contanti ed assegni. Sono stati assegnati, ad estrazione tra tutti coloro che hanno utilizzato il servizio, 21 premi tecnologici (pc, blackberry, iPad2) ad altrettanti fortunati clienti.

Le iniziative hanno contribuito nel corso del 2011 ad incrementare significativamente il numero di clienti che operano attraverso i Canali Diretti (oltre 51.000 utenze di internet banking per i clienti privati, oltre 8.000 utenze per i clienti aziende e oltre 91.000 utenze per il servizio SMS), permettendo al Gruppo l'allineamento con i benchmark di mercato della penetrazione dei servizi rispetto ai conti correnti.

Il 2011 ha visto il Gruppo fortemente impegnato inoltre nel consolidamento dell'utilizzo dei canali diretti, con risultati significativi: quasi l'80% dei prelievi, oltre il 70% dei bonifici e quasi il 66% dei tributi sono stati effettuati tramite canali diretti.

Nel 2011 è proseguito inoltre il consolidamento del modello di Filiale Evoluta, che riguarda oggi 143 Filiali Cariparma (di cui 49 di nuova apertura, 56 appositamente ristrutturata, 38 conferite nell'ambito del Progetto Gemini), 22 Filiali FriulAdria (di cui 7 conferite nell'ambito del Progetto Gemini e 15 già esistenti) e 1 Filiale Carispezia. In queste filiali, ai servizi abituali si aggiunge un'area self service sempre aperta e dotata di macchine tecnologicamente avanzate (ATM multifunzione e Chiosco per i pagamenti), che consentono al cliente di effettuare tutte le principali operazioni di sportello in autonomia, senza code né vincoli di tempo.

Organizzazione e IT

Dopo un 2010 focalizzato sullo sviluppo delle nuove piattaforme a supporto del Business, il 2011 è stato principalmente dedicato all'integrazione operativa e commerciale delle 96 filiali e di Cassa di Risparmio di La Spezia. Determinante per il successo è stato il lavoro svolto in sinergia da tutte le unità operative della direzione centrale Organizzazione e Sistemi.

Le tappe della migrazione sono state tutte traguardate con successo:

- 26 - 27 marzo: Migrazione 11 filiali da CR Firenze e Cariparma;
- 14 - 15 maggio: Migrazione 70 filiali da ISP a Cariparma e le 15 da CR Veneto a FriulAdria;
- 9 - 10 luglio: Migrazione di Carispezia.

Elevati i volumi gestiti: 245.006 conti correnti, 34.447 mutui, 95.910 depositi al risparmio e 120.449 depositi amministrati.

Grazie agli interventi di ottimizzazione dell'operatività dei Back Office, la presa in carico dei volumi rivenienti dall'acquisizione di CariSpezia e delle 96 filiali di Intesa Sanpaolo è avvenuto senza alcun incremento degli organici delle strutture dedicate ai processi operativi, che hanno comunque garantito i consueti standard di efficienza e precisione amministrativa.

I Back Office hanno inoltre dato il loro contributo determinante al progetto di ottimizzazione della rete, in particolare garantendo tutti i processi operativi necessari alla chiusura delle filiali.

Sul fronte dell'innovazione degli strumenti di filiale, nel mese di aprile si è dato avvio al progetto che porterà alla realizzazione della Nuova Piattaforma di Filiale, uno strumento innovativo che consentirà alla rete commerciale di avere un unico ambiente operativo per lo svolgimento delle operazioni transazionali, amministrative e commerciali, favorendo quindi sia la semplificazione dell'operatività che l'aumento del livello di servizio offerto alla clientela. La soluzione, attraverso l'introduzione della firma digitale biometrica, consentirà un'ulteriore semplificazione dei processi e l'archiviazione elettronica della documentazione, in linea con il concetto di "Green Bank". Inoltre, i processi guidati dalla piattaforma garantiranno il rispetto delle norme con una conseguente significativa riduzione dei rischi operativi.

Il 2011 ha visto da protagonista la realizzazione del Modulo Vendita e Post-Vendita Prodotti (prima fase del progetto complessivo) e dal 16 novembre sono state attivate le otto filiali pilota sulle tre banche del Gruppo. Entro la fine di febbraio 2012 sarà completata la realizzazione di questa componente che a partire da marzo 2012 sarà rilasciata a tutte le filiali del Gruppo; il progetto proseguirà poi con la realizzazione del nuovo Teller di cui la conclusione dello sviluppo è prevista per fine 2012.

Anche nel corso del 2011, come ogni anno, una fetta significativa degli investimenti è stata riservata agli interventi tesi ad adeguare i processi e le procedure informatiche alle nuove disposizioni emanate dagli enti regolatori. Tutti gli interventi sono stati portati a termine nel rispetto delle norme e delle scadenze regolamentari.

Ancora, sono continuati i lavori sul tema sicurezza in linea con la politica di riduzione dei rischi sia sul piano informatico sia sul piano fisico. In particolare è stato messo a regime il sistema antifrode in ambito monetica, che consente di intercettare i potenziali eventi fraudolenti a danno delle carte di debito del Gruppo. Inoltre, al fine di contenere la numerosità degli attacchi a danno degli ATM, è stato attuato un piano d'azione di mitigazione del fenomeno (sostituzione lettori aree self, rinforzo control room sicurezza, task force dedicata, implementazione su applicativo antifrode di liste di monitoraggio carte, ecc.) che ha consentito di ridurlo drasticamente nel corso dell'anno.

La funzione Tecnico Immobili, oltre che al consueto piano di apertura sportelli annuale, ha lavorato insieme alle competenti funzioni aziendali, ad un progetto di ottimizzazione della rete, con l'obiettivo di individuare interventi sugli immobili mirati all'accorpamento di filiali o alla riduzione degli spazi, in ottica di riduzione costi.

Per concludere, è importante segnalare che da settembre 2011 è operativa la nuova struttura presso il Centro Servizi Cavagnari adibita ad "Asilo Nido Aziendale".

Il personale

Alla Direzione Centrale Governo Risorse Umane è affidato il compito di definire e proporre gli indirizzi e le politiche in materia di Risorse Umane del Gruppo in coerenza con le strategie aziendali e, anche in raccordo con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole, assicurarne l'implementazione.

Alla Direzione Centrale attiene il governo ed il monitoraggio sui KPI di budget relativi al costo del lavoro e all'andamento organici.

La Direzione Centrale Governo Risorse Umane è responsabile del coordinamento delle politiche di gestione, selezione, formazione e sviluppo del personale a livello di Gruppo. La Direzione Centrale è, altresì, responsabile di assicurare il governo delle risorse del Gruppo per quanto riguarda le relazioni sociali con le OO.SS.LL. e con gli altri stakeholders.

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2011, risulta composto di 8.954 dipendenti, così suddivisi tra le diverse entità: Cariparma 6.599, FriulAdria 1.746, Carispezia 553 e CALIT 56. Nel corso del 2011 sono state conferite da Intesa Sanpaolo ed integrate nel Gruppo 96 filiali, per un totale di 826 persone e Carispezia composta da 554 persone. Inoltre nel 2011 sono state effettuate, a livello di Gruppo, 208 assunzioni a fronte di 251 cessazioni.

Gli ingressi, di cui il 46,6% è rappresentato da personale esperto, sono legati al rafforzamento delle strutture di Direzione Centrale oltre che alla parziale sostituzione delle persone uscite sia per turn-over che per adesione al Piano di Incentivazione.

La mobilità infragruppo ha coinvolto 70 dipendenti pari allo 0,78% dell'organico di fine esercizio.

Delle 8.954 risorse oltre il 47% è formato da personale femminile e la parte più consistente è rappresentata da personale con contratto a tempo indeterminato, che costituisce il 99,5% dei dipendenti.

La presenza del Gruppo si estende sul territorio nazionale in 10 regioni, mantenendo comunque un forte radicamento per Cariparma in Emilia Romagna, per FriulAdria in Friuli Venezia Giulia e per Carispezia in Liguria, con una presenza della forza lavoro nelle tre regioni pari al 51,04% del totale).

L'età media dei dipendenti è di 44 anni e 5 mesi (Dirigenti 51,08 - Quadri Direttivi 47,09 - Aree Prof. 42,00) mentre, la media dell'anzianità di servizio è risultata pari a 18 anni e 5 mesi (Dirigenti 15,08 - Quadri Direttivi 20,11 - Aree Prof. 16,09).

Il 33,1% del personale è in possesso di un titolo di studio di livello universitario o superiore.

In campo formativo, a livello di Gruppo, sono state erogate ca. 50 mila giornate/uomo che hanno visto la partecipazione di oltre il 90% del personale, confermando come l'attività formativa sia uno dei fattori di punta nello sviluppo del Gruppo.

In particolare, gli investimenti sono stati volti ad assumere una prospettiva qualitativa di miglioramento dell'efficacia e della responsabilizzazione delle risorse; ovvero di erogare una formazione atta a produrre risultati e azioni sostenibili.

Le Politiche di Remunerazione

Negli ultimi anni le politiche di remunerazione del Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono state oggetto di importanti interventi dettati principalmente dalla necessità di garantire il puntuale allineamento con l'evoluzione della normativa in materia e dalla volontà di assicurare la coerenza delle stesse con la crescente dimensione e complessità del Gruppo, mantenendo uno stretto coordinamento con la Controllante Crédit Agricole.

In particolare, i numerosi interventi legislativi che si sono succeduti sul tema sia a livello comunitario che a livello nazionale hanno determinato l'avvio, nel corso del 2010, di un complesso processo di revisione della politica retributiva di Gruppo realizzato in stretto coordinamento con la Controllante Crédit Agricole. Tale processo ha portato alla redazione del documento sulle Politiche di Remunerazione del Gruppo Cariparma Crédit Agricole approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 23 marzo 2011 e successivamente dall'Assemblea dei Soci.

A fronte della successiva entrata in vigore, in data 8 aprile 2011, delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia le politiche di remunerazione di Gruppo sono state sottoposte ad una ulteriore revisione al fine di verificare il puntuale allineamento delle stesse con le nuove disposizioni di vigilanza nel frattempo entrate in vigore.

Il documento finale in materia di politiche di remunerazione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 28 luglio 2011 e dall'Assemblea dei Soci in data 6 settembre 2011.

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il Gruppo vengono definite dalla Controllante Crédit Agricole S.A. con l'obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale, riconoscendo al contempo alle singole entità la flessibilità necessaria per rispettare le disposizioni normative e di governance presenti a livello locale nonché rispondere alle specifiche esigenze del business e del mercato.

Le politiche retributive del Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono differenziate in funzione del target di popolazione di riferimento sia rispetto a processi di governance societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti adottati e sono ispirate ai seguenti principi:

- allineamento alle strategie di business delle Banche e del Gruppo;
- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performances di tutto il personale, verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici ed al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, assicurando il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite;
- competitività retributiva esterna attraverso un costante riferimento al mercato, realizzato anche con il supporto degli strumenti di analisi e valutazione delle posizioni di lavoro elaborati da società specializzate che forniscono i benchmark di riferimento per tipologia di posizione, dimensione aziendale e mercato;
- sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione ("affordability") attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico, delle singole Banche e del Gruppo nel suo complesso, sia nel breve sia nel medio e lungo termine;
- rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle singole Banche ed al Gruppo nel suo complesso.

Politiche e strategie creditizie

La responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è assegnata alla Direzione Centrale Governo del Credito. Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di concessione e di gestione dei rischi di credito coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni competenti all'interno della Banca e del Gruppo. A tale Direzione Centrale spetta, inoltre, il compito di presidiare la qualità del portafoglio creditizio di Gruppo nonché di gestire le posizioni creditizie ristrutturate, il coordinamento del recupero delle posizioni classificate ad incaglio e l'attività dei crediti speciali, con particolare riferimento al credito fondiario e agevolato. L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate.

In Cariparma è attiva la Direzione Crediti che, oltre al compito di valutare le proposte creditizie provenienti dalla rete della Capogruppo, ha quello di definire - in accordo con le omologhe Funzioni delle Banche e Società del Gruppo - le politiche, i processi e la normativa in materia creditizia da sottoporre all'approvazione della Direzione Centrale Governo del Credito; in questo ambito, assume particolare rilevanza la continua ricerca delle best solutions per garantire il mantenimento dei livelli di eccellenza sia nell'ambito dei processi che delle strategie creditizie.

La Direzione Crediti di Cariparma è articolata in Uffici di Concessione ognuno dei quali specializzati nella valutazione delle proposte creditizie segmentate per tipologia di clientela (Retail e Imprese Corporate) e riguardanti specifiche "filieri produttive" che costituiscono settori di attività economica ritenuti particolarmente rilevanti nel contesto della strategia del Gruppo.

Alla Direzione Crediti riporta anche un Ufficio dedicato al Monitoraggio delle posizioni creditizie "in bonis" ma che denotano anomalie andamentali e che necessitano di specifici piani di azione finalizzati alla loro gestione e regolarizzazione.

È infine attivo uno specifico Ufficio dedicato alle attività comuni agli Uffici di Concessione e di Monitoraggio e all'analisi permanente del rischio di credito delle Banche del Gruppo con particolare riferimento all'evoluzione degli impieghi, alla loro allocazione settoriale e territoriale e rischiosità e al monitoraggio dell'efficacia dei processi creditizi, di concessione e di gestione.

Politiche e strategie creditizie

Le politiche creditizie costituiscono degli efficaci strumenti di pianificazione poiché disciplinano le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso la propria clientela e mirano a favorire - in coerenza con gli obiettivi del piano industriale - una crescita equilibrata degli impieghi verso le controparti più meritevoli e a riqualificare e gestire le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Le politiche creditizie pianificano il "risk appetite" in quanto:

- recepiscono le Probabilità di Default (PD) calcolate utilizzando i modelli di rating;
- prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del Capitale Economico;
- stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la Clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Nel contesto di mercato attuale e prospettico diviene critica l'ottimale allocazione del capitale e della liquidità e, quindi, degli stessi impieghi creditizi. È quindi previsto che le politiche creditizie divengano parte integrante del processo di pianificazione strategica del Gruppo e che prevedano un preciso legame tra il rischio creditizio e il rendimento. Le politiche creditizie diverranno quindi strumenti ancora più evoluti in modo che consentano di definire i portafogli strategici ottimali in termini di redditività rapportata al rischio di controparte, di RWA, di settore economico, di territorio e di prodotto.

È in fase di ultimazione un progetto aziendale finalizzato alla revisione, entro il 2012, delle politiche creditizie in vigore anche per recepire le previsioni a medio/lungo termine dei principali settori economici.

Le politiche creditizie stabiliscono anche precisi indirizzi strategici per quanto riguarda il rischio di credito verso le controparti attive nel comparto della promozione immobiliare e delle esposizioni garantite da beni immobili stabilendo i seguenti principi:

- indipendenza del valore dell'immobile dal merito creditizio del debitore;
- indipendenza tra il servizio del debito e la rendita immobiliare;
- indipendenza della perizia di stima;
- limiti delle concessioni in relazione al valore dei beni immobili offerti in garanzia;
- opponibilità ed efficacia della garanzia ipotecaria;
- sorveglianza e intangibilità dei beni immobili.

Inoltre:

- sono preferiti finanziamenti assistiti da ipoteche in primo grado;
- le concessioni ipotecarie non possono superare i limiti stabiliti dalla normativa sul credito fondiario;
- si privilegiano operazioni finalizzate a sostenere progetti residenziali da frazionare sulla clientela Privati anche attraverso accolti tramite la sottoscrizione di specifiche convenzioni;
- i progetti finanziabili devono essere corredati da una valutazione approfondita del rischio di mercato, attuale e prospettico, e sono soggetti a una verifica periodica da parte dei Periti interni circa l'andamento dei cantieri.

Processi creditizi

Il processo di concessione del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno. Pertanto:

- recepisce le prescrizioni previste dall'Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti utilizzino gli strumenti previsti per la definizione del capitale economico;
- consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli incentivando, laddove necessario e richiesto, l'adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono differenziate per "Classi deliberative" stabilite dalla combinazione di soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è quindi definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito delle specifiche procedure dedicate ("PEF - Pratica Elettronica di Fido").

Successivamente alla prima concessione e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti oppure su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- la persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- il rispetto dei limiti di concentrazione;
- le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo.

Il processo di revisione ora descritto può portare a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti può avvenire in modo automatico avvalendosi del supporto di un sistema esperto applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Il **processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo** in vigore utilizza anch'esso le metodologie basate sui sistemi di rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischiosità misurata con frequenza mensile adottando strumenti ("indice di monitoraggio andamentale") stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di rating (Probabilità di Default) e altri indicatori di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte.

Inoltre, opera per distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che si ritrovano in situazioni anomale temporanee salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o la mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole è continuativo al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio, così come la gestione del credito problematico è affidata a strutture dedicate, sia centrali che periferiche, opportunamente potenziate nel corso dell'anno.

Ciascuna di queste strutture utilizza procedure e strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche e garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative necessarie per la loro regolarizzazione oppure per il loro recupero qualora le condizioni impediscano l'ordinaria prosecuzione del rapporto.

Costo del credito

Il costo del credito del Gruppo Cariparma Crédit Agricole si è attestato a 254 milioni euro con un incremento del 16% rispetto al 2010.

L'esercizio è stato caratterizzato dal persistere della grave crisi economica iniziata nel 2008 e che ha interessato in misura crescente non solo il mondo delle imprese, ma anche quello delle famiglie che hanno risentito della riduzione del tasso di occupazione e degli accordi ordinari e straordinari, sia di CIG che di mobilità. In questo ambito si richiama l'adesione del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al rinnovo dell'accordo nazionale sottoscritto tra l'ABI e le associazioni degli imprenditori finalizzato a consentire il graduale ripristino dei piani di ammortamento dei finanziamenti a medio/lungo termine e oggetto di precedenti moratorie.

Il Gruppo ha rafforzato i processi interni e le strutture aziendali deputate al monitoraggio e alla gestione del credito anomalo e ha aderito a diversi accordi con Imprese o Gruppi Aziendali in condizioni di temporanea difficoltà, ma ancora meritevoli, finalizzati al loro risanamento o alla ristrutturazione del loro indebitamento.

È stata poi confermata la tradizionale politica del Gruppo Cariparma Crédit Agricole di definire congrui ed elevati accantonamenti a copertura delle partite deteriorate anche se assistite da capienti e consolidate garanzie reali che, al momento del loro realizzo, si traducono sovente in riprese di valore.

Finanza

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole si sono concentrati su tre principali linee guida relative agli equilibri di bilancio:

- Gestione del rischio di tasso e del portafoglio titoli di proprietà;
- Gestione del rischio di liquidità;
- Capital Management.

Gli obiettivi che il Gruppo si è posto in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente con quanto avvenuto in passato, hanno riguardato le scelte di copertura dell'esposizione cumulata di Gruppo e per Banca. In quest'ottica lo stock di titoli del debito pubblico in portafoglio è stato prudentemente ridotto nel corso dell'esercizio.

In tema di Liquidità il Gruppo ha dovuto fronteggiare tensioni sistemiche crescenti e lo ha fatto sulla base di due principali linee guida: da un lato realizzando, in collaborazione con le funzioni commerciali coinvolte, nuovi prodotti di conto orientati al reperimento, presso i differenti segmenti di clientela, di raccolta stabile. Dall'altro mantenendo equilibrate posizioni di liquidità.

Rating

Un ulteriore elemento che ha decisamente caratterizzato l'esercizio è rappresentato dalle diverse iniziative intraprese dalle Agenzie di Rating e che hanno avuto successive ripercussioni su Cariparma e FriulAdria, le due Banche del Gruppo dotate di rating. Nel corso del 2011, infatti, i rating delle due Banche hanno subito una significativa evoluzione, risentendo sia del peggioramento del giudizio assegnato dalle Agenzie alla Repubblica Italiana, sia delle modifiche introdotte nelle metodologie utilizzate da alcune agenzie; pertanto i rating delle Banche del Gruppo si sono così modificati:

- 20.05.2011: S&P ha abbassato il rating a medio lungo termine di Crédit Agricole S.A. e di tutte le sue controllate, tra cui Cariparma, da AA- ad A+;
- 05.10.2011: a seguito del downgrade da parte di Moody's, del rating a medio lungo termine della Repubblica Italiana da Aa2 ad A2, il corrispondente rating di Cariparma e FriulAdria è stato portato da Aa3 a A1;
- 29.11.2011: in conseguenza delle modifiche introdotte nella metodologia valutativa di S&P che pongono, di fatto, un limite superiore ai rating delle Banche pari a quello dello Stato in cui risiedono, il rating a lungo termine di diversi Gruppi Bancari Italiani, tra cui Cariparma, viene portato ad A;
- 15.12.2011: in conseguenza del downgrade da parte di Moody's del rating a medio lungo termine di Crédit Agricole S.A. sono stati rivisti anche i rating a medio lungo di Cariparma e di FriulAdria (che si sono attestati ad A2);
- 10.07.2012: l'agenzia di rating S&P ha reso noti i nuovi ratings del sistema bancario italiano, a seguito dell'abbassamento del rating dello Stato italiano da A/A-1 a BBB+/A-2. In conseguenza di ciò, il rating di Cariparma passa da A/A-1 a BBB+/A-2, riflettendo in questo modo i nuovi criteri di valutazione che si traducono nell'impossibilità, di fatto, per una Banca di avere un rating superiore a quello del Paese in cui risiede e opera.

La gestione dei rischi

Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura rischi

1. Obiettivi e politiche

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile sviluppo in un contesto di rischio controllato e per consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia alla base dell'attività di gestione e controllo del rischio punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macro economico sia il profilo di rischio del Gruppo e stimolando la crescita della cultura del rischio.

Le attività di presidio e gestione dei rischi recepiscono le linee guida, i modelli e le metodologie condivise con la Controllante Crédit Agricole S.A..

Ogni anno, il Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. approva la strategia rischi delle sue controllate, che viene poi assunta dal Consiglio di Amministrazione delle stesse.

In sostanza, la strategia rischi definisce i livelli di rischio (di credito, finanziari e di mercato, operativi) che il Gruppo ritiene adeguati per le sue controllate, in considerazione della strategia di sviluppo. La strategia rischi definisce i limiti globali, poi declinati in limiti operativi o politiche di rischio.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte. All'interno di tale categoria viene anche ricondotti il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato (trading book);
- rischio finanziario del banking book, rappresentato principalmente da tasso di interesse e tasso di cambio;
- rischio operativo;
- rischio di liquidità.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi. Nell'ambito della propria autonomia, le Banche e controllate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole recepiscono gli indirizzi, le decisioni e le politiche definiti dalla Capogruppo ed attivano piani operativi di azione che consentano un presidio ed un controllo efficace ed efficiente delle proprie aree territoriali di riferimento e della propria clientela.

Esse presidiano le aree di rischio connesse alle attività svolte, nell'ambito delle politiche e dei criteri di gestione fissati dal Gruppo, anche attraverso l'adozione ed utilizzo di strumenti definiti dalla Capogruppo.

Inoltre la gestione dei rischi viene assicurata anche attraverso specifici Comitati a cui la Banca partecipa con le sue strutture, tra i quali:

- Il Comitato Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da C.A.sa a livello di Gruppo;
- Il Comitato Rischio di Credito, che effettua analisi e valutazioni, indirizza la strategia rischi nella gestione e nel monitoraggio dei limiti globali ed operativi di credito;
- Il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che si occupa del monitoraggio e controllo di tutte le tematiche riguardanti i rischi finanziari (di mercato, di liquidità, di tasso, di cambio e di controparte a fronte operazioni di mercato);
- Il Comitato Rischi Operativi, che approva le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi operativi (al di fuori della Compliance), monitora risultati e le attività di controllo, governa la Continuità Operativa per il Gruppo;
- Il Comitato di Gestione della Conformità, che analizza lo stato della normativa e formula proposte per eventuali interventi correttivi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri Comitati gestionali, tra cui i Comitati Crediti, il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato Investimenti, il Comitato Monitoraggio Crediti.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consulente istituito dal Consiglio di Amministrazione per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche (Banca d'Italia, marzo 2008).

2. Gestione e copertura rischi

Rischio di Credito

La gestione del rischio di credito all'interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è articolata nelle Politiche Creditizie, che disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche del Gruppo Cariparma Crédit Agricole intendono assumere il rischio di credito verso la propria clientela. Pertanto, esse intendono costituire uno strumento evoluto per la gestione dei rischi creditizi e mirano a favorire - in coerenza con gli obiettivi di crescita e di contenimento del costo del credito - un equilibrato sviluppo degli impieghi verso le controparti più meritevoli e a riqualificare e a gestire le esposizioni verso la clientela caratterizzata da un maggiore profilo di rischio.

Le politiche creditizie sono predisposte dalla Funzione Crediti in collaborazione con le Direzioni Commerciali e con la condivisione della Funzione Rischi e Controlli Permanenti, nonché con la Funzione Compliance in merito alle regole di Deontologia e di Conformità del Gruppo Crédit Agricole.

L'assunzione del rischio di credito è regolamentata da una delibera quadro del Consiglio di Amministrazione delle singole Banche e controllate del Gruppo, che dispone i livelli delle deleghe operative ed i livelli di autonomia deliberativa, definiti in termini di esposizione della controparte da affidare in funzione dei rischi diretti ed indiretti, dell'appartenenza ad un gruppo economico, della tipologia di forme tecniche, del frazionamento del rischio e del rating interno assegnato alla controparte dal sistema di valutazione della Banca, anche alla luce delle indicazioni strategiche date dalla Controllante Crédit Agricole S.A..

Il Gruppo impiega, per la misurazione del rischio di credito, modelli interni di rating differenziati per segmento di operatività e tipologia della controparte: Privati, Aziende, Società e Corporate. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in un rating, a cui è associata una probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate (ad esempio, il monitoraggio del credito), sulla revisione delle linee di affidamento, concretizzandosi nella verifica del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti, nell'accertamento della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione), nella verifica del rispetto dei limiti di concentrazione, nel controllo sull'aggiornamento delle informazioni negli archivi informatici e nell'esame delle cause che hanno comportato un'eventuale modifica del profilo di rischio della controparte.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di consentire una gestione preventiva del rischio di default.

Il Gruppo ha implementato un processo di monitoraggio delle posizioni creditizie e delle garanzie continuativo nel tempo, al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio. Alla base del processo di monitoraggio in essere nel gruppo vi è l'indicatore di monitoraggio andamentale del credito che prevede l'utilizzo in input del rating andamentale combinato con una serie di indicatori aggiuntivi di anomalia (early warning) a cui sono attribuite soglie di gravità e pesi secondo criteri esperti.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e misure necessarie per il rientro in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'attività di monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene anche rafforzata:

- dal rilascio progressivo di nuovi indicatori di rischio retail condivisi a livello di Gruppo Crédit Agricole S.A.;
- dall'analisi o la gestione dei rischi secondo angolazioni differenti (settoriale, geografico, filiera a seconda delle priorità identificate);
- dalla realizzazione di un nuovo sistema di misurazione del rischio di controparte su operazioni di mercato.

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed

alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

Rischio di Tasso

L'attività di gestione e di controllo degli equilibri del bilancio (ALM) riguarda tipicamente le posizioni del 'banking book', focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso e sulla liquidità. Il banking book è composto dalle posizioni tipiche dell'attività della banca, che consistono nelle attività di impiego e raccolta con le diverse controparti senza obiettivi di trading. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello accentrato di Gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari.

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del Gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione, che dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole S.A..

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è l'eventualità di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (funding liquidity risk) che di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Nel corso del 2011, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato il proprio sistema di monitoraggio del rischio di liquidità agli standard del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Di conseguenza sono stati rivisti il sistema di gestione del rischio di liquidità, il sistema di misurazione, la struttura dei limiti, il sistema di early warning, le procedure di contingency funding plan e il sistema dei controlli. Questo importante lavoro di revisione e aggiornamento ha portato il Gruppo ad approvare una nuova risk policy per il rischio di liquidità.

Tale risk policy si conforma alle linee guida regolamentari, con particolare riguardo del tit.V cap. 2 delle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia (circ. 263).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega sulla gestione del rischio di liquidità, alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di Gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) di Cariparma spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Cariparma Crédit Agricole nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il sistema dei limiti è basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincroniche, crisi sistemiche e crisi globali. La struttura dei limiti è completata da un insieme di indicatori gestionali e di allerta che permettono di individuare, ad esempio, l'andamento della disponibilità di riserve prontamente liquidabili, l'eventuale ricorso alle aste della Banca Centrale, ecc..

Rischio di mercato

Il rischio di mercato viene generato dalle posizioni delle Banche che compongono il Gruppo Cariparma Crédit Agricole limitatamente al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Il Gruppo non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Tuttavia, si registrano posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela e posizioni in fondi.

L'ingresso nel perimetro di Gruppo Cariparma Crédit Agricole della Cassa di Risparmio della Spezia non ha modificato significativamente il profilo di rischio di mercato, considerati i volumi estremamente ridotti del relativo portafoglio di negoziazione.

Il Gruppo è attivo nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso un team di specialisti a supporto dell'attività di intermediazione. I derivati intermediati sono coperti in modalità back to back al fine dell'immunizzazione del rischio di mercato, mentre resta non trasferito il rischio di controparte.

Il Gruppo mira a soddisfare le esigenze finanziarie della clientela che ricorre all'utilizzo di strumenti derivati in relazione alle proprie finalità, che riguardano in misura maggiore le coperture dal rischio di tasso (mutui retail e imprese) e dal rischio di cambio (imprese).

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole S.A. e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del Gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione, che dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole S.A..

Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento "Basilea 2 -Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

Il rischio operativo è dunque definito come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni".

Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende - fra l'altro - l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è da tempo attivato per perseguire:

- il mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2;
- il monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione;
- il progressivo perfezionamento del sistema dei controlli permanenti esteso a tutto il perimetro aziendale;
- il raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi ed ha il compito di garantire l'esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nel Gruppo attraverso l'esecuzione di un piano di controllo e della sua tracciabilità. La relativa missione è quindi quella di fornire alle Direzioni Generali e al Consiglio di Amministrazione l'assicurazione che tutte le tipologie di rischio siano controllate e monitorate.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte delle strutture aziendali non specialistiche per cui, nell'ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, in un'ottica di avere un'approfondita consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all'interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- Manager dei Rischi Operativi: tali figure hanno il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- Nuclei Operativi di Area, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- specifiche funzioni competenti su particolari contesti di attenzione ed analisi (ad esempio, in materia di frodi è stato creato il Nucleo Anti Frodi - c.d. "NAF" - coordinato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti);
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali citiamo:
 - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
 - i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme alle Direzioni Territoriali, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento.

Per quanto riguarda le attività appaltate a fornitori esterni, queste ultime sono di norma sempre disciplinate da un contratto di servizio. Il Contratto, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che hanno il compito di relazionare alle funzioni competenti della Capogruppo in merito all'affidabilità generale dell'appalto. Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "essenziali" ai sensi della normativa Bankitalia-Consob.

3. Sistema dei controlli interni

Sin dal 2007, primo anno di appartenenza al Gruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni al modello proposto dalla Controllante, mantenendo coerenza sia con la normativa francese (alla quale CAsa è sottoposta), sia alla normativa italiana.

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, la Banca, in attuazione delle linee guida provenienti da Crédit Agricole e alle decisioni del Consiglio di Amministrazione, si avvale di un sistema dei controlli interni, strutturato e consolidato da ormai quattro anni, volto ad un presidio costante dei rischi operativi ed all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo; in tal senso, a livello di Gruppo, una delle iniziative più significative è rappresentata dal progetto "Processi e Controlli", espressamente finalizzato a mappare tutti i processi aziendali ed uniformare, a differenti livelli, sia i processi stessi che i relativi controlli.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione e - non ultimo come importanza - di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi operativi sono svolte sulla base di indicazioni tassonomiche di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza, la conformità, nonché l'applicazione di best practice in tema di controlli.

Il sistema dei controlli è strutturato in:

- **controllo permanente:** che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in capo alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti e Dirigente Preposto; a quest'ultime due funzioni sono attribuite responsabilità di controllo specifiche sul Bilancio.
- **controllo periodico:** costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite ispezioni "in loco" e controllo documentale.

Il sistema dei controlli interno e di gestione dei rischi è finalizzato anche a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policy valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

4. Il progetto Basilea 2

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha avviato già dal 2007 un impegnativo percorso progettuale di adozione delle metodologie avanzate di Basilea 2, per il calcolo dei rischi di credito ed operativi. Il percorso progettuale indirizza le Normative di Vigilanza nel rispetto ed in coerenza con gli indirizzi e le metodologie previste dalla Controllante Crédit Agricole S.A..

Oltre agli aspetti quantitativi regolamentari, le attività realizzate hanno raggiunto anche l'obiettivo di migliorare, evolvere ed integrare la gestione dei rischi all'interno dei processi aziendali. Per raggiungere tale obiettivo, i vari rilasci progettuali sono stati accompagnati da specifiche Normative interne che garantiscano un efficace utilizzo gestionale degli strumenti tempo per tempo rilasciati dal progetto.

Complessivamente le attività svolte sono in una fase sufficientemente avanzata per permettere l'avvio di un confronto con l'Organo di Vigilanza al fine di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo a fini regolamentari, per le Banche Cariparma e FriulAdria, sia del modello IRB avanzato per il portafoglio di credito retail, sia di metodologia "Advanced Measurement Approach" (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Audit

Nell'ambito del sistema dei controlli interni, la funzione Audit è responsabile dei controlli di terzo grado (controlli periodici). Il suo perimetro d'intervento comprende la totalità delle strutture organizzative e dei processi di tutte le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole: la rete commerciale, le strutture centrali, le funzioni di Information Technology ed i principali fornitori di servizi esternalizzati.

La Direzione Audit di Cariparma dipende funzionalmente dal CEO del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e gerarchicamente dalla funzione Audit di Crédit Agricole S.A..

Coerentemente, la struttura di internal audit di Banca Popolare FriulAdria riporta gerarchicamente alla Direzione Audit di Cariparma e funzionalmente alla Direzione Generale di FriulAdria.

In particolare la funzione Audit della CapoGruppo Cariparma Crédit Agricole:

- assicura i controlli periodici sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali e rischiosi;
- valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività, la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne;
- esercita un'azione di governo e di indirizzo sulle funzioni di internal audit delle società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Controllante Crédit Agricole una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

La copertura del perimetro di audit è organizzata con una ripartizione interna sulle seguenti strutture:

- Servizio Audit Strutture Centrali che provvede alla copertura di tutte le funzioni centrali delle 3 Banche commerciali, dell'Information Technology (IT), nonché di CALIT;
- Servizio Audit di Rete di Cariparma che provvede alla copertura di tutte le unità operative della rete commerciale di Cariparma e della rete commerciale di Carispezia;
- Servizio Audit di FriulAdria che provvede alla copertura di tutte le unità della rete commerciale di Banca Popolare FriulAdria.

La metodologia e la strumentazione utilizzata è conforme al modello indicato dalla Capogruppo. In particolare vengono effettuate analisi preliminari sui rischi potenziali delle diverse aree funzionali al fine di definire la priorità degli interventi di revisione e formulare una pianificazione annuale delle verifiche.

Gli interventi di Audit vengono organizzati in modo da assicurare la copertura completa di tutto il perimetro nel termine massimo di 3 anni per le unità della rete commerciale e di 5 anni per quelle delle altre funzioni. I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle funzioni aziendali interessate attraverso la formulazione di specifiche raccomandazioni: la loro effettiva realizzazione, ed i miglioramenti effettivamente conseguiti sono poi verificati nell'ambito di successivi interventi di follow-up.

La funzione Audit provvede altresì a verificare periodicamente lo stato di realizzazione delle raccomandazioni emesse nel corso degli interventi di controllo effettuati dagli Organi di Vigilanza e dalla Controllante.

Piano strategico e linee di sviluppo aziendale

OPERA è il progetto attraverso cui il Gruppo ha scelto di proseguire nel quadriennio corrente la sua storia di crescita organica e sostenibile. Nel primo trimestre 2011 si è infatti completata la definizione del Piano Industriale 2011-2014, basato su tre robusti pilastri di sviluppo: la centralità e la crescita dei clienti, l'efficienza e la solidità del modello e la distintività del Gruppo. Il Piano è stato presentato nei CdA delle Banche del Gruppo, e illustrato alla stampa a inizio giugno.

Ogni Direzione Centrale ha dato il suo contributo per rendere concreti questi pilastri, individuando i progetti attraverso cui concorrere al raggiungimento degli obiettivi di piano.

La complessità progettuale è elevata, con un piano di lavoro articolato su più anni, forti interrelazioni tra le diverse funzioni dal punto di vista realizzativo e notevoli impatti trasversali sia IT che lato Risorse Umane.

La "macchina progettuale" è presidiata a tutti i livelli: un Comitato Guida per il governo degli indirizzi strategici e le priorità, un PMO Centrale per supervisionare l'andamento dei lavori e infine 10 cantieri di lavoro per la conduzione dei 37 progetti strategici inseriti nel piano OPERA. Complessivamente sono oltre 100 le risorse coinvolte nelle attività, provenienti da tutte le Banche del Gruppo e con il supporto di specialisti della BPI.

Nel corso del secondo trimestre 2011 si è completata la fase di avvio del Progetto Opera: ogni cantiere ha predisposto i piani di lavoro per i progetti di competenza, seguendo la metodologia standard definita dal PMO centrale; e dato poi corso alle attività. Lo stato avanzamento lavori viene verificato con cadenza mensile in apposite riunioni, mentre il Comitato Guida viene aggiornato bimestralmente sull'andamento complessivo dei lavori e su tematiche specifiche scelte di volta in volta.

A fine 2011 i lavori procedono regolarmente, con 35 progetti avviati dei 37 previsti a piano. Le risorse coinvolte mostrano un buon livello di motivazione, ed è costante il dialogo con le Organizzazioni Sindacali sui principali progetti a Piano.

Altre informazioni

Contenzioso fiscale

È in corso un contenzioso, come già evidenziato nel 2010, per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Cariparma e FriulAdria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche. Il Gruppo, unitamente agli altri soggetti coinvolti, ha pagato l'imposta di registro, dovuta in solido, per circa 43 milioni complessivi, instaurando contestualmente un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria. Analogo problema e analoga soluzione per un'operazione effettuata da CALIT con il Gruppo Intesa Sanpaolo per 2,2 milioni.

Come già evidenziato nel 2010, è stato notificato a Cariparma un processo verbale di contestazione per la cessione di crediti pro-soluto effettuata nel 2005, cui potrebbe far seguito una richiesta di imposte per circa 5,5 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Raccolti i pareri presso primari Studi Legali, il Gruppo ritiene di non procedere ad alcun accantonamento.

Su Carispezia è aperto un contenzioso per un'imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell'aliquota applicabile su di un acquisto di azienda operata nel 2006 da Carifirenze, all'epoca controllante della Banca. L'Agenzia delle Entrate ha appellato contro la sentenza di primo grado per la gran parte favorevole a Carispezia.

Alla luce di specifici pareri raccolti presso primari studi legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento a fronte dei contenziosi di cui sopra.

Internal Customer Satisfaction

In funzione di un attento governo dei processi e delle logiche di buon funzionamento aziendale, è stato strutturato, ed è attivo da 3 anni, uno strumento dedicato alla misurazione del livello di servizio reso dalle strutture di direzione centrale delle diverse realtà del Gruppo: l'Internal Customer Satisfaction.

L'ICS si può definire come "l'abilità dell'azienda nel generare un efficace gioco di squadra tra i diversi team che la compongono" e consiste nel monitorare, verificare e misurare la qualità del livello di servizio offerto dalle diverse funzioni aziendali ai loro clienti interni.

Gli obiettivi chiave del processo sono:

- Contribuire alla creazione di una cultura aziendale sempre più attenta alle esigenze dei clienti interni;
- Identificare un Indice ICS collegato alla valutazione sulle competenze manageriali, al sistema di remunerazione variabile.

Le rilevazioni hanno una frequenza semestrale e i risultati hanno valore sia in senso assoluto sia in senso relativo, quale verifica nei semestri successivi del grado di miglioramento/peggioramento della soddisfazione dei propri clienti interni.

Dall'indice complessivo si evince che le Banche del Gruppo si posizionano al di sopra della soglia di adeguatezza. In particolare, rispetto all'anno precedente, l'indice ICS è migliorato sia per Cariparma sia per il Gruppo nel suo complesso.

Nel 2011 è stata inoltre avviata, in via sperimentale, la rilevazione dell'indice anche per le strutture di Direzione di Carispezia.

Andamento delle società consolidate

L'attività di Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

Banca Popolare FriulAdria è soggetta a direzione e coordinamento di Cariparma, ed è partecipata dalla stessa Cariparma per il 80,17% e per la restante parte da azionariato diffuso.

Il 2011 si è contraddistinto per l'acquisizione delle 15 filiali dal Gruppo Intesa Sanpaolo che permette alla Banca di mantenere un significativo carattere interregionale e contemporaneamente un ruolo di prim'ordine all'interno di uno dei principali Gruppi bancari italiani quale Cariparma Crédit Agricole. Si è dato corso inoltre ad un processo di ottimizzazione della struttura organizzativa della Banca e sono stati ulteriormente rafforzati i processi di controllo e di attenzione al costo del credito.

L'insieme di tali elementi ha prodotto un risultato netto a fine 2011 pari a 44 milioni, che registra una flessione di 4,1 milioni rispetto all'anno precedente (-8,6%): un risultato positivo in considerazione degli oneri di integrazione legati all'acquisizione delle nuove filiali e del difficile contesto economico in cui la Banca ha operato.

Il risultato della gestione operativa ha raggiunto 108,9 milioni, in diminuzione di 11,4 milioni (-9,5%) rispetto all'anno precedente, con proventi stabili a 299 milioni a fronte di un aumento di costi sia ordinari che straordinari legati alle filiali conferite. Al netto di tali spese, il risultato di gestione è in linea con il dato dello scorso anno.

I proventi operativi beneficiano di un aumento degli interessi netti (+4,3%) e delle commissioni nette (+7,3%), grazie al trend positivo dei proventi da attività di gestione/intermediazione e dalle altre commissioni nette, che compensano la flessione del risultato dell'attività di negoziazione (-53%).

L'aumento delle spese del personale e di quelle amministrative, rispettivamente del 6% e del 6,3% rispetto all'anno precedente, per gli oneri ordinari e straordinari relativi alle 15 filiali conferite; al netto di tali effetti i costi risulterebbero in diminuzione di 0,9 milioni (-0,5%).

Il risultato corrente al lordo delle imposte è in diminuzione, attestandosi a 70,4 milioni (-8,1%), e beneficia di un minor flusso di rettifiche di valore nette su crediti (-15,6%) rispetto all'anno precedente.

L'impegno continuo della Banca nel controllo di costi e ricavi, la costante attenzione alla liquidità e la volontà di mantenere basso il profilo di rischio per garantire una redditività sostenibile, trova conferma nell'aumento dei coefficienti patrimoniali con un Tier 1 capital ratio al 9,3% e il Total Capital ratio al 9,3%.

L'attività di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.

Cassa di Risparmio della Spezia è soggetta a direzione e coordinamento di Cariparma, ed è partecipata dalla stessa Cariparma per l'80% e per la restante parte dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia.

Nel 2011 Carispezia è entrata nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole, attraverso un'operazione di cessione della quota di azioni pari l'80% di Carispezia S.p.A. di proprietà di Intesa Sanpaolo; tale evento ha permesso alla Banca di mantenere uno stretto legame con il territorio d'origine e di far parte di uno dei principali Gruppi bancari italiani e di portata internazionale quale è Cariparma Crédit Agricole. L'integrazione con la Capogruppo è stata realizzata anche sul piano organizzativo, informatico e commerciale.

Il risultato netto della Banca ha positivamente beneficiato di tali cambiamenti attestandosi a 8,2 milioni, con una variazione positiva di 17,3 milioni rispetto all'esercizio precedente che aveva chiuso con un risultato negativo pari a -9,0 milioni. Tale performance è il prodotto dell'incremento dei proventi operativi netti pari a 103,1 milioni, in aumento di 84,5 milioni rispetto al 2010 (+21,9%), grazie soprattutto all'incremento degli interessi netti dovuto alla crescita dei rapporti con la clientela per effetto dell'apertura dello spread, favorito dall'aumento dei tassi di mercato. Gli oneri operativi nel 2011 sono in aumento rispetto all'esercizio precedente di 13,9 milioni, attestandosi a 72,8 milioni (+23,6%), a causa del forte incremento delle spese amministrative e di quelle del personale dovute agli oneri straordinari sostenuti per l'ingresso nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Al netto di tali spese l'incremento dei costi, rispetto al 2010, sarebbe invece del 5%.

Gli oneri straordinari sostenuti per l'acquisizione condizionano il risultato della gestione operativa che chiude a 30,2 milioni rispetto a 25,7 milioni del 2010 (+18,1%); al netto di tali costi l'aumento è pari al 52,8%.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri hanno registrato una flessione importante rispetto all'esercizio precedente. In diminuzione anche le rettifiche nette su crediti, dovuta alla restituzione di parte dei crediti al Gruppo Intesa Sanpaolo, sulla base di una specifica clausola del contratto di cessione della banca al Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ed alla revisione dei processi di concessione e controllo del credito per adeguarli alle procedure della Capogruppo.

Il risultato corrente al lordo delle imposte ha pertanto registrato un aumento di 27,8 milioni, attestandosi a 18,2 milioni rispetto alla perdita di 9,5 milioni dell'esercizio precedente.

Carispezia ha fatto suoi i principi e le metodologie di calcolo impiegati dal Gruppo per la determinazione dei ratio patrimoniali, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito, di controparte e per il conteggio dei rischi operativi come stabilito da Banca d'Italia. Alla luce di tali adeguamenti il Tier 1 capital ratio si posiziona al 10,6%, mentre il Total Capital ratio è del 12,5%.

L'attività di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (CALIT)

Il mercato del Leasing in Italia, dopo aver fatto registrare una certa stabilità per tutta la prima parte dell'anno, ha subito un brusco rallentamento nel quarto trimestre, in concomitanza con la crisi finanziaria che ha colpito l'Eurozona ed influenzato l'intera economia europea, facendo segnare una diminuzione complessiva di circa il 10% dei volumi di nuovi contratti stipulati. Tutti i settori tradizionali risultano pertanto in diminuzione rispetto allo scorso anno, con l'esclusione del settore delle "energie rinnovabili" che ha visto un incremento del 10,3%, tanto che nel corso dell'anno sono stati stipulati 37 nuovi contratti per un importo finanziato pari ad 86 milioni di euro.

In questo difficile contesto di mercato la Società ha attuato specifiche strategie di controllo del rischio limitando le attività in alcuni settori e privilegiando quelli ritenuti strategici dal Gruppo per il suo sviluppo in Italia. I volumi complessivi di nuova produzione sono così diminuiti del 17,2% mentre il numero delle operazioni si è incrementato del 11,84%. Come per tutto il settore, anche per la Società nel 2011 particolare rilievo ha avuto il settore delle "energie rinnovabili": nel corso dell'anno sono stati stipulati 37 nuovi contratti per un importo finanziato pari ad 86 milioni di euro.

La suddivisione per prodotto dei risultati commerciali 2011 viene riepilogata nella seguente tabella:

	Numero contatti	Differenza 2011/2010	Valore contatti (1000)	Differenza 2011/2010	peso % 2011 (volumi)	peso % 2010 (volumi)
Autoveicoli	1.529	20,4%	63.263	15,4%	13,9%	10,0%
Strumentale	1.181	9,6%	188.343	16,2%	41,4%	29,5%
Immobiliare	134	-23,0%	117.639	-45,9%	25,8%	39,5%
Energie rinnovabili	37	-31,5%	86.044	-25,8%	18,9%	21,1%
Totale	2.881	11,8%	455.289	-17,2%	100,0%	100,0%

Il risultato nel 2011 evidenzia un saldo negativo pari a -4,7 milioni, in diminuzione di 5,7 milioni rispetto all'anno precedente quando la Società aveva conseguito un risultato netto di 1,1 milione; il risultato della gestione operativa si posiziona a 15,6 milioni, in diminuzione di 1,8 milioni rispetto all'anno precedente (-10,43%). Anche i proventi operativi netti, che ammontano a 24,7 milioni, sono in diminuzione del 7,1% rispetto all'anno precedente, principalmente a causa della dinamica dei tassi di mercato meno favorevoli e del venir meno di una plusvalenza straordinaria realizzata nel 2010 per chiusura anticipata di un contratto di leasing immobiliare.

Gli oneri operativi sono in diminuzione del 0,7%, grazie ad una attenta politica di contenimento delle spese che ha consentito di assorbire l'incremento dei costi del personale dovuto all'aumento dell'organico in forza alla Società: gli addetti medi, comprensivi del personale distaccato presso la Società, sono infatti passati da 54,2 del 2010 a 57,5 del 2011.

Grazie al contenimento delle spese il Cost/Income, nonostante la diminuzione dei proventi operativi netti, si mantiene a livelli di eccellenza attestandosi al 36,7%. Le politiche di copertura dei rischi, messe in atto anche in un'ottica prudenziale, hanno determinato un incremento del costo del rischio che ammonta a 19,7 milioni (+50%). Il costo del rischio rappresenta l'80,2% dei proventi operativi netti ed è pari al 1% degli impieghi medi contro lo 0,70% registrato nel 2010 (0,80% considerando anche gli accantonamenti ai Fondi per Rischi ed oneri).

I crediti verso la clientela, che rappresentano il 98,6% del totale attivo, sono generati quasi esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria ed ammontano 1.967 milioni, in aumento del 8,2% rispetto al 2010. I crediti deteriorati netti sono pari a 157 milioni e rappresentano l'8% dei crediti verso la clientela. Le relative svalutazioni ammontano complessivamente a 32,4 milioni e rappresentano il 17,1% del valore di libro dei crediti. Le politiche di copertura messe in atto hanno consentito di aumentare il livello di copertura dei crediti deteriorati che è passato dal 14,1% del 2010 al 17,1% a fine 2011.

In particolare, i crediti in sofferenza presentano un indice di copertura del 24% mentre quelli a incaglio del 11,5% (in entrambi i casi senza considerare il valore di realizzo dei relativi beni). Il rapporto Sofferenze nette / Crediti verso la clientela netti si attesta al 4,5%.

Le svalutazioni collettive, effettuate su categorie omogenee di crediti in bonis, ammontano complessivamente a 7 milioni e garantiscono un livello di copertura pari a 0,39%.

I debiti ammontano a 1.944 milioni e sono rappresentati prevalentemente da debiti netti verso banche per finanziamenti ricevuti per 1.902 milioni (di cui il 76% costituiti da finanziamenti ricevuti dalla Capogruppo Cariparma).

L'attività di Crédit Agricole Vita S.p.A. (CA Vita)

Crédit Agricole Vita S.p.A. è una compagnia di assicurazione partecipata al 50,01% da Crédit Agricole Assurances e al 49,99% da Cariparma S.p.A..

Crédit Agricole Vita offre ai clienti di Cariparma, FriulAdria e Carispezia, reti collocatrici, un'ampia gamma di prodotti vita rivolti sia ai privati che alle aziende, nonché opportunità pensionistiche e previdenziali.

Il risultato lordo (ante imposte) di Crédit Agricole Vita, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ai fini del consolidamento nel Gruppo Cariparma al 31 dicembre 2011, è pari a una perdita di -123,2 milioni, mentre il corrispondente risultato netto (dopo imposte) è pari a una perdita di -90,5 milioni.

Dal punto di vista della gestione finanziaria, in virtù dell'andamento dei mercati finanziari durante l'esercizio, nonché alla chiusura dello stesso, la Compagnia ha registrato:

- 49,8 milioni di impairment su titoli azionari e fondi comuni "available for sale";
- 138,3 milioni di impairment sui titoli di stato della repubblica ellenica "available for sale";
- 9,3 milioni di euro di variazione negativa di fair value su titoli valutati "a fair value a conto economico".

Il totale dei premi contabilizzati nel periodo è pari a 1.666 milioni, di cui:

- 1.549 milioni costituiti da premi assicurativi (IFRS 4 e IAS 39 con partecipazione agli utili), riconducibili per il 68% da prodotti collegati a "gestioni separate", per il 22% a prodotti "multiramo" e, per la quota restante, quasi interamente da prodotti "index-linked";
- 117 milioni relativi a prodotti "finanziari senza partecipazione agli utili", quasi esclusivamente riconducibili a prodotti "unit-linked".

La raccolta netta complessiva per tutte le tipologie di prodotto, intesa come differenza tra i premi incassati e il totale delle liquidazioni effettuate (con qualunque causale), si attesta a 624 milioni.

Le passività collegate agli impegni verso la clientela si attestano complessivamente a 7.216 milioni, di cui:

- Riserve tecniche assicurative (IFRS 4 e IAS 39 con partecipazione agli utili), principalmente connesse ai prodotti “index-linked”, ai prodotti collegati a “gestioni separate”, a prodotti “multiramo” ed alle “temporanee caso morte”, per 6.429 milioni;
- passività relative a prodotti “finanziari senza partecipazione agli utili”, principalmente prodotti “unit-linked” ed il fondo pensione aperto, per 787 milioni.

Ai fini di inclusione nel margine di solvibilità, entro i limiti previsti dalla normativa, in data 22 dicembre 2011 la Compagnia ha emesso un prestito subordinato, sottoscritto da parte del socio Crédit Agricole Assurances, a durata illimitata e dell'importo di 80 milioni.

Sempre al fine di garantire l'adeguata copertura del margine di solvibilità richiesto e di ottemperare alla normativa civilistica in termini di patrimonializzazione, nonché nell'ottica di supportare l'attività e lo sviluppo della Compagnia, in data 23 dicembre 2011 entrambi i Soci hanno effettuato un versamento in conto capitale per complessivi 100.000 migliaia (Crédit Agricole Assurances per 50.010 migliaia e la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza per 49.990 migliaia).

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio dell'impresa capogruppo e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati

	31.12.2011 Patrimonio netto	31.12.2011 di cui: Utile d'esercizio
Saldi dei conti della capogruppo	4.153.853	204.621
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	8.878	73.184
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti*	-67.528	-44.927
Dividendi incassati nel periodo	-	-32.635
Altre variazioni	-	-
Saldi dei conti consolidati	4.095.203	200.243

* Principalmente ascrivibile al risultato di Crédit Agricole Vita S.p.A.

Prevedibile evoluzione della gestione

Gli aspetti generali

La fase recessiva iniziata nella seconda parte del 2011 dovrebbe manifestarsi pienamente nel 2012 con una nuova caduta del PIL dopo quella sperimentata nel 2009. In tal modo l'economia italiana ed in minor misura l'economia europea sperimenterebbero quella double dip recession che qualche economista aveva paventato alla fine del 2009 con la previsione di una lunga fase di stagnazione dell'economia internazionale. Per l'Italia questo comporterebbe una caduta del PIL dell'1,7%, un calo sia della spesa delle famiglie del 2,2% che di quella pubblica, una riduzione degli investimenti del 3,5%, un rallentamento sensibile dell'export.

L'inflazione è prevista stazionare al 2,6% su livelli simili a quelli sperimentati nel 2011, senza per questo riaccendere timori di una spirale inflazionistica. Il debito pubblico si collocherà sul livello più alto mai sperimentato in rapporto al PIL (122%) determinando una maggior vulnerabilità del nostro paese rispetto alla crisi in atto nel sistema finanziario internazionale e condizionando negativamente la ripresa dell'economia reale. La fase recessiva dovrebbe riflettersi in un ulteriore rallentamento della dinamica degli impieghi e in uno sviluppo contenuto della raccolta dopo il deciso rallentamento registrato negli ultimi mesi del 2011. L'andamento della raccolta bancaria inoltre potrà essere condizionata anche dalle misure straordinarie di rifinanziamento messe in atto dalla Banca Centrale Europea oltre che dal ritorno di interesse della clientela per i titoli pubblici.

La riduzione del reddito disponibile delle famiglie e la caduta degli investimenti influenzeranno negativamente la domanda di crediti nonostante uno scenario di tassi in ulteriore riduzione legato ad un parziale rientro delle tensioni sui debiti sovrani della zona euro. Il rallentamento dei prestiti alle imprese dovrebbe interessare soprattutto il comparto a breve termine più sensibile al ciclo economico e che aveva mostrato interessanti segnali di crescita nel 2011. I prestiti alle famiglie finalizzati all'acquisto dell'abitazione continueranno a risentire della congiuntura negativa del mercato immobiliare rallentando ancora il ritmo di crescita dopo la contenuta crescita del 2011. La qualità del credito è destinata a peggiorare ulteriormente sia in termini flussi di sofferenze che di incidenza delle sofferenze sugli impieghi cumulando gli effetti di due fasi recessive a distanza ravvicinata.

La dinamica della raccolta dalla clientela dovrebbe assestarsi su livelli di crescita contenuti sia nella componente a breve che in quella a medio lungo. In particolare i depositi, tra cui i conti correnti, dovrebbero tornare a crescere dopo la flessione registrata soprattutto nella parte finale del 2011 mentre le obbligazioni sono destinate a tornare su un sentiero di crescita modesta dopo la buona performance registrata nell'anno passato. L'armonizzazione della tassazione sulle rendite ha reso più appetibile dal 2012 i depositi con durata prestabilita come i certificati di deposito che dovrebbero sostenere la dinamica dei depositi.

In un contesto di contenuta formazione del risparmio da parte delle famiglie e di forte domanda di fondi da parte delle banche le prospettive del risparmio gestito subiranno un ridimensionamento delle prospettive di crescita rispetto alle attese più recenti. Tale tendenza verrà in parte controbilanciata dalla componente amministrata sospinta da una domanda ancora vivace dei titoli di stato a causa del perdurare del clima di incertezza e della maggiore appetibilità dei titoli del debito pubblico.

Le banche saranno ancora alle prese con condizioni di mercato difficili che condizioneranno la capacità di recupero dei ricavi e favoriranno il deterioramento della qualità degli attivi obbligandole a un severo controllo dei costi. Gli interessi sconteranno una limitata crescita dei volumi intermediati e la difficoltà di ampliamento della forbice con la clientela. Peraltro gli interventi a sostegni della liquidità da parte della BCE potrebbero attenuare i costi della raccolta e consentire una stabilizzazione del margine di interesse. Inoltre, la componente interessi potrebbe beneficiare del maggior contributo del portafoglio di proprietà grazie ai più elevati rendimenti dei titoli sottoscritti.

I ricavi da servizi, dopo la flessione registrata nel 2011 dovrebbero manifestare segnali di ripresa per quanto riguarda il contributo della raccolta gestita ed amministrata. Un contributo positivo ai ricavi potrebbe infine venire dalla gestione del portafoglio titoli di proprietà. L'effetto combinato delle dinamiche descritte dovrebbe portare ad un consolidamento dei ricavi a partire dal 2012. L'evoluzione dei ricavi, tuttora incerta, richiederà politiche di gestione dei costi ancora più incisive ma tali da non penalizzare gli investimenti diretti a sostenere lo sviluppo del business ed il cambiamento dei modelli di servizio delle banche. Dovrebbe continuare la lenta riduzione dei costi del personale grazie anche alla contrazione degli organici e a retribuzioni variabili ancora caute. Il cost/income è destinato a restare su livelli elevati, superiori a quelli sperimentati prima della crisi, condizionato dal basso livello dei ricavi.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole nel corso del 2011 ha consolidato la sua presenza sul territorio con l'entrata di Carispezia e di 96 filiali conferite dal Gruppo Intesa Sanpaolo e si colloca ora al 7° posto tra i Gruppi italiani per numero di sportelli con 902 sportelli.

Il titolo del nuovo Piano strategico 2011-2014 presentato ai mercati a giugno dello scorso anno, "Continuare una storia distintiva di crescita sostenibile" descrive compiutamente le linee guida del Gruppo costituito da ormai cinque anni. Il Piano conferma il modello di banche federali, focalizzate sullo sviluppo dei territori di competenza, capaci di sviluppare relazioni salde con i soggetti economici grazie alla loro natura di banca di prossimità e con una forte attenzione alla responsabilità sociale d'Impresa. La collocazione in un primario gruppo internazionale quale Crédit Agricole serve a garantire una continua innovazione dei prodotti e servizi a disposizione della clientela, uno sviluppo delle competenze necessarie per fare banca oggi, la solidità patrimoniale e finanziaria adeguata per affrontare il momento di svolta economica e finanziaria che stiamo vivendo, un'elevata reputazione in grado di garantire fiducia alla nostra clientela.

Il nuovo piano si propone di integrare e valorizzare i nuovi assets acquisiti con la rete consolidata del Gruppo per cogliere appieno tutto il potenziale di sviluppo, al fine di garantire una crescita organica e sostenibile nel tempo, che si associ a posizioni di eccellenza in termini efficienza e redditività.

Le linee guida del nuovo Piano strategico, saranno costituite da:

- centralità del cliente, perseguita anche attraverso la profonda innovazione del modello di servizio alla clientela retail/private basata sulla nuova piattaforma di filiale e sull'innovazione multicanale;
- efficienza e solidità del modello organizzativo attraverso il rinnovamento e il potenziamento della macchina operativa, il mantenimento della solidità patrimoniale e l'efficienza nella gestione del rischio;
- valorizzazione della professionalità, attraverso l'armonizzazione della cultura e dei modelli operativi, lo sviluppo e l'innovazione delle competenze chiave, la condivisione delle eccellenze di Gruppo.

Rischi e incertezze

Rimandando alla Nota Integrativa la disamina dettagliata circa i rischi e le incertezze cui le società del gruppo risultano esposte e le relative tecniche di mitigazione degli stessi, in questa sede è possibile evidenziare, in sintesi, che il gruppo ed il suo management sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui lo stesso è esposto, delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabili.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2012 la Capogruppo Cariparma, in un'ottica di razionalizzazione e sviluppo delle attività "core" del Gruppo, ha formalizzato un accordo di cessione della partecipazione detenuta in Crédit Agricole Vita a favore di Crédit Agricole Assurances S.A.

Crédit Agricole Vita a fine 2011 risulta partecipata per il 49,99% da Cariparma e per il 50,01% da Crédit Agricole Assurances S.A., che esercita sulla società attività di direzione e coordinamento.

L'accordo di cessione dovrebbe essere finalizzato entro il primo semestre 2012.

Informazioni ai sensi dell'art. 123- bis comma 2, lettera b) del D. Lgs. 58/98 (TUF)

Sistema dei controlli interni

Coerentemente con quanto previsto dalla normativa societaria e dalle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia, il Gruppo, in attuazione delle linee guida provenienti da Crédit Agricole S.A. si è dotato di un sistema dei controlli interni volto ad un presidio costante dei principali rischi connessi alle attività caratteristiche, al fine di poter garantire una conduzione d'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati e in linea con i modelli di riferimento e con le best practice esistenti in ambito nazionale ed internazionale.

Tale sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di Vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione e di tutto il personale.

Si ritiene opportuno evidenziare che, a partire dal 2007, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni al modello proposto da Crédit Agricole S.A., con un approccio coerente con le normative di riferimento.

Il sistema dei controlli si realizza secondo due modalità:

1) controllo permanente, che si struttura in controlli continuativi di:

- 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
- 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
- 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti e Dirigente Preposto.

2) controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite ispezioni sul posto e controllo documentale.

Il sistema dei controlli interno e di gestione dei rischi è finalizzato anche a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Nel corso del 2010 la Capogruppo ha avviato un processo di revisione metodologica e di integrazione degli strumenti di controllo prevedendo una progressiva mappatura dei processi aziendali e dando avvio al Sistema dei Controlli Integrato volto a facilitare lo scambio informativo e le sinergie tra funzioni di controllo al fine di accrescere il presidio sui rischi.

Gli Organi Collegiali

In linea con le caratteristiche del Gruppo, nel modello di governance tradizionale di Cariparma, FriulAdria, e Carispezia il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Le funzioni di controllo di 2° grado/livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli effetti della loro applicazione.

I Consigli di Amministrazione delle Controllate recepiscono le "risk policy" di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; i Consigli di Amministrazione delle Banche, inoltre, identificano le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno, composto da Consiglieri indipendenti, svolge funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione sulle tematiche della gestione dei rischi, del sistema informativo contabile e del sistema dei controlli interni, al fine di garantire un apparato di controllo efficiente ed efficace e riferisce periodicamente al Consiglio in proposito, esprimendo le proprie valutazioni ed indirizzando, se necessario, con tempestività le idonee misure correttive nel caso emergano carenze o anomalie. L' Amministratore Delegato, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

Le Funzioni di Controllo

Il COSO framework, adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole come modello di riferimento per la valutazione del Sistema dei Controlli Interni, prevede la conduzione di una verifica dell'esistenza di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi afferenti l'informativa contabile e finanziaria; tale framework prevede una dimensione di analisi relativa al Financial Reporting.

Almeno semestralmente, le funzioni di controllo relazionano al Consiglio d'Amministrazione sulle attività effettuate, sui principali rischi riscontrati, sull'individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione, nonché sugli esiti della loro applicazione.

Rischi e Controlli Permanenti

La funzione Rischi e Controlli Permanenti ha il compito di garantire la corretta applicazione delle linee guida di Crédit Agricole S.A. relativamente all'implementazione del Sistema dei Controlli Permanenti nel Gruppo, attraverso la predisposizione di un piano di controlli destinato a tutte le Unità Organizzative.

La funzione monitora l'esistenza, la completezza e la corretta esecuzione dei controlli permanenti definiti nel piano dei controlli, ed è inoltre responsabile dell'esecuzione dei controlli permanenti di 2° grado 2° livello, nonché del Reporting degli indicatori obbligatori a Crédit Agricole S.A.. La relativa missione è pertanto quella di garantire il corretto monitoraggio dei rischi a cui il Gruppo risulta esposto.

Le attività di controllo della funzione vertono sia sui processi diretti alla formazione dell'informativa finanziaria Societaria e del Gruppo, sia sui relativi processi alimentanti. L'analisi dei rischi sottostanti tali attività sono svolte sulla base di indicazioni tassonomiche di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini, l'affidabilità, la sicurezza e la conformità del Financial Reporting.

La funzione Rischi e Controlli Permanenti si avvale anche dei controlli contabili svolti nell'ambito della Direzione Centrale Finanza.

Compliance

La funzione Compliance ha come missione il presidio e la gestione del rischio di compliance identificando nel continuo le norme applicabili al Gruppo, nonché misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo. In particolare, ha l'obiettivo di assicurare la centralità dell'interesse del cliente, la prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs 231/01, la prevenzione del riciclaggio e degli abusi di mercato, la tutela delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali anche attraverso l'attività di consulenza e assistenza.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto, in conformità alle disposizioni dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, attesta con apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno relativo all'informativa contabile e finanziaria.

Attesta inoltre, in riferimento ai suddetti bilanci, la redazione in conformità ai principi contabili internazionali, la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Al fine di redigere tale attestazione, il Dirigente Preposto verifica l'esistenza di:

- un sistema dei controlli interni e di un contesto aziendale funzionale a ridurre i rischi di errore e comportamenti non corretti;
- procedure amministrative e contabili per la formazione del Financial Reporting, mediante analisi della loro adeguatezza ed effettiva applicazione. I processi, con impatto significativo sui conti e sull'informativa contabile, rientranti nel perimetro di verifica del Dirigente Preposto includono processi amministrativi contabili in senso stretto, processi di business (finanza e credito), processi di indirizzo e controllo e processi di supporto.

L'approccio utilizzato riveste una logica risk-based di selezione dei conti significativi e dei processi aziendali considerati rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria del Gruppo.

Internal Audit

I controlli di terzo grado vengono svolti dalla funzione di Internal Audit mediante analisi periodiche delle strutture organizzative, dei processi e dei comportamenti; l'attività viene svolta coerentemente ad un proprio modello di audit con verifiche in loco ed a distanza.

Revisione legale dei conti

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione semestrale.

Al 31.12.2011 l'incarico di revisione legale delle società Cariparma, FriulAdria, Carispezia e Calit è attribuito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A..

Responsabilità sociale

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha continuato a perseguire il proprio percorso di corporate social responsibility.

Il consolidamento dell'identità di Gruppo attraverso il rafforzamento dei valori di prossimità, professionalità e responsabilità sociale rappresenta una delle linee guida su cui è basato il piano strategico 2011-2014.

A conferma del proprio impegno, Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha redatto il bilancio sociale relativo all'anno 2011, seguendo le linee guida internazionali del Global Reporting Initiative (G.3.1) e della Controllante Crédit Agricole S.A..

Oltre a rendicontare le variabili ambientali, sociali e di governance, il report illustra FReD, il progetto di sviluppo, promozione e miglioramento continuo delle azioni di Gruppo relativamente ai 3 pilastri:

1. fiducia (rispetto del cliente);
2. rispetto (rispetto del dipendente, in termini di uguaglianza, sicurezza e partecipazione);
3. demetra (rispetto dell'ambiente).

Il Bilancio Sociale è disponibile sul sito internet aziendale nella sezione dedicata alla sostenibilità.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A. (di seguito Cariparma S.p.A.), attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'anno 2011.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 27 marzo 2012

Giampiero Maioli
Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio civilistico ed al bilancio consolidato chiusi al 31.12.2011

Signori Azionisti,

le competenze del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come Cariparma) sono disciplinate principalmente dal Codice Civile, dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 ("Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati"), dal D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 ("Testo Unico della Finanza") e dalla normativa relativa all'attività di vigilanza della Banca d'Italia, con riferimento specifico, in relazione a quest'ultimo punto, al D.Lgs. 385 dell'1/9/1993 ("Testo Unico Bancario"), al D.Lgs. 231 del 21/09/2007 ("Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modificazioni e integrazioni") ed, infine, alle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia stessa (in particolare "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche" emanato in data 04/03/2008).

Attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio, lo scrivente Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalle suddette disposizioni normative, tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Il Collegio ha dunque provveduto a vigilare:

- sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- sul corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto da Cariparma nella sua qualità di Capogruppo.

Inoltre, ai sensi degli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, lo scrivente Organo ha provveduto a vigilare su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale informa di aver ricevuto in data 30 marzo 2012 dalla Società di revisione legale dei conti le relazioni sul bilancio individuale e sul bilancio consolidato chiusi al 31/12/2011, da cui non emergono rilievi né richiami di informativa. Il Collegio ha pure ricevuto in data 30 marzo 2012 la relazione ex art. 19, 3° comma, D.Lgs. n° 39/2010, da cui non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha altresì verificato che la Società di revisione legale dei conti ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale ai sensi dell'art. 18 del suddetto D.Lgs. 39 del 27/1/2010 nei termini di legge, ed ha trasmesso allo scrivente Collegio la conferma annuale di indipendenza ex art. 17, comma 9, lett. a del citato D.Lgs. 39/2010.

Al fine di ottemperare a quanto sinteticamente esposto, il Collegio Sindacale, premesso che nel corso dell'esercizio (dal 25/3/2011 - data di redazione della Relazione al bilancio 2010 - e fino alla data odierna) si sono tenute n. 39 riunioni (come da verbali su apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale), ha:

- vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Auditing, la Direzione Centrale Compliance e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo;
- vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa. Si dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato a riguardo in data 3/5/2011 (approvando il documento intitolato "Intervento di revisione - Processo ICAAP 2011"). Il Collegio, inoltre, ha acquisito informazioni rilevanti dalle competenti Funzioni - tra cui la Funzione Rischi e Controlli Permanenti, in occasione delle periodiche riunioni;

- monitorato, in particolare nell'ambito degli incontri tra il Collegio sindacale ed i vertici della Società del 30 marzo 2011, del 3 novembre 2011, del 19 gennaio 2012, del 24 gennaio 2012 e del 16 marzo 2012, sullo stato di avanzamento dei progetti di controllo interno e compliance relativamente, tra l'altro, al Sistema dei Controlli Integrato, all'anticiclaggio e alla normativa Mifid;
- operato in coordinamento con la Società di revisione legale Reconta Ernst & Young S.p.A.: a questo fine si sono tenuti periodici incontri, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa. Si precisa al riguardo che quest'ultima non ha comunicato al Collegio, né in tali occasioni né con differenti modalità, alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza;
- operato in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite riunioni congiunte tenute con i rispettivi Organi di controllo. Da tali incontri non sono emersi aspetti da sottoporre alla attenzione degli azionisti della Controllante;
- partecipato alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. Si attesta che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ottenuto dagli Amministratori, grazie, sia alla summenzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati, sia agli altri incontri con il management (Amministratore Delegato, Condirettore Generale, Vicedirettore Generale), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società;
- operato in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01;
- partecipato, nella persona del Presidente, al Comitato Parti Correlate (costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 novembre 2010);
- vigilato (oltreché tramite la diretta partecipazione all'apposito Comitato, come sopra precisato, da parte del Presidente del Collegio), pure in occasione dei C.d.A. e dei Comitati esecutivi, circa le operazioni infragruppo e con parti correlate. A riguardo, come illustrato nella "parte H" delle note integrative al Bilancio di esercizio e al Bilancio consolidato, e come pure confermato dai Responsabili delle Funzioni all'uopo preposte nel corso delle riunioni appositamente tenute, il Collegio dà atto che la Società si è uniformata, nella individuazione delle parti correlate, alle indicazioni contenute nel Principio Contabile IAS n° 24, nonché al "Regolamento Operazioni con parti correlate" adottato con delibera Consob n. 17221 del 12/3/2010 e successive modifiche e integrazioni, anche tramite l'approvazione, in occasione del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2011, dell'aggiornamento relativo al "Regolamento per le operazioni con parti correlate" vincolante per tutte le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Il Collegio Sindacale dà atto che nel paragrafo 2 delle citate "parti H", il Consiglio di Amministrazione precisa che *"nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza"*;
- garantito la propria presenza, tramite la partecipazione del Presidente e di un Sindaco effettivo, ai Comitati del Credito Cariparma e di Gruppo;
- partecipato, nella persona del Presidente, alle riunioni del Comitato di Audit per il controllo interno e, come detto dianzi, alle riunioni del Comitato Parti Correlate.

Il Collegio, ha inoltre espresso il proprio parere sulle seguenti materie:

- con verbale del 31 marzo 2011, ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, cod. civ., tenuto altresì conto della Comunicazione della Banca d'Italia del 28/10/2009, ha espresso parere circa la proposta di determinazione del compenso spettante all'Amministratore Delegato;
- con verbale del 14 luglio 2011 ha espresso parere circa la nomina della Dott.ssa Cristina Rossi quale Responsabile della Funzione anticiclaggio e del Dott. Gianluca Tortora quale delegato per l'esame delle "operazioni sospette";
- con verbale dell'11 ottobre 2011 ha espresso parere circa l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione, della proposta di Policy di Gruppo in materia di governo del Servizio di Consulenza ai fini della normativa Mifid;
- con verbale del 12 ottobre 2011, ai sensi dell'art. 2389, 3° comma, cod. civ., tenuta presente la Comunicazione della Banca d'Italia del 28/10/2009 in tema di "Sistemi di remunerazione ed incentivazione", ha espresso parere circa la proposta di variazione del compenso spettante al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- con verbale del 20 ottobre 2011 ha espresso parere circa l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del documento "Progetto di Governo Societario del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole" ricevuto dal Responsabile del Servizio Affari Societari;
- con verbale del 7 dicembre 2011, così come previsto dalla Comunicazione Banca d'Italia del 16 marzo 2011, ha espresso sostanziale concordanza circa le valutazioni delle Funzioni Internal Audit e Compliance in merito all'esternalizzazione delle attività di trattamento del contante;
- con verbale del 12 dicembre 2011, ha espresso parere circa la nomina del Sig. Daniele Compiani quale nuovo Responsabile della Direzione Audit;
- con nota presentata in Consiglio di Amministrazione del 1° febbraio 2012, ha presentato le proprie osservazioni circa la "Valutazione di adeguatezza della Funzione di Conformità (Compliance)";
- con verbale del 7 marzo 2012, venendo a scadere in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio al 31/12/2011 il mandato a suo tempo conferito alla Società di Revisione legale dei conti, ha approvato il testo "Proposta motivata del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di CARIPARMA S.p.A., ai sensi dell'art. 13, primo comma, D.Lgs. n° 39 del 27 gennaio 2010", proponendo

che l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020 sia conferito alla Società Reconta Ernst & Young, alle condizioni formulate dalla Società di revisione stessa;

- con verbale del 16 marzo 2012, ha espresso, in ottemperanza sia agli obblighi regolamentari nazionali (Disposizioni Banca d'Italia n° 688006 del 10/7/2007), che alle linee guida impartite dalla Capogruppo Crédit Agricole, parere circa la approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della "Relazione sui rischi di non conformità" predisposta dalla Direzione Centrale Compliance.

In questa sede, si ritiene opportuno far presente che nella riunione del Collegio con i Responsabili della Società di revisione del 30 settembre 2011, lo scrivente Organo ha preso atto del documento datato 30/6/11 avente ad oggetto "modifiche ed integrazioni all'incarico di revisione contabile REY".

Come anticipato in nostra precedente Relazione al bilancio 2010, nel primo semestre del 2011, il Gruppo Crédit Agricole ha proceduto all'acquisizione di Cassa di Risparmio della Spezia e al conferimento di 96 filiali del Gruppo Intesa San Paolo. Tale operazione ha comportato la necessità di complesse ed intense attività di integrazione delle procedure e di rafforzamento ed implementazione delle strutture e funzioni centrali. Si menzionano, in particolare, in tal senso, il progetto, attualmente in fase avanzata di attuazione, di realizzazione di un sistema di controlli integrati, nonché le ripetute delibere di Consiglio, nel corso del 2011, di progressivi adattamenti e revisioni della struttura organizzativa del Gruppo.

Lo scrivente Collegio, nell'ambito delle proprie competenze, ha sistematicamente monitorato tali attività e progetti di implementazione delle strutture e di adeguamento della governance rispetto alla dimensione assunta dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole, che ritiene obiettivo prioritario, anche con riferimento al contesto di crescente complessità ambientale.

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Bilancio di esercizio e consolidato

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata in data 18 novembre 2009, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali applicabili in vigore al 31 dicembre 2011, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella nota integrativa l'Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Per quanto riguarda specificamente il Bilancio consolidato chiuso al 31/12/2011, si attesta che esso è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38, e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata in data 18 novembre 2009, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili IAS e le relative interpretazioni dell'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Come specificato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione consolidata, il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla Capogruppo Cariparma, dalle controllate Banca Popolare Friuladria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Sliders S.r.l. e dalla società Mondo Mutui Cariparma S.r.l., che pur se non formalmente controllata, viene anch'essa consolidata con il metodo integrale ai sensi del SIC 12 (Consolidamento - Società a destinazione specifica), nonché da Crédit Agricole Vita S.p.A. e CA Agro-Alimentare S.p.A. consolidate con il metodo del patrimonio netto. Il Consiglio di Amministrazione dà peraltro atto che, a seguito, come dianzi detto, dell'acquisizione da parte del Gruppo Crédit Agricole di Cassa di Risparmio della Spezia e al conferimento di 96 filiali del Gruppo Intesa San Paolo, il confronto con l'esercizio 2010 non risulta omogeneo a livello di risultati economici e grandezze patrimoniali. Con riferimento alla documentazione che costituisce parte integrante del bilancio in oggetto, i dati di bilancio al 31/12/2011 sono comunque posti in raffronto con quelli relativi all'esercizio precedente.

Relativamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011, in aggiunta a quanto precede, si informa l'Assemblea che lo scrivente Organo ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si rilevano osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Conclusioni

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito, tenuto conto che dalle informazioni ad oggi ricevute dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione legale di Cariparma S.p.A. al 31/12/2011 non emergono rilievi o richiami di informativa; tenuto altresì conto delle informazioni parimenti ottenute a tutt'oggi dal Dirigente Preposto in propria Relazione ex art. 154 bis TUF, che pure non segnala rilevanti carenze o criticità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio, corredato con la Relazione sulla gestione, ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, che Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

Parma, 30 marzo 2012

Il Collegio Sindacale

(Marco Ziliotti)

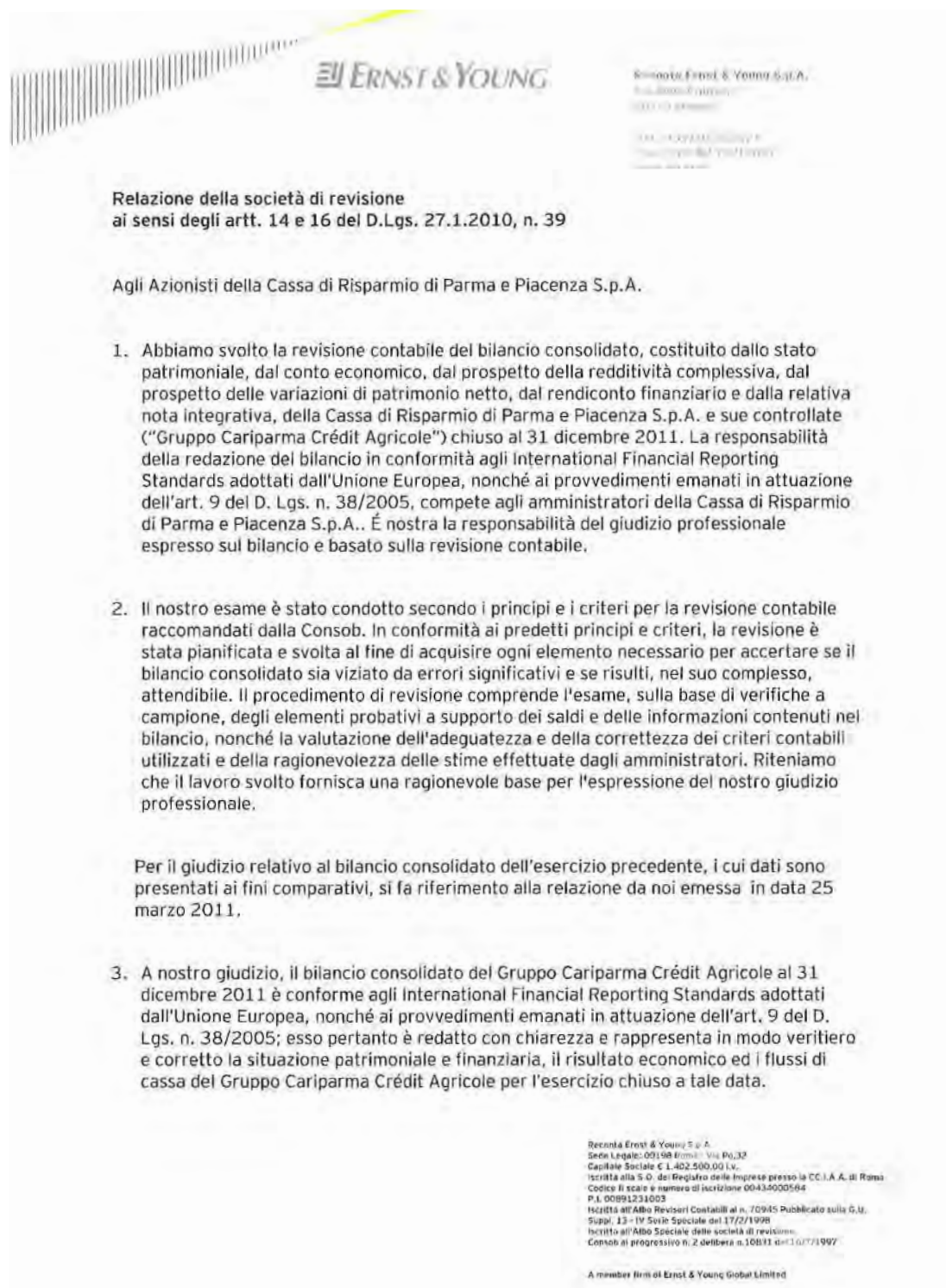
(Paolo Alinovi)

(Angelo Gilardi)

(Giovanni Ossola)

(Umberto Tosi)

Relazione della Società di Revisione

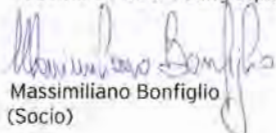




4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2011.

Milano, 30 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Prospetti contabili consolidati

» STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10. Cassa e disponibilità liquide	930.780	214.900
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	320.635	299.335
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.686.706	7.185.080
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	4.485.214	4.629.496
70. Crediti verso clientela	34.783.128	30.406.621
80. Derivati di copertura	707.001	400.028
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	4.203	-
100. Partecipazioni	123.222	119.975
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	452.397	389.823
130. Attività immateriali	2.053.294	1.432.969
di cui: avviamento	1.657.328	1.151.534
140. Attività fiscali	988.363	638.020
a) correnti	284.848	257.622
b) anticipate	703.515	380.398
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	755.710	622.876
Totale dell'attivo	49.290.653	46.339.123

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2011	31.12.2010
10. Debiti verso banche	6.901.499	11.078.000
20. Debiti verso clientela	22.888.810	18.114.794
30. Titoli in circolazione	12.669.731	11.181.460
40. Passività finanziarie di negoziazione	307.465	283.939
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	176.602	22.899
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	344.469	77.273
80. Passività fiscali	344.345	290.239
a) correnti	226.127	219.975
b) differite	118.218	70.264
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.078.205	1.014.227
110. Trattamento di fine rapporto del personale	164.246	133.418
120. Fondi per rischi ed oneri	127.812	105.213
a) quiescenza ed obblighi simili	24.048	22.374
b) altri fondi	103.764	82.839
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve di valutazione	-423.373	-109.661
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	706.109	870.772
180. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.094.474
190. Capitale	876.762	785.066
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	192.266	156.933
220. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	200.243	240.077
Totale del Passivo e del Patrimonio Netto	49.290.653	46.339.123

» **CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.581.463	1.265.490
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(533.164)	(346.779)
30. Margine d'interesse	1.048.299	918.711
40. Commissioni attive	589.499	522.226
50. Commissioni passive	(22.745)	(19.298)
60. Commissioni nette	566.754	502.928
70. Dividendi e proventi simili	1.642	1.636
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	21.633	22.536
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.309)	2.699
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.395	33.677
a) crediti	(4.169)	(8.803)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	13.096	46.427
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	468	(3.947)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	1.646.414	1.482.187
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(234.221)	(198.811)
a) crediti	(232.036)	(201.579)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.598)	(118)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	413	2.886
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.412.193	1.283.376
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.412.193	1.283.376
180. Spese amministrative:	(1.159.855)	(939.719)
a) spese per il personale	(615.152)	(533.406)
b) altre spese amministrative	(544.703)	(406.313)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(44.177)	(26.605)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(30.158)	(27.061)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(59.542)	(45.743)
220. Altri oneri/proventi di gestione	205.413	148.979
230. Costi operativi	(1.088.319)	(890.149)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(44.834)	5.350
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(6.000)	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	298	2.191
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	273.338	400.768
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(65.302)	(151.901)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	208.036	248.867
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) d'esercizio	208.036	248.867
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(7.793)	(8.790)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	200.243	240.077

» **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Utile perdita esercizio	208.036	248.867
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(295.623)	(145.530)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	(234)	(1.122)
70. Differenze di Cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utile (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(9.931)	(6.453)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	(13.548)	(16.976)
110. Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte	(319.336)	(170.081)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(111.300)	78.786
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(3.017)	3.065
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	(108.283)	75.721

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2011

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserva da valutazione	Utile (Perdita) di esercizi	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2010	785.066	2.094.474	608.790	261.982	-109.661	240.077	3.880.728
Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2010	34.367	85.628	28.553	4	-409	8.790	156.933
Allocazione esercizio precedente							
Riserve	-	-	99.866	-	-	-99.866	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-149.001	-149.001
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	91.696	641.234	-	-262.500	-	-	470.430
Beneficenza	-	-	1.200	-	-	-	1.200
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	19.627	16.031	5.841	1.867	-5.067	-	38.299
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	180	-	-	180
Redditività complessiva	-	-	-	-	-319.336	208.036	-111.300
Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2011	876.762	2.735.462	704.588	1.521	-423.373	200.243	4.095.203
Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2011	53.994	101.905	39.662	12	-11.100	7.793	192.266

» PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2010

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserva da valutazione	Utile (Perdita) di esercizi	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto del Gruppo Al 31.12.2009	785.066	2.094.474	475.493	-599	57.431	305.713	3.717.578
Patrimonio netto di Pertinenza di terzi al 31.12.2009	34.367	85.628	28.680	4	6.312	6.603	161.594
Allocazione esercizio precedente							
Riserve	-	-	129.730	-	-	-129.730	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-182.586	-182.586
Variazioni Dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	262.500	-	-	262.500
Beneficenza	-	-	1.000	-	-	-	1.000
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche di consolidamento	-	-	2.440	-	-3.732	-	-1.292
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	81	-	-	81
Redditività complessiva	-	-	-	-	-170.081	248.867	78.786
Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2010	785.066	2.094.474	608.790	261.982	-109.661	240.077	3.880.728
Patrimonio netto di pertinenza di terzi al 31.12.2010	34.367	85.628	28.553	4	-409	8.790	156.933

» **RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO**

Voci	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività operativa		
1. Gestione	972.957	899.376
- risultato d'esercizio (+/-)	200.243	240.077
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value (-/+)	-31.718	-12.057
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	8.390	5.606
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	279.033	193.291
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	89.700	72.804
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	44.177	26.605
- imposte e tasse non liquidate (+)	65.302	151.901
- altri aggiustamenti (+/-)	317.830	221.149
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	601.795	-5.930.875
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.707	101.678
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.485.992	-3.506.759
- crediti verso banche: a vista	-192.477	-57.440
- crediti verso banche: altri crediti	1.051.159	-602.376
- crediti verso clientela	-3.515.909	-1.718.103
- altre attività	-237.677	-147.875
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.253.706	5.038.298
- debiti verso banche: a vista	379.096	-58.216
- debiti verso banche: altri debiti	-4.556.342	5.617.307
- debiti verso clientela	2.071.901	374.469
- titoli in circolazione	1.405.889	-437.859
- passività finanziarie di negoziazione	23.251	-36.111
- altre passività	-577.501	-421.292
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	321.046	6.799
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	2.072	9.095
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	1.642	1.636
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	430	7.459
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	521.970	-102.306
- acquisti di partecipazioni	-61.629	3.398
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-89.804	-72.726
- acquisti di attività immateriali	-195.308	-32.978
- acquisizione di attività tramite operazioni di conferimento	868.711	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	524.042	-93.211
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	18.593	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	262.500
- distribuzione dividendi e altre finalità	-147.801	-181.586
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-129.208	80.914
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	715.880	-5.498
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	214.900	220.398
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	715.880	-5.498
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	930.780	214.900

Legenda: (+) generata (-) assorbita.

Nota integrativa consolidata

Parte A Politiche contabili

» A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 così come aggiornata in data 18 novembre 2009.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed in vigore dal 2011

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
L'emendamento allo IAS 32 relativo alla classificazione di emissione di diritti su strumenti rappresentativi di capitale.	23 dicembre 2009 (CE n° 1293/2009)	1° gennaio 2011
Modifica IFRS 1, relative alle esenzioni per fornire informazioni comparative sugli strumenti finanziari per neo-utilizzatori.	30 giugno 2010 (CE n° 574/2010)	1° gennaio 2011
Nuova versione dello IAS 24, in materia di informazione sulle operazione con parti correlate.	19 luglio 2010 (CE 632/2010)	1° gennaio 2011
Modifica all'interpretazione IFRIC 14 "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima".	19 luglio 2010 (CE 633/2010)	1° gennaio 2011
Adozione dell'interpretazione IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale".	23 luglio 2010 (CE n° 662/2010)	1° gennaio 2011
Miglioramenti annui ai seguenti principi contabili internazionali: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34, IFRIC13	18 febbraio 2011 (CE n° 149/2011)	1° gennaio 2011

I nuovi Principi Contabili Internazionali e le modifiche ai principi applicabili al 1° gennaio 2011 non hanno impattato in modo significativo l'operatività della banca e conseguentemente sull'Informativa finanziaria.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa; è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e dalla Relazione sul Governo Societario.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto; nei prospetti contabili gli importi sono esposti all'unità di euro mentre la Nota integrativa, così come la Relazione sulla gestione, sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A. 2 della presente nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile (almeno 12 mesi); di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui il Gruppo è esposto, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, aggiornata in data 18 novembre 2009.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel Conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia così come aggiornata in data 18 novembre 2009.

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

Contenuto della nota integrativa

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. di seguito Cariparma, dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

Sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV), quando ne ricorrano i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza (SIC 12 - Consolidamento - Società a destinazione specifica).

Sono considerate controllate le società nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa (influenza dominante).

Sono considerate controllate congiuntamente le società nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica sono condivisi in modo paritetico, direttamente o indirettamente, fra la capogruppo ed un altro soggetto esterno al Gruppo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Metodi di consolidamento

Il **consolidamento integrale** consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad altri elementi dell'attivo e del passivo della controllata, nella voce "attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le acquisizioni di attività sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", previsto dall' IFRS 3, come modificato dai regolamenti della Commissione europea n. 495/2009 e 149/2011, applicato a partire dalla data di acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo dell'attività.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione.

Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui è cessato il controllo.

Il **consolidamento con il metodo del patrimonio netto** prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Le principali altre operazioni di consolidamento sono:

- eliminazione dei dividendi messi in pagamento o deliberati da società consolidate;
- eliminazione dei rapporti intersocietari significativi, patrimoniali ed economici;
- eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni di compravendita effettuate tra società del Gruppo e relative a valori compresi nel patrimonio;
- rettifiche necessarie per rendere omogenei i principi contabili nell'ambito del Gruppo;
- rilevazione, ove applicabile, dell'effetto fiscale conseguente alle eventuali rettifiche per uniformare i criteri di valutazione delle voci di bilancio, o altre rettifiche di consolidamento.

I bilanci della capogruppo e delle altre società consolidate fanno riferimento alla data del 31 dicembre 2011.

Ove necessario - e fatti salvi casi del tutto marginali - i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi di Gruppo. In alcuni casi marginali le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento, con l'indicazione di:

- tipo di controllo/collegamento;
- partecipante;
- quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %	
			Impresa partecipante	Quote %		
A. Imprese						
Capogruppo						
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.	(Cariparma)	Parma				
A1. Consolidate integralmente						
1. Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	(Friuladria)	Pordenone	1	Cariparma S.p.A	80,17%	80,17%
2. Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	(Carispezia)	La Spezia	1	Cariparma S.p.A	80,00%	80,00%
3. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	(Calit)	Milano	1	Cariparma S.p.A	85,00%	85,00%
4. Sliders S.r.l.		Milano	1	Cariparma S.p.A	100,00%	100,00%
5. Mondo Mutui Cariparma S.r.l. (2)		Milano	4	Cariparma S.p.A	19,00%	19,00%
A2. Consolidate proporzionalmente						
(1) Tipo di rapporto:						
1= maggioranza dei diritti di voto in assemblea			5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del «Decreto legislativo 87/92»			
2= influenza dominante nell'assemblea straordinaria			6= direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del «Decreto legislativo 87/92»			
3= accordi con altri soci			7= controllo congiunto			
4= altre forme di controllo						
(2) Valore successivo punto 2 Altre informazioni						

2. Altre informazioni

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 viene consolidata anche la società Mondo Mutui Cariparma S.r.l. in quanto trattasi di società a destinazione specifica (SDS) le cui attività, in concreto, sono esercitate esclusivamente per conto della Capogruppo in relazione alle sue specifiche esigenze aziendali così che la Capogruppo stessa ottenga benefici dall'attività della SDS (SIC 12).

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel corso dei primi mesi del 2012 la Capogruppo Cariparma, in un'ottica di razionalizzazione e sviluppo delle attività "core" del Gruppo, ha formalizzato un accordo di cessione della partecipazione detenuta in Crédit Agricole Vita a favore di Crédit Agricole Assurances S.A..

Crédit Agricole Vita a fine 2011 risulta partecipata per il 49,99% da Cariparma e per il 50,01% da Crédit Agricole Assurances S.A., che esercita sulla società attività di direzione e coordinamento.

L'accordo di cessione dovrebbe essere finalizzato entro il primo semestre 2012.

Sezione 5 - Altri aspetti

Aggregazioni aziendali e altre operazioni societarie

Principi Generali

Il trasferimento di controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione è dato dal fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Per altro, come richiesto dallo IAS 32 le spese sostenute da Cariparma e FriulAdria per l'emissione delle nuove azioni al servizio delle operazioni di acquisizione effettuate sono state portate a riduzione degli incrementi di patrimonio netto conseguenti agli aumenti di capitale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il «metodo dell'acquisto» che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

Contabilizzazione delle aggregazioni aziendali effettuate nel corso dell'esercizio 2011

In data 3 gennaio 2011 si è perfezionata l'acquisizione della partecipazione di controllo (80%) in Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A..

Nella parte G della Nota Integrativa redatta a corredo del bilancio consolidato di Gruppo, trova ampio spazio l'esposizione dell'operazione autorizzata dalla Banca d'Italia in data 17 dicembre 2010 che ha portato anche ad un incremento delle strutture della Capogruppo e di Banca Popolare FriulAdria a seguito di conferimenti di sportelli da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le operazioni di aggregazione aziendale di cui sopra sono state rappresentate secondo i criteri previsti dall'IFRS3 per le business combination.

In relazione alla complessità della determinazione del costo definitivo delle acquisizioni, tenuto conto di quanto previsto dagli accordi contrattuali, nonché del processo di allocazione del costo di acquisizione alle pertinenti voci di bilancio, il principio IFRS 3 consente di completare tale allocazione entro un periodo di 12 mesi dall'acquisizione.

Alla data di redazione del presente Bilancio tale processo non è stato ancora completato e, pertanto, le operazioni di aggregazione sono state contabilizzate in via provvisoria.

La contabilizzazione provvisoria effettuata al 31 dicembre 2011 ha comportato l'iscrizione al fair value degli immobili di pertinenza della Controllata Carispezia e l'iscrizione separata di un'immobilizzazione immateriale rappresentativa del valore attribuibile ai rapporti con la clientela «retail» di Carispezia e degli sportelli conferiti.

Quest'ultimo attivo è rappresentativo del valore attuale dei ricavi futuri collegati ai rapporti con la clientela esistenti al momento dell'acquisizione e tenuto conto delle condizioni di mercato a quella data, diminuito del valore attuale dei costi necessari alla realizzazione di questi ricavi.

L'attività immateriale rappresentativa della relazione con la clientela sarà ammortizzata a quote costanti lungo la propria vita utile stimata in 15 anni.

La parte G della Nota Integrativa fornisce le informazioni quantitative sulle contabilizzazioni effettuate.

Cartolarizzazione

Prosegue l'operazione di «auto-cartolarizzazione» posta in essere nel corso dell'esercizio 2009 da Cariparma con l'obiettivo di creare disponibilità di attività «eligible» presso la Banca Centrale Europea, al fine di disporre di riserve di liquidità.

La struttura dell'operazione ha previsto che Cariparma cedesse a MondoMutui Cariparma S.r.l. («società veicolo» appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999) crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali performing assistiti da ipoteca di 1° grado economico, originati e già erogati da Cariparma.

La Capogruppo, a sua volta, ha sottoscritto interamente i titoli emessi dalla «società veicolo»; la tranche senior è ammessa alla negoziazione presso la Borsa del Lussemburgo e viene considerata quale riserva di liquidità in quanto utilizzabile, all'occorrenza, per operazioni di mercato aperto con la BCE o posti a collaterale presso la medesima.

L'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti dal bilancio della banca trattandosi appunto di cartolarizzazione interna.

Nella nota integrativa - Parte E - sezione 3 - Rischio di liquidità, viene fornito il dettaglio delle attività finanziarie e dei titoli ABS sottoscritti in calce alla tabella "1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro", come ribadito dalla Banca d'Italia con comunicazione di agosto 2010 (bollettino di vigilanza n.8, agosto 2010 - 11.3).

Revisione Contabile

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 29 aprile 2009, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2009-2011.

» A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al fair value, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività detenute sino alla scadenza", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al fair value, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

Criteria di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta

il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo non ha previsto l'adozione della cosiddetta "fair value option", cioè non si sono avvalse della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Conseguentemente, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura di fair value.

6. Operazioni di copertura

Tipologie di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura dei flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari (cash flow hedging), le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate con le stesse modalità delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

7. Partecipazioni

Criteria di iscrizione, classificazione e valutazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - la banca, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Le partecipazioni in società collegate o soggette a controllo congiunto sono iscritte inizialmente al costo e successivamente adeguate al valore della quota di pertinenza della Capogruppo nel patrimonio netto delle stesse.

8. Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata Ammortamento
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili strumentali	33 anni
Altri investimenti immobiliari - altri	
-altri	33 anni
-immobili di valore artistico	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio artistico	Nessun ammortamento

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di valore artistico;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore contabile del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali è iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite oltre che l'attivo immateriale rappresentativo delle relazioni con la clientela iscritto a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono capitalizzate al fair value alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per il software applicativo non supera i cinque anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione di vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continui ad essere supportabile. Nel caso in cui non lo fosse, il cambiamento a vita utile definita è applicato su base prospettica.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il "metodo della proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento ai rendimenti della curva dei titoli corporate europei con rating AA.

Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel Conto Economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Nessuna società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto di esercitare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Operazioni di leasing

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Cariparma Crédit Agricole assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

La classificazione delle operazioni di leasing

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Attività e passività assicurative

Il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento ai rendimenti della curva dei titoli corporate europei con rating AA.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre, le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009).

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispettino le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un “prezzo mid” (riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato comunicati dalla Controllante, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l’applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest’ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all’emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell’ hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell’informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato complessivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non radddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (ad esempio costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss). Dalla selezione dei crediti sensibili sono esclusi i crediti erogati negli ultimi 12 mesi, sono invece compresi i rinnovi di linee di credito preesistenti.

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probability of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturity) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) Cariparma determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

Modalità di redazione dell'informativa di settore

Il Gruppo è tenuto alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della Banca.

I segmenti operativi individuati dalla Banca sono i seguenti:

- Retail + Private;
- Corporate;
- Crédit Agricole Leasing S.r.l. (CALIT);
- altro.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio.

In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

» A3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2011 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

Classificazione degli strumenti finanziari

Titoli attivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati sulla base di prezzi quotati in mercati non attivi o in mercati attivi per strumenti simili (ma non identici), nonché tutti quei titoli valutati, con modelli standard di pricing interni al Gruppo Cariparma Crédit Agricole i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili. In questo caso la valutazione viene effettuata in base a stime e assunzioni da parte del valutatore, desunte da un'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento, o utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificabili di mercato.

Titoli passivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati, con modelli standard di pricing interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

Derivati quotati

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Derivati OTC

Livello 2

Tutti i titoli valutati, con modelli standard di pricing interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i derivati per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	265	243.737	76.633	15.717	179.804	103.814
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.507.219	-	179.487	7.016.965	-	168.115
4. Derivati di copertura	-	699.360	7.641	-	400.028	-
Totale	3.507.484	943.097	263.761	7.032.682	579.832	271.929
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	17	230.623	76.825	5	179.172	104.762
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	176.602	-	-	22.899	-
Totale	17	407.225	76.825	5	202.071	104.762

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	Attività Finanziarie			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	103.814	-	168.115	-
2. Aumenti	26.164	-	18.732	7.641
2.1 Acquisti	22.941	-	5.365	7.641
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	3.210	-	1	-
- di cui: Plusvalenze	3.210	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	5.101	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	2	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	11	-	8.265	-
3. Diminuzioni	53.345	-	7.360	-
3.1 Vendite	227	-	355	-
3.2 Rimborsi	21.935	-	125	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	12.997	-	2.725	-
- di cui: Minusvalenze	12.997	-	2.724	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	4.155	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	18.171	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	15	-	-	-
4. Rimanenze finali	76.633	-	179.487	7.641

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

	Passività Finanziarie		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	104.762		
2. Aumenti	12.198	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputati a:			
2.2.1 Conto Economico	12.198	-	-
- di cui: Minusvalenze	12.198	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	40.135	-	-
3.1 Rimborsi	9.023	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	12.098	-	-
- di cui: Plusvalenze	9.366	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	19.014	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	76.825	-	-

A.3.3 Informazioni sul cd “day one profit/loss”

Voce non applicabile al Gruppo.

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	250.780	214.900
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	680.000	-
Totale	930.780	214.900

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	248	8.867	1.363	6.278	3.884	1.478
1.1 Titoli strutturati	5	289	589	5	108	598
1.2 Altri titoli di debito	243	8.578	774	6.273	3.776	880
2. Titoli di capitale	1	9	17	2	9	17
3. Quote di O.I.C.R.	-	9.311	149	9.431	-	304
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	249	18.187	1.529	15.711	3.893	1.799
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	16	225.550	75.104	6	175.911	102.015
1.1 di negoziazione	16	225.550	75.104	6	175.911	102.015
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	16	225.550	75.104	6	175.911	102.015
Totale (A+B)	265	243.737	76.633	15.717	179.804	103.814

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	10.478	11.640
a) Governi e Banche Centrali	16	6.269
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.443	5.267
d) Altri emittenti	19	104
2. Titoli di capitale	27	28
a) Banche	26	26
b) Altri emittenti:	1	2
- imprese di assicurazione	1	2
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.460	9.735
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	19.965	21.403
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	125.376	94.847
b) Clientela		
- fair value	175.294	183.085
Totale B	300.670	277.932
Totale (A+B)	320.635	299.335

La voce O.I.C.R. è costituita prevalentemente da fondi azionari.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	11.640	28	9.735	-	21.403
B. Aumenti	1.712.221	7.440	107	-	1.719.768
B1. Acquisti	1.705.520	7.412	19	-	1.712.951
B2. Variazioni positive di fair value	311	-	13	-	324
B3. Altre variazioni	6.390	28	75	-	6.493
C. Diminuzioni	1.713.383	7.441	382	-	1.721.206
C1. Vendite	1.710.328	7.439	18	-	1.717.785
C2. Rimborsi	-	-	209	-	209
C3. Variazioni negative di fair value	173	-	154	-	327
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	2.882	2	1	-	2.885
D. Rimanenze finali	10.478	27	9.460	-	19.965

Le righe B3. e C5. includono tra l'altro gli utili e le perdite di negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivati dall'oscillazioni dei cambi.

Gli eventuali scoperti tecnici iniziali sono esposti nella riga C5. e quelli finali nella riga B3..

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	3.506.656	-	51.572	7.015.334	-	47.706
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.506.656	-	51.572	7.015.334	-	47.706
2. Titoli di capitale	563	-	125.398	1.631	-	119.989
2.1 Valutati al fair value	563	-	57.728	1.631	-	55.969
2.2 Valutati al costo	-	-	67.670	-	-	64.020
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	2.517	-	-	420
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	3.507.219	-	179.487	7.016.965	-	168.115

I titoli di capitale valutati al costo sono: Banca d'Italia (valore contabile 67.026 mila euro, il cui fair value è pari al costo in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta), Consorzio Agrario Provinciale di Parma (572 mila euro, il cui fair value è pari al costo storico in quanto, per lo status di società cooperativa, non è prevista alcuna distribuzione di utili ed in caso di liquidazione viene rimborsato il solo capitale sociale), Consorzio Agrario Provinciale Piacenza S.c.r.l. (valore contabile 453,26 euro, il cui fair value è pari al costo storico in quanto, per lo status di società cooperativa, non è prevista alcuna distribuzione di utili ed in caso di liquidazione viene rimborsato il solo capitale sociale), Scuola di vela S. Teresa S.r.l. (valore contabile 12 mila euro) e Distretto ligure e delle tecnologie marine (valore contabile 60 mila euro).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	3.558.228	7.063.040
a) Governi e Banche Centrali	3.506.658	7.015.334
b) Altri enti pubblici	3.150	350
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	48.420	47.356
2. Titoli di capitale	125.961	121.620
a) Banche	76.501	75.603
b) Altri emittenti:	49.460	46.017
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	23.649	24.732
- imprese non finanziarie	25.811	21.285
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.517	420
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	3.686.706	7.185.080

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2011	31.12.2010
Oggetto di copertura specifica del fair value:	1.717.673	3.068.581
1. Rischio di tasso di interesse	1.500.952	2.421.900
2. Rischio di prezzo	216.721	646.681
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
1. Rischio di tasso di interesse	-	-
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
Totale	1.717.673	3.068.581

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.063.040	121.620	420	-	7.185.080
B. Aumenti	1.138.665	11.991	3.070	-	1.153.726
B1. Acquisti	983.433	2.320	3.070	-	988.823
B2. Variazioni positive di FV	23.584	3.871	-	-	27.455
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	131.648	5.800	-	-	137.448
C. Diminuzioni	4.643.477	7.650	973	-	4.652.100
C1. Vendite	4.034.670	1.304	-	-	4.035.974
C2. Rimborsi	171.238	-	-	-	171.238
C3. Variazioni negative di FV	326.736	3.315	973	-	331.024
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	3.031	-	-	3.031
- imputate al conto economico	-	3.031	-	-	3.031
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	110.833	-	-	-	110.833
D. Rimanenze finali	3.558.228	125.961	2.517	-	3.686.706

Le righe B5. e C6. includono gli utili e le perdite da realizzo, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazioni dei cambi.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	151.169	450.056
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	151.169	450.056
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	4.334.045	4.179.440
1. Conti correnti e depositi liberi	330.440	137.963
2. Depositi vincolati	2.268.466	1.423.851
3. Altri finanziamenti	16.973	393.487
3.1 Pronti contro termine	-	377.863
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	16.973	15.624
4. Titoli di debito	1.718.166	2.224.139
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.718.166	2.224.139
Totale (valore di bilancio)	4.485.214	4.629.496
Totale (Fair Value)	4.485.579	4.629.983

A fine 2011 non risultano crediti verso banche deteriorati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2011 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

A fine 2011 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	4.857.668	268.187	4.432.845	194.111
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	20.723.324	955.589	17.086.393	737.530
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	819.306	26.925	775.050	22.790
5. Leasing finanziario	1.687.011	154.047	1.580.559	105.459
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	5.125.700	160.309	5.345.070	121.834
8. Titoli di debito	5.062	-	4.980	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	5.062	-	4.980	-
Totale (valore di bilancio)	33.218.071	1.565.057	29.224.897	1.181.724
Totale (fair value)	33.682.866	1.565.057	29.627.113	1.181.724

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	5.062	-	4.980	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	5.062	-	4.980	-
- imprese non finanziarie	5.062	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	4.980	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	33.213.009	1.565.057	29.219.917	1.181.724
a) Governi	291	73	441	2
b) Altri enti pubblici	256.650	3	171.967	140
c) Altri soggetti	32.956.068	1.564.981	29.047.509	1.181.582
- imprese non finanziarie	19.635.540	1.048.630	18.039.331	746.685
- imprese finanziarie	638.014	34.773	830.652	30.010
- assicurazioni	7.421	1	87.273	1
- altri	12.675.093	481.577	10.090.253	404.886
Totale	33.218.071	1.565.057	29.224.897	1.181.724

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	77.021	92.563
a) rischio di tasso di interesse	77.021	92.563
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	77.021	92.563

7.4 Leasing finanziario

	2011								2010							
	Esposizioni Deteriorate Lorde	Rettifiche Di Valore Analitiche	Esposizioni Deteriorate Nette	Pagamenti minimi		Investimento lordo		di cui valore residuo garantito	Esposizioni Deteriorate Lorde	Rettifiche Di Valore Analitiche	Esposizioni Deteriorate Nette	Pagamenti minimi		Investimento lordo		
				Quota Capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi	Quota Capitale					di cui valore residuo garantito	Quota interessi	di cui valore residuo garantito		
- a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- fino a 3 mesi	26.900	-2.778	24.122	59.236	-	17.050	103.186	604	9.478	-1.738	7.740	54.272	-	16.339	80.089	342
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	15.840	-2.815	13.025	172.017	-	48.101	235.958	6.026	14.217	-3.513	10.704	161.001	-	45.449	220.667	4.100
- oltre 1 anno fino a 5 ann	21.721	-2.296	19.425	644.656	-	182.257	848.634	48.044	13.808	-1.670	12.138	608.153	-	170.353	792.314	47.485
- oltre 5 anni	65.792	-14.374	51.418	810.588	-	195.189	1.071.569	206.792	45.834	-7.212	38.622	759.650	-	185.441	990.925	208.300
durata indeterminata	55.969	-9.912	46.057	7.344	-	-	63.313	-	39.910	-3.655	36.255	2.745	-	-	42.655	-
Totale	186.222	-32.175	154.047	1.693.841	-	442.597	2.322.660	261.466	123.247	-17.788	105.459	1.585.821	-	417.582	2.126.650	260.227
Rettifiche di valore																
- analitiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- collettive	-	-	-	-6.830	-	-	-	-	-	-	-	-5.262	-	-	-	-
Totale netto	186.222	-32.175	154.047	1.687.011	-	442.597	2.322.660	261.466	123.247	-17.788	105.459	1.580.559	-	417.582	2.126.650	260.227

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato, e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di :

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aereoferroviario (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale ed immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

Operazioni di vendita e retrolocazione (sale and lease-back)

il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione, mediante la stipula di un contratto di leasing, dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano a 233,3 milioni di euro.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tipologia operazioni/Valori	Fair Value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011	Fair Value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello3	
A Derivati finanziari	-	699.360	7.641	12.579.130	-	400.028	-	14.407.229
1) Fair value	-	699.360	7.641	12.579.130	-	400.028	-	14.407.229
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	699.360	7.641	12.579.130	-	400.028	-	14.407.229

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Più rischi	Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	9.675	-	X	-	X	X	
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X	
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	7.641	-	-	X	
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-	
Totale attività	-	-	-	9.675	-	7.641	-	-	-	
1. Passività finanziarie	302.094	-	-	X	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	387.591	-	-	X	
Totale passività	302.094	-	-	-	-	387.591	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo	4.203	-
1.1 di specifici portafogli:	4.203	-
a) crediti	4.203	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	4.203	-

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Crediti	112.320	-
Attività disponibili per la vendita	-	-
Portafoglio	37.857	-
Totale	150.177	-

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di Partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa Partecipante	Quota di partecipazione %	
A. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Crédit Agricole Vita S.p.A.	Parma	collegata	Cariparma	49,99	x
2. CA - Agroalimentare S.p.A.	Parma	collegata	Cariparma FriulAdria	26,32 10,53	x x
3. Greenway Società Agricola a r.l.	Camino al Tagliamento (UD)	collegata	FriulAdria	35,00	x
4. Glassfin S.r.l.	San Vito al Tagliamento (PN)	collegata	FriulAdria	31,66	x
5. Gefil S.p.A.	La Spezia	collegata	Carispezia	25,83	x
6. Bauhaus S.p.A.	Milano	collegata	Sliders	19,90	x

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte notevole: informazioni contabili

	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese Valutate al Patrimonio Netto	6.956.841	2.133.744	-8.172	282.619	123.222	-
A.1 Sottoposte a controllo congiunto						
A.2 Sottoposte ad influenza notevole						
1. Crédit Agricole Vita S.p.A.	6.838.922	2.128.992	-7.290	177.804	102.449	-
2. CA - Agroalimentare S.p.A.	93.591	283	-948	93.450	17.500	-
3. Greenway Società Agricola a R.L.	1.326	273	-9	991	350	-
4. Glassfin S.r.l.	3.785	143	-1	91	317	-
5. Gefil S.p.A.	19.217	4.053	76	10.283	2.583	-
6. Bauhaus S.p.A.	nd	nd	nd	nd	23	-

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato da ciascuna società.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	119.975	134.999
B. Aumenti	66.927	15.556
B.1 Acquisti	59.050	7.601
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	7.877	7.955
C. Diminuzioni	63.680	30.580
C.1 Vendite	81	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	63.599	30.580
D. Rimanenze finali	123.222	119.975
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Il residuo impegno nei confronti della società CA Agro-Alimentare, alla fine del 2011, è di 17,5 milioni di euro.

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	441.127	381.522
a) terreni	117.635	101.690
b) fabbricati	268.705	228.514
c) mobili	16.853	17.221
d) impianti elettronici	5.040	5.016
e) altre	32.894	29.081
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	441.127	381.522
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	11.270	8.301
a) terreni	4.340	2.993
b) fabbricati	6.930	5.308
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	11.270	8.301
Totale (A+B)	452.397	389.823

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	101.690	388.752	86.759	50.960	154.385	782.546
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	160.238	69.538	45.944	125.304	401.024
A.2 Esistenze iniziali nette	101.690	228.514	17.221	5.016	29.081	381.522
B. Aumenti	15.945	102.540	8.081	5.377	21.127	153.070
B.1 Acquisti (*)	-	599	3.674	3.046	14.032	21.351
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.119	-	-	-	3.119
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni (*)	15.945	98.822	4.407	2.331	7.095	128.600
C. Diminuzioni	-	62.349	8.449	5.353	17.314	93.465
C.1 Vendite	-	-	4	-	-	4
C.2 Ammortamenti	-	10.184	4.797	3.267	11.535	29.783
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	52.165	3.648	2.086	5.779	63.678
D. Rimanenze finali nette	117.635	268.705	16.853	5.040	32.894	441.127
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	222.584	81.180	52.532	144.052	500.348
D.2 Rimanenze finali lorde	117.635	491.289	98.033	57.572	176.946	941.475
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
(*) di cui per operazioni di aggregazione aziendale						
- valore lordo	15.945	150.984	13.051	5.756	15.623	201.359
- riduzioni di valore	-	52.779	6.846	3.320	7.229	70.174

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2011	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.993	5.308
B. Aumenti	1.439	1.950
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	72
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	1.439	1.878
C. Diminuzioni	92	328
C.1 Vendite	92	50
C.2 Ammortamenti	-	278
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	4.340	6.930
E. Valutazione al fair value	6.316	12.928

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.657.328	X	1.151.534
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	1.657.328	X	1.151.534
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	395.966	-	281.435	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	395.966	-	281.435	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	395.966	-	281.435	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	395.966	1.657.328	281.435	1.151.534

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per il software applicativo non supera i cinque anni. Per quanto riguarda l'attività immateriale rappresentativa delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

Per effetto del conferimento rispettivamente di 81 filiali in Cariparma e di 15 filiali in FriulAdria, nonché per l'acquisizione della partecipazione di controllo in Carispezia è stato iscritto un nuovo attivo immateriale a vita definita la cui rimanenza finale al 31 dicembre 2011 è pari a 126 milioni di euro.

13.2 Attività Immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
A. Esistenze iniziali	1.151.534	-	-	460.738	-	1.612.272
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	179.303	-	179.303
A.2 Esistenze iniziali nette	1.151.534	-	-	281.435	-	1.432.969
B. Aumenti (*)	511.794	-	-	174.185	-	685.979
B.1 Acquisti	511.794	-	-	143.414	-	655.208
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	30.771	-	30.771
C. Diminuzioni	6.000	-	-	59.654	-	65.654
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	6.000	-	-	59.513	-	65.513
- Ammortamenti	X	-	-	59.513	-	59.513
- Svalutazioni:	6.000	-	-	-	-	6.000
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	6.000	-	-	-	-	6.000
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	141	-	141
D. Rimanenze finali nette	1.657.328	-	-	395.966	-	2.053.294
D.1 Rettifiche di valore totali nette	6.000	-	-	169.085	-	175.085
E. Rimanenze finali lorde	1.663.328	-	-	565.051	-	2.228.379
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
(*) di cui per operazioni di aggregazione aziendale	511.794	-	-	132.289	-	644.083

13.3 Altre Informazioni

Impairment test attività immateriali a vita utile definita

nell'ambito delle operazioni di acquisto di Banca Popolare FriulAdria e dei 209 sportelli conferiti nel 2007 in Cariparma ed in Banca Popolare FriulAdria (rispettivamente 180 e 29 sportelli), attraverso un processo di Purchase Price Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela.

La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

A fine 2011 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui, del costo del credito e del livello di imposizione fiscale effettivamente registrati nell'ultimo biennio;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'operazione;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari"; l'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2011 pari a:

- Banca Popolare FriulAdria: 62.225 migliaia di euro;
- 180 sportelli Cariparma conferiti nel 2007: 112.512 migliaia di euro;
- 29 sportelli Banca Popolare FriulAdria conferiti nel 2007: 11.159 migliaia di euro;

Per un totale di 185.896 migliaia di euro.

Per gli 81 sportelli Cariparma ed i 15 sportelli Banca Popolare FriulAdria conferiti nel 2011 è stato identificato il valore dell'attivo a vita utile definita: si è ulteriormente considerato che non essendo trascorsi 12 mesi dalla data di acquisto e non essendo intercorso alcun evento straordinario che ne suggerisca la riduzione di valore, tali attività non sono state sottoposte ad impairment test.

Impairment test sull'avviamento

come prescritto dagli IAS/IFRS, il Gruppo ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Banca Popolare FriulAdria, di conferimento dei 180 sportelli Cariparma e dei 29 sportelli Banca Popolare FriulAdria (realizzate nel 2007), di conferimento degli 81 sportelli Cariparma e dei 15 sportelli Banca Popolare FriulAdria (realizzate nel 2011), d'acquisto di CALIT (effettuata nel 2009), di Carispezia (realizzata nel 2011) e di Sliders S.r.l. (effettuata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. L'avviamento pagato nell'ambito delle quattro operazioni sopra descritte è stato allocato come segue:

CGU	Avviamento (€/mgl)
Canale Retail+Private	1.575.487
Canale Imprese+Corporate	64.602
Canale CALIT	23.239

Tali CGU, identificate in coerenza con il livello al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, non hanno dimensioni superiori ai settori operativi identificati per la predisposizione dell'informativa di settore. Il valore d'uso di ciascuna CGU è stato determinato secondo la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo dei Discounted Cash Flows (attualizzazione dei risultati futuri), e confrontato con i mezzi propri assorbiti. Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato di esercizio 2011, un modello a tre stadi:

- i primi due stadi si articolano su un orizzonte temporale di 5 anni (periodo massimo di previsione consentito dagli IFRS):
 - per il primo stadio (2012-2014) sono state utilizzate: per il 2012 il Budget e, per gli anni 2013 e 2014, le Previsioni "Rolling" riviste alla luce del Budget 2012;
 - per il secondo stadio (2015-2016) sono stati considerati tassi di crescita "a regime" ovvero tassi di crescita coerenti, da un lato, con la dinamica delle grandezze economico-patrimoniali considerata nel periodo di previsione analitica e, dall'altro, con un contesto macroeconomico in lenta uscita dalla crisi (con un ritorno al punto medio del ciclo economico attorno al 2015);
- l'ultimo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è coerente con le previsioni macroeconomiche di crescita a lungo termine dell'economia italiana. e in linea con la prassi valutativa del settore.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso (ke) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (tasso privo di rischio più il prodotto tra beta e premio per il rischio), che, in linea con quanto fatto dalla CapoGruppo, è stato aumentato dal 9,2% (utilizzato nell'impairment test del Bilancio 2010) al 10,0% per riflettere il deterioramento del contesto macroeconomico.

Per la CGU Retail + Private e la CGU Imprese + Corporate il calcolo ha evidenziato un valore delle CGU superiore al corrispondente valore contabile della CGU.

È stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di variazioni (entro un ragionevole range di oscillazione) degli elementi costitutivi del tasso di attualizzazione. In particolare, per l'analisi di sensitività, il tasso ke è stato fatto oscillare (per effetto di variazioni del tasso privo di rischio, del beta e del premio per il rischio) tra il 5,6% ed il 12,2%.

Anche l'analisi di sensitività ha fornito esito positivo.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo "g" che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione ke (11,2% per la CGU Retail+Private e 10,6% per la CGU Imprese+Corporate) mentre anche in

presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero per la CGU Retail+Private e 0,7% per la CGU Imprese+Corporate il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile per entrambe le CGU.

Per la CGU CALIT l'aumento del tasso di attualizzazione ha determinato un abbassamento del valore attuale dei flussi finanziari che risulta ora inferiore al valore contabile della CGU: il valore dell'avviamento è stato conseguentemente ridotto da 23,2 milioni di euro a 17,2 milioni di euro.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività per imposte anticipate lorde	703.515	380.398
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	91.188	74.337
A2. Altri strumenti finanziari	207.373	62.006
A3. Avviamenti	360.629	205.746
A4. Oneri pluriennali	285	337
A5. Immobilizzazioni materiali	7.574	6.952
A6. Fondi per rischi e oneri	23.198	18.454
A7. Spese di rappresentanza	-	38
A8. Oneri relativi al personale	11.549	10.214
A9. Perdite fiscali	-	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	1.719	2.314
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	703.515	380.398

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
A. Passività per imposte differite lorde	118.218	70.264
A1. Plusvalenze da rateizzare	616	519
A2. Avviamenti	56.529	90
A3. Immobilizzazioni materiali	17.687	22.352
A4. Strumenti finanziari	13.843	13.424
A5. Oneri relativi al personale	253	247
A6. Altre	29.290	33.632
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	118.218	70.264

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
Importo iniziale	318.265	325.686
Aumenti	239.701	45.779
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	219.289	45.034
a) relative a precedenti esercizi	9	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre (*)	219.280	45.034
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	5.121	92
2.3 Altri aumenti	15.291	653
Diminuzioni	62.523	53.200
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	50.836	47.552
a) rigiri	50.836	47.385
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	167
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	11.687	5.648
Importo finale	495.443	318.265

Gli altri aumenti e le altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

(*) L'importo comprende:

- 165.522 mila euro relativi alla deducibilità futura dell'ammortamento dell'avviamento insito nelle partecipazioni Banca Popolare FriulAdria e Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., ai sensi del D.l. 98 del 2011;
- 8.117 mila euro relativi alla deducibilità futura del riallineamento di valori in sospensione di imposta per conferimenti neutrali del 2011.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	60.520	62.474
2. Aumenti	51.132	2.331
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	706	501
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	706	501
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	882	18
2.3 Altri aumenti	49.544	1.812
3. Diminuzioni	1.981	4.285
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.896	938
a) rigiri	1.896	938
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	85	3.347
4. Importo finale	109.671	60.520

Gli altri aumenti sono riconducibili per 48.101 mila euro alle operazioni di aggregazione aziendale contabilizzate nell'esercizio 2011.

Gli altri aumenti e diminuzioni rappresentano inoltre incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti ad esclusione dell'incremento relativo ad un titolo partecipativo che ha come contropartita la voce di conto economico "imposte differite".

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	62.133	164
2. Aumenti	160.472	62.051
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	158.876	62.051
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	419
c) altre	158.876	61.632
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.500	-
2.3 Altri aumenti	96	-
3. Diminuzioni	14.533	82
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14.533	82
a) rigiri	14.533	82
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	208.072	62.133

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	9.744	17.932
2. Aumenti	11.887	21.818
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11.646	21.812
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11.646	21.812
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	238	6
2.3 Altri aumenti	3	-
3. Diminuzioni	13.084	30.006
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12.977	30.006
a) rigiri	12.977	30.006
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	107	-
4. Importo finale	8.547	9.744

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160**16.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2011	31.12.2010
Addebiti diversi in corso di esecuzione	123.196	90.261
Debitori diversi per operazioni in valuta	-	51
Valori bollati e valori diversi	8	5
Partite in corso di lavorazione	243.616	180.796
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	13.268	9.420
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	39.644	27.516
Effetti ed assegni inviati al protesto	1.923	2.744
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	11.006	14.542
Acconti versati al Fisco per conto terzi	35.594	17.544
Partite varie	287.454	279.997
Totale	755.710	622.876

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	6.901.499	11.078.000
2.1 Conti correnti e depositi liberi	465.542	86.446
2.2 Depositi vincolati	4.377.113	2.722.172
2.3 Finanziamenti	2.057.118	8.269.382
2.3.1 Pronti contro termine passivi	861.636	7.506.587
2.3.2 Altri	1.195.482	762.795
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.6 Altri debiti	1.726	-
Totale	6.901.499	11.078.000
Fair Value	6.901.499	11.078.000

1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.396
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote costanti a partire da marzo 2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.040

1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati

A fine 2011 non risultano debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2011 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per Leasing finanziario

A fine 2011 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	22.363.898	17.961.232
2. Depositi vincolati	316.113	23.944
3. Finanziamenti	95.180	31.053
3.1 pronti contro termine passivi	95.180	30.825
3.2 altri	-	228
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	113.619	98.565
Totale	22.888.810	18.114.794
Fair Value	22.888.810	18.114.794

2.2 Dettaglio della voce 20 “debiti verso clientela”: debiti subordinati

A fine 2011 non risultano debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 “debiti verso clientela”: debiti strutturati

A fine 2011 non risultano debiti strutturati nei debiti verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

A fine 2011 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2011 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	10.955.695	-	10.888.351	120.029	10.259.039	-	10.284.225	-
1.1 strutturate	108.243	-	110.411	-	110.092	-	111.767	-
1.2 altre	10.847.452	-	10.777.940	120.029	10.148.947	-	10.172.458	-
2. Altri titoli	1.714.036	-	-	1.714.036	922.421	-	-	922.421
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.714.036	-	-	1.714.036	922.421	-	-	922.421
Totale	12.669.731	-	10.888.351	1.834.065	11.181.460	-	10.284.225	922.421

Nella sottovoce degli altri titoli- “2.2 altri” sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi dalle banche del gruppo.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	14.12.2007	14.12.2017	5 quote dal 14.12.2013	euribor 3 mesi + 010 %	euro	30.000	29.801
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 1%	euro	77.250	77.477
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	228.938
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	irredimibile (call 5 anni)	euribor 3 mesi + 729%	euro	120.000	118.576

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2011 risultano 7.888 milioni di euro di titoli oggetto di copertura specifica del rischio tasso.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31.12.2011					31.12.2010				
	Fair Value					Fair Value				
	VN	Livello1	Livello2	Livello3	FV *	VN	Livello1	Livello2	Livello3	FV *
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	16	230.624	76.825	-	-	5	179.172	104.762	-
1.1 Di negoziazione	X	16	215.750	76.825	X	X	5	178.820	104.762	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	14.874	-	X	X	-	352	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	-	16	230.624	76.825	-	-	5	179.172	104.762	-
Totale (A+B)	X	16	230.624	76.825	X	X	5	179.172	104.762	X

Legenda

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

4.2 Dettaglio voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: passività subordinate

A fine 2011 non risultano passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

A fine 2011 non risultano passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2011			Valore Nozionale 31.12.2011	Fair value 31.12.2010			Valore Nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	176.602	-	2.630.056	-	22.899	-	2.333.905
1) Fair value	-	176.602	-	2.630.056	-	22.899	-	2.333.905
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	176.602	-	2.630.056	-	22.899	-	2.333.905

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	162.365	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	11.327	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale Attività	173.692	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.910	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale Passività	2.910	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del gruppo	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	344.469	81.341
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	4.068
Totale	344.469	77.273

7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2011	31.12.2010
Passività finanziarie	5.469.700	8.328.631

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si veda sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso fornitori	102.745	68.316
Importi da riconoscere a terzi	320.278	205.605
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	221.890	76.980
Importi da versare al fisco per conto terzi	73.939	54.234
Acconti su crediti a scadere	1.580	580
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	20.611	176.527
Accreditati e partite in corso di lavorazione	143	136.928
Oneri per il personale	61.992	64.256
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	7.248	5.962
Partite varie e Ratei e Risconti passivi non riconducibili a voce propria	267.779	224.839
Totale	1.078.205	1.014.227

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	133.418	131.190
B. Aumenti	41.720	9.744
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.378	2.269
B.2 Altre variazioni	38.342	7.475
C. Diminuzioni	10.892	7.516
C.1 Liquidazioni effettuate	10.892	7.322
C.2 Altre variazioni	-	194
D. Rimanenze finali	164.246	133.418
Totale	164.246	133.418

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31.12.2011	31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali	24.048	22.374
2. Altri fondi per rischi ed oneri	103.764	82.839
2.1 controversie legali	51.738	45.999
2.2 oneri per il personale	24.794	20.992
2.3 altri	27.232	15.848
Totale	127.812	105.213

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	31.12.2011	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	22.374	82.839
B. Aumenti	5.097	95.888
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	73.454
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1.065	984
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	601
B.4 Altre variazioni	4.032	20.849
C. Diminuzioni	3.423	74.963
C.1 Utilizzo nell'esercizio	3.090	54.076
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	35
C.3 Altre variazioni	333	20.852
D. Rimanenze finali	24.048	103.764

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

1. ILLUSTRAZIONE DEI FONDI

La sezione del fondo di quiescenza a benefici definiti riguarda esclusivamente personale già in quiescenza.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico del Gruppo Cariparma Crédit Agricole determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

2. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEI FONDI

Le variazioni in aumento o in diminuzione del fondo sono evidenziate nella tabella 12.2 nella colonna "Fondi di quiescenza".

3. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ

Non esistono attività e passività specifiche a servizio del piano, la Capogruppo e la controllata Carispezia rispondono del debito verso i beneficiari col suo intero patrimonio.

4. RICONCILIAZIONE TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO

La differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il fair value delle attività a servizio del piano è pari a 24.048 migliaia di euro, pertanto, la passività rilevata in bilancio è 24.048 migliaia di euro.

5. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

Di seguito le principali ipotesi riferite al fondo di quiescenza a benefici definiti:

- Sono state adottate le ipotesi di sopravvivenza desunte dalle tavole SIM2006;
- Sono state utilizzate basi tecniche differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato;
- L'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme accantonate è stato utilizzato pari al 2%;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento.

Ai fini del calcolo del Valore Attuale è stata adottata la curva dei tassi, determinata come media dei tassi Corporate AA EUR al 31.12.2011.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 2.2 "Altri fondi - oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, anche quanto accantonato nei precedenti esercizi dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale dell'11 gennaio 2007 che ha consentito al personale interessato di accedere volontariamente a forme di pensionamento anticipato o di aderire al Fondo di solidarietà del credito; procedure conclusa il 31 dicembre 2007.

La voce 2.3 "Altri fondi - altri" comprende, fra gli altri, stanziamenti a fronte dei rischi atti a salvaguardare, pur in assenza di specifici obblighi giuridici, clienti che hanno effettuato operazioni in strumenti finanziari e hanno sofferto l'impatto della crisi finanziaria mondiale.

La voce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposto il Gruppo Cariparma Crédit Agricole per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

Risulta tuttora pendente il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente a due Avvisi di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'amministrazione finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni ai soci istituzionali. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo tutti i soggetti interessati, ammonta a circa 43 milioni di euro.

Alla luce di specifici pareri raccolti presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Un problema analogo, e con analoga soluzione, è presente per un'operazione effettuata da Calit con il Gruppo Intesa per 2,2 milioni di euro.

Si ricorda che, nel corso del 2010, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha ricevuto un Processo Verbale di Costatazione (PVC) dal quale emergerebbe una possibile contestazione per una operazione di cessione di crediti pro-soluto effettuata nel 2005, a cui potrebbe far seguito una possibile richiesta di imposte pari a circa 5,5 milioni, oltre a sanzioni ed interessi. Sulla questione non vi sono stati sviluppi significativi. Anche per questa ipotesi, alla luce di specifici pareri raccolti, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento.

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale della capogruppo, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	785.065.789	-
- interamente liberate	785.065.789	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	785.065.789	-
B. Aumenti	91.695.831	-
B.1 Nuove emissioni	91.695.831	-
- a pagamento:	91.695.831	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	91.695.831	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	876.761.620	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale della Capogruppo, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie del valore nominale unitario di 1 euro. Nel corso del 2011 si sono perfezionate le operazioni di aumento del capitale sociale della Capogruppo dai precedenti nominali di 785.066 migliaia di euro a 876.762 migliaia di euro, mediante emissione di n. 91.695.831 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, oltre ad un sovrapprezzo di complessivi 641.871 migliaia di euro, a fronte dell'acquisizione della partecipazione in Carispezia e del conferimento di 11 filiali di CariFirenze e di 70 filiali di Intesa Sanpaolo in Cariparma. Per ulteriori informazioni relative alle acquisizioni effettuate da parte della Capogruppo si rinvia alla parte G del bilancio individuale e del bilancio consolidato.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	111.356
Riserve statutarie	573.295
Riserva ex art. 13 Dlgs. 124/93 *	314
Altre Riserve	19.623
Totale	704.588
Riserva da pagamenti basati su azioni **	1.521
Totale Riserve	706.109

* Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di una agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

** Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed Amministratori basati su azioni della Controllante Crédit Agricole S.A..

Sezione 16 - Patrimonio di Pertinenza di terzi - voce 210

16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Voci/Componenti	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	53.994	34.367
2. Sovraprezzi di emissione	101.905	85.628
3. Riserve	39.674	28.557
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-11.100	-409
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	7.793	8.790
Totale	192.266	156.933

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.099.199	1.074.591
a) Banche	256.398	252.173
b) Clientela	842.801	822.418
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	983.150	845.506
a) Banche	39.848	23.985
b) Clientela	943.302	821.521
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	560.529	565.499
a) Banche	124.266	99.952
i) a utilizzo certo	124.266	99.952
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	436.263	465.547
i) a utilizzo certo	29.975	30.919
ii) a utilizzo incerto	406.288	434.628
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	100.759	115.773
Totale	2.743.637	2.601.369

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.255
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.035.927	7.481.460
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	113.199	30.810
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<=5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	2.167	3.670	-	-	5.837
Altre - macchine d'ufficio	270	285	-	-	555
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	2.437	3.955	-	-	6.392

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA C

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	1<5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	2.932	-	-	2.932
Altre - macchine d'ufficio	374	-	-	374
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	3.306	-	-	3.306

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA D

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto ad un canone prefissato	
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura Affrancatrice: canone fisso mensile	Fotocopiatori: facoltà di riscatto alla fine di ogni annualità Affrancatrice: rinnovo tacito di anno in anno salvo disdetta	

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	928.547
a) individuali	928.547
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	48.762.008
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	11.733.300
2. altri titoli	37.028.708
c) titoli di terzi depositati presso terzi	47.599.374
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.214.440
4. Altre operazioni	-

Parte C Informazioni sul conto economico consolidato**Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20****1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione	407	-	-	407	296
2.Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	214.258	-	-	214.258	168.215
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5.Crediti verso banche	43.261	55.790	-	99.051	67.364
6.Crediti verso clientela	151	1.174.054	-	1.174.205	907.836
7.Derivati di copertura	X	X	92.319	92.319	121.294
8.Altre attività	X	X	1.223	1.223	485
Totale	258.077	1.229.844	93.542	1.581.463	1.265.490

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	371.624	238.091
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(279.305)	(116.797)
C. Saldo (A-B)	92.319	121.294

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

A fine 2011 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 5.369 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

A fine 2011 gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario sono pari a 58.899 migliaia di euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	(1.450)
2. Debiti verso banche	(153.114)	X	-	(153.114)	(60.163)
3. Debiti verso clientela	(99.539)	X	(10)	(99.549)	(53.399)
4. Titoli in circolazione	X	(280.231)	-	(280.231)	(231.597)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(270)	(270)	(170)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(252.653)	(280.231)	(280)	(533.164)	(346.779)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2011 gli interessi passivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 2.432 migliaia di euro.

Sezione 2 - Le commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) garanzie rilasciate	13.916	11.705
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	254.047	214.869
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	5.226	4.998
3. gestioni di portafogli	9.409	9.365
3.1. individuali	9.409	9.365
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	6.751	6.938
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	89.547	83.138
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	13.331	10.788
8. attività di consulenza	277	94
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.1 in materia di struttura finanziaria	277	94
9. distribuzione di servizi di terzi	129.506	99.548
9.1. gestioni di portafogli	-	285
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	285
9.2. prodotti assicurativi	128.371	99.008
9.3. altri prodotti	1.135	255
d) servizi di incasso e pagamento	46.631	40.603
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	197.598	164.431
j) altri servizi	77.307	90.618
Totale	589.499	522.226

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) garanzie ricevute	(1.796)	(1.273)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(4.313)	(2.789)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(974)	(36)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.236)	(1.281)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.236)	(1.281)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.024)	(922)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.079)	(550)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(4.129)	(4.658)
e) altri servizi	(12.507)	(10.578)
Totale	(22.745)	(19.298)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2011		31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	5	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.636	-	1.631	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	5	X	-	X
Totale	1.642	-	1.636	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	325	4.601	(327)	(1.087)	3.512
1.1 Titoli di debito	312	3.613	(173)	(838)	2.914
1.2 Titoli di capitale	-	28	-	(1)	27
1.3 Quote di O.I.C.R.	13	75	(154)	-	-66
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	885	-	(248)	637
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	1.687
4. Strumenti derivati	179.819	254.744	(168.898)	(249.747)	16.434
4.1 Derivati finanziari:	179.819	254.744	(168.898)	(249.747)	16.434
- Su titoli di debito e tassi di interesse	177.129	248.513	(166.069)	(243.777)	15.796
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	x	x	x	x	516
- Altri	2.690	6.231	(2.829)	(5.970)	122
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
totale	180.144	259.345	(169.225)	(250.834)	21.633

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

componenti reddituali/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	430.744	132.184
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	269.082	21.360
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	74.025	45.066
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	773.851	198.610
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(360.586)	(81.034)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(14.318)	(91.325)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(400.256)	(23.552)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(775.160)	(195.911)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(1.309)	2.699

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2011			31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.073	(5.242)	(4.169)	326	(9.129)	(8.803)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.329	(41.233)	13.096	50.118	(3.691)	46.427
3.1 Titoli di debito	53.782	(41.233)	12.549	50.118	(3.691)	46.427
3.2 Titoli di capitale	547	-	547	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	55.402	(46.475)	8.927	50.444	(12.820)	37.624
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	3.038	(2.570)	468	2.248	(6.195)	(3.947)
Totale passività	3.038	(2.570)	468	2.248	(6.195)	(3.947)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2011	31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	1
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	1
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(6.022)	(280.442)	(31.172)	18.106	44.489	-	23.005	(232.036)	(201.580)
- finanziamenti	(6.022)	(280.442)	(31.172)	18.106	44.489	-	23.005	(232.036)	(201.580)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(6.022)	(280.442)	(31.172)	18.106	44.489	-	23.005	(232.036)	(201.579)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2011	31.12.2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	520	520	-
B. Titoli di capitale	-	(3.118)	X	X	(3.118)	(118)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(3.118)	-	520	(2.598)	(118)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2011	31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(3.073)	-	-	417	-	3.069	413	2.886
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(3.073)	-	-	417	-	3.069	413	2.886

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2011	31.12.2010
1) Personale dipendente	(608.580)	(532.059)
a) salari e stipendi	(429.958)	(381.098)
b) oneri sociali	(114.130)	(99.533)
c) indennità di fine rapporto	(212)	(175)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(3.378)	(2.459)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(1.065)	(1.002)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(1.065)	(1.002)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(41.959)	(35.320)
- a contribuzione definita	(41.959)	(35.320)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(17.878)	(12.472)
2) Altro personale in attività	(3.704)	619
3) Amministratori e sindaci	(2.868)	(1.966)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(615.152)	(533.406)

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2011
Personale dipendente:	8.270
a) dirigenti	108
b) quadri direttivi	3.340
c) restante personale dipendente	4.822
Altro personale	86

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi, quello relativo all'altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Tipologie di spese/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazioni dovute al passare del tempo	(1.065)	(1.002)

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati da costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, dall'accantonamento per premi di fedeltà, dal premio straordinario per assegnazione gratuita azioni, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Imposte indirette e tasse	(86.540)	(68.108)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(36.531)	(27.309)
Locazione immobili e spese condominiali	(59.812)	(49.533)
Spese per consulenze professionali	(28.491)	(23.558)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(16.919)	(15.042)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(11.556)	(9.651)
Spese legali	(4.408)	(3.382)
Spese di manutenzione immobili	(3.579)	(2.414)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(13.777)	(9.942)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(18.415)	(9.516)
Servizi di trasporto	(22.648)	(13.900)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(13.443)	(11.109)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(8.769)	(6.851)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(11.534)	(9.520)
Servizi di vigilanza	(5.025)	(4.545)
Spese di informazioni e visure	(6.407)	(5.023)
Premi di assicurazione	(135.200)	(92.159)
Servizi di pulizia	(6.755)	(5.681)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(6.560)	(5.210)
Gestione archivi e trattamento documenti	(1.062)	(997)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(36.386)	(25.679)
Spese diverse	(10.886)	(7.184)
Totale	(544.703)	(406.313)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento pari a 44.177 migliaia di euro è composto da 18.340 migliaia di euro per contenzioso non creditizio, da 22.083 migliaia di euro per fondi destinati alla tutela degli investimenti della clientela e da 3.754 migliaia di euro per altri fondi.

Sezione 13 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali: Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(30.158)	-	-	(30.158)
- Ad uso funzionale	(29.872)	-	-	(29.872)
- Per investimento	(286)	-	-	(286)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(30.158)	-	-	(30.158)

Sezione 14 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(59.542)	-	-	(59.542)
- Generate internamente dell'azienda	-	-	-	-
- Altre	(59.542)	-	-	(59.542)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(59.542)	-	-	(59.542)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	(3.377)	(2.749)
Correzione monetaria	-	-
Oneri di integrazione e riorganizzazione	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(8.025)	(8.235)
Altri oneri	(8.560)	(7.298)
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	(19.962)	(18.282)

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Affitti attivi e recupero spese su immobili	1.020	522
Proventi su contratti di locazione finanziaria	756	1.783
Recupero affitti passivi	-	-
Recuperi imposte e tasse	77.466	61.241
Recupero costi di assicurazioni	135.097	92.466
Recupero spese diverse	6.240	5.101
Recupero service	-	-
Altri proventi	4.796	6.148
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	225.375	167.261

Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni- Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2011	31.12.2010
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	-	5.350
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	5.350
B. Oneri	(44.834)	-
1. Svalutazioni (*)	(44.834)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(44.834)	5.350
Totale	(44.834)	5.350

(*) sostanzialmente riconducibile alla valutazione all'equity della partecipazione in CA Vita S.p.A..

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Nel corso dell'esercizio 2011 sono stati sottoposti a test d'impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse acquisizioni realizzate dal Gruppo a partire dal 2007. Rispetto agli anni precedenti, in linea con quanto previsto dalla Controllante Crédit Agricole, sono state riviste in ottica più prudente alcune delle variabili utilizzate nel modello di valutazione, in particolare sono stati rivisti al rialzo sia il costo del capitale (per riflettere il deterioramento del contesto macroeconomico italiano) sia il livello del capitale target (coerentemente con i nuovi e più prudenti obiettivi interni del Gruppo).

Tali revisioni hanno determinato, per la Cash Generating Unit Crédit Agricole Leasing Italia, una diminuzione del valore attuale dei flussi di cassa che risulta ora inferiore al valore contabile: il Gruppo ha di conseguenza provveduto a svalutare di un pari importo (6,0 milioni di euro) l'avviamento sulla Cash Generating Unit in oggetto.

Per la Cash Generating Unit Retail+Private e la Cash Generating Unit Imprese+Corporate invece, che riflettono il contributo dei segmenti delle Reti Commerciali delle tre Banche del Gruppo, il test non ha evidenziato necessità di impairment.

Sezione 19.1 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2011	31.12.2010
A. Immobili	297	2.197
- Utili da cessione	297	2.197
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	(6)
- Utili da cessione	1	2
- Perdite da cessione	-	(8)
Risultato netto	298	2.191

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2011	31.12.2010
1. Imposte correnti (-) (*)	(241.737)	(155.176)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	39	150
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.514	2.952
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) (**)	173.574	(2.259)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	308	2.432
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(65.302)	(151.901)

(*) L'importo comprende l'imposta sostitutiva ex D.l. 98/2011, pari ad 80.052 mila euro, dovuta per l'affrancamento dell'avviamento insito nelle partecipazioni Banca Popolare FriulAdria e Credit Agricole Leasing Italia S.r.l. e l'imposta sostitutiva, pari ad 4.000 mila euro, dovuta per il riallineamento di valori in sospensione di imposta per conferimenti neutrali del 2011.

(**) L'importo comprende le imposte ordinarie, pari ad 165.522 mila euro, che saranno risparmiate in futuro a seguito dell'avviamento insito nelle partecipazioni Banca Popolare FriulAdria e Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., ex D.l. 98/2011 e le imposte, pari ad 8.117 mila euro, relative alla deducibilità futura del riallineamento di valori in sospensione d'imposta per conferimenti neutrali del 2011.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31.12.2011
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	273.338
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	273.338
	31.12.2011
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(86.687)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	(8.924)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(95.611)
- imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	(3.532)
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 98/2011	(80.052)
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	(4.000)
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	164.754
- effetto recupero imposte future da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	8.118
- effetto detrazione e crediti d'imposta	2.514
Effetti scritture di consolidamento	625
IRAP - Onere fiscale teorico	(17.055)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(74.409)
- effetto di altre variazioni	30.156
- effetto incremento aliquota	3.191
IRAP - Onere fiscale effettivo	(58.117)
Altre imposte	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(65.302)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(65.302)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a 7.793 migliaia euro, apporto riconducibile a Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia e Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l..

Sezione 24 - Utile per azione

24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale della Capogruppo è costituito da 876.761.620 azioni del valore nominale di 1 euro.

Parte D Redditività consolidata complessiva**Prospetto analitico della redditività complessiva consolidata**

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	208.036
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(442.720)	147.097	(295.623)
a) variazioni di fair value	(438.602)	145.759	(292.843)
b) rigiro a conto economico	(4.118)	1.338	(2.780)
- rettifiche da deterioramento	(459)	191	(268)
- utili/perdite da realizzo	(3.659)	1.147	(2.512)
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	(234)	-	(234)
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	(234)	-	(234)
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(13.714)	3.783	(9.931)
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(13.548)	-	(13.548)
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	(13.548)	-	(13.548)
110. Totale altre componenti reddituali	(470.216)	150.880	(319.336)
120. Redditività complessiva (10+110)	X	X	(111.300)
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	(3.017)
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	(108.283)

Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischi del Gruppo Bancario

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire e mantenere nel tempo sia un'affidabile e sostenibile generazione di valore, sia un efficace presidio della solidità finanziaria e della reputazione del Gruppo.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativo e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate, e agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento.

Le linee guida relative all'assunzione dei rischi sono definite dalla strategia rischi approvata dalla Controllante Crédit Agricole che, in particolare, stabilisce e dispone in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischi finanziari e di mercato.

A presidio della misurazione dei rischi e dell'integrazione degli stessi nel governo e nell'operatività del Gruppo, l'assetto organizzativo si avvale stabilmente ed in modo strutturato del supporto di specifici Comitati, cui partecipano i ruoli di riferimento di tutte le funzioni aziendali di volta in volta interessate, tra i quali particolare menzione va fatta per il Comitato di Controllo Interno e i Comitati Rischi.

Ai Comitati Rischi, nei loro diversi ambiti di Rischio di Credito, Operativo, Finanziari e di Conformità, è attribuita la responsabilità di definire e formalizzare le politiche per il governo dei rischi, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, il monitoraggio dell'andamento dei rischi e l'indirizzo dei relativi piani di azione, coerentemente alla propensione al rischio di Gruppo e alle linee guida fornite dalla Controllante Crédit Agricole e recepite dal Consiglio di Amministrazione.

Fra quelle iniziative intraprese dal Gruppo in merito a contesti di rischio ritenuti di particolare criticità, un'importante novità in materia organizzativa è rappresentata dall'implementazione di un sistema rafforzato di presidio alle frodi interne ed esterne, con la costituzione di uno specifico Nucleo Antifrodi, espressamente competente in materia di coordinamento e controllo.

Il Progetto Basilea 2

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha avviato già dal 2007 un impegnativo percorso progettuale di adozione delle metodologie avanzate di Basilea 2, per il calcolo dei rischi di credito ed operativi. Il percorso progettuale indirizza le Normative di Vigilanza nel rispetto ed in coerenza con gli indirizzi e le metodologie previste dalla Controllante Crédit Agricole S.A..

Oltre agli aspetti quantitativi regolamentari, le attività realizzate hanno raggiunto anche l'obiettivo di migliorare, evolvere ed integrare la gestione dei rischi all'interno dei processi aziendali. Per raggiungere tale obiettivo, i vari rilasci progettuali sono stati accompagnati da specifiche Normative interne che garantiscano un efficace utilizzo gestionale degli strumenti tempo per tempo rilasciati dal progetto.

Complessivamente le attività svolte sono in una fase sufficientemente avanzata per permettere l'avvio di un confronto con l'Organo di Vigilanza al fine di ottenere l'autorizzazione all'utilizzo a fini regolamentari, per le Banche Cariparma e FriulAdria, sia del modello IRB avanzato per il portafoglio di credito retail, sia di metodologia "Advanced Measurement Approach" (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, in linea con la normativa vigente in materia e coerentemente alle linee guida della Controllante Crédit Agricole S.A., è strutturato in maniera tale da poter garantire nel tempo la rilevazione, la misurazione e la verifica dei rischi legati allo svolgimento dell'attività aziendale.

Il sistema di controllo interno, in generale, si realizza attraverso due modalità di controllo, il controllo permanente e il controllo periodico.

Il controllo permanente è garantito:

- al primo grado, dagli stessi operatori, o dalla gerarchia in seno all'unità oppure dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni, che pongono in essere l'operazione o comunque avviano il processo oggetto di controllo (ad esempio operatore di filiale);
- al secondo grado - primo livello, da agenti diversi da quelli che hanno avviato l'operazione, comunque autorizzati ad esercitare attività operative (ad esempio strutture di back office);
- al secondo grado - secondo livello, da agenti preposti esclusivamente alle funzioni specializzate di controllo permanente di ultimo livello (controlli nel rischio di credito, controlli contabili, controlli di non conformità, etc.), sprovvisti di funzioni operative che implicino l'assunzione dei rischi.

Il controllo periodico (detto "controllo di terzo grado"), attiene alle verifiche specifiche da parte della funzione Audit, con controlli a distanza e in loco, previsti da un piano pluriennale di audit di tutte le attività (ivi compreso il controllo permanente e quello di non conformità).

Il dispositivo di controllo interno adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole è il risultato di un processo che prevede:

- la definizione del perimetro di controllo e delle aree di responsabilità dei diversi attori incaricati;
- l'individuazione dei principali contesti di rischio, in base alla cartografia dei rischi;
- l'attuazione delle procedure d'inquadramento delle attività operative, delle deleghe e dei controlli;
- l'esercizio dei controlli permanenti ai diversi gradi e livelli previsti, monitorando la corretta applicazione delle procedure e l'individuazione di eventuali anomalie;
- l'esercizio del controllo periodico, ad opera della funzione di Internal Audit;
- l'implementazione di un adeguato sistema di reporting verso gli organi direzionali cui sono attribuite le funzioni di governo e controllo.

La configurazione del sistema di controllo interno è condivisa e formalizzata in tutto il Gruppo per mezzo di un sistema di normativa interna che, riferendo gerarchicamente dalla Documentazione di Governance, arriva fino all'emanazione e gestione delle norme operative che regolano processi, attività e controlli.

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti,
 - la Funzione di Compliance,
- che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado - secondo livello;

• la Funzione di Internal Audit,
che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

La Funzione Rischi e Controlli Permanenti

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è una struttura indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e la dipendenza gerarchica dalla Direzione Rischi di Gruppo della Controllante Crédit Agricole SA..

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti garantisce il completo monitoraggio dei rischi di competenza e dei controlli permanenti afferenti, attraverso strutture specializzate operanti all'interno della stessa Direzione, dedicate al controllo dei rischi di:

- credito;
- concentrazione;
- controparte;
- mercato e finanziari;
- operativi.

In tema di presidio della coerenza strutturale ed operativa, va sottolineato come dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti della Capogruppo Cariparma dipendano gerarchicamente le funzioni rischi e controlli permanenti delle società controllate; quest'ultime,

attraverso un continuo coordinamento ed indirizzo, garantiscono l'implementazione ed il costante aggiornamento del sistema di controllo all'interno del perimetro di propria competenza, applicando rigorosamente le linee guida e le metodologie di Gruppo e garantendo un sistematico flusso informativo alla struttura di Holding.

La Funzione di Compliance

La funzione di Compliance è costituita in osservanza alle disposizioni normative, con la primaria finalità del presidio e del controllo di conformità delle varie attività alle norme, e regolamentari nonché a quelle di autoregolamentazione, nel rispetto delle linee guida della Controllante Crédit Agricole S.A..

La finalità della funzione è quella di assicurare, attraverso un'attenta pianificazione, l'adeguamento delle procedure organizzative alle diverse normative in vigore e la corretta definizione dei presidi di controllo di primo e secondo livello nei processi aziendali, con positivi riscontri sul "business".

La funzione svolge un ruolo di supporto e consulenza al Vertice aziendale al fine di prevenire comportamenti che possano determinare sanzioni, generare perdite o rilevanti danni reputazionali.

In tale ambito le attività di Compliance rappresentano inoltre un'opportunità per sviluppare il valore aziendale al servizio di tutti i portatori di interesse.

La funzione di conformità della Capogruppo Cariparma si identifica nella Direzione Centrale Compliance che riporta all'Amministratore Delegato di Cariparma e dipende funzionalmente dalla Direction de la Conformité di Crédit Agricole S.A..

In ciascuna Società è presente una unità organizzativa di Conformità che riporta al Vertice aziendale e funzionalmente alla Direzione Centrale Compliance di Cariparma. I Responsabili di queste unità organizzative hanno la missione di mitigare il rischio di conformità all'interno della propria Società.

Tutte le unità organizzative di Conformità seguono un criterio omogeneo di valutazione dei rischi, secondo la metodologia prevista dalla normativa vigente e le linee guida fornite dalla Controllante francese, in coerenza con la propria realtà dimensionale e di clientela.

Tali unità organizzative di Conformità sono parte integrante del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Audit

La Direzione Audit è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e la dipendenza gerarchica dalla Direzione Audit di Gruppo della Controllante Crédit Agricole S.A..

La Direzione Audit:

- assicura i controlli periodici sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali/e e rischiosi/e;
- valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - la salvaguardia del valore delle attività;
 - la protezione dalle perdite;
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.
- esercita un'azione di governo e di indirizzo sulle funzioni di internal audit delle società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Controllante una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

Il Dirigente Preposto

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

1.1 Rischio di Credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

La concessione del credito rappresenta un'attività strategica per il Gruppo, che ha quale obiettivo una costante crescita di volumi in tutto il territorio nazionale, ma compatibilmente con una strategia di assunzione del rischio che individua le aree geografiche, i segmenti di clientela ed i settori di attività economica ritenuti di maggiore interesse.

Tale strategia, concordata con la Controllante Crédit Agricole S.A., si sostanzia nell'individuazione dei limiti di rischio che possono essere assunti con l'attività creditizia (rischio di concentrazione settoriale e individuale, ecc.), verificandone la compatibilità con gli obiettivi di budget e di piano industriale. Il miglioramento della qualità del credito è perseguito attraverso il monitoraggio continuo del portafoglio, valutando il rispetto della strategia di rischio concordata con un'attenzione particolare verso i maggiori rischi assunti.

Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è regolamentata da una delibera quadro del Consiglio di Amministrazione delle singole banche e società del Gruppo Cariparma FriulAdria, che dispone i livelli delle deleghe operative ed i livelli di autonomia deliberativa, definiti in termini di esposizione della controparte da affidare in funzione dei rischi diretti e indiretti, dell'appartenenza ad un gruppo economico, della tipologia di forme tecniche, del frazionamento del rischio e del rating interno assegnato alla controparte dal sistema di valutazione della banca.

Il processo creditizio è regolamentato nell'ambito del sistema dei controlli interni per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

L'accertamento dei presupposti di affidabilità dei richiedenti il fido avviene nella fase di istruttoria, mediante la quale si persegue l'obiettivo di valutare il merito creditizio della controparte, la rischiosità dell'operazione e la coerenza tra il rendimento dell'operazione e la rischiosità assunta nonché la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito.

Le informazioni inerenti la solvibilità, sia attuale che prospettica, delle controparti, la valutazione di eventuali garanzie prestate, l'accertamento delle caratteristiche specifiche dell'operazione (importo, forma tecnica, scadenza e destinazione del finanziamento), l'applicazione di prezzi in grado di assicurare, in rapporto al rischio, l'economicità dell'operazione, l'uniformità nei comportamenti e l'omogeneità delle metodologie utilizzate nella valutazione, costituiscono i principi del processo di istruttoria all'interno del Gruppo Cariparma FriulAdria.

Nell'attività di istruttoria il giudizio espresso dal sistema di rating, ove disponibile, e le associate stime di inadempienza sono tenuti nella dovuta considerazione in quanto elementi essenziali per una compiuta valutazione del cliente. L'istruttoria perviene a un giudizio finale sul merito di credito della controparte considerando anche informazioni qualitative, la cui importanza assume peso crescente in relazione alla soglia dimensionale della controparte e dell'importo richiesto.

La concessione del credito si basa su un sistema di deleghe, approvato dal Consiglio di Amministrazione di ogni singola banca e società del gruppo, mentre le linee di credito sono rese operative e, quindi, vengono messe a disposizione del prenditore, solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera (con particolare riguardo all'acquisizione, verifica e valutazione delle garanzie, condizioni sospensive, covenants).

Il processo di erogazione del credito è regolato da:

- un sistema di limiti, finalizzato a mantenere il rischio assunto entro livelli compatibili con la propensione al rischio di gruppo;
- un sistema di competenze deliberative basato sul rischio della controparte, finalizzato ad attribuire le responsabilità dell'affidamento in funzione del relativo potenziale livello di perdita.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta nel tempo a valutazioni, su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate (ad esempio il monitoraggio del credito), sulla revisione delle linee di affidamento, concretizzandosi nella verifica sul permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti, nell'accertamento della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione), nella verifica del rispetto dei limiti di concentrazione, nel controllo sull'aggiornamento delle informazioni negli archivi informatici e nell'esame delle cause che hanno comportato una eventuale modifica del profilo di rischio della controparte.

All'interno del Gruppo Cariparma FriulAdria il processo di revisione può portare a decisioni di merito concernenti il rinnovo dell'affidamento, la sua revoca o l'avvio di una nuova istruttoria. La revisione è effettuata anche automaticamente, attraverso un sistema esperto applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti, accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Il Gruppo Cariparma FriulAdria ha implementato un processo di monitoraggio delle posizioni creditizie e delle garanzie continuativo nel tempo, al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio. La gestione dei crediti problematici è effettuata attraverso apposite strutture organizzative, che sono state ulteriormente potenziate nel corso dell'anno, e l'utilizzo di un modello di gestione che si basa sulle segnalazioni e sulla definizione di evidenze ottenute dagli strumenti di monitoraggio dei crediti in bonis e sull'applicazione di una serie di regole di gestione graduate in funzione della classificazione stabilita dalla normativa di vigilanza (past-due, incaglio, ristrutturare e sofferenze) che governano la presa in carico delle posizioni da parte delle funzioni preposte.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e misure necessarie per il rientro in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole dispone di un insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impiegati a clientela.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole utilizza per la misurazione del rischio di credito modelli interni di rating differenziati a seconda del segmento della controparte in esame. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno.

In coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha sviluppato e applica differenti modelli interni a seconda del segmento e dei sotto segmenti di clientela retail (gestionale o "di rischio"), mentre per la clientela Corporate sono utilizzati i modelli group-wide sviluppati internamente da Crédit Agricole S.A..

Il sistema di misurazione dei rischi risulta integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da Cariparma, FriulAdria, Crédit Agricole Leasing Italia e sono stati progressivamente estesi nel corso del 2011 a Carispezia ed alle 96 filiali conferite nel 2011 dal gruppo IntesaSanPaolo, in base alla migrazione sul sistema informativo di gruppo.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono sottoposti all'approvazione da parte del Comité Normes et Méthodes della Controllante Crédit Agricole S.A., all'attività di validazione interna da parte dell'Ufficio Convalida & Data Quality di Cariparma e di Internal Audit da parte della Direzione IGL (Inspection Générale Groupe) di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del Progetto Basilea 2 nel corso del 2011 è proseguita l'attività di sviluppo dei modelli interni Retail propedeutica alla richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia, per l'utilizzo dei sistemi interni ai fini della determinazione del requisito di capitale. I principali interventi hanno riguardato l'affinamento del modello interno per la stima dell'LGD, con l'inserimento di correttivi per tenere conto dell'effetto di una fase recessiva (downturn LGD) e dei processi aperti, e la ricalibrazione delle stime di PD, al fine di tener conto di un periodo recessivo.

L'attività di convalida interna e verifica della qualità dei dati si è focalizzata sulla verifica delle performance, di calibrazione dei parametri, di prove di stress e del corretto funzionamento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi nei processi aziendali. L'attività di convalida interna, si è quindi sviluppata su due direttrici principali: da un lato ha mantenuto costante il presidio sulla qualità dei risultati prodotti dai modelli, dall'altro ha garantito il presidio sulla qualità delle informazioni di alimentazione dei modelli stessi. Tutte le verifiche, miranti ad assicurare la corretta rilevazione del rischio, sono oggetto di continuo confronto con le funzioni di sviluppo modelli e con le altre funzioni aziendali deputate al monitoraggio e alla gestione del rischio di credito.

Per quanto attiene il pieno utilizzo gestionale delle metriche di rischio Basilea 2 all'interno dei processi creditizi, all'interno della PEF (pratica elettronica di fido), sono pienamente integrate le cosiddette "strategie creditizie" applicate alla clientela Retail, finalizzate alla creazione di "percorsi agevolati" nella valutazione nella concessione del credito in presenza di clientela e di prodotti creditizi a miglior profilo di rischio. Sono in fase di revisione le politiche creditizie del gruppo al fine di meglio contestualizzare il mutato contesto macroeconomico.

Fra gli altri strumenti utilizzati dal gruppo per la gestione del rischio di credito vi è l'indicatore di monitoraggio andamentale del credito, che prevede l'utilizzo del rating andamentale combinato con una serie di indicatori aggiuntivi di anomalia (early warning) a cui sono attribuite soglie di gravità e pesi secondo criteri esperti. Il modello produce con cadenza mensile una informazione di sintesi sul profilo di rischio di ogni cliente del gruppo. I risultati quantitativi di tale modello di monitoraggio ordinati in base a valutazioni sintetiche sono consultabili presso tutte le strutture commerciali e di direzione del gruppo e vengono utilizzati nell'ambito dei processi di monitoraggio del credito anomalo.

Nel 2011 è stata consolidata la metodologia di gruppo di determinazione della svalutazione collettiva dei crediti in bonis. In particolare la metodologia, conformemente alle linee guida di Crédit Agricole S.A., è basata sulle stime interne di PD, probabilità di default, ed LGD, perdita in caso di insolvenza, alle quali si applicano dei correttivi per tener conto della durata residua del rapporto e della branca di attività economica della controparte.

Nel 2011 è proseguito il lavoro, iniziato nel 2009, di strutturazione e produzione della reportistica direzionale di Gruppo, che trova la sua presentazione istituzionale in occasione del Comitato trimestrale sul Rischio di Credito e del Consiglio di Amministrazione.

Il documento analizza la qualità del credito delle singole Entità costituenti il Gruppo e le dinamiche delle Esposizioni a Rischio, lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali: la segmentazione regolamentare della clientela, i settori merceologici, la struttura commerciale ed i segmenti e sotto-segmenti di Clientela. Il rischio di Credito, nelle sue componenti fondamentali di rischio di insolvenza (default) e rischio di migrazione, viene non solo misurato per quello che è il suo impatto sul conto economico (costo del rischio di credito) e sullo stato patrimoniale (capitale regolamentare assorbito), ma anche affrontato in termini prospettici, tramite "stress scenario" stimando il suo possibile impatto secondo ipotesi "deteriorate" di migrazione fra stati amministrativi.

La reportistica direzionale monitora le politiche di copertura dei crediti ed ha, inoltre, il compito di presentare all'Alta Direzione l'andamento degli indicatori sintetici di rischio (rating andamentali, indicatori di early warning, altri Key risk indicators) per una migliore e tempestiva predisposizione di piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori e al controllo degli atti di garanzia da parte delle Funzioni Centrali preposte.

La grande preponderanza del segmento retail ed il rilevante sviluppo ricercato nel settore dei mutui ipotecari negli anni recenti sono i fattori che, anche in ottica di Basilea II, consentono di beneficiare di un consistente grado di mitigazione con indubbi effetti sulla ponderazione delle attività ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

Attività finanziarie deteriorate

Le procedure che riguardano la gestione ed il controllo dei crediti deteriorati basano la loro logica organizzativa su principi guida fondamentali:

- utilizzo di più indicatori ai fini dell'intercettazione differenziati per segmento di clientela in funzione della definizione di default adottata (livello di rischio di singola controparte e di gruppo economico, PD, diversi livelli di intercettazione a partire dagli sconfini continuativi da oltre 30- 60 giorni);
- utilizzo della Probabilità di Default a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Alla luce della definizione di default, utilizzata nei modelli di Crédit Agricole S.A. per il segmento corporate, che prevede il passaggio a credito deteriorato delle posizioni con rapporti scaduti da oltre 90 giorni, le procedure di monitoraggio e controllo del credito consentono di intercettare tali posizioni già durante la fase di primo sconfinamento. Relativamente al segmento retail, invece, le procedure tecniche ed organizzative utilizzate sono differenziate in relazione al grado di anomalia della posizione e fanno riferimento alla definizione di default prevista dalla normativa italiana. In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e conseguente recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di garanzie reali e/o personali di tipo aggiuntivo;
- programmazione di piani di rientro e monitoraggio della relativa puntuale esecuzione;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale di garanzie ai fini della copertura delle ragioni di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 ESPOSIZIONE CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario				Altre imprese		Totale	
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate		Altre
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	748	12.302	98	122	297.878	-	-	311.148
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.420	-	-	-	3.509.808	-	-	3.558.228
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.485.198	-	16	4.485.214
5. Crediti verso clientela	557.937	500.796	113.028	393.296	33.218.071	-	-	34.783.128
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	707.001	-	-	707.001
Totale 31.12.2011	607.105	513.098	113.126	393.418	42.217.956	-	16	43.844.719
Totale 31.12.2010	468.831	353.047	69.228	354.170	41.543.469	-	12	42.788.757

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le attività finanziarie disponibili per la vendita classificate a sofferenza, si riferiscono entrambe a titoli scaduti il 4 novembre 2010 ed emessi da Glitnir Banki hf, posta in liquidazione con sentenza della Corte Distrettuale di Reykjavik del 22 novembre 2010.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			in bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.716	2.446	13.270	X	X	297.878	311.148
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.420	-	48.420	3.509.808	-	3.509.808	3.558.228
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	4.485.198	-	4.485.198	4.485.198
5. Crediti verso clientela	2.532.960	967.903	1.565.057	33.353.399	135.328	33.218.071	34.783.128
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	707.001	707.001
Totale A	2.597.096	970.349	1.626.747	41.348.405	135.328	42.217.956	43.844.703
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	16	-	16	16
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	16	-	16	16
Totale 31.12.2011	2.597.096	970.349	1.626.747	41.348.421	135.328	42.217.972	43.844.719
Totale 31.12.2010	2.004.535	759.258	1.245.277	40.982.781	112.704	41.543.480	42.788.757

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. nette. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme (titoli, ecc.)

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Crediti v/clientela: analisi anzianità scaduti	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			Altre esposizioni in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	1.052.334	5.339	1.046.995	30.702.210	117.247	30.584.963
2. Fino a 90 giorni	159.248	1.201	158.047	1.195.282	8.135	1.187.147
3. Da 91 a 180 giorni	21.075	242	20.833	117.038	2.546	114.492
4. Da 181 a 1 anno	12.699	57	12.642	51.584	343	51.241
5. Da oltre 1 anno	12.879	96	12.783	29.050	122	28.928
Totale 31.12.2011	1.258.235	6.935	1.251.300	32.095.164	128.393	31.966.771

L'informativa di dettaglio è specificata dalla Banca d'Italia con lettera del 17.02.2011, espone l'anzianità dei crediti in bonis, calcolata tenendo conto dell'intera esposizione delle controparti che presentavano, alla data di riferimento almeno un rapporto scaduto ma non i requisiti previsti dalla circolare 272 di Banca d'Italia per rientrare tra i crediti deteriorati. In presenza di più rapporti scaduti per la stessa controparte debitrice è stato considerato il ritardo più elevato.

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	2.180	1.451	X	729
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
f) Altre attività	4.494.905	X	-	4.494.905
Totale A	4.497.085	1.451	-	4.495.634
B. Esposizioni fuori bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	1.141.936	X	-	1.141.936
Totale B	1.141.936	-	-	1.141.936
Totale A+B	5.639.021	1.451	-	5.637.570

Per l'esposizione a sofferenza si rimanda alla nota della precedente tabella A.1.1.

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	2.180	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	-	-	-
C.2 cancellazioni	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.180	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	1.451	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.451	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Gruppo bancario				
a) Sofferenze	1.345.123	738.765	X	606.358
b) Incagli	705.672	204.875	X	500.797
c) Esposizioni ristrutturate	132.876	19.848	X	113.028
d) Esposizioni scadute	397.711	4.415	X	393.296
f) Altre attività	36.863.263	X	135.328	36.727.935
Totale A	39.444.645	967.903	135.328	38.341.414
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Gruppo bancario				
a) Deteriorate	34.530	7.696	X	26.834
b) Altre	2.583.696	X	1.099	2.582.597
Totale B	2.618.226	7.696	1.099	2.609.431
Totale A+B	42.062.871	975.599	136.427	40.950.845

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	1.003.366	553.467	73.369	354.077
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	490.201	663.331	84.297	930.488
B.1 ingressi da crediti in bonis	57.722	272.895	71.641	879.408
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	354.420	238.857	2.505	830
B.3 altre variazioni in aumento	78.059	151.579	10.151	50.250
C. Variazioni in diminuzione	148.444	511.126	24.790	886.854
C.1 uscite verso crediti in bonis	8.334	45.014	-	578.699
C.2 cancellazioni	53.252	6.498	-	50
C.3 incassi	81.818	111.827	24.790	57.633
C.4 realizzati per cessioni	1.569	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	456	345.716	-	250.441
C.6 altre variazioni in diminuzione	3.015	2.071	-	31
D. Esposizione lorda finale	1.345.123	705.672	132.876	397.711
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	535.271	210.549	4.375	5.003
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	295.390	147.871	15.537	6.737
B.1 rettifiche di valore	144.456	127.642	14.392	3.402
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	113.016	5.380	780	116
B.3 altre variazioni in aumento	37.918	14.849	365	3.219
C. Variazioni in diminuzione	91.896	153.545	64	7.324
C.1 riprese di valore da valutazione	20.632	22.827	58	2.463
C.2 riprese di valore da incasso	9.442	6.861	6	226
C.3 cancellazioni	52.640	5.913	-	50
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.954	113.755	-	3.580
C.5 altre variazioni in diminuzione	7.228	4.189	-	1.005
D. Rettifiche complessive finali	738.765	204.875	19.848	4.416
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	-	2.934.134	848.744	2.729.917	484.095	626.972	35.213.186	42.837.048
B. Derivati	-	37.559	18.239	18.762	3.171	3.821	926.119	1.007.671
B.1 Derivati finanziari	-	37.559	18.239	18.762	3.171	3.821	926.119	1.007.671
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	743.726	156.888	263.373	38.410	47.862	832.090	2.082.349
D. Impegni a erogare fondi	-	311	265	595	-	-	559.358	560.529
Totale	-	3.715.730	1.024.136	3.012.647	525.676	678.655	37.530.753	46.487.597

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A. (ECAI riconosciuta da Banca d'Italia).

Nella colonna “Senza rating” sono riportate esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating Cerved.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni (valori di bilancio)

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza Rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	11.992.969	7.587.713	8.673.315	3.277.921	11.305.130	42.837.048
B. Derivati	29.659	53.692	44.496	28.278	851.546	1.007.671
B.1 Derivati finanziari	29.659	53.692	44.496	28.278	851.546	1.007.671
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	479.558	651.754	492.469	51.601	406.967	2.082.349
D. Impegni a erogare fondi	314	564	131.455	-	428.196	560.529
Totale	12.502.500	8.293.723	9.341.735	3.357.800	12.991.839	46.487.597

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi Investment grade (da AAA a BBB-), pari al 62% del totale, mentre il 27% rientra nella classe BB+/B ed il 10% nella classe B-/D.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie reali (2)								Totale (1)+(2)			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma							
					Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici									
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	26.953.299	108.900.828	559.057	768.533	-	-	-	-	-	-	160.692	95.887	21.635.307	132.120.304		
1.1 totalmente garantite	23.935.431	107.593.682	433.981	415.568	-	-	-	-	-	-	159.114	72.074	20.990.403	129.664.822		
- di cui deteriorate	1.169.234	3.366.999	29.606	45.623	-	-	-	-	-	-	2.048	70	1.973.114	5.417.460		
1.2 parzialmente garantite	3.017.868	1.307.146	125.076	352.965	-	-	-	-	-	-	1.578	23.813	644.904	2.455.482		
- di cui deteriorate	168.576	94.783	911	10.694	-	-	-	-	-	-	103	238	53.779	160.508		
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	883.195	339.725	67.707	59.915	-	-	-	-	-	-	319	5.320	777.405	1.250.391		
2.1 totalmente garantite	714.566	336.749	55.344	39.687	-	-	-	-	-	-	319	4.071	738.518	1.174.688		
- di cui deteriorate	5.684	474	1.305	672	-	-	-	-	-	-	-	60	11.849	14.360		
2.2 parzialmente garantite	168.629	2.976	12.363	20.228	-	-	-	-	-	-	-	1.249	38.887	75.703		
- di cui deteriorate	11.938	24	102	50	-	-	-	-	-	-	-	-	2.051	2.227		

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

Le garanzie reali e personali sono espresse al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Gruppo bancario - distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri oggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1.557	4.170	X	48.421	22	X	400.345	671.367	X	156.035	63.206	X
A.2 Incagli	7	7	X	1	1	X	4.985	2.173	X	-	-	X	356.536	154.917	X	139.268	47.777	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	26.866	513	X	-	-	X	86.162	19.335	X			X
A.4 Esposizioni scadute	67	5	X	2		X	1.367	29	X	-	-	X	205.588	2.946	X	186.272	1.435	X
A.5 Altre esposizioni	3.506.963	X	-	259.800	X	991	638.020	X	8.795	7.421	X	-	19.640.613	X	92.767	12.675.118	X	32.775
Totale A	3.507.037	12	-	259.803	1	991	672.795	6.885	8.795	55.842	22	-	20.689.244	848.565	92.767	13.156.693	112.418	32.775
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	26	65	X	-	-	X	5.163	1.438	X	13	11	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	8	8	X	-	-	X	16.344	5.119	X	240	291	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	4.900	763	X	140	1	X
B.4 Altre esposizioni	121.231	X	-	18.764	X	-	29.624	X	4	27.322	X	5	2.282.363	X	1.060	103.297	X	32
Totale B	121.231	-	-	18.764	-	-	29.658	73	4	27.322	-	5	2.308.770	7.320	1.060	103.690	303	32
Totale (A+B)																		
31.12.2011	3.628.268	12	-	278.567	1	991	702.453	6.958	8.799	83.164	22	5	22.998.014	855.885	93.827	13.260.383	112.721	32.807
Totale (A+B)																		
31.12.2010	7.074.238	2	-	191.578	33	3	890.611	8.713	8.696	161.343	23	7	21.003.542	651.761	86.520	10.598.212	98.012	23.726

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie

B.2 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	220.762	301.676	281.229	314.292	68.311	75.318	34.930	42.055
A.2 Incagli	195.678	70.781	204.596	87.387	54.621	15.246	43.562	27.294
A.3 Esposizioni ristrutturate	16.142	8.885	86.408	10.483	10.478	480	-	-
A.4 Esposizioni scadute	170.946	1.907	146.949	1.605	32.934	460	42.055	442
A.5 Altre esposizioni	12.408.362	53.996	14.847.851	59.705	6.544.099	14.415	1.889.843	6.475
Totale	13.011.890	437.245	15.567.033	473.472	6.710.443	105.919	2.010.390	76.266
B. Esposizioni «fuori bilancio»								
B.1 Sofferenze	861	46	1.532	768	2.795	701	15	-
B.2 Incagli	3.641	3.920	12.677	1.170	239	275	35	54
B.3 Altre attività deteriorate	1.070	168	3.775	593	43	1	152	-
B.4 Altre esposizioni	774.697	643	1.291.360	149	445.631	300	57.435	5
Totale	780.269	4.777	1.309.344	2.680	448.708	1.277	57.637	59
Totale (A+B) 31.12.2011	13.792.159	442.022	16.876.377	476.152	7.159.151	107.196	2.068.027	76.325
Totale (A+B) 31.12.2010	11.569.439	332.481	15.940.679	399.249	8.243.872	72.523	1.943.627	64.094

B.3 Gruppo bancario - distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	729	1.451	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	405.228	-	4.058.777	-	20.286	-	6.745	-	3.869	-
Totale	405.228	-	4.059.506	1.451	20.286	-	6.745	-	3.869	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	350.656	-	759.362	-	13.316	-	14.169	-	4.433	-
Totale	350.656	-	759.362	-	13.316	-	14.169	-	4.433	-
Totale 31.12.2011	755.884	-	4.818.868	1.451	33.602	-	20.914	-	8.302	-
Totale 31.12.2010	1.014.958	-	4.400.224	1.451	32.961	-	14.972	96	7.474	8

B.4 Grandi rischi

Al 31 dicembre 2011 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (11° aggiornamento del 31 gennaio 2012) sono:

- a) di ammontare nominale complessivo pari a 13.723.478 migliaia;
- b) di ammontare ponderato complessivo pari a 0;
- c) di numero complessivo pari a 3.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Cariparma	Mondo Mutui Cariparma S.r.l.	57.819	3.296.095	2.771	543.326	0,72%	20,3%	-	-	-	-

C.1.8 Gruppo bancario - società veicolo controllante

Al 31.12.2011 la Capogruppo Cariparma ha in essere un'operazione di cartolarizzazione cosiddetta "interna" realizzata mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31.12.2011 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 3.354 milioni di euro.

A fronte della cessione dei mutui la capogruppo ha in portafoglio la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo.

I titoli tranche "senior" sono stati ammessi alla negoziazione presso la Borsa di Lussemburgo (valore nominale di 3.126 milioni di euro).

La tranche "junior", priva di rating, ammonta a nominali 390 milioni di euro.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	645.896	-	-	-	-	-	76.626	-	-	-	-	-	722.522	6.933.591
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	645.896	-	-	-	-	-	76.626	-	-	-	-	-	722.522	6.933.591
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	645.896	-	-	-	-	-	76.626	-	-	-	-	-	722.522	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2010	-	-	-	-	-	-	6.919.705	-	-	-	-	-	13.886	-	-	-	-	-	-	6.933.591
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	877	-	78.299	-	79.176
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	877	-	78.299	-	79.176
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	642.978	-	-	-	642.978
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	642.978	-	-	-	642.978
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	643.855	-	78.299	-	722.154
Totale 31.12.2010	-	-	7.195.996	-	13.930	-	7.209.926

1.2 Gruppo Bancario - rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti Generali

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole (coerentemente con il piano strategico 2011-2014 e in linea con l'operatività storica) non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali.

Pertanto, la negoziazione è essenzialmente strumentale, ed effettuata per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione, che consente al Gruppo Cariparma Crédit Agricole di assumere posizioni di rischio finanziario solo residuale.

Il portafoglio di trading del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è storicamente costituito da titoli (in maggior parte obbligazioni emesse da banche e quote di fondi) e da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata), tali posizioni sono derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela e posizioni in fondi.

L'ingresso nel perimetro del Gruppo di Cassa di Risparmio della Spezia non ha modificato in maniera apprezzabile il profilo di gestione del portafoglio di negoziazione.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Processi di gestione e misurazione dei rischi di mercato

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e di regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischi di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole.

Dispositivo di gestione

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Condirettore Generale (CDG) di Cariparma, tramite delega all'Area Mercato (AM), è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari;
- alla Direzione Rischi Controlli Permanenti (DRCP) è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo, che pertanto provvede, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Coerentemente con le linee guida di Gruppo Crédit Agricole, il sistema di limiti si articola in limiti globali e limiti operativi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso.

I limiti globali sul rischio di mercato sono definiti in base alla massima variazione di mark-to-market rispetto al valore iniziale e sono fissati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG).

I limiti operativi sono convalidati dai Consigli di Amministrazione delle Banche del Gruppo, non devono superare i limiti globali per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

I limiti operativi sono definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita).

I limiti operativi, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la facoltà di stabilire ulteriori vincoli all'attività (ad esempio, in termini di strumenti detenibili, rischi in divisa straniera, ecc.), la struttura delle deleghe operative e gli eventuali sottolimiti (ad esempio, per singola entità del Gruppo e/o portafoglio).

L'attività di monitoraggio dei rischi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti gestionali sui portafogli delle singole banche;
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti								
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	270.795	39.090	23.574	5.722	-	526	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	798	412	54	-	-	526	-	-
- Opzioni	-	106	256	54	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	53	128	27	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	53	128	27	-	-	-	-	-
- Altri	-	692	156	-	-	-	526	-	-
+ posizioni lunghe	-	424	-	-	-	-	263	-	-
+ posizioni corte	-	268	156	-	-	-	263	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	269.997	38.678	23.520	5.722	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	269.997	38.678	23.520	5.722	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	132.723	19.339	11.760	2.861	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	137.274	19.339	11.760	2.861	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Sterlina Regno Unito							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
1. Attività per cassa	-	-	-	-	1	-	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	1	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	1	-	-	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	-	39.145	56.232	9.948	-	26	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	32	10	12	-	26	-	-	
- Opzioni	-	6	10	12	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	3	5	6	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	3	5	6	-	-	-	-	
- Altri	-	26	-	-	-	26	-	-	
+ posizioni lunghe	-	13	-	-	-	13	-	-	
+ posizioni corte	-	13	-	-	-	13	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	39.113	56.222	9.936	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	39.113	56.222	9.936	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	18.780	28.111	4.968	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	20.333	28.111	4.968	-	-	-	-	

Valuta di denominazione		Franco Svizzera							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	-	92.369	11.682	10.074	-	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	92.369	11.682	10.074	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	92.369	11.682	10.074	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	46.202	5.841	5.037	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	46.167	5.841	5.037	-	-	-	-	

Valuta di denominazione		Dollaro Canada						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	99.403	-	1.749	158	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.912	-	1.749	158	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	1.912	-	1.749	158	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	956	-	874	79	-	-	-
+ posizioni corte	-	956	-	875	79	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	97.491	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	97.491	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	49.259	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	48.232	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Yen Giappone						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	1.345	1.390	10	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.345	1.390	10	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	1.345	1.390	10	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	679	695	5	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	666	695	5	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Euro							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
1. Attività per cassa	6	3.803	4.560	1.891	20	14	1	-	
1.1 Titoli di debito	6	3.803	4.560	1.891	20	14	1	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	6	3.803	4.560	1.891	20	14	1	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	339.583	6.111.885	2.539.756	1.166.981	4.329.216	1.104.478	310.139	-	
3.1 Con titolo sottostante	64	262.363	236.567	2.793	3.078	609	88	-	
- Opzioni	-	114	314	96	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	57	157	48	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	57	157	48	-	-	-	-	
- Altri	64	262.249	236.253	2.697	3.078	609	88	-	
+ posizioni lunghe	32	131.000	118.348	1.118	1.670	297	44	-	
+ posizioni corte	32	131.249	117.905	1.579	1.408	312	44	-	
3.2 Senza titolo sottostante	339.519	5.849.522	2.303.189	1.164.188	4.326.138	1.103.869	310.051	-	
- Opzioni	757	84.415	134.740	22.442	440.711	209.616	40.240	-	
+ posizioni lunghe	722	40.003	67.276	11.337	221.159	105.067	20.896	-	
+ posizioni corte	35	44.412	67.464	11.105	219.552	104.549	19.344	-	
- Altri	338.762	5.765.107	2.168.449	1.141.746	3.885.427	894.253	269.811	-	
+ posizioni lunghe	175.762	2.932.622	1.102.477	567.116	1.905.245	424.549	124.733	-	
+ posizioni corte	163.000	2.832.485	1.065.972	574.630	1.980.182	469.704	145.078	-	

Valuta di denominazione		Altre valute							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
1. Attività per cassa	-	-	-	-	17	-	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	17	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	17	-	-	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	-	18.439	12.840	20.978	432	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	775	68	350	432	-	-	-	
- Opzioni	-	8	68	34	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	4	34	17	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	4	34	17	-	-	-	-	
- Altri	-	767	-	316	432	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	392	-	158	207	-	-	-	
+ posizioni corte	-	375	-	158	225	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	17.664	12.772	20.628	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri	-	17.664	12.772	20.628	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	10.719	6.386	10.314	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	6.945	6.386	10.314	-	-	-	-	

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Germania	Francia	Svizzera	Gran Bretagna	Resto del mondo	
A. Titoli di capitale	1	-	-	-	-	-	26
- posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-	26
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo del bilancio (Asset Liability Management) riguarda tipicamente le posizioni del banking book focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso. Oscillazioni dei tassi di interesse hanno un impatto sugli utili del Gruppo attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, ed anche effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di tasso pertanto è riferito a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book).

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Conformemente alle linee guida del Gruppo Crédit Agricole e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del Gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione, che dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Aspetti organizzativi

Il modello di governance adottato dal Gruppo attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di Gruppo Bancario Italiano nel rispetto delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole S.A..

Il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che raggruppa i vertici delle Banche ed i rappresentanti delle principali funzioni coinvolte del Gruppo Cariparma e di Crédit Agricole S.A., valida le metodologie di misurazione dell'esposizione a rischio di tasso, esamina i reporting forniti dalle Direzioni Gestione Finanziaria e Rischi e Controlli Permanenti e delibera eventuali interventi da porre in atto tramite la Direzione Gestione Finanziaria stessa in coerenza con la Strategia Rischi definita con il Comité des Risques du Groupe di Crédit Agricole S.A..

Politica e gestione del rischio

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine dell'individuazione e quantificazione del rischio di tasso di interesse attraverso la definizione di un gap cumulato per scadenza e la gestione di tale posizione al fine di massimizzare la redditività nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate da Crédit Agricole S.A..

La politica di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile e sul patrimonio di vigilanza delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Controllo dei rischi

Il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è assicurato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma per le singole banche e per il Gruppo, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari. In particolare, nell'ambito dei compiti attribuiti:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definiti da Crédit Agricole S.A., i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- nel processo di validazione e aggiornamento dei modelli di valutazione dei rischi, valuta le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere sentita la Direzione Gestione Finanziaria.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici

Per la misurazione e gestione del rischio tasso, il Gruppo adotta un modello fondato sul gap di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap generato dalle attività e passività a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap cumulato di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (rimborso anticipato dei mutui), la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A..

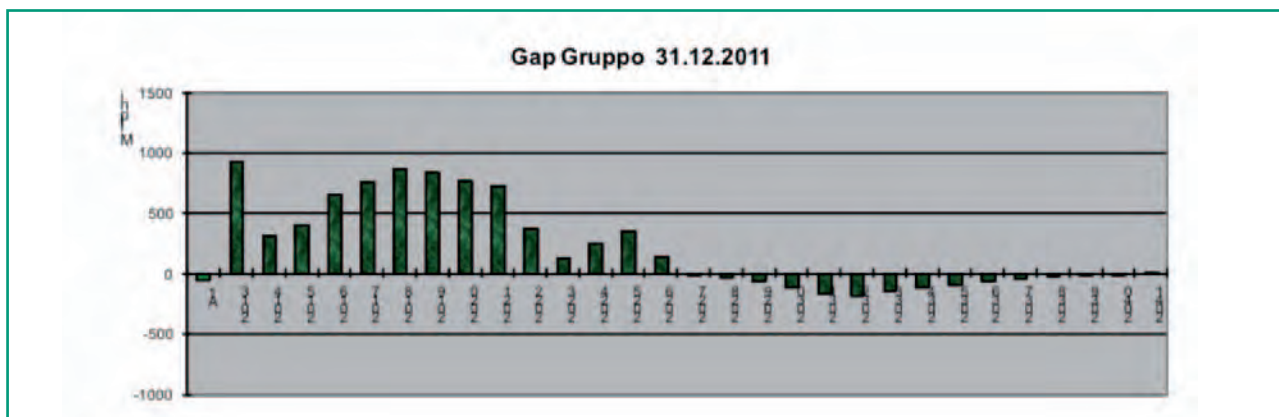
In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri e sul margine di intermediazione. Le proposte di nuovi limiti vengono approvate dal Comitato ALM e Rischi Finanziari, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A., e ai Consigli di Amministrazione delle Banche stesse.

Ai fini della determinazione dell'esposizione di rischio tasso il perimetro di Gruppo considerato comprende oltre ai dati relativi alle tre banche, Cariparma, FriulAdria e Carispezia, anche quelli relativi alla società CALIT (Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.).

La Strategia Rischi, approvata nel secondo semestre 2011, ha stabilito dei nuovi limiti nella gestione del rischio di tasso di interesse:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- Limiti globali di gap suddivisi in diverse fasce temporali.

Si riporta di seguito il gap del Gruppo al 31 dicembre 2011.



L'impatto, misurato con riferimento ad uno shock dei tassi di interesse di -200 bp, corrispondente allo scenario che ha effetto massimo sulla struttura del Gap di Gruppo, è pari a 129 /mln nel rispetto del limite globale di VAN.

Coerentemente con le linee guida di Gruppo Crédit Agricole, il sistema di limiti si articola in limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta. I limiti globali sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili, (titoli di stato di Italia, Germania, Francia), e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile. All'interno del portafoglio sono poi fissati dei sottolimiti di concentrazione sui tre paesi emittenti.

I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono fissati a livello di singola banca, sono definiti dai Consigli di Amministrazione delle singole banche e non devono superare i limiti globali per il Gruppo.

Nel corso del 2011, il Gruppo ha approvato una metodologia di analisi di stress, sui prezzi degli attivi del comparto. In base ad essa, il portafoglio è rivalutato applicando uno shock di mercato calibrato sullo scenario peggiore verificatosi in un arco temporale di dieci anni.

Sulla base di tale metodologia, il Gruppo ha fissato un sistema di soglie di allerta.

Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura dei rischi di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il Portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare hanno fatto oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica) e i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap o tramite l'acquisto di titoli di stato italiani o francesi a tasso fisso ai fini di "natural hedge".

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica di efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Gestione Finanziaria che mensilmente effettua i relativi test di efficacia e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti							
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
1. Attività per cassa	69.461	271.968	15.562	2.044	115	7	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	26.698	64.147	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	42.763	207.821	15.562	2.044	115	7	-	-
- c/c	8.826	3	1	435	-	-	-	-
- altri finanziamenti	33.937	207.818	15.561	1.609	115	7	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	8.223	16.738	191	-	-	-	-	-
- altri	25.714	191.080	15.370	1.609	115	7	-	-
2. Passività per cassa	150.576	188.595	14.772	2.066	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	135.311	843	1.881	606	-	-	-	-
- c/c	133.701	843	1.881	606	-	-	-	-
- altri debiti	1.610	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.610	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	15.265	187.752	12.891	1.460	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	15.265	187.752	12.891	1.460	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1.503	1.360	144	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.503	1.360	144	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	1.503	1.360	144	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	480	880	144	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	1.023	480	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Sterlina Regno Unito						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.861	6.143	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.900	4.250	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	961	1.893	-	-	-	-	-	-
- c/c	495	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	466	1.893	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.870	-	-	-	-	-	-
- altri	466	23	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	10.316	2.620	60	49	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	10.316	226	60	49	-	-	-	-
- c/c	10.278	226	60	49	-	-	-	-
- altri debiti	38	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	38	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	2.394	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	2.394	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	12.212	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	12.212	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	12.212	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	6.106	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	6.106	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Franco Svizzera						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	10.877	25.737	13.316	610	81	-	-	72
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	3.603	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7.274	25.737	13.316	610	81	-	-	72
- c/c	213	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	7.061	25.737	13.316	610	81	-	-	72
- con opzione di rimborso anticipato	23	1.494	-	-	-	-	-	-
- altri	7.038	24.243	13.316	610	81	-	-	72
2. Passività per cassa	6.743	43.980	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	6.743	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	6.678	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	65	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	65	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	43.980	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	43.980	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	18	48.554	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	18	48.554	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	18	48.554	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	24.286	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	18	24.268	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Dollaro Canada						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	17.332	3.559	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.547	3.481	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	14.785	78	-	-	-	-	-	-
- c/c	585	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	14.200	78	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	70	78	-	-	-	-	-	-
- altri	14.130	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	7.065	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	7.065	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7.061	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	4	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	2	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Yen Giappone						
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.659	8.595	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.143	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	2.516	8.595	-	-	-	-	-	-
- c/c	170	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	2.346	8.595	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.346	8.595	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.704	11.766	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.622	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.620	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	82	11.766	-	-	-	-	-	-
- c/c	82	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	11.766	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	21.138	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	21.138	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	21.138	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	10.569	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	10.569	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	Euro							
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
1. Attività per cassa	5.876.221	19.221.276	3.034.087	2.957.111	4.431.975	3.491.346	3.284.654	62.063
1.1 Titoli di debito	136.335	1.026.408	570.092	-	691.217	1.542.476	1.314.928	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	136.335	1.026.408	570.092	-	691.217	1.542.476	1.314.928	-
1.2 Finanziamenti a banche	288.221	610.528	-	2.764	1.250.894	490.098	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.451.665	17.584.340	2.463.995	2.954.347	2.489.864	1.458.772	1.969.726	62.063
- c/c	3.573.893	278.548	178.816	296.780	505.189	206.045	11.700	-
- altri finanziamenti	1.877.772	17.305.792	2.285.179	2.657.567	1.984.675	1.252.727	1.958.026	62.063
- con opzione di rimborso anticipato	113.222	413.616	59.204	76.407	266.034	25.781	2.478	-
- altri	1.764.550	16.892.176	2.225.975	2.581.160	1.718.641	1.226.946	1.955.548	62.063
2. Passività per cassa	22.976.729	9.057.183	3.724.055	2.468.455	3.819.169	19.232	2	3.890
2.1 Debiti verso clientela	22.282.192	431.419	739	1.073	10	-	-	3.890
- c/c	20.733.202	300.000	-	70	-	-	-	-
- altri debiti	1.548.990	131.419	739	1.003	10	-	-	3.890
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.548.990	131.419	739	1.003	10	-	-	3.890
2.2 Debiti verso banche	467.114	4.794.755	1.231.884	125.149	16	16	2	-
- c/c	9.711	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	457.403	4.794.755	1.231.884	125.149	16	16	2	-
2.3 Titoli di debito	59.798	3.831.009	2.491.432	2.342.233	3.819.143	19.216	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	59.798	3.831.009	2.491.432	2.342.233	3.819.143	19.216	-	-
2.4 Altre passività	167.625	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	167.625	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	654.646	14.613.634	1.036.240	1.302.842	7.080.979	2.833.107	2.809.178	-
3.1 Con titolo sottostante	-	49.707	49.854	125.536	-	221.515	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	49.707	49.854	125.536	-	221.515	-	-
+ posizioni lunghe	-	49.707	49.854	125.536	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	221.515	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	654.646	14.563.927	986.386	1.177.306	7.080.979	2.611.592	2.809.178	-
- Opzioni	3	26	10.016	353	41.929	74.353	94.513	-
+ posizioni lunghe	3	13	5.010	205	21.278	37.090	46.998	-
+ posizioni corte	-	13	5.006	148	20.651	37.263	47.515	-
- Altri	654.643	14.563.901	976.370	1.176.953	7.039.050	2.537.239	2.714.665	-
+ posizioni lunghe	9.261	2.279.255	794.495	1.173.544	6.909.077	1.712.079	1.953.700	-
+ posizioni corte	645.382	12.284.646	181.875	3.409	129.973	825.160	760.965	-

Valuta di denominazione	Altre valute								
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		9.862	3.094	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche		8.476	2.286	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela		1.386	808	-	-	-	-	-	-
- c/c		1.129	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti		257	808	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		115	808	-	-	-	-	-	-
- altri		142	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa		4.767	6.973	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela		4.767	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		4.431	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		336	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		336	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche		-	6.973	-	-	-	-	-	-
- c/c		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	6.973	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altre		-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		163	9.902	163	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		163	9.902	163	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri		163	9.902	163	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	4.951	163	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		163	4.951	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato dei cambi e non detiene attività o passività non coperte del suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Yen Giapponese	Dollaro Canada	Franco Svizzero	Altre Valute
A. Attività finanziarie	359.157	14.005	13.254	6.761	50.693	12.973
A.1 Titoli di debito	-	1	-	-	-	17
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	90.845	11.150	2.143	6.028	3.603	10.762
A.4 Finanziamenti a clientela	268.312	2.854	11.111	733	47.090	2.194
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	5.144	1.011	109	317	974	574
C. Passività finanziarie	356.009	13.045	13.470	7.064	50.723	11.740
C.1 Debiti verso banche	217.368	2.394	11.848	1	43.980	6.973
C.2 Debiti verso clientela	138.641	10.651	1.622	7.063	6.743	4.767
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	1.944	384	19	23	185	56
E. Derivati finanziari	343.408	105.302	2.744	97.491	114.124	51.174
- Opzioni	418	30	-	-	-	110
+ posizioni lunghe	209	15	-	-	-	55
+ posizioni corte	209	15	-	-	-	55
- Altri	342.990	105.272	2.744	97.491	114.124	51.064
+ posizioni lunghe	169.221	51.859	1.378	49.259	57.080	27.420
+ posizioni corte	173.769	53.413	1.366	48.232	57.044	23.644
Totale attività	533.731	66.890	14.741	56.337	108.747	41.022
Totale passività	531.931	66.857	14.855	55.319	107.952	35.495
Sbilancio (+/-)	1.800	33	-114	1.018	795	5.527

1.2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	12.990.795	-	11.750.631	-
a) Opzioni	6.099.391	-	4.639.113	-
b) Swap	6.891.404	-	7.111.518	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	19	-	88.342	-
a) Opzioni	19	-	88.342	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	786.736	-	520.895	-
a) Opzioni	112.318	-	112.266	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	674.418	-	408.629	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	12.987	-	30.972	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	13.790.537	-	12.390.840	-
Valori medi	13.372.345	-	12.063.530	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	15.209.185	-	16.741.648	-
a) Opzioni	152.677	-	2.500	-
b) Swap	14.831.411	-	16.055.920	-
c) Forward	225.097	-	683.228	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	15.209.185	-	16.741.648	-
Valori medi	15.504.276	-	12.191.540	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	426.450	-	2.500	-
a) Opzioni	426.450	-	2.500	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	426.450	-	2.500	-
Valori medi	285.540	-	2.500	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	300.639	-	277.908	-
a) Opzioni	48.863	-	48.733	-
b) Interest rate swap	238.648	-	219.868	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	12.861	-	6.798	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	267	-	2.509	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	707.001	-	400.029	-
a) Opzioni	7.942	-	352	-
b) Interest rate swap	689.384	-	357.963	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	9.675	-	41.714	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	1.007.640	-	677.937	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo lordo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	297.483	-	283.576	-
a) Opzioni	38.036	-	48.457	-
b) Interest rate swap	246.488	-	225.952	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	12.699	-	6.817	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	260	-	2.350	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	176.603	-	22.898	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	176.603	-	22.898	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	9.962	-	352	-
a) Opzioni	9.962	-	352	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	484.048	-	306.826	-

A.5 Derivati finanziari otc - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	24.276	6.502.264	903.111	-	4.825.289	735.855
- fair value positivo	-	378	117.035	12.376	-	153.872	2.156
- fair value negativo	-	55	239.157	8.014	-	22.660	12.942
- esposizione futura	-	55	45.044	4.005	-	13.679	192
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	19	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	406.742	208	-	366.667	13.119
- fair value positivo	-	-	8.196	-	-	6.245	114
- fair value negativo	-	-	6.909	8	-	6.983	495
- esposizione futura	-	-	3.901	2	-	3.507	123
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	6.492	-	-	6.495	-
- fair value positivo	-	-	139	-	-	128	-
- fair value negativo	-	-	125	-	-	135	-
- esposizione futura	-	-	649	-	-	650	-

A.7 Derivati finanziari otc - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di non compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	15.185.149	24.036	-	-	426.450
- fair value positivo	-	-	706.873	128	-	-	-
- fair value negativo	-	-	175.728	875	-	-	9.962
- esposizione futura	-	-	116.063	98	-	-	1.059
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari otc: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	3.650.803	6.339.525	3.800.209	13.790.537
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.856.784	6.333.803	3.800.209	12.990.796
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	19	-	-	19
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	781.013	5.722	-	786.735
A.4 Derivati finanziari su altri valori	12.987	-	-	12.987
B. Portafoglio bancario	2.783.554	7.450.000	5.402.081	15.635.635
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.783.554	7.450.000	5.402.081	15.635.635
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	6.434.357	13.789.525	9.202.290	29.426.172
Totale 31.12.2010	10.439.560	12.207.788	6.487.640	29.134.988

1.3 Gruppo bancario - rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

A partire dal 2011, il Gruppo ha adottato un sistema di inquadramento del rischio di liquidità (il “bilancio di liquidità e sistema di limiti”), che comprende le metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing, in linea con il dispositivo implementato dalla controllante Crédit Agricole S.A., garantendo allo stesso tempo la conformità alle disposizioni regolamentari italiane.

Il modello di governance adottato dal Gruppo attribuisce la delega alla gestione del rischio di liquidità alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di Gruppo italiano e nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A.. Ai fini della determinazione dell'esposizione del rischio di liquidità il perimetro di Gruppo considerato comprende, oltre ai dati relativi alle tre banche, anche quelli relativi alla società CALIT (Crédit Agricole Leasing Italia).

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio di liquidità del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi. In particolare la capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- gestisce il funding per tutte le legal entities del Gruppo;
- gestisce il rischio di liquidità per le banche del Gruppo;
- contribuisce a definire le linee guida che CALIT deve seguire nel processo di gestione della liquidità.

Il modello di governance istituito a presidio dei processi di gestione del rischio di liquidità è definito dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'attribuzione di deleghe e dei relativi compiti alle Direzioni competenti.

Alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) è attribuita la misurazione, la gestione ed il monitoraggio della liquidità ed alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) le attività di controllo del rischio relativo.

Il bilancio di liquidità e sistema di limiti si articola:

- in un processo di governance, che attribuisce i ruoli di definizione delle strategie, di gestione del processo di assunzione dei rischi, di controllo;
- in una struttura di limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta basata su scenari di stress;
- in un impianto di controllo su base continuativa;
- in un processo che definisce le condizioni per l'avvio e le modalità di svolgimento del contingency funding plan.

Nel corso del 2011, inoltre, il Gruppo ha ridefinito il proprio contingency funding plan, nell'ottica di adeguare il piano preesistente al nuovo bilancio di liquidità e sistema di limiti.

Gestione e controllo del rischio: aspetti metodologici

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il modello per la gestione della liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme del Bilancio di Liquidità e sistemi di limiti e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il bilancio di liquidità e sistema di limiti del Gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la “maturity ladder”;

- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Bilancio di Liquidità e sistemi di limiti che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Il Bilancio di Liquidità e sistemi di limiti determina vincoli alla struttura del rifinanziamento a breve termine che impongono una "non concentrazione" sulle scadenze più corte, con l'effetto di incentivare l'allungamento della raccolta interbancaria a breve termine.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi globale con orizzonte temporale a due settimane;
 - il Gruppo deve avere riserve di liquidità sufficienti per due settimane per far fronte contemporaneamente a un deflusso dei depositi al dettaglio del 10%, a una sospensione totale delle risorse provenienti dal mercato (tra cui le operazioni con Crédit Agricole) e a una diminuzione delle riserve di liquidità, mantenendo inalterata la propria operatività commerciale. Questo scenario rappresenta una crisi globale di grave natura in quanto originata da una situazione di crisi idiosincratca, determinata da problemi reputazionali in capo al Gruppo, e sistemica, caratterizzata da tensione sul mercato;
- crisi idiosincratca con orizzonte temporale ad un mese;
 - il Gruppo deve essere in grado per un periodo di un mese di poter mantenere inalterata la propria operatività commerciale, in presenza di una situazione di criticità determinata da un rischio reputazionale che ne abbia diminuito la capacità di contrarre prestiti sul mercato (ridotta al 25% rispetto alla normalità) e che i suoi clienti abbiano ritirato una parte significativa dei propri depositi (circa il 10% della clientela al dettaglio). Tale scenario rappresenta una situazione di crisi idiosincratca, in quanto la crisi è determinata unicamente da problematiche di natura reputazionale in capo al Gruppo;
- crisi sistemica con orizzonte temporale ad un anno.
 - nel caso di una crisi sistemica che colpisca i mercati, il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un anno, senza adottare un rimedio strutturale e anche se la crisi ha gravemente colpito la sua capacità di rifinanziarsi sul mercato (tra cui le operazioni interbancarie e i finanziamenti presso Crédit Agricole) con un tasso di rinnovo dei finanziamenti di circa il 35% sul breve termine e del 31,25% sul lungo termine e con una riduzione delle riserve di liquidità.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti monitora su base giornaliera gli indicatori di liquidità.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole al verificarsi di un qualunque superamento di limiti globali o operativi, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori di rischio, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione o misurazione dei rischi e dei risultati e di ogni altro evento o situazione che si ritiene rilevanti ai fini del monitoraggio dei rischi di liquidità.

Al fine di garantire una piena conoscenza e governabilità del rischio di liquidità e del suo impatto sul Gruppo, conformemente alla normativa, il Consiglio di Amministrazione riceve un'apposita informativa di dettaglio sulla gestione di tale rischio.

Le strutture operative incaricate di essa elaborano e diffondono un reporting di liquidità per permettere agli organi di vertice del Gruppo di seguire regolarmente dei principali indicatori, commentando le principali evoluzioni, inviandola in particolare al Chief Financial Officer (CFO), alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, al Comitato ALM e Rischi Finanziari, al Collegio Sindacale.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi Finanziari ed ALM, al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione di Cariparma.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti										
	Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	69.462	80.542	14.542	90.680	86.540	15.562	1.856	123	10	-	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Finanziamenti	69.462	80.542	14.542	90.680	86.540	15.562	1.856	123	10	-	
- banche	26.698	64.148	-	-	-	-	-	-	-	-	
- clientela	42.764	16.394	14.542	90.680	86.540	15.562	1.856	123	10	-	
Passività per cassa	149.058	16.905	13.163	82.230	76.298	14.772	2.066	-	-	-	
B.1 Depositi e conti correnti	133.702	15.876	13.163	81.446	74.338	14.263	606	-	-	-	
- banche	1	15.876	13.163	81.291	73.650	12.382	-	-	-	-	
- clientela	133.701	-	-	155	688	1.881	606	-	-	-	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre passività	15.356	1.029	-	784	1.960	509	1.460	-	-	-	
Operazioni "fuori bilancio"	1.840	45.055	13.586	96.450	117.062	39.078	23.574	6.077	-	10	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	44.575	13.586	96.111	116.521	38.934	23.574	5.722	-	10	
- posizioni lunghe	-	20.014	6.580	48.269	58.337	19.467	11.787	2.861	-	6	
- posizioni corte	-	24.561	7.006	47.842	58.184	19.467	11.787	2.861	-	4	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	337	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	167	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.503	480	-	339	541	144	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	480	-	-	339	541	144	-	-	-	-	
- posizioni corte	1.023	480	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	355	-	-	

Valuta di denominazione Sterlina Regno Unito

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	7.860	4.250	5	97	1.791	-	-	1	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.860	4.250	5	97	1.791	-	-	-	-	-
- banche	6.900	4.250	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	960	-	5	97	1.791	-	-	-	-	-
Passività per cassa	10.278	2.394	10	-	215	60	49	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.278	2.394	10	-	215	60	49	-	-	-
- banche	-	2.394	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	10.278	-	10	-	215	60	49	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	14.655	986	17.250	18.468	56.232	9.950	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	2.443	986	17.250	18.468	56.232	9.950	-	-	-
- posizioni lunghe	-	445	493	8.625	9.234	28.116	4.975	-	-	-
- posizioni corte	-	1.998	493	8.625	9.234	28.116	4.975	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	5.028	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2.514	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	2.514	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	7.184	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	3.592	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	3.592	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	10.951	267	8.428	664	9.305	752	1.889	8.066	10.426	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	10.951	267	8.428	664	9.305	752	1.889	8.066	10.426	-
- banche	3.603	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	7.348	267	8.428	664	9.305	752	1.889	8.066	10.426	-
Passività per cassa	6.678	23.857	-	10.235	9.888	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.678	23.857	-	10.235	9.888	-	-	-	-	-
- banche	-	23.857	-	10.235	9.888	-	-	-	-	-
- clientela	6.678	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	18	48.925	-	38.828	53.168	11.682	10.074	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	389	-	38.828	53.150	11.682	10.074	-	-	-
- posizioni lunghe	-	172	-	19.414	26.616	5.841	5.037	-	-	-
- posizioni corte	-	217	-	19.414	26.534	5.841	5.037	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	48.536	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	24.268	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	24.268	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	18	-	-	-	18	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	18	-	-	-	-	-
- posizioni corte	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Dollaro Canada										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata		
Attività per cassa	3.202	3.481	-	9	70	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.202	3.481	-	9	70	-	-	-	-	-	-	-
- banche	2.547	3.481	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	655	-	-	9	70	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	7.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.062	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	7.061	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	3.306	-	16	96.080	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	3.306	-	16	96.080	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	2.167	-	8	48.040	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.139	-	8	48.040	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	4.658	-	653	2.130	5.813	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.658	-	653	2.130	5.813	-	-	-	-	-
- banche	2.143	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.515	-	653	2.130	5.813	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.702	11.766	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.702	11.766	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	82	11.766	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.620	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	21.164	-	402	918	1.390	10	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	26	-	402	918	1.390	10	-	-	-
- posizioni lunghe	-	19	-	201	459	695	5	-	-	-
- posizioni corte	-	7	-	201	459	695	5	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	21.138	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	10.569	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	10.569	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	5.012.148	521.917	214.059	628.301	1.510.094	1.241.840	2.877.388	12.174.390	17.292.296	47.943
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1	-	-	649.262	2.857.408	-
A.2 Altri titoli di debito	48.425	-	-	1	155.437	2.203	251.866	1.323.405	26	3.880
A.3 Quote O.I.C.R.	11.976	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4.951.747	521.917	214.059	628.300	1.354.656	1.239.637	2.625.522	10.201.723	14.434.862	44.063
- banche	286.376	400.004	-	50.001	145.431	-	9.536	1.250.894	500.132	-
- clientela	4.665.371	121.913	214.059	578.299	1.209.225	1.239.637	2.615.986	8.950.829	13.934.730	44.063
Passività per cassa	22.941.479	2.386.521	106.903	654.250	2.964.825	2.319.137	1.243.983	8.411.308	1.016.251	-
B.1 Depositi e conti correnti	22.662.446	2.345.606	50.480	313.986	864.825	896.281	33.443	251.796	145.193	-
- banche	465.456	2.045.606	50.480	312.908	855.621	895.551	28.867	251.796	145.193	-
- clientela	22.196.990	300.000	-	1.078	9.204	730	4.576	-	-	-
B.2 Titoli di debito	57.086	40.915	51.386	205.400	1.714.990	1.110.256	1.084.663	7.977.346	320.497	-
B.3 Altre passività	221.947	-	5.037	134.864	385.010	312.600	125.877	182.166	550.561	-
Operazioni "fuori bilancio"	988.985	319.620	17.608	224.888	421.304	292.462	548.381	1.788.005	1.265.854	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	303.806	13.798	201.545	284.707	163.563	187.732	5.448	9.675	-
- posizioni lunghe	-	151.040	7.094	125.431	142.275	106.696	156.674	2.722	-	-
- posizioni corte	-	152.766	6.704	76.114	142.432	56.867	31.058	2.726	9.675	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	591.527	15.778	2.128	19.391	114.376	88.800	280.640	1.542.360	1.124.534	-
- posizioni lunghe	302.377	9.960	995	11.882	56.815	43.567	169.444	1.021.456	663.027	-
- posizioni corte	289.150	5.818	1.133	7.509	57.561	45.233	111.196	520.904	461.507	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	397.458	36	1.682	3.952	22.221	40.099	80.009	240.197	131.645	-

Commento mutui cartolarizzati

Al 31.12.2011 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 3.354 milioni di euro.

A fronte della cessione dei mutui sono stati sottoscritti integralmente due titoli (Senior e Junior) aventi caratteristiche:

- Senior nominale 3.126 milioni di euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,35;
- Junior nominale 390 milioni di euro scadenza 31.01.2058 indicizzato EUR 6M+0,6+quota variabile.

Al fine di garantire liquidità allo Special Purpose Vehicle per il pagamento delle cedole, è stata stipulata con lo stesso un'operazione di Interest Rate Swap di nozionale 3.126 milioni di euro, con scadenza 31.01.2058; l'ammortamento del derivato è speculare all'ammortamento del titolo Senior.

Valuta di denominazione	Altre valute										
	Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	8.813	1.082	-	-	-	808	-	-	17	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	17	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	8.813	1.082	-	-	-	808	-	-	-	-	-
- banche	7.428	1.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.385	-	-	-	-	808	-	-	-	-	-
Passività per cassa	6.295	7.050	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.295	7.050	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.864	7.050	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	4.431	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	163	15.185	-	5.452	7.706	13.003	20.662	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	5.283	-	5.452	7.706	12.840	20.662	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	4.538	-	2.726	3.853	6.420	10.331	-	-	-	-
- posizioni corte	-	745	-	2.726	3.853	6.420	10.331	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	6.554	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	3.277	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	3.277	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	163	3.348	-	-	-	-	163	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.674	-	-	-	-	163	-	-	-	-
- posizioni corte	163	1.674	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario - rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento "Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria. Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è da tempo attivato per perseguire:

- il mantenimento per le Banche del Gruppo di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea 2. CALIT utilizza il metodo base;
- il costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione;
- il progressivo raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole S.A.. Pertanto le strutture rischi delle altre controllate del Gruppo italiano fanno riferimento, in termini di dipendenza gerarchica, alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma mentre, in termini di dipendenza funzionale, alle specifiche Direzioni Generali. Ciò al fine di ottenere uniformità di indirizzi e di governo dei rischi.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi e stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti, oltre ad assicurare sinergie con la Direzione Centrale Compliance e con la Direzione Audit.

Politica e gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello che prevede un processo di gestione dei rischi operativi (coerente con le linee guida di Crédit Agricole S.A.) impostato e governato dalla funzione centrale, che opera anche con il consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di un ruolo specialistico decentrato (MRO - Manager dei Rischi Operativi).

In tal senso, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione i ruoli e i compiti delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi, in ottemperanza sia a quanto previsto dalla circolare n. 263 del 2006 della Banca d'Italia ("Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziali per le Banche") sia con le direttive della controllante Crédit Agricole S.A..

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di gruppo, è finalizzato all'adeguatezza dei requisiti necessari all'adozione di metodologia "Advanced Measurement Approach" (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo attua una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- un Piano d'Azione annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative, volte a ridurre i principali rischi operativi in essere, che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessari attraverso specifiche attività di autoanalisi (c.d. "Self Risk Assessment");
- coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese: a tal fine è stata istituita un'apposita struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;

- il continuo sviluppo del piano dei controlli permanenti sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni centrali, finalizzato a presidiare in modo mirato quei processi che hanno evidenziato specifiche aree di miglioramento;
- un dispositivo di lotta alle frodi, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi.

Gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio;
- identificazione degli interventi di mitigazione e di adeguamento del piano dei controlli permanenti;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi e produzione di reportistica.

Oltre ad uno strutturato processo di Loss Data Collection, nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi (analisi di scenario);
- rilevazione e valutazione qualitativa del contesto operativo rispetto ai fattori di rischio.

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Controllo dei rischi

È consolidato il ruolo del Comitato Rischi Operativi, composto dalle principali Funzioni Aziendali, con la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance);
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare:
 - periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
 - gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Tra le responsabilità, in questo ambito, si segnalano in particolare quelle di:
 - validare il perimetro dei processi critici da sottoporre alle misure di Continuità Operativa e relative variazioni particolarmente significative;
 - validare le strategie di Continuità Operativa, in linea con la normativa di Vigilanza applicabile in materia.

Sicurezza dei sistemi informativi

Nel corso del 2011 il Gruppo ha portato avanti le attività inserite nel "Piano d'azione triennale" definito secondo le valutazioni del Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi, che ha un rapporto funzionale con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Le azioni realizzate nel corso del 2011 hanno consentito di aumentare sensibilmente la sicurezza sia per la Clientela che internamente alla banca, ad esempio nella prevenzione delle frodi. In prospettiva, il piano integra le evoluzioni delle politiche di sicurezza della controllante Crédit Agricole e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Piano di continuità operativa ("PCO")

Nel corso del 2011, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo, attraverso:

- lo sviluppo di nuovi progetti (in particolare quello denominato "PCO Nuovi Scenari");
- la gestione della campagna di aggiornamento dell'analisi sugli impatti (c.d. BIA, "Business impact analysis"), per la quale si utilizza uno strumento dedicato;
- l'effettuazione, con esito positivo, delle sessioni di certificazione;
- l'implementazione della soluzione di "Disaster Recovery" per l'ambiente dipartimentale del Sistema Informativo di Gruppo.

Ciclo passivo - servizi essenziali

L'esercizio 2011 ha visto un rafforzamento dei presidi organizzativi e normativi inerenti le parti più importanti della gestione del ciclo passivo; in particolare, il processo di esternalizzazione dei servizi definiti «essenziali», ai sensi del regolamento congiunto Bankitalia-Consob, è stato oggetto di specifica revisione.

Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

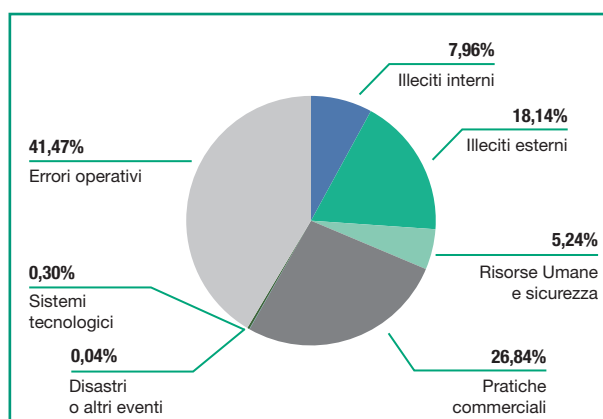
- **atti illeciti di interni:** eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- **atti illeciti di esterni:** eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- **relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro:** eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- **pratiche commerciali:** eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- **disastri o altri eventi:** eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, ecc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- **sistemi tecnologici e servizi:** eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- **esecuzione, consegna e gestione dei processi:** eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2011 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").

Perdite nette contabilizzate, sono escluse le perdite di confine (c.d. "boundary loss rischio crediti", "boundary loss Mercato")



INFORMATIVA AL PUBBLICO

Le informazioni previste dalla normativa di vigilanza al titolo IV, capitolo 1 della circolare della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, vengono pubblicate nel sito della Capogruppo all'indirizzo www.cariparma.it.

Detta informativa consiste solamente nelle tavole 3 e 4 relative alle informazioni sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sull'adeguatezza patrimoniale, in quanto il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è controllato da un ente creditizio impresa madre con sede nell'UE e ricorrono quindi le condizioni previste nella sezione II, punto 1, del suddetto capitolo della normativa.

Parte F Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Il patrimonio netto consolidato a fine 2011 è così formato:

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	31.12.2011
Capitale sociale	1.165.076	-	22	-234.342	930.756
Sovrapprezzi di emissione	3.249.540	-	-	-412.173	2.837.367
Riserve	773.393	-	-	-27.610	745.783
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	-400.783	-	-	-33.690	-434.473
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-390.436	-	-	-11.089	-401.525
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-10.347	-	-	-	-10.347
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-22.601	-22.601
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	252.196	-	-	-44.160	208.036
Patrimonio netto	5.039.422	-	22	-751.975	4.287.469

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31.12.2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	13.492	-418.443	-	-	-	-	-40	-	13.452	-418.443
2. Titoli di capitale	15.167	-	-	-	-	-	-11.133	84	4.034	84
3. Quote di O.I.C.R.	-	-652	-	-	-	-	-	-	-	-652
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	28.659	-419.095	-	-	-	-	-11.173	84	17.486	-419.011
Totale 31.12.2010	34.578	-129.287	-	-	-	-	-11.173	-	23.405	-129.287

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-109.632	3.750	-	-
2. Variazioni positive	50.183	3.849	-	-
2.1 Incrementi di fair value	18.446	3.678	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	31.737	87	-	-
- da deterioramento	184	87	-	-
- da realizzo	31.553	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	84	-	-
3. Variazioni negative	345.542	3.481	-652	-
3.1 Riduzioni di fair value	311.029	3.286	-652	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	539	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	33.960	105	-	-
3.4 Altre variazioni	14	90	-	-
4. Rimanenze finali	-404.991	4.118	-652	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006 (11° aggiornamento del 31 gennaio 2012) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n.155 del 18 dicembre 1991 (14° aggiornamento del 21 dicembre 2011) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

L'area di consolidamento rilevante ai fini dei calcoli prudenziali comprende, al 31 dicembre 2011, la Capogruppo Cariparma, Banca Popolare FriulAdria, Cassa di Risparmio della Spezia e la società di leasing Crédit Agricole S.r.l..

L'area di consolidamento rilevante ai fini dei calcoli prudenziali non comprende i dati riferiti alla società assicurativa CA Vita Compagnia di Assicurazione S.p.A., alla società Crédit Agricole AgroAlimentare S.p.A., consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini di bilancio ma non rientranti nel gruppo creditizio, ed i dati riferiti alle società Sliders S.r.l. e Mondo Mutui S.r.l. (quest'ultima consolidata con il metodo integrale ai fini del SIC 12), anch'esse non rientranti nel gruppo creditizio.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto da componenti di primaria qualità (capitale sociale, riserve, sovrapprezzi di emissione, utile del periodo non distribuito, strumenti non innovativi di capitale) di pertinenza del Gruppo e dei terzi, debitamente rettificata dalle immobilizzazioni immateriali (comprehensive dell'avviamento) e dai filtri prudenziali negativi.

Nel corso del 2011 è stato emesso un prestito obbligazionario subordinato irredimibile di 120 milioni, tale prestito è computato nel patrimonio di base tra gli strumenti non innovativi di capitale.

Sul patrimonio di base viene operata una deduzione pari al 50% del valore delle partecipazioni nel capitale di società bancarie e finanziarie: Banca d'Italia e CA Agro-alimentare S.p.A..

Anche l'incremento del valore della partecipazione in CA Vita Compagnia di assicurazione S.p.A. contabilizzato a partire dal 20 luglio 2006 viene portato in deduzione per il 50%.

Il saldo invece che la medesima partecipazione presentava prima del 20 luglio 2006 è stato portato interamente in deduzione della somma del patrimonio di base e del supplementare.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi, le riserve da valutazione, le passività subordinate e tra gli elementi negativi, i filtri prudenziali negativi.

Dal patrimonio supplementare viene dedotto il restante 50% degli elementi portati in deduzione nel calcolo del patrimonio di base relativamente alla partecipazione nella Banca d'Italia e CA Agroalimentare S.p.A. ed agli incrementi di valore della partecipazione in CA Vita Compagnia di Assicurazione S.p.A. realizzati dal 20 luglio 2006.

Il Gruppo ha in essere prestiti e depositi subordinati computabili nel patrimonio supplementare per un totale di 980 milioni. In applicazione delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 intitolato "Patrimonio di Vigilanza - filtri prudenziali", il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato l'opzione ivi prevista di neutralizzare completamente sia le minusvalenze che le plusvalenze relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea. La scelta è stata esercitata al fine di prevenire una ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti. Tale scelta permette inoltre un parziale allineamento ai principi già seguiti dalla controllante Crédit Agricole S.A..

La scelta è stata comunicata alla Banca d'Italia con l'impegno di applicazione in modo omogeneo da parte di tutte le aziende del Gruppo bancario, costante nel tempo e su tutti i titoli della specie a far data dal 30 giugno 2010.

3. Patrimonio di Terzo Livello

Non sono stati fino ad ora posti in essere strumenti con valenza patrimoniale rientranti nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.712.078	2.570.197
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	4	50.970
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	50.970
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.712.082	2.519.227
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	97.747	66.587
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	2.614.335	2.452.640
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	981.573	569.445
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1- filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	6.023	10.233
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	975.550	559.212
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	97.747	66.587
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	877.803	492.625
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	58.917	58.917
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	3.433.221	2.886.348
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	3.433.221	2.886.348

Strumenti non innovativi - apporto al patrimonio di base

informazioni sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti non innovativi di capitale computati nel patrimonio di base (Tier1):

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio di base
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	118.576	120.000

Passività subordinate - apporto al patrimonio supplementare

informazioni sulle caratteristiche contrattuali delle passività subordinate computate nel patrimonio supplementare (Tier2):

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio supplementare
Prestito subordinato	14.12.2007	14.12.2017	5 quote dal 14.12.2013	Euribor 3 mesi + 10 b.p.	euro	30.000	29.801	29.920
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote dal 17.12.2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.396	250.000
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote dal 30.03.2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.040	400.000
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	77.477	77.250
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	228.938	222.706

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando il patrimonio di Vigilanza, come sopra calcolato, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (11° aggiornamento del 31 gennaio 2012) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n° 155 del 18 dicembre 1991 (14° aggiornamento del 21 dicembre 2011) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Da tale rapporto emerge un valore di Tier Total Ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2011 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività' di rischio				
A.1 rischio di credito e di controparte	49.988.573	53.893.708	27.323.569	25.660.595
1. metodologia standardizzata	49.988.573	53.893.708	27.323.569	25.660.595
2. metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 base	-	-	-	-
2.2 avanzata	-	-	-	-
3. cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. requisiti patrimoniali di vigilanza	-	-	-	-
B.1 rischio di credito e di controparte	-	-	2.185.886	2.052.847
B.2 rischi di mercato	-	-	7.161	6.363
1. metodologia standard	-	-	7.161	6.363
2. modelli interni	-	-	-	-
3. rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 rischio operativo	-	-	218.793	197.490
1. metodo base	-	-	3.178	3.027
2. metodo standardizzato	-	-	215.615	194.463
3. metodo avanzato	-	-	-	-
B.4 altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 altri elementi di calcolo	-	-	-	-
B.6 totale requisiti prudenziali	-	-	2.411.840	2.256.700
C. attività' di rischio e coefficienti di vigilanza	-	-	-	-
C.1 attività di rischio ponderate	-	-	30.147.996	28.208.749
C.2 patrimonio di base/attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio)	-	-	8,67 %	8,69%
C.3 patrimonio di vigilanza incluso tier 3/ attività di rischio ponderate (total capital ratio)	-	-	11,39%	10,23%

Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'aziende

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazioni	Data dell'operazione (A)	Costo dell'operazione (B)	Interessenza % (C)	Margine di Intermediazione (D)	Utile/Perdita d'esercizio (E)	Utile/Perdita rilevata dalla data di acquisizione (F)
1. Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	03.01.2011	288.000	80,00%	101.479	8.187	8.187
2. Conferimento 11 filiali di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. in Cariparma	28.03.2011	52.098	100,00%	n.d.	n.d.	n.d.
3. Conferimento 70 filiali da Intesa Sanpaolo in Cariparma	16.05.2011	331.469	100,00%	n.d.	n.d.	n.d.
4. Conferimento 15 filiali di Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. in Banca Popolare FriulAdria	16.05.2011	68.269	100,00%	n.d.	n.d.	n.d.

(A) data di acquisizione del controllo

(B) costo dell'operazione

(C) percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(D) margine di intermediazione (voce 120 del conto economico) riferita all'intero esercizio 2011

(E) utile/perdita registrata dalla partecipata per l'intero esercizio 2011

(F) utile/perdita registrata dalla partecipata successivamente alla data di acquisizione e inclusi nel risultato consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

In data 3 gennaio 2011 Cariparma ha acquisito da CariFirenze l'80% della partecipazione in Cassa di Risparmio della Spezia per un valore complessivo pari a 288 milioni di euro. L'operazione è stata rappresentata secondo i criteri previsti dall'IFRS 3 per le business combinations, il quale prevede che il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività, passività, passività potenziali e ai valori immateriali non iscritti nel bilancio nei limiti del loro fair value. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto ad avviamento ed essere sottoposto annualmente alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto test di impairment).

In considerazione della complessità di tale processo i principi contabili internazionali consentono che la precisa allocazione del costo dell'operazione possa essere effettuata entro 12 mesi dal suo perfezionamento. Al momento della predisposizione del presente Bilancio, tale processo non è stato ancora completato in quanto risulta ancora in corso di definizione il prezzo dell'operazione. Si segnala che la differenza fra il costo dell'acquisizione ed il valore degli attivi e passivi acquisiti è stata parzialmente allocata su un nuovo attivo immateriale a vita definita per 30.767 migliaia di euro e al maggior valore delle attività materiali per 20.356 migliaia di euro. La quota residua della citata differenza viene al momento allocata alla voce avviamento ed ammonta a 128.748 migliaia di euro. L'appostazione di cui sopra ha prodotto effetti sul Conto Economico 2011 per 2.668 migliaia di euro in ragione dell'ammortamento del periodo. Per ulteriori informazioni relative alle acquisizioni effettuate da parte della Capogruppo si rinvia alla parte G del bilancio individuale.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Nel corso del 2011 la Capogruppo e la controllata Banca Popolare FriulAdria hanno perfezionato alcune operazioni di aumento del capitale a servizio del più ampio progetto di crescita del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Di seguito, in sintesi un dettaglio di tali operazioni:

Banca Popolare FriulAdria	
Emissione di nuove azioni - conferimento di 15 filiali di CariVeneto	68.269
di cui Capitale Sociale	6.106
di cui Sovrapprezzo di emissione	62.163
Costi connessi all'operazione di aumento di capitale	-307
Aumento di patrimonio	67.962

Cariparma	
Emissione di nuove azioni - acquisizione dell'80,00% di Carispezia	350.000
di cui Capitale Sociale	43.750
di cui Sovrapprezzo di emissione	306.250
Emissione di nuove azioni - conferimento di 11 filiali di CariFirenze	52.097
di cui Capitale Sociale	6.512
di cui Sovrapprezzo di emissione	45.585
Emissione di nuove azioni - conferimento di 70 filiali di Intesa Sanpaolo	331.470
di cui Capitale Sociale	41.434
di cui Sovrapprezzo di emissione	290.036
Costi connessi all'operazione di aumento di capitale	-637
Aumento di patrimonio	732.930

In data 16 maggio 2011 si è perfezionata l'operazione di aumento del capitale sociale di Banca Popolare FriulAdria dai precedenti nominali di 114.583 migliaia di euro a 120.689 migliaia di euro, mediante emissione di n.1.221.280 azioni ordinarie del valore nominale di euro 5 ciascuna, oltre ad un sovrapprezzo di complessivi 62.163 migliaia di euro, a fronte del conferimento di 15 filiali di CariVeneto in Banca Popolare FriulAdria.

L'operazione è stata rappresentata secondo i criteri previsti dall'IFRS 3 per le business combinations, il quale prevede che il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività, passività e passività potenziali, ai valori immateriali non iscritti nel bilancio nei limiti del loro fair value. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto ad avviamento ed essere sottoposto annualmente alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto test di impairment).

In considerazione della complessità di tale processo i principi contabili internazionali consentono che la precisa allocazione del costo dell'operazione possa essere effettuata entro 12 mesi dal suo perfezionamento. Al momento della predisposizione del presente Bilancio, tale processo non è stato ancora completato. Si segnala che la differenza fra il costo dell'acquisizione ed il valore degli attivi e passivi acquisiti è stata parzialmente allocata su un nuovo attivo immateriale a vita definita per 16.844 migliaia di euro. La quota residua della citata differenza viene al momento allocata alla voce avviamento ed ammonta a 56.769 migliaia di euro. L'appostazione di cui sopra ha prodotto effetti negativi al netto delle imposte sul Conto Economico 2011 per 610 migliaia di euro in ragione dell'ammortamento del periodo.

Nel corso del 2011 si sono perfezionate inoltre le operazioni di aumento del capitale sociale della Capogruppo dai precedenti nominali di 785.066 migliaia di euro a 876.762 migliaia di euro, mediante emissione di n. 91.695.831 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, oltre ad un sovrapprezzo di complessivi 641.871 migliaia di euro, a fronte del conferimento di 11 filiali di CariFirenze e 70 filiali di Intesa Sanpaolo in Cariparma. Per ulteriori informazioni relative alle acquisizioni effettuate da parte della Capogruppo si rinvia alla Parte G del bilancio individuale.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Avviamento al 31.12.2010	1.151.534
Aumenti	511.794
Per conferimento 15 sportelli Banca Popolare FriulAdria	56.769
Per conferimento 81 sportelli Cariparma	326.267
Per acquisizione 80,00% Carispezia	128.748
Per acquisizione 100,00% Sliders S.r.l.	10
Diminuzioni	-6.000
Impairment Avviamento Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	-6.000
Avviamento al 31.12.2011	1.657.328

Le operazioni descritte, dopo il processo di allocazione del prezzo al valore delle attività, delle passività, delle passività potenziali e alle eventuali immobilizzazioni immateriali non precedentemente iscritte nel bilancio delle conferenti/acquisite, nei limiti del loro fair value, hanno comportato la rilevazione di un avviamento per 511.794 migliaia di euro. Tale quantificazione, conformemente alle prescrizioni dell'IFRS 3, è da considerarsi provvisoria.

Come prescritto dagli IAS/IFRS il Gruppo ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse operazioni di aggregazione aziendale contabilizzate a partire dal 2007 al fine di verificarne eventuali perdite di valore. Per la CGU CALIT l'aumento del tasso di attualizzazione ha determinato un abbassamento del valore attuale dei flussi finanziari che risulta inferiore al valore contabile della CGU: il valore dell'avviamento è stato conseguentemente ridotto da 23,2 milioni di euro a 17,2 milioni di euro.

1.2.2 - Altre informazioni

I valori contabili ed il fair value delle attività e delle passività identificabili in Carispezia alla data di acquisizione del 3 gennaio 2011 sono i seguenti:

Voci dell'attivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Cassa e disponibilità liquide	32.248	-	32.248
Attività finanziarie di negoziazione	698	-	698
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.184	-	5.184
Crediti verso banche	84.281	-	84.281
Crediti verso clientela	1.802.094	-	1.802.094
Derivati di copertura	5.953	-	5.953
Partecipazioni	7.029	-	7.029
Attività materiali	47.968	20.356 ⁽¹⁾	68.324
Attività immateriali	-	30.767 ⁽¹⁾	30.767
Attività fiscali	20.583	-	20.583
Altre attività	49.227	-	49.227
Totale dell'attivo	2.055.265	51.123	2.106.388

Voci del passivo	valori contabili	delta fair value	valori di iscrizione in bilancio
Debiti verso banche	96.261	-	96.261
Debiti verso clientela	1.419.132	-	1.419.132
Titoli in circolazione	262.444	-	262.444
Passività finanziarie di negoziazione	796	-	796
Derivati di copertura	676	-	676
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	2.042	-	2.042
Passività fiscali	251	16.523 ⁽²⁾	16.774
Altre passività	75.493	-	75.493
Trattamento di fine rapporto del personale	9.613	-	9.613
Fondi per rischi ed oneri	24.092	-	24.092
Interessi di minoranza	32.893	6.920	39.813
Totale del passivo	1.923.693	23.443	1.947.136
Patrimonio netto	131.572	27.680	159.252
Avviamento emergente dall'acquisizione	-	-	128.748
Costo totale	-	-	288.000

(1) Quota parte del prezzo d'acquisto allocato ai beni materiali ed ai beni immateriali e rappresentativo rispettivamente del fair value dei fabbricati e del valore della relazione con la clientela.

(2) Iscrizione delle imposte differite contabilizzate al momento dell'allocazione parziale del prezzo di acquisto.

Il costo totale dell'aggregazione è di 288 milioni di euro. Il regolamento è avvenuto attraverso l'emissione di azioni per complessivi 43.750 migliaia di euro oltre ad un sovrapprezzo di complessivi 306.250 migliaia di euro.

La liquidità netta acquisita a fronte dell'aggregazione è pari a 32.248 migliaia di euro.

I valori contabili ed il fair value delle attività e delle passività identificabili nei 15 sportelli conferiti in Banca Popolare FriulAdria in data 16 maggio 2011 sono i seguenti:

Voci dell'attivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Cassa e disponibilità liquide	3.647	-	3.647
Attività finanziarie di negoziazione	159	-	159
Crediti verso banche	150.000	-	150.000
Crediti verso clientela	217.477	-	217.477
Attività materiali e immateriali	1.034	16.844 ⁽¹⁾	17.878
Attività fiscali	239	-	239
Altre attività	50.275	-	50.275
Totale dell'attivo	422.831	16.844	439.675

Voci del passivo	valori contabili	delta fair value	valori di iscrizione in bilancio
Debiti verso banche	712	-	712
Debiti verso clientela	391.971	-	391.971
Titoli in circolazione	318	-	318
Passività finanziarie di negoziazione	159	-	159
Passività fiscali	-	5.344 ⁽²⁾	5.344
Altre passività	27.840	-	27.840
Trattamento di fine rapporto del personale	1.831	-	1.831
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-
Totale del passivo	422.831	5.344	428.175
Patrimonio netto	-	11.500	11.500
Avviamento emergente dal conferimento	-	-	56.769
Costo totale			68.269

(1) Quota parte del costo allocato ai beni immateriali e rappresentativo del fair value del valore della relazione con la clientela.

(2) Iscrizione delle imposte differite contabilizzate al momento dell'allocazione parziale del costo.

Il costo totale dell'aggregazione è di 68.269 migliaia di euro. Il regolamento è avvenuto attraverso l'emissione di azioni per complessivi 6.106 migliaia di euro oltre ad un sovrapprezzo di complessivi 62.163 migliaia di euro. I costi connessi all'operazione di aumento sono stati pari a 307 migliaia di euro al netto del relativo effetto fiscale.

La liquidità netta acquisita a fronte dell'aggregazione è pari a 3.647 migliaia di euro.

Parte H Operazioni con parti correlate

In data 20 dicembre 2011 il Consiglio d'Amministrazione di Cariparma ha aggiornato il "Regolamento per le operazioni con parti correlate", vincolante per tutte le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, al fine di meglio presidiare gli eventuali rischi derivanti dalle operazioni poste in essere con parti correlate.

Il "Regolamento" si compone:

- di una parte generale che illustra la normativa di riferimento, le definizioni e l'ambito di applicazione;
- di una parte descrittiva della procedura adottata per le operazioni con parti correlate;
- di una parte conclusiva contenente alcuni allegati.

Inoltre definisce il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche necessarie per rientrare nella nozione di parte correlata.

Si considerano, quindi, parti correlate:

- la controllante;
- gli eventuali altri azionisti che, anche attraverso patti parasociali, esercitano - direttamente o indirettamente - un'influenza notevole sulla banca;
- le società, direttamente e indirettamente, controllate;
- le società collegate e consociate;
- gli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e Soggetti che riportano direttamente alle figure apicali);
- le altre parti correlate:
 - gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, sia dai relativi stretti familiari;
 - gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari.
- il Fondo Pensione.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del "Regolamento" summenzionato rientrano nel novero dei "Dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della banca, compresi gli Amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2011
Benefici a breve termine per i dipendenti	14.580
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	420
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	144
Pagamenti basati su azioni	44

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con Parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la Società del Gruppo (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle Parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	3.885.575	-	5.033.167	-
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	25.507	-	5.031
Collegate	-	48.420	8.136	-	379.238	-	76
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	1.900	-	4.371	-	-
Altre parti correlate	39.923	1.888	248.251	1.131	130.118	1.292.478	23.451
Totale	39.923	50.308	258.287	3.886.706	539.234	6.325.645	28.558

Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Controllante Crédit Agricole S.A. ha approvato, in data 9 novembre 2011, un piano di assegnazione gratuita di azioni a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole S.A..

Destinatari dell'iniziativa sono gli oltre 80.000 dipendenti del Gruppo nel mondo, che riceveranno ciascuno 60 azioni di Crédit Agricole, indipendentemente dal settore di attività, dal paese di appartenenza e dal ruolo aziendale ricoperto. Le azioni saranno consegnate a fine 2013 e saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013, si registrerà in bilancio un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

Si evidenzia il grande significato dell'iniziativa che, attraverso il riconoscimento di un identico quantitativo di azioni a tutti i collaboratori del Gruppo Crédit Agricole, conferma, ancora una volta, la forte attenzione verso il personale e la grande fiducia nel futuro del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha attribuito azioni gratuite a 8.955 beneficiari con un impatto a conto economico di 142 migliaia di euro.

Parte L Informativa di settore

L'operatività e la redditività per aree di business

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "management reporting approach".

Il Gruppo Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business; canali Imprese e Corporate che sono al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti.

Il reporting include, inoltre, i dati relativi all'operatività ed alla redditività di Crédit Agricole Leasing S.r.l., evidenziati in un apposito segmento.

Il canale Altro ha natura residuale e non costituisce un'aggregazione di altri settori oggetto di specifica rilevazione; include, in particolare, quanto non attribuito agli altri canali anche per la specificità delle attività oggetto di rilevazione, come le attività di pertinenza delle funzioni centrali, quali il banking book, il capital market e l'esercizio di governo.

Si evidenzia che i dati del Gruppo Cariparma Crédit Agricole a dicembre 2011 si riferiscono al nuovo perimetro, che include l'apporto delle 96 filiali (81 filiali Cariparma, 15 filiali Banca Popolare FriulAdria) conferite dal Gruppo Intesa Sanpaolo (11 filiali a partire dal 28 marzo e 85 filiali dal 15 maggio), che sono state allocate interamente sul canale Retail, rispettivamente di Cariparma e Banca Popolare FriulAdria, oltre che l'apporto della Cassa di Risparmio della Spezia, entrata a far parte del Gruppo nei primi giorni del 2011. Alla luce delle operazioni realizzate in corso d'anno si evidenzia che il confronto con il 2010 non risulta omogeneo.

Al 31 dicembre 2011 i proventi del Canale Retail e Private del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, attestandosi a 1.434,7 milioni, costituiscono il 77,5% dell'aggregato. I ricavi dei canali Corporate e Imprese, raggiungendo i 286,4 milioni, ne rappresentano il 15,5%.

Rispetto al dato dello scorso anno, il contributo ai proventi totali della banca dei canali Retail e Private registra un incremento del 3,6%, variazione che beneficia anche del nuovo perimetro; in linea con l'anno precedente il contributo dei canali Corporate e Imprese.

Per quanto attiene ai costi al 31 dicembre 2011, i Canali Retail e Private raggiungendo i 1.069,5 milioni, costituiscono il 70,0% circa dei costi totali. I canali Corporate e Imprese, che si attestano a 160,6 milioni, ne rappresentano il 10,5%.

In rapporto al dato del 2010, risulta in flessione sia il peso percentuale dei canali Retail e Private, che diminuisce dello 1,9%, sia dei canali Corporate ed Imprese, che registrano una diminuzione dello 0,6%.

Nella voce utili/perdite delle partecipazioni è stato allocato il risultato negativo fatto registrare da Crédit Agricole Vita, partecipata al 49,99% da Cariparma, mentre nella voce rettifiche di valore dell'avviamento è stata registrata la svalutazione dell'avviamento di Crédit Agricole Leasing S.r.l..

Le attività per segmento sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. In particolare con riferimento alle immobilizzazioni immateriali, i dati includono anche l'avviamento delle 202 filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo nel 2007, di Banca Popolare FriulAdria, di Crédit Agricole Leasing S.r.l., delle 96 filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo del 2011 e della Cassa di Risparmio della Spezia, allocato sui segmenti di specifica competenza.

In dettaglio, al 31 dicembre 2011, le attività dei canali Retail e Private costituiscono circa il 50,2% delle attività della banca, mentre i canali Corporate e Imprese ne rappresentano circa il 21,8%.

L'aggregato comprende anche l'attività di Crédit Agricole Leasing S.r.l. che contribuisce per circa l'4,2% alle attività della banca.

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi.

In particolare al 31 dicembre 2011, le passività dei canali Retail e Private rappresentano circa il 63,2% delle passività del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, mentre i canali Corporate e Imprese si attestano a circa il 7,4%.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per ammontari superiori al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

Informativa di settore al 31 dicembre 2011

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Calit	Altro	Totale
Proventi operativi esterni					
Interessi netti	769.135	201.797	23.679	53.688	1.048.299
Commissioni nette	505.296	75.450	(2.754)	(11.238)	566.754
Risultato dell'attività di negoziazione	15.245	8.016	(4)	(1.624)	21.633
Dividendi	-	-	-	1.642	1.642
Altri proventi netti di gestione	145.093	1.105	1.561	65.740	213.499
Proventi operativi totali	1.434.769	286.368	22.482	108.208	1.851.827
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	(113.473)	(98.673)	(19.696)	(194)	(232.036)
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-	(2.185)	(2.185)
spese personale, amministrative e ammortamenti	(956.006)	(61.941)	(9.143)	(222.465)	(1.249.555)
Accantonamenti a fondi rischi	(11.925)	(22.036)	(100)	(10.116)	(44.177)
Totale costi	(1.081.404)	(182.650)	(28.939)	(234.960)	(1.527.953)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	(44.834)	(44.834)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	(6.000)	-	(6.000)
Utile da cessione investimenti	-	-	-	298	298
Risultato per segmento	353.365	103.718	(12.457)	(171.288)	273.338
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	353.365	103.718	(12.457)	(171.288)	273.338
Imposte	(157.691)	(45.583)	310	137.662	(65.302)
Utile dell'esercizio	195.674	58.135	(12.147)	(33.626)	208.036
Attività e passività					
Attività per segmento	24.752.149	10.750.722	2.002.192	539.465	38.044.528
Partecipazioni in collegate	-	-	-	123.222	123.222
Attività non allocate	-	-	49.480	11.073.423	11.122.903
Totale attività	24.752.149	10.750.722	2.051.672	11.736.110	49.290.653
Passività per segmento	31.168.674	3.669.370	3.927	716.571	35.558.542
Passività non allocate	-	-	2.024.507	11.707.604	13.732.111
Totale passività	31.168.674	3.669.370	2.028.434	12.424.175	49.290.653

Informativa di settore al 31 dicembre 2010

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Calit	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:					
Interessi netti	654.482	167.116	23.584	73.529	918.711
Commissioni nette	444.045	67.673	(2.145)	(6.645)	502.928
Risultato dell'attività di negoziazione	13.975	8.578	(6)	(11)	22.536
Dividendi	-	-	-	1.636	1.636
Altri proventi netti di gestione	93.264	698	2.834	88.559	185.355
Proventi operativi totali	1.205.766	244.065	24.267	157.068	1.631.166
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	(104.634)	(83.759)	(13.119)	(67)	(201.579)
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-	2.768	2.768
spese personale, amministrative e ammortamenti	(774.262)	(53.333)	(9.193)	(175.735)	(1.012.523)
Accantonamenti a fondi rischi	(1.404)	-	(994)	(24.207)	(26.605)
Totale costi	(880.300)	(137.092)	(23.306)	(197.241)	(1.237.939)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	5.350	-	-	-	5.350
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	2.191	2.191
Risultato per segmento	330.816	106.973	961	(37.982)	400.768
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	330.816	106.973	961	(37.982)	400.768
Imposte	(119.792)	(39.339)	(1.520)	8.750	(151.901)
Utile dell'esercizio	211.024	67.634	(559)	(29.232)	248.867
Attività e passività					
Attività per segmento	20.320.908	10.080.955	1.859.793	590.632	32.852.288
Partecipazioni in collegate	-	-	-	119.975	119.975
Attività non allocate	-	-	80.627	13.286.233	13.366.860
Totale attività	20.320.908	10.080.955	1.940.420	13.996.840	46.339.123
Passività per segmento	25.267.749	3.644.152	6.950	377.404	29.296.255
Passività non allocate	-	-	606.748	16.436.120	17.042.868
Totale passività	25.267.749	3.644.152	613.698	16.813.524	46.339.123

Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del codice civile art.2427 comma 16 bis

Corrispettivi spettanti per l'attività di:	31.12.2011
revisione legale dei conti annuali	914
altri servizi di verifica	427
altri servizi diversi dalla revisione contabile	-
Totale	1.340



» Bilancio di Cariparma

Dati di sintesi e indicatori di bilancio	224
Relazione sulla gestione	226
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	245
Relazione della Società di Revisione	246
Prospetti contabili	248
STATO PATRIMONIALE	
CONTO ECONOMICO	
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PROSPETTI DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	
RENDICONTO FINANZIARIO	
Nota integrativa	254
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	
DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CRÉDIT AGRICOLE S.A.	
Allegati	377

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici (*) (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	787.704	722.774	64.930	9,0
Commissioni nette	433.809	409.252	24.557	6,0
Dividendi	33.920	41.241	-7.321	-17,8
Risultato dell'attività finanziaria	18.964	49.550	-30.586	-61,7
Altri proventi (oneri) di gestione	-9.792	-10.238	-446	-4,4
Proventi operativi netti	1.264.605	1.212.579	52.026	4,3
Oneri operativi	-752.091	-661.430	90.661	13,7
Risultato della gestione operativa	512.514	551.149	-38.635	-7,0
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-42.683	-24.267	18.416	75,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-184.787	-161.220	23.567	14,6
Risultato netto	204.621	241.574	-36.953	-15,3

Dati Patrimoniali (*) (migliaia di euro)	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	26.061.240	23.734.083	2.327.157	9,8
Attività/passività finanziarie di negoziazione nette	3.202	5.161	-1.959	-38,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.705.954	5.900.410	-3.194.456	-54,1
Partecipazioni	1.510.221	1.147.792	362.429	31,6
Attività materiali e immateriali	1.553.901	1.151.754	402.147	34,9
Totale attività nette	34.661.262	33.445.992	1.215.270	3,6
Debiti verso banche netti	997.638	4.278.918	-3.281.280	-76,7
Raccolta da clientela	27.854.701	24.113.236	3.741.465	15,5
Raccolta indiretta da clientela di cui gestita	38.978.388 13.710.352	37.596.918 13.704.043	1.381.470 6.309	3,7 -
Patrimonio netto	4.153.853	3.870.199	283.654	7,3

Struttura operativa	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	6.599	5.934	665	11,2
Numero medio dei dipendenti	6.160	5.699	461	8,1
Numero degli sportelli bancari	618	537	81	15,1

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 226 e 234.

(*) Riesposto sulla base della modifica dei criteri di riclassificazione relativi ai Derivati di copertura e all'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica ora inseriti tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo.

Indici di struttura (*)	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Crediti verso clientela/Totale attività nette	75,2%	71,0%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	80,4%	72,1%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	35,2%	36,4%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	93,6%	98,4%
Totale attivo/Patrimonio netto (Leverage)	9,7	10,0

Indici di redditività (*)	31.12.2011	31.12.2010
Interessi netti/Proventi operativi netti	62,3%	59,6%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	34,3%	33,8%
Cost/income	59,5%	54,5%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	5,1%	6,4%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	0,5%	0,6%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,9%	1,1%

Indici di rischiosità (*)	31.12.2011	31.12.2010
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela	1,3%	1,1%
Costo del rischio ^(b) / Risultato operativo	44,4%	33,7%
Sofferenze nette/Patrimonio totale di Vigilanza ^(c)	8,9%	8,1%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	4,2%	3,5%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	38,1%	38,7%

Indici di produttività (*) (economici)	31.12.2011	31.12.2010
Oneri operativi/N° dipendenti (medio)	122,1	116,1
Proventi operativi/N° dipendenti (medio)	205,3	212,8

Indici di produttività (*) (patrimoniali)	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Crediti verso clientela/N° dipendenti (medio)	4.230,7	4.164,6
Raccolta diretta da clientela/N° dipendenti (medio)	4.521,9	4.231,1

Coefficienti patrimoniali (#)	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio di base di vigilanza ^(d) /Attività di rischio ponderate	13,84%	13,03%
Patrimonio totale di vigilanza ^(d) /Attività di rischio ponderate	17,32%	15,01%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	22.746.950	21.854.390

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 226 e 234.

(*) Riesposti sulla base della modifica dei criteri di riclassificazione relativi ai Derivati di copertura e all'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica ora inseriti tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo.

(#) Nel calcolo dei coefficienti prudenziali non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa al fine di evitare disparità troppo pronunciate tra i requisiti individuali e quelli consolidati.

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio netto (comprensivo dell'utile d'esercizio).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Patrimonio di base incrementato delle riserve di rivalutazione, con l'applicazione dei cosiddetti «filtri prudenziali», al netto degli investimenti in immobili e partecipazioni eccedenti la soglia prevista dalla normativa di vigilanza.

(d) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione e riserve derivanti da utili non distribuiti dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti «filtri prudenziali» previsti dalla normativa di vigilanza.

Relazione sulla gestione

» L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il risultato netto dell'attività di negoziazione e il risultato netto dell'attività di copertura sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce altri proventi/oneri di gestione;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	787.704	722.774	64.930	9,0
Commissioni nette	433.809	409.252	24.557	6,0
Dividendi	33.920	41.241	-7.321	-17,8
Risultato dell'attività di negoziazione	18.964	49.550	-30.586	-61,7
Altri proventi (oneri) di gestione	-9.792	-10.238	-446	-4,4
Proventi operativi netti	1.264.605	1.212.579	52.026	4,3
Spese del personale	-461.459	-424.214	37.245	8,8
Spese amministrative	-220.417	-178.129	42.288	23,7
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-70.215	-59.087	11.128	18,8
Oneri operativi	-752.091	-661.430	90.661	13,7
Risultato della gestione operativa	512.514	551.149	-38.635	-7,0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-42.683	-24.267	18.416	75,9
Rettifiche di valore nette su crediti	-184.787	-161.220	23.567	14,6
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-49.803	-	49.803	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	235.241	365.662	-130.421	-35,7
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-30.620	-124.088	-93.468	-75,3
Utile di periodo	204.621	241.574	-36.953	-15,3

I risultati del 2011 per Cariparma si riferiscono al nuovo perimetro, che include gli 81 sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo; il confronto con il 2010 non risulta, quindi, omogeneo a livello di risultati economici e grandezze patrimoniali.

Il processo di conferimento è avvenuto con tempistiche diverse: i primi 11 sportelli, entrati in Cariparma nel mese di marzo, hanno contribuito al risultato per nove mesi, mentre i restanti 70 sportelli, confluiti nel mese di maggio, per sette mesi e mezzo.

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2011	31.12.2010	Note al bilancio parte C
Interessi netti	787.704	722.774	
30. Margine interesse	777.666	716.097	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	10.038	6.677	Tav. 8.1 b
Commissioni nette = voce 60	433.809	409.252	
Dividendi = voce 70	33.920	41.241	
Risultato dell'attività finanziaria	18.964	49.550	
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.439	18.093	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1.133	-1.270	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.252	36.792	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	406	-4.065	
Altri proventi (oneri) di gestione	-9.792	-10.238	
190. Altri oneri/proventi di gestione	189.820	139.051	
a dedurre: recuperi di spesa	-198.668	-149.171	Tav. 13.2
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-944	-118	
Proventi operativi netti	1.264.605	1.212.579	
Spese del personale = voce 150 a)	-461.459	-424.214	
Spese amministrative	-220.417	-178.129	
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-419.085	-327.300	
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	198.668	149.171	Tav. 13.2
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-70.215	-59.087	
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-21.028	-20.890	
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-49.187	-38.197	
Oneri operativi	-752.091	-661.430	
Risultato della gestione operativa	512.514	551.149	
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-42.683	-24.267	
Rettifiche di valore nette su crediti	-184.787	-161.220	
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-3.883	-8.803	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-170.422	-148.380	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-10.038	-6.677	Tav. 8.1 b
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-444	2.640	
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-49.803	-	
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-50.100	-	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	297	-	
Risultato corrente al lordo delle imposte	235.241	365.662	
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-30.620	-124.088	
Utile di periodo	204.621	241.574	

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti di Cariparma ammontano a 1.264,6 milioni, in aumento (+4,3%) rispetto allo stesso periodo del 2010, che non comprende l'apporto delle 81 filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo conferite nel corso del primo semestre 2011. Tale risultato è trainato principalmente dalla performance positiva del margine d'interesse e dal buon andamento delle commissioni nette, che compensano la flessione del risultato dell'attività di negoziazione e il minor contributo dei dividendi.

Interessi netti

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	794.747	655.411	139.336	21,3
Rapporti con banche	-24.237	20.306	-44.543	
Titoli in circolazione	-239.533	-207.216	32.317	15,6
Differenziali su derivati di copertura	86.364	116.052	-29.688	-25,6
Attività finanziarie di negoziazione	14	13	1	7,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	170.081	138.093	31.988	23,2
Altri interessi netti	268	115	153	
Interessi netti	787.704	722.774	64.930	9,0

Gli interessi netti sono pari a 787,7 milioni con un incremento di 64,9 milioni (+9,0%) nei confronti dell'anno precedente.

L'andamento degli interessi netti risente della crescita di 139,3 milioni della componente clientela. Tale incremento è sostenuto sia dallo sviluppo positivo dei volumi, che sono favoriti anche dall'apporto delle 81 filiali migrate, sia dall'andamento dei tassi di mercato più favorevole rispetto all'anno precedente.

Il saldo netto degli interessi da titoli in circolazione si posiziona a -239,5 milioni, in peggioramento di 32,3 milioni rispetto all'anno precedente. Tale variazione è legata sia all'aumento delle emissioni obbligazionarie in linea con le preferenze della clientela verso prodotti a basso rischio, sia al maggior costo della raccolta obbligazionaria, legata al peggioramento del rischio paese.

Gli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, che passano da 138,1 milioni a 170,1 milioni hanno beneficiato nel corso del 2011 degli acquisiti di titoli governativi effettuati nella parte finale del 2010, nonostante le vendite realizzate nell'ultimo trimestre del 2011.

Dividendi

I dividendi da partecipazioni si attestano a 33,9 milioni, in flessione di 7,3 milioni (-17,8%) rispetto all'anno precedente. Tale andamento risente principalmente del mancato apporto del dividendo da Crédit Agricole Vita, compagnia di assicurazione partecipata al 49,99% da Cariparma, che nel 2010 ha erogato un dividendo pari a 11,0 milioni.

L'importo complessivo dei dividendi dell'anno deriva per 32,6 milioni dai dividendi distribuiti da Banca Popolare FriulaAdria, a fronte dei 29,0 milioni dell'anno precedente, oltre che 1,2 milioni di dividendi che si riferiscono alla partecipazione in Banca d'Italia.

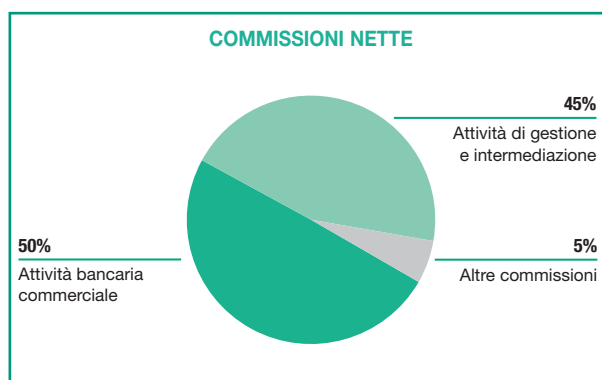
Commissioni nette

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	8.436	8.069	367	4,5
- servizi di incasso e pagamento	31.415	28.244	3.171	11,2
- conti correnti	150.341	145.896	4.445	3,0
- servizio Bancomat e carte di credito	25.009	25.262	-253	-1,0
Attività bancaria commerciale	215.201	207.471	7.730	3,7
- intermediazione e collocamento titoli	79.654	81.004	-1.350	-1,7
- intermediazione valute	4.093	3.947	146	3,7
- gestioni patrimoniali	6.324	6.926	-602	-8,7
- distribuzione prodotti assicurativi	99.012	82.316	16.696	20,3
- altre commissioni intermediazione / gestione	5.251	4.773	478	10,0
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	194.334	178.966	15.368	8,6
Servizi esattoriali	-	-	-	-
Altre commissioni nette	24.274	22.815	1.459	6,4
Totale commissioni nette	433.809	409.252	24.557	6,0

Le commissioni nette sono pari a 433,8 milioni con un incremento di 24,6 milioni (+6,0%) rispetto all'anno precedente. Tale crescita, favorita anche dall'apporto delle 81 filiali migrate, è trainata sia all'attività bancaria tradizionale sia all'attività di gestione, intermediazione e consulenza. Il primo dato beneficia dell'aumento delle commissioni su conti correnti pari a 4,4 milioni (+3,0%) e su servizi di incasso e pagamento di 3,2 milioni (+11,2%).

In aumento anche le commissioni da gestione, intermediazione e consulenza per 15,4 milioni (+8,6%) grazie alle maggiori commissioni di collocamento sui prodotti assicurativi per +16,7 milioni (+20,3%), che assorbono l'impatto negativo derivante dall'applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia in maniera di Usura e Trasparenza.

In crescita in corso d'anno il trend delle commissioni: il comparto è sostenuto dal maggior sviluppo sia dei proventi da conti correnti nell'attività bancaria tradizionale, sia dei ricavi da distribuzione di proventi assicurativi nell'ambito dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza.



Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	13.471	12.969	502	3,9
Attività su azioni	-108	394	-502	
Attività su valute	1.361	1.304	57	4,4
Attività su merci	121	-639	760	
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	14.845	14.028	817	5,8
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-1.133	-1.270	-137	-10,8
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	5.252	36.792	-31.540	-85,7
Risultato dell'attività finanziaria	18.964	49.550	-30.586	-61,7

Il risultato dell'attività finanziaria raggiunge 19,0 milioni, in diminuzione di 30,6 milioni (-61,7%) rispetto all'anno precedente. In flessione gli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che si attestano a 5,3 milioni con un calo pari a 31,5 milioni, per minori proventi legati all'operatività del portafoglio titoli. Gli utili su attività finanziaria di negoziazione si posizionano a 14,8 milioni, con una crescita di 0,8 milioni (+5,8%) rispetto all'anno precedente.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi/oneri di gestione presentano un saldo negativo pari a 9,8 milioni con un peggioramento di 0,5 milioni rispetto all'anno precedente. Il risultato deriva da proventi per 4,4 milioni e da oneri per 14,1 milioni che comprendono gli ammortamenti delle spese per migliorie su beni di terzi e la svalutazione della quota di partecipazione detenuta in Aedes (investimento classificato tra le attività finanziarie disponibili per la vendita).

Oneri operativi

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-321.430	-300.346	21.084	7,0
- oneri sociali	-85.472	-78.014	7.458	9,6
- altri oneri del personale	-54.557	-45.854	8.703	19,0
Spese del personale	-461.459	-424.214	37.245	8,8
- spese generali di funzionamento	-86.880	-73.945	12.935	17,5
- spese per servizi informatici	-49.226	-39.715	9.511	23,9
- imposte indirette e tasse	-64.250	-54.056	10.194	18,9
- spese di gestione immobili	-49.725	-40.750	8.975	22,0
- spese legali e professionali	-28.952	-23.346	5.606	24,0
- spese pubblicitarie e promozionali	-13.367	-7.383	5.984	81,1
- costi indiretti del personale	-8.373	-7.136	1.237	17,3
- altre spese	-118.312	-80.969	37.343	46,1
- recupero di spese ed oneri	198.668	149.171	49.497	33,2
Spese amministrative	-220.417	-178.129	42.288	23,7
- immobilizzazioni immateriali	-49.187	-38.197	10.990	28,8
- immobilizzazioni materiali	-21.028	-20.890	138	0,7
Ammortamenti	-70.215	-59.087	11.128	18,8
Oneri operativi	-752.091	-661.430	90.661	13,7

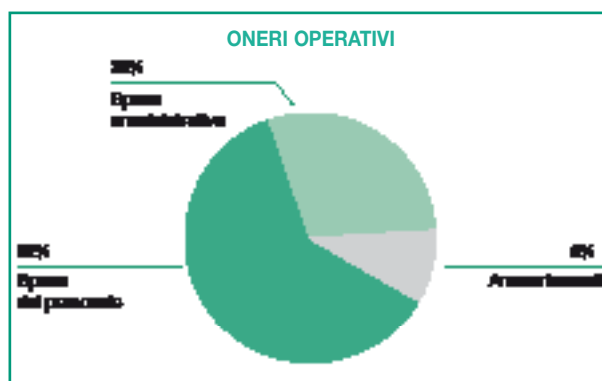
Gli oneri operativi del 2011 includono 33 milioni di oneri d'integrazione legati al conferimento delle 81 filiali e all'acquisizione della Cassa di Risparmio della Spezia dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Tale aggregato si posiziona a 752,1 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente di 90,7 milioni (+13,7%); al netto degli oneri di integrazione la variazione si attesterebbe a +67,6 milioni (+10,4%), incremento dovuto anche all'ingresso di 81 filiali nel perimetro di Cariparma.

Nel dettaglio:

- **Spese del personale**, che si attestano a 461,5 milioni, +8,8%, sia per l'allargamento del perimetro, sia per i maggiori oneri derivanti dalla piena applicazione degli incrementi retributivi previsti dal CCNL. È proseguita, comunque, nel 2011 la politica di efficientamento e riorganizzazione dei processi operativi e gestionali della banca, che ha permesso di ottimizzare le risorse con effetto di una riduzione di 62 risorse medie sul perimetro ante conferimento.
- **Spese amministrative**, pari a 220,4 milioni, hanno subito un incremento di 42,3 milioni (+23,7%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, soprattutto per gli oneri legati al processo di conferimento delle 81 filiali e all'acquisizione della Cassa di Risparmio della Spezia dal Gruppo Intesa Sanpaolo e per il nuovo perimetro. La variazione è concentrata su una serie di voci di spesa: dalle spese generali di funzionamento (+12,9 milioni), alle spese per servizi informatici (+9,5 milioni), alle spese di gestione immobili (+9,0 milioni), alla pubblicità (+6,0 milioni). In particolare, nel 2011 è terminato il processo di migrazione sulla piattaforma Cariparma degli asset acquistati.
- **Ammortamenti**, pari a 70,2 milioni, sono in crescita del 18,8% rispetto all'anno precedente, a seguito dell'entrata a regime degli ammortamenti sia sugli investimenti sostenuti nel corso del 2010, sia per l'impatto dei nuovi investimenti del 2011, a conferma della politica di sviluppo messa in atto dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole e dichiarata all'interno del Piano Strategico presentato al mercato nel mese di giugno. La voce comprende anche l'ammortamento delle attività materiali e immateriali degli asset acquistati.

In tale contesto il cost/income cresce di 4,9 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a 59,5%; al netto degli oneri di integrazione il cost/income si attesterebbe a 56,9% in leggero aumento rispetto al valore di dicembre 2010, +3,1 punti percentuali.

I dati trimestrali evidenziano un trend caratterizzato da crescita sostenute concentrate nel secondo e nel quarto trimestre dell'anno e dovute, in prevalenza, ad un forte incremento degli oneri legati alle maggiori attività sostenute per il trasferimento delle 81 filiali e della Cassa di Risparmio della Spezia sui sistemi del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.



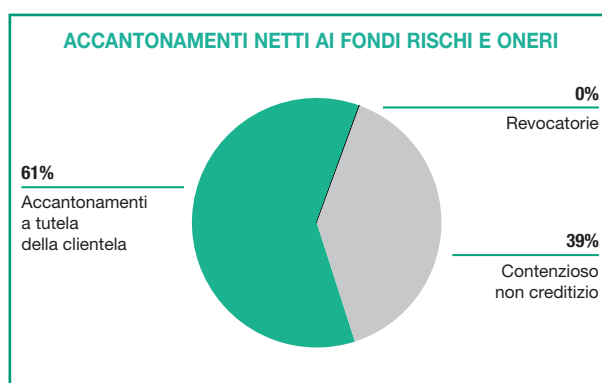
Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è pari a 512,5 milioni, con una riduzione di 38,6 milioni (-7,0%) rispetto all'anno precedente. Al netto degli oneri d'integrazione sostenuti nel 2011 per il conferimento, questa voce evidenzia una flessione di 15,6 milioni (-2,8%). L'incremento positivo dei ricavi di 52,0 milioni (+4,3%) compensa parzialmente l'aumento dei costi di 90,7 milioni (+13,7%), da attribuire in prevalenza ad oneri straordinari.

Accantonamenti e altre componenti

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri raggiungono i 42,7 milioni, con un aumento di 18,4 milioni rispetto al 2010. Gli importi accantonati si riferiscono prevalentemente a contenzioso non creditizio per 16,8 milioni ed a rimborsi a clientela su titoli in default per 22,8 milioni e altri fondi per 3,0 milioni. L'accantonamento per revocatorie pari a 3,1 milioni è stato annullato da riprese di pari importo.



Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-85.129	-70.304	14.825	21,1
- altri crediti deteriorati	-96.013	-105.807	-9.794	-9,3
- crediti in bonis	-3.201	12.251	15.452	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-184.343	-163.860	20.483	12,5
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-444	2.640	3.084	
Rettifiche di valore nette su crediti	-184.787	-161.220	23.567	14,6

Il perdurare di una situazione congiunturale caratterizzata ancora da debolezza ed incertezza ha fortemente condizionato l'andamento di questo aggregato nel corso del 2011.

Le rettifiche nette su crediti sono pari a 184,8 milioni con un incremento di 23,6 milioni (+14,6%) rispetto al 2010. L'aumento è localizzato prevalentemente sulle sofferenze, che evidenziano una crescita dei volumi, accompagnata da una contestuale crescita delle rettifiche di 14,8 milioni (+21,1%), che permettono di mantenere stabile il livello di copertura. Gli altri crediti deteriorati registrano, invece, una flessione delle rettifiche per 9,8 milioni, mantenendo comunque adeguato il livello di copertura. I crediti in bonis registrano rettifiche per 3,2 milioni, con un livello di copertura che si mantiene stabile rispetto al 2010.

Utile (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

Sono stati sottoposti a test d'impairment i valori di iscrizione delle partecipazioni detenute da Cariparma. Rispetto agli anni precedenti, in linea con quanto previsto dalla Capogruppo Crédit Agricole, sono state riviste in ottica più prudente alcune delle variabili utilizzate nel modello di valutazione, in particolare sono stati rivisti al rialzo sia il costo del capitale (per riflettere il deterioramento del contesto macroeconomico italiano) che l'assorbimento patrimoniale (coerentemente con i nuovi e più prudenti obiettivi interni del Gruppo).

Tali revisioni hanno determinato, per le partecipazioni in Calit ed in FriulAdria, una diminuzione del valore attuale dei flussi di cassa che risulta ora inferiore al valore contabile della partecipazione: Cariparma ha di conseguenza provveduto a svalutare (rispettivamente di 10 milioni e 40 milioni) i valori delle due partecipazioni.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge 235,2 milioni con una flessione di 130,4 milioni (-35,7%) rispetto al 2010. Questa flessione, superiore a quella fatta registrare dalla gestione operativa, è da attribuire alla parziale svalutazione dei valori delle partecipazioni detenute da Cariparma in Crédit Agricole Leasing e Banca Popolare FriulAdria per 50,1 milioni, oltre che maggiori accantonamenti e rettifiche per 42,0 milioni.

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 30,6 milioni, con un decremento di 93,5 milioni circa rispetto all'esercizio precedente. Il valore dell'anno è influenzato dall'avvenuto riallineamento di valori fiscali per l'acquisto di partecipazioni di controllo ex D.L. 98/2011, il quale ha determinato un effetto positivo sul conto economico dell'anno di circa 84,7 milioni. Al netto di tale componente straordinaria, in termini percentuali, il carico fiscale risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente, in particolare, per effetto della presenza di significative svalutazioni su partecipazioni non deducibili dalle imposte, nonché dalla presenza nell'anno precedente di un più significativo recupero di eccedenze di accantonamento d'imposte degli anni precedenti rispetto alle imposte effettivamente versate.

Risultato netto e redditività complessiva

Risultato netto

L'utile netto risulta pari a 204,6 milioni in diminuzione di 37,0 milioni (-15,3%) rispetto all'anno precedente. Il risultato al netto degli oneri d'integrazione sostenuti nel 2011 è pari a 226,7 milioni, in flessione di 21,5 milioni (-8,7%) rispetto a dicembre 2010. Il ROE (utile netto su patrimonio medio netto) si attesta a 5,1%, a fronte del 6,4% dell'anno precedente, con un valore, comunque, superiore al dato medio di sistema, da leggere positivamente alla luce del contesto macroeconomico di riferimento.

Redditività complessiva

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Utile (Perdita) esercizio	204.621	241.574
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-243.887	-120.204
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura di flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-7.267	-5.471
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-251.154	-125.675
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	-46.533	115.899

La redditività complessiva è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva del 2011 origina un saldo negativo di 46,5 milioni di euro, a fronte di un utile di 115,9 milioni realizzato l'anno precedente. Tale valore è riconducibile, per la maggior parte, alla riduzione delle riserve di valutazione dei titoli inclusi nel portafoglio denominato "Attività finanziarie disponibili per la vendita" che comprendono principalmente titoli di stato a tasso fisso detenuti a copertura del rischio di tasso della banca. Queste variazioni riflettono la forte volatilità dei rischi sovrani dei paesi periferici europei, che nel secondo semestre dell'anno hanno interessato anche l'Italia.

» **L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI****Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale**

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo, a differenza di quanto esposto nell'esercizio precedente in cui tali voci modificavano le rispettive attività/passività coperte;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre attività;
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	3.202	5.161	-1.959	-38,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.705.954	5.900.410	-3.194.456	-54,1
Crediti verso clientela	26.061.240	23.734.083	2.327.157	9,8
Partecipazioni	1.510.221	1.147.792	362.429	31,6
Attività materiali e immateriali	1.553.901	1.151.754	402.147	34,9
Attività fiscali	810.939	536.428	274.511	51,2
Altre voci dell'attivo	2.015.805	970.364	1.045.441	-
Totale attività	34.661.262	33.445.992	1.215.270	3,6

Passività	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	997.638	4.278.918	-3.281.280	-76,7
Raccolta da clientela	27.854.701	24.113.236	3.741.465	15,5
Passività fiscali	229.015	215.688	13.327	6,2
Altre voci del passivo	1.206.830	771.059	435.771	56,5
Fondi a destinazione specifica	219.225	196.892	22.333	11,3
Capitale	876.762	785.066	91.696	11,7
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.417.132	2.937.067	480.065	16,3
Riserve da valutazione	-344.662	-93.508	251.154	
Utile (Perdita) d'esercizio	204.621	241.574	-36.953	-15,3
Totale passività e patrimonio	34.661.262	33.445.992	1.215.270	3,6

(*) Riesposto sulla base dei criteri di riclassificazione sopra indicati.

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Attività/Passività finanziarie di negoziazione nette	3.202	5.161
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	271.174	243.050
40. Passività finanziarie di negoziazione	-267.972	-237.889
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.705.954	5.900.410
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.705.954	5.900.410
Crediti verso clientela	26.061.240	23.734.083
70. Crediti verso la clientela	26.061.240	23.734.083
Partecipazioni	1.510.221	1.147.792
100. Partecipazioni	1.510.221	1.147.792
Attività materiali e immateriali	1.553.901	1.151.754
110. Attività materiali	287.872	288.917
120. Attività immateriali	1.266.029	862.837
Attività fiscali	810.939	536.428
130. Attività fiscali	810.939	536.428
Altre voci dell'attivo	2.015.805	970.364
10. Cassa e disponibilità liquide	847.476	160.238
150. Altre attività	563.633	437.044
80. Derivati di copertura	602.457	373.082
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	2.239	-
Totale attività	34.661.262	33.445.992

Passività	31.12.2011	31.12.2010 (*)
Debiti verso banche netta	997.638	4.278.918
10. Debiti verso banche	6.463.382	9.252.787
60. Crediti verso banche	-5.465.744	-4.973.869
Raccolta da clientela	27.854.701	24.113.236
20. Debiti verso clientela	17.250.810	14.284.235
30. Titoli in circolazione	10.603.891	9.829.001
Passività fiscali	229.015	215.688
80. Passività fiscali	229.015	215.688
Passività associate ad attività in via di dimissione	-	-
Altre voci del passivo	1.206.830	771.059
100. Altre passività	794.464	679.660
60. Derivati di copertura (Passivo)	130.680	11.075
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	281.686	80.324
Fondi a destinazione specifica	219.225	196.892
110. Trattamento di fine rapporto del personale	127.240	109.831
120. Fondi per rischi ed oneri	91.985	87.061
Capitale	876.762	785.066
180. Capitale	876.762	785.066
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.417.132	2.937.067
160. Riserve	681.128	842.297
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.004	2.094.770
Riserve da valutazione	-344.662	-93.508
130. Riserve da valutazione	-344.662	-93.508
Utile (perdita) d'esercizio	204.621	241.574
200. Utile (perdita) d'esercizio	204.621	241.574
Totale passività e patrimonio	34.661.262	33.445.992

(*) Riesposto sulla base dei criteri di riclassificazione precedentemente indicati.

L'operatività con la clientela

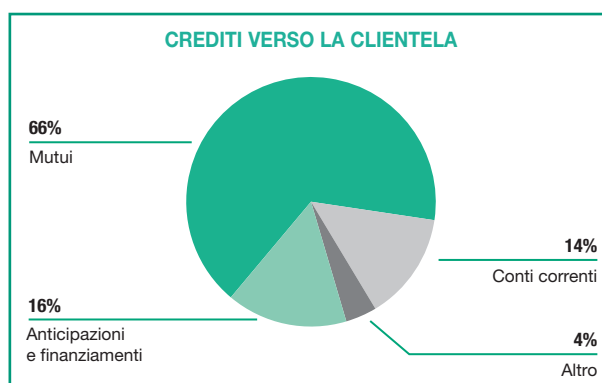
Crediti verso clientela

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	3.648.581	3.496.675	151.906	4,3
- Mutui	17.261.509	15.013.334	2.248.174	15,0
- Anticipazioni e finanziamenti	4.088.246	4.388.403	-300.156	-6,8
- Crediti deteriorati	1.057.842	830.691	227.151	27,3
Impieghi	26.056.178	23.729.103	2.327.075	9,8
- Crediti rappresentati da titoli	5.062	4.980	82	1,6
Crediti verso clientela	26.061.240	23.734.083	2.327.157	9,8

Gli impieghi alla clientela ammontano a 26.061 milioni, con un aumento pari a 9,8% rispetto al 31 dicembre 2010; tale variazione beneficia anche del nuovo perimetro inclusivo delle 81 filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La crescita è trainata principalmente dalla buona performance dei mutui, che si attestano a 17.262 milioni, con un incremento del 15,0% rispetto alla fine dell'anno precedente. In lieve aumento anche i conti correnti, +4,3%, che si posizionano 3.649 milioni.

A seguito dello sviluppo delle attività avvenuto in corso d'anno, il portafoglio crediti risulta così composto: mutui (66%), anticipazioni e finanziamenti (16%), conti correnti (14%) e altro (4%).



Qualità del credito

Voci	31.12.2011			31.12.2010		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	847.272	497.211	350.061	634.268	367.943	266.325
- Incagli	452.219	132.854	319.365	350.413	148.827	201.586
- Crediti ristrutturati	114.288	17.836	96.452	59.306	3.271	56.035
- Crediti scaduti / sconfinanti	295.192	3.228	291.964	311.218	4.473	306.745
Crediti deteriorati	1.708.971	651.129	1.057.842	1.355.205	524.514	830.691
Crediti in bonis	25.091.896	88.498	25.003.398	22.985.910	82.518	22.903.392
Totale	26.800.867	739.627	26.061.240	24.341.115	607.032	23.734.083

Il perdurare della debolezza del contesto esterno ha determinato nel corso del 2011 un peggioramento della qualità del credito, coinvolgendo sia famiglia che imprese. I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche su crediti, si attestano a 1.058 milioni in crescita rispetto agli 831 milioni dell'anno precedente, con un grado di copertura che si mantiene sostanzialmente inalterato rispetto all'esercizio precedente a 38,1% a testimonianza di una prudente ed attenta gestione del rischio.

L'incidenza dei crediti problematici sui crediti netti complessivi è, a fine esercizio, 4,1%, in aumento rispetto al dato del 2010; questo indicatore risulta in parte influenzato anche dal nuovo perimetro, che include i crediti deteriorati provenienti dagli asset acquisiti.

Le sofferenze nette sono pari a 350 milioni e rappresentano l'1,3% degli impieghi alla clientela con un grado di copertura del 58,7%, in linea con il dato dell'anno precedente (copertura pari a 58,0%). Le partite incagliate a 319 milioni rappresentano 1,2% del portafoglio crediti ed hanno un grado di copertura del 29,4%, a fronte del 42,5% del 2010. Questo fenomeno è spiegabile alla luce della diversa composizione del portafoglio incagli 2011, che presenta un maggior peso dei crediti ipotecari, caratterizzati da un più elevato grado di garanzie.

I crediti scaduti e sconfinanti, pari a 292 milioni, presentano una copertura del 1,1% mentre i crediti ristrutturati ammontano a 96 milioni con una copertura del 15,6%. L'ammontare dei crediti in bonis netti è pari a 25.003 milioni, con una copertura pari a 0,35% in linea con il dato del 2010.

Raccolta da clientela

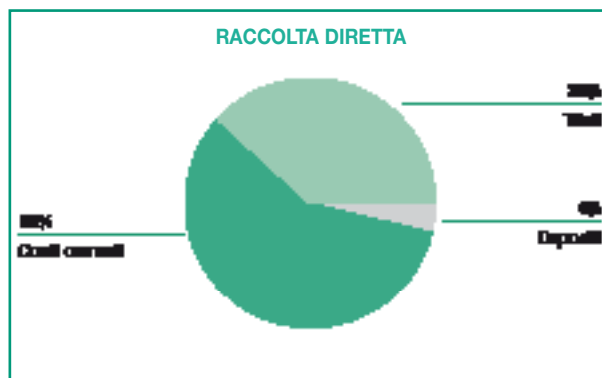
Raccolta diretta	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	1.066.355	320.230	746.125	
- Conti correnti ed altri conti	16.051.360	13.897.065	2.154.295	15,5
- Altre partite	68.142	56.908	11.234	19,7
- Operazioni pronti c/termine	64.953	10.032	54.921	
Debiti verso clientela	17.250.810	14.284.235	2.966.575	20,8
Titoli in circolazione	10.603.891	9.829.001	774.890	7,9
Totale raccolta diretta	27.854.701	24.113.236	3.741.465	15,5
Raccolta indiretta	38.978.388	37.596.918	1.381.470	3,7
Massa amministrata	66.833.089	61.710.154	5.122.935	8,3

(*) Riepilogo sulla base dei criteri di riclassificazione precedentemente indicati.

La massa amministrata, che costituisce l'aggregato delle fonti aziendali complessivamente amministrate per conto della clientela, si attesta a 66.833 milioni, con un aumento del 8,3% rispetto a dicembre 2010. Tale incremento è sostenuto sia dallo sviluppo positivo della raccolta diretta che indiretta, che beneficiano anche del nuovo perimetro comprensivo delle 81 filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La raccolta diretta ammonta a 27.855 milioni, in aumento del 15,5% rispetto all'anno precedente ed è pari al 42% della massa amministrata. La crescita è trainata dall'andamento dei conti correnti, che hanno registrato un incremento pari a 2.154 milioni (+15,5%) a conferma della bassa propensione al rischio della clientela, che ha preferito investimenti con elevata liquidità. In generale, il perdurare del clima di incertezza nel corso del 2011 ha condizionato le scelte della clientela, che ha privilegiato le componenti più liquide della raccolta. In modo particolare nell'ultima parte dell'anno l'andamento della raccolta diretta è stato trainato da prodotti a breve durata, volti a fidelizzare la clientela con una remunerazione competitiva. La raccolta obbligazionaria registra un incremento di 775 milioni (+7,9%), beneficiando del nuovo perimetro.

L'indicatore di liquidità (impieghi/raccolta) per Cariparma si posiziona a 94%, evidenziando come anche in un contesto di mercato difficile, Cariparma abbia mantenuto un buon livello di liquidità e sia riuscita a sostenere l'evoluzione degli impieghi con la raccolta a clientela, mantenendo il suo ruolo di sostegno allo sviluppo delle economie locali.

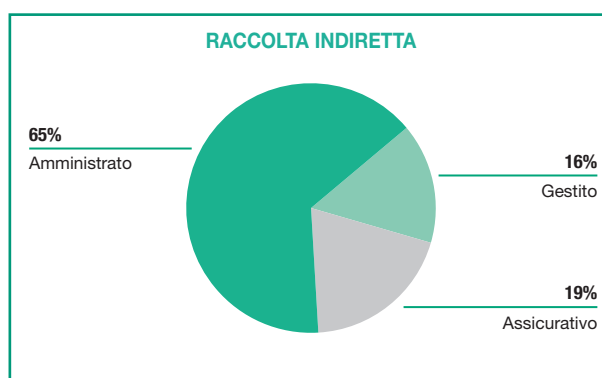


Raccolta indiretta

Raccolta indiretta	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	6.081.544	7.096.864	-1.015.320	-14,3
- Prodotti assicurativi	7.628.808	6.607.179	1.021.629	15,5
Totale risparmio gestito	13.710.352	13.704.043	6.309	-
Raccolta amministrata	25.268.036	23.892.875	1.375.161	5,8
Raccolta indiretta	38.978.388	37.596.918	1.381.470	3,7

La raccolta indiretta ammonta a 38.978 milioni in aumento del 3,7% rispetto a dicembre 2010, crescita che beneficia anche del nuovo perimetro; l'aggregato rappresenta il 58% della massa amministrata.

È in crescita di 6.309 milioni il risparmio gestito, grazie al comparto assicurativo che raggiunge i 7.629 milioni, con un incremento di 1.022 milioni (+15,5%) rispetto ai dodici mesi precedenti; sono in calo i patrimoni gestiti che si attestano a 6.081 milioni, con una diminuzione di 1.015 milioni (-14,3%). Il risparmio amministrato registra una crescita (+5,8%), posizionandosi a 25.268 milioni.



Altri investimenti

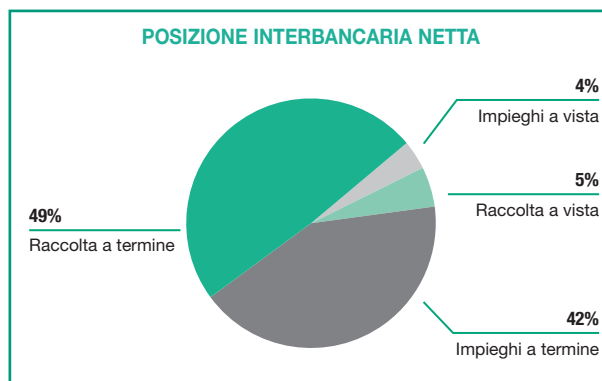
Posizione interbancaria netta

Voci	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
- Impieghi	450.657	695.277	-244.620	-35,2
- Raccolta	620.746	56.328	564.418	
Posizione interbancaria netta a vista	-170.089	638.949	-809.038	
- Impieghi	5.015.087	4.278.592	736.495	17,2
- Raccolta	5.842.636	9.196.459	-3.353.823	-36,5
Posizione interbancaria netta a termine	-827.549	-4.917.867	-4.090.318	-83,2
Posizione interbancaria netta	-997.638	-4.278.918	-3.281.280	-76,7

(*) Riepito sulla base dei criteri di riclassificazione precedentemente indicati.

La posizione interbancaria netta presenta un saldo negativo di 998 milioni, in miglioramento rispetto ai valori del 2010 che raggiungevano -4.279 milioni. Il miglioramento della saldo interbancario è ascrivibile alla diminuzione della raccolta interbancaria a termine: il calo dello stock dei titoli governativi iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", ha comportato una parziale diminuzione dell'esigenza di finanziamenti con controparti bancarie attraverso operazioni di pronti contro termine.

Queste dinamiche sono inserite all'interno di una politica attiva di gestione degli equilibri delle poste di bilancio del Gruppo e oltre che di governo e controllo del rischio di liquidità e rischio di tasso.



Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2011	31.12.2010 (*)	Variazioni	
			Absolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	2.622.958	5.820.071	-3.197.113	-54,9
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	4.115	4.071	44	1,1
Titoli disponibili per la vendita	2.627.073	5.824.142	-3.197.069	-54,9
- Investimenti partecipativi	78.881	76.268	2.613	3,4
Investimenti azionari disponibili per la vendita	78.881	76.268	2.613	3,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.705.954	5.900.410	-3.194.456	-54,1

(*) Riepito sulla base dei criteri di riclassificazione precedentemente indicati.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite quasi totalmente da obbligazioni ed altri titoli di debito disponibili per la vendita nel breve termine oltre che, per importi più limitati, da investimenti partecipativi. L'importo complessivo ammonta a 2.706 milioni in riduzione di 3.197 milioni rispetto all'esercizio precedente.

La flessione delle attività finanziarie è totalmente ascrivibile alla cessione di titoli governativi (italiani e francesi) a tasso fisso: coerentemente con la strategia della Capogruppo Crédit Agricole di revisione delle politiche di gestione e copertura dei rischi, nel corso del 2011 è stata infatti ridotta l'esposizione sui debiti sovrani.

La tabella seguente evidenzia la composizione dei Titoli Governativi detenuti da Cariparma: i titoli di Stato fanno parte del portafoglio Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie disponibili per la vendita e sono composti principalmente da titoli italiani.

	31.12.2011		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	10	9	X
Titoli di Stato Argentini	-	-	X
AFS			
Titoli di Stato Italiano	2.448.700	2.167.802	-333.503
Titoli di Stato Argentini	-	-	-
Titoli di Stato Francesi	367.500	406.735	-5.770
Totale	2.816.210	2.574.546	-339.273

Partecipazioni

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
- Partecipazioni di controllo	1.327.836	1.021.646	306.190	30,0
- Partecipazioni di collegamento	182.385	126.146	56.239	44,6
Totale	1.510.221	1.147.792	362.429	31,6

Le partecipazioni ammontano a 1.510 milioni con un aumento di 362 milioni rispetto al dato del 2010.

Le partecipazioni di controllo, pari a 1.328 milioni, aumentano di 306 milioni sia a seguito dell'acquisizione dell'80% di Cassa di Risparmio della Spezia, sia per l'aumento di capitale effettuato da Banca Popolare FriulAdria nel corso dell'anno a sostegno del conferimento delle 15 filiali dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le partecipazioni di collegamento crescono di 56 milioni, principalmente per l'aumento di capitale in CA Vita Assicurazioni: la società, partecipata da Cariparma per il 49,99%, ha chiuso l'esercizio 2011 in perdita (-90,5 milioni) principalmente a causa dell'impairment dei titoli di stato della repubblica ellenica, ed è stato quindi effettuato un aumento di capitale per garantire l'adeguata copertura del margine di solvibilità richiesto.

Attività materiali e immateriali

La voce comprende l'avviamento e l'attivo immateriale legati sia all'operazione del 2007 di conferimento dal Gruppo Intesa Sanpaolo di 181 filiali, che al recente conferimento di ulteriori 81 filiali sempre dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per le quali è in corso il processo di allocazione del costo.

Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	127.240	109.831	17.409	15,9
Fondi per rischi ed oneri	91.985	87.061	4.924	5,7
- quiescenza ed obblighi simili	20.739	22.374	-1.635	-7,3
- altri fondi	71.246	64.687	6.559	10,1
Totale fondi a destinazione specifica	219.225	196.892	22.333	11,3

I fondi a destinazione specifica risultano pari a 219 milioni, con un aumento di 22,3 milioni rispetto all'anno precedente. L'incremento riguarda in prevalenza i fondi per trattamento fine rapporto del personale, che risentono dell'ingresso delle risorse provenienti dalle 81 filiali conferite dal Gruppo Intesa Sanpaolo. La voce comprende anche i fondi per rischi ed oneri, pari a 92,0 milioni contro gli 87,1 milioni dell'anno precedente, e si riferiscono a controversie legali, oneri per il personale e rischi operativi.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il patrimonio netto

Voci	31.12.2011	31.12.2010	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	876.762	785.066	91.696	11,7
Sovrapprezzo di emissione	2.736.004	2.094.770	641.234	30,6
Riserve di utili	679.903	842.297	-162.394	-19,3
Riserve altre	1.225	-	1.225	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-336.506	-92.619	243.887	
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-8.156	-889	7.267	
Utile d'esercizio	204.621	241.574	-36.953	-15,3
Totale patrimonio netto contabile	4.153.853	3.870.199	283.654	7,3

Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2011 comprensivo dell'utile di esercizio ammonta a 4.154 milioni, in crescita di 283,6 milioni rispetto all'anno precedente. Nel corso del primo semestre del 2011 è stato registrato un aumento di patrimonio per 733 milioni, per far fronte all'operazione di acquisizione degli asset dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel corso del 2011 si è registrato, inoltre, un incremento del saldo negativo delle riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che passano da -92,6 milioni del 2010 a -336,5 milioni del 2011, variazione da attribuire prevalentemente alla svalutazione dei titoli governativi (italiani e francesi) in portafoglio, a seguito del mutato contesto economico-finanziario.

Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2011	31.12.2010
Patrimonio di base (tier 1)	3.147.362	2.847.929
Patrimonio supplementare (tier 2)	851.497	490.876
Elementi da dedurre	58.917	58.917
Patrimonio di vigilanza	3.939.942	3.279.888
Rischio di credito	1.650.502	1.588.675
Rischio di mercato	4.927	4.297
Rischio operativo	164.327	155.379
Altri elementi di calcolo (*)	-454.939	-437.088
Requisiti prudenziali	1.364.817	1.311.263
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	2.575.125	1.968.625
Attività di rischio ponderate	22.746.950	21.854.390
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base / Totale attività di rischio ponderate	13,84%	13,03%
Patrimonio totale / Totale attività di rischio ponderate	17,32%	15,01%

(*) La normativa di Banca d'Italia consente alle banche appartenenti a gruppi italiani di ridurre i requisiti prudenziali del 25%

Nel calcolo dei coefficienti prudenziali non si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa al fine di evitare disparità troppo pronunciate tra i requisiti individuali e quelli consolidati.

Il patrimonio di vigilanza complessivo è pari a 3.940 milioni, in aumento di 660 milioni rispetto al corrispondente valore del 2010.

Questo incremento è principalmente dovuto alle operazioni di capital management poste in essere nell'anno:

- aumento del patrimonio per 733 milioni, comprensivo del sovrapprezzo, a sostegno del core tier 1;
- emissione di strumenti non innovativi di capitale per 120 milioni, a sostegno del patrimonio di base;
- emissione di prestiti subordinati per 400 milioni a sostegno del patrimonio supplementare.

L'incremento del patrimonio è ascrivibile anche alle quote di utile 2011 che il Consiglio di Amministrazione della banca proporrà di destinare a riserve.

Le attività di rischio ponderate sono pari a 22.747 milioni, in crescita di 893 milioni rispetto al 2010: questo incremento è dovuto sia all'ingresso dei nuovi asset acquisiti in corso d'anno che alla politica di espansione creditizia che ha determinato un contestuale aumento del rischio di credito, principale componente delle attività di rischio con oltre il 90%.

Il coefficiente di solvibilità complessivo (rapporto tra il patrimonio di base e l'insieme delle attività ponderate) raggiunge il 17,3%, in crescita rispetto al 15,0% del 2010.

Il rapporto tra il patrimonio di base e l'insieme delle attività ponderate (tier one capital ratio), si attesta al 13,8%, (13,0% nel 2010); il core tier 1 è pari al 13,3%.

Il patrimonio di vigilanza ed i relativi coefficienti prudenziali sono stati determinati in ottemperanza alle disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia, adottando i metodi standardizzati per il calcolo degli attivi ponderati per il rischio di credito, di controparte e per il computo dei rischi operativi, conformemente a quanto fatto nell'anno precedente. Si segnala inoltre l'utilizzo di rating forniti da ECAI autorizzata per i crediti rientranti nel portafoglio imprese.

Altre informazioni

La presente relazione del bilancio di Cariparma comprende il solo commento sull'andamento della gestione della banca. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge, si rinvia a quanto esposto nella relazione sulla gestione consolidata o nella nota integrativa del presente bilancio.

Per quanto attiene, infine, alla protezione dei dati personali si conferma l'avvenuto aggiornamento periodico del Documento Programmatico sulla Sicurezza, secondo quanto stabilito dall'art. 34 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), nei termini e secondo le indicazioni del punto 19 del Disciplinare Tecnico in materia di misure minime di sicurezza (all. B del Codice citato).

Rischi e incertezze

Rimandando alla nota integrativa la disamina dettagliata circa i rischi e le incertezze cui le società del gruppo risultano esposte e le relative tecniche di mitigazione degli stessi, in questa sede è possibile evidenziare, in sintesi, che il gruppo ed il suo management sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui lo stesso è esposto, delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, e dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabili.

Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2011, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 204.621.158 euro è la seguente:

alla riserva legale nella misura del 5%	10.231.058
al fondo beneficenza	1.500.000
agli azionisti in ragione di 0,125 euro per ognuna delle 876.761.620 azioni ordinarie	109.595.202
alla riserva straordinaria	83.294.898

Con questa ripartizione dell'utile d'esercizio, il patrimonio netto della società, comprensivo delle componenti reddituali imputate nell'esercizio alle Riserve da valutazione in aderenza con le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, sarebbe il seguente:

Capitale sociale	876.761.620
Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683
Riserva ordinaria	116.524.152
Riserva straordinaria	655.984.874
Riserve da valutazione	-344.661.772
Riserva ex D.Lgs. 124/83	314.374
Altre riserve	1.830.854
Totale capitale e riserve	4.042.757.785

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2011.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

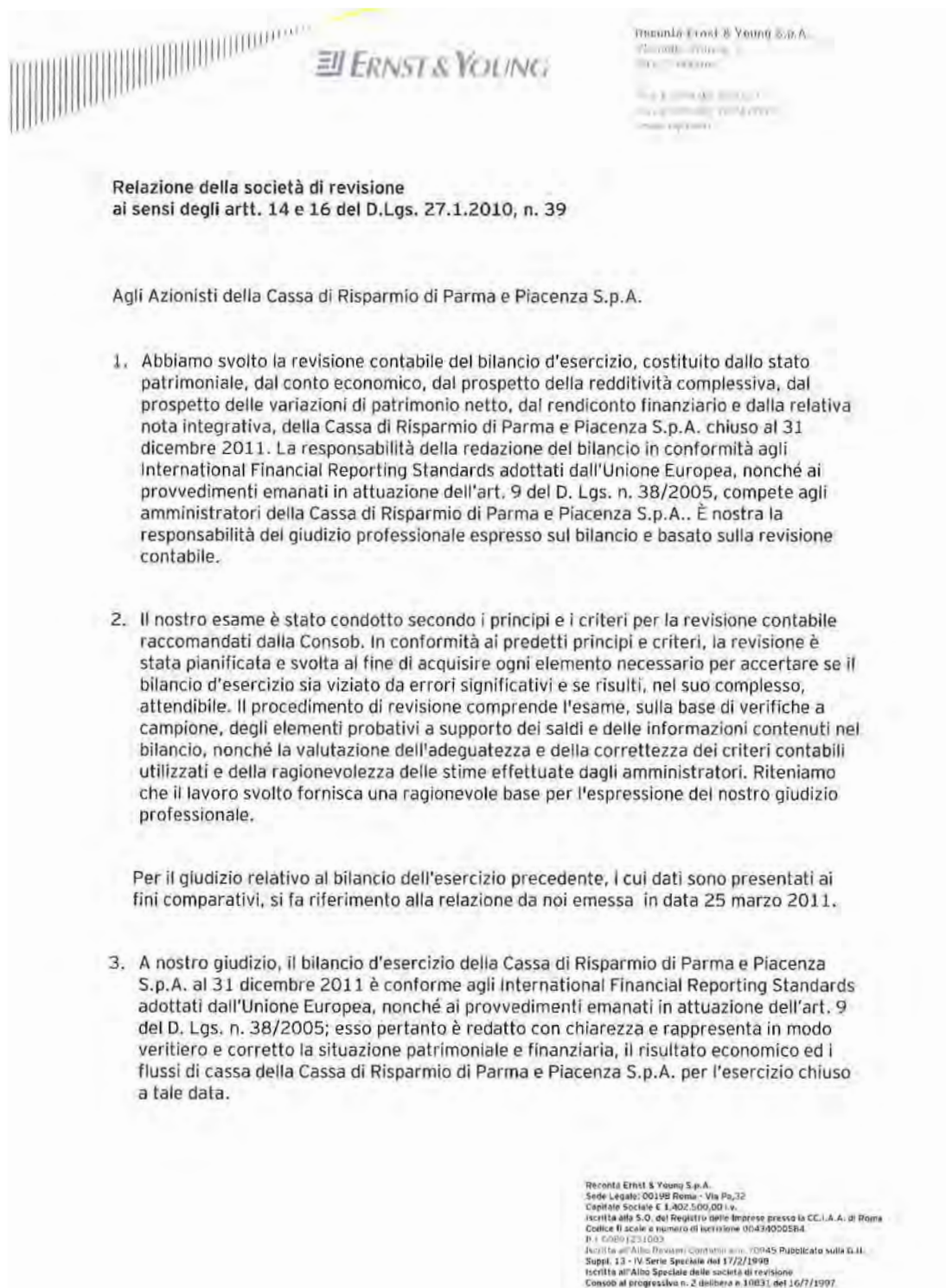
3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Parma, 27 marzo 2012

Giampiero Maioli
Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione





Prospetti contabili

» STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2011	31.12.2010
10. Cassa e disponibilità liquide	847.475.686	160.237.886
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	271.173.989	243.050.131
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.705.953.636	5.900.410.111
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	5.465.743.669	4.973.869.206
70. Crediti verso clientela	26.061.239.727	23.734.083.434
80. Derivati di copertura	602.457.073	373.081.966
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	2.238.887	-
100. Partecipazioni	1.510.221.348	1.147.791.796
110. Attività materiali	287.871.773	288.916.586
120. Attività immateriali	1.266.029.426	862.837.123
di cui: avviamento	989.249.865	662.981.720
130. Attività fiscali	810.938.962	536.427.748
a) correnti	223.516.798	214.169.699
b) anticipate	587.422.164	322.258.049
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	563.633.499	437.043.880
TOTALE DELL'ATTIVO	40.394.977.675	38.657.749.867

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	6.463.381.920	9.252.786.654
20.	Debiti verso clientela	17.250.809.783	14.284.235.235
30.	Titoli in circolazione	10.603.890.635	9.829.000.772
40.	Passività finanziarie di negoziazione	267.971.607	237.889.431
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60.	Derivati di copertura	130.679.976	11.075.386
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	281.686.492	80.323.513
80.	Passività fiscali	229.015.362	215.688.266
	a) correnti	174.944.886	182.909.440
	b) differite	54.070.476	32.778.826
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	794.464.454	679.660.164
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	127.239.678	109.830.542
120.	Fondi per rischi e oneri	91.984.781	87.060.847
	a) quiescenza e obblighi simili	20.738.627	22.374.290
	b) altri fondi	71.246.154	64.686.557
130.	Riserve da valutazione	-344.661.772	-93.508.028
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	681.128.298	842.297.159
170.	Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.094.769.655
180.	Capitale	876.761.620	785.065.789
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	204.621.158	241.574.482
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		40.394.977.675	38.657.749.867

» **CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.218.614.956	1.010.022.745
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(440.948.566)	(293.926.172)
30. Margine di interesse	777.666.390	716.096.573
40. Commissioni attive	450.645.032	424.119.456
50. Commissioni passive	(16.835.937)	(14.867.104)
60. Commissioni nette	433.809.095	409.252.352
70. Dividendi e proventi simili	33.919.683	41.240.779
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	14.439.250	18.092.643
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(1.132.994)	(1.269.726)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.774.454	23.923.924
a) crediti	(3.883.284)	(8.803.491)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.251.714	36.792.466
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	406.024	(4.065.051)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	1.260.475.878	1.207.336.545
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(171.809.921)	(145.858.142)
a) crediti	(170.422.721)	(148.380.063)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(943.578)	(118.300)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(443.622)	2.640.221
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.088.665.957	1.061.478.403
150. Spese amministrative:	(880.543.218)	(751.514.063)
a) spese per il personale	(461.458.557)	(424.213.664)
b) altre spese amministrative	(419.084.661)	(327.300.399)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(42.682.668)	(24.267.084)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(21.028.283)	(20.889.835)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(49.186.761)	(38.197.360)
190. Altri oneri/proventi di gestione	189.818.353	139.052.872
200. Costi operativi	(803.622.577)	(695.815.470)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(50.100.000)	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	297.342	(380)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	235.240.722	365.662.553
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(30.619.564)	(124.088.071)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	204.621.158	241.574.482
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	204.621.158	241.574.482

» **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2011	31.12.2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	204.621.158	241.574.482
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(243.887.266)	(120.204.402)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(7.266.478)	(5.470.752)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(251.153.744)	(125.675.154)
120. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+110)	(46.532.586)	115.899.328

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve di valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto al 31.12.2010	785.065.789	2.094.769.655	578.714.808	263.582.351	-93.508.028	241.574.482	3.870.199.057
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	101.187.969	-	-	-101.187.969	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-140.386.513	-140.386.513
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	91.695.831	641.234.028	-	-262.500.000	-	-	470.429.859
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e Amministratori	-	-	-	143.170	-	-	143.170
Redditività complessiva	-	-	-	-	-251.153.744	204.621.158	-46.532.586
Patrimonio netto al 31.12.2011	876.761.620	2.736.003.683	679.902.777	1.225.521	-344.661.772	204.621.158	4.153.852.987

» **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve di valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
Patrimonio netto al 31.12.2009	785.065.789	2.094.769.655	457.909.487	1.001.616	32.167.126	295.734.729	3.666.648.402
Allocazione risultato esercizio precedente							
Riserve	-	-	120.805.321	-	-	-120.805.321	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-174.929.408	-174.929.408
Variazioni dell'esercizio							
Variazioni di riserve	-	-	-	262.500.000	-	-	262.500.000
Operazioni sul patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e Amministratori	-	-	-	80.735	-	-	80.735
Redditività complessiva	-	-	-	-	-125.675.154	241.574.482	115.899.328
Patrimonio netto al 31.12.2010	785.065.789	2.094.769.655	578.714.808	263.582.351	-93.508.028	241.574.482	3.870.199.057

» **RENDICONTO FINANZIARIO**

Voci	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività operativa		
1. Gestione	786.382.330	762.640.431
- risultato d'esercizio (+/-)	204.621.158	241.574.482
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	-16.714.928	-10.677.832
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	11.661.220	9.574.857
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	217.661.960	142.394.259
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	70.215.044	59.087.195
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	42.682.668	24.267.084
- imposte e tasse non liquidate (+)	30.619.564	124.088.071
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	225.635.644	172.332.315
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.357.544.498	-5.367.818.728
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-11.278.940	52.978.392
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.156.167.072	-3.140.935.035
- crediti verso banche: a vista	-55.011.776	-160.203.471
- crediti verso banche: altri crediti	127.537.313	-246.435.743
- crediti verso clientela	-1.608.328.034	-1.784.808.965
- altre attività	-251.541.137	-88.413.906
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.824.464.634	4.571.374.032
- debiti verso banche: a vista	564.252.729	47.323.472
- debiti verso banche: altri debiti	-3.353.690.169	5.226.523.472
- debiti verso clientela	656.430.301	265.919.167
- titoli in circolazione	704.644.461	-533.258.606
- passività finanziarie di negoziazione	29.966.074	-18.320.878
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-426.068.030	-416.812.595
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	319.462.194	-33.804.265
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da:	34.350.200	41.241.807
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	33.919.683	41.240.779
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	430.517	1.028
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	386.948.708	-98.118.548
- acquisti da partecipazioni	-412.529.552	-7.250.600
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-24.321.672	-58.055.231
- acquisti di attività immateriali	-41.264.254	-32.812.717
- acquisizione di attività tramite operazioni di conferimento	865.064.186	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	421.298.908	-56.876.741
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	86.863.211	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	262.500.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-140.386.513	-174.929.406
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-53.523.302	87.570.594
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	687.237.800	-3.110.412

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	160.237.886	163.348.298
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	687.237.800	-3.110.412
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	847.475.686	160.237.886

Legenda: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa

Parte A Politiche contabili

» A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Cariparma è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2011 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 così come aggiornata in data 18 novembre 2009.

Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea ed in vigore dal 2011

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di omologazione	Data di prima applicazione
L'emendamento allo IAS 32 relativo alla classificazione di emissione di diritti su strumenti rappresentativi di capitale.	23 dicembre 2009 (CE n° 1293/2009)	1° gennaio 2011
Modifica IFRS 1, relativa alle esenzioni per fornire informazioni comparative sugli strumenti finanziari per neo-utilizzatori.	30 giugno 2010 (CE n° 574/2010)	1° gennaio 2011
Nuova versione dello IAS 24, in materia di informazione sulle operazioni con parti correlate.	19 luglio 2010 (CE 632/2010)	1° gennaio 2011
Modifica all'interpretazione IFRIC 14 "Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima".	19 luglio 2010 (CE 633/2010)	1° gennaio 2011
Adozione dell'interpretazione IFRIC 19 "Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale".	23 luglio 2010 (CE n° 662/2010)	1° gennaio 2011
Miglioramenti annui ai seguenti principi contabili internazionali: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34, IFRIC13	18 febbraio 2011 (CE n° 149/2011)	1° gennaio 2011

I nuovi principi contabili internazionali e le modifiche ai principi applicati dal 1° gennaio 2011 non hanno impattato in modo significativo sull'operatività della banca e conseguentemente sull'informativa finanziaria.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto; nei prospetti contabili gli importi sono esposti all'unità di euro mentre la nota integrativa, così come la relazione sulla gestione, sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A 2 della presente nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile (almeno 12 mesi); di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui la banca è esposta, sono fornite opportune informazioni nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2010.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, aggiornata in data 18 novembre 2009. Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia così come aggiornata in data 18 novembre 2009. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

Contenuto della nota integrativa

La nota integrativa comprende le informazioni previste dalla circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel corso dei primi mesi del 2012 Cariparma, in un'ottica di razionalizzazione e sviluppo delle attività "core" del Gruppo, ha formalizzato un accordo di cessione della partecipazione detenuta in Crédit Agricole Vita a favore di Crédit Agricole Assurances S.A..

Crédit Agricole Vita a fine 2011 risulta partecipata per il 49,99% da Cariparma e per il 50,01% da Crédit Agricole Assurances S.A., che esercita sulla società attività di direzione e coordinamento.

L'accordo di cessione dovrebbe essere finalizzato entro il primo semestre 2012.

Sezione 4 - Altri aspetti

Aggregazioni aziendali e altre operazioni societarie

Principi generali

Il costo di un'operazione di aggregazione è dato dal fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.

Per altro, come richiesto dallo IAS 32 le spese sostenute da Cariparma per l'emissione delle nuove azioni al servizio delle operazioni di acquisizione effettuate, sono state portate a riduzione degli incrementi di patrimonio netto conseguenti agli aumenti di capitale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) dell'avviamento di pertinenza dell'azienda determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

Contabilizzazione delle aggregazioni aziendali effettuate nel corso dell'esercizio 2011

Nella parte G della nota integrativa redatta a corredo del Bilancio di Cariparma, trova spazio l'esposizione dell'operazione autorizzata dalla Banca d'Italia in data 17 Dicembre 2010 che ha portato all'acquisto di una partecipazione di controllo (80,00%) nel capitale della Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. e ad un incremento delle strutture della banca a seguito del conferimento di sportelli da parte del gruppo Intesa Sanpaolo.

L'operazione di aggregazione aziendale, relativa al conferimento dei 71 sportelli di cui sopra, è stata rappresentata secondo i criteri previsti dall'IFRS3 per le business combination.

In relazione alla complessità della determinazione del costo definitivo delle acquisizioni, tenuto conto di quanto previsto dagli accordi contrattuali, nonché del processo di allocazione del costo di acquisizione alle pertinenti voci di bilancio, il principio IFRS 3 consente di completare tale allocazione entro un periodo di 12 mesi dall'acquisizione.

Alla data di redazione del presente Bilancio tale processo non è stato ancora completato e, pertanto, l'operazione di aggregazione è stata contabilizzata in via provvisoria.

La contabilizzazione provvisoria effettuata al 31 Dicembre 2011 ha comportato l'iscrizione separata di un'immobilizzazione immateriale rappresentativa del valore attribuibile ai rapporti con la clientela "retail" degli sportelli conferiti.

Quest'ultimo attivo è rappresentativo del valore attuale dei ricavi futuri collegati ai rapporti con la clientela esistenti al momento dell'acquisizione e tenuto conto delle condizioni di mercato a quella data, diminuito del valore attuale dei costi necessari alla realizzazione di questi ricavi.

L'attività immateriale rappresentativa della relazione con la clientela, sarà ammortizzata a quote costanti lungo la propria vita utile stimata in 15 anni.

La parte G della nota integrativa fornisce le informazioni quantitative sulle contabilizzazioni effettuate.

Cartolarizzazione

Prosegue l'operazione di "auto-cartolarizzazione" posta in essere nel corso dell'esercizio 2009 da Cariparma con l'obiettivo di creare disponibilità di attività "eligible" presso la Banca Centrale Europea, al fine di disporre di riserve di liquidità.

La struttura dell'operazione ha previsto che Cariparma cedesse a MondoMutui Cariparma S.r.l. ("società veicolo" appositamente costituita ai sensi della Legge 130/1999) crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali performing assistiti da ipoteca di 1° grado economico, originati e già erogati da Cariparma.

La banca, a propria volta, ha sottoscritto interamente i titoli emessi dalla “società veicolo”; la tranche senior è ammessa alla negoziazione presso la Borsa del Lussemburgo e viene considerata quale riserva di liquidità in quanto utilizzabile, all’occorrenza, per operazioni di mercato aperto con la BCE o posti a collaterale presso la medesima.

L’operazione non ha comportato la derecognition dei crediti dal bilancio della Banca trattandosi appunto di cartolarizzazione interna.

Nella nota integrativa - Parte E - sezione 3 - Rischio di liquidità, viene fornito il dettaglio delle attività finanziarie e dei titoli ABS sottoscritti in calce alla tabella “1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro”, come ribadito dalla Banca d’Italia con comunicazione di agosto 2010 (bollettino di vigilanza n.8, agosto 2010 - 11.3).

Revisione Contabile

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell’Assemblea del 29 aprile 2009, che ha attribuito a questa società l’incarico per il periodo 2009-2011.

» A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al fair value, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell’applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività detenute sino a scadenza".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività detenute sino alla scadenza", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al fair value, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plus o le minus derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

Operazioni di ristrutturazione di crediti che prevedono la parziale o integrale conversione in strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I "Crediti" includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i "Crediti" sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella parte E della nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai

crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La banca non ha previsto l'adozione della cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, attività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Conseguentemente, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura di fair value.

6. Operazioni di copertura

Tipologie di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura possibili sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura dei flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari (cash flow hedging), le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate con le stesse modalità delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la società, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la banca, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - la banca, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la società detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in contabilità alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono compresi in questa voce i beni in leasing finanziario, ancorchè la società locatrice ne mantenga la titolarità giuridica.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata ammortamento
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili strumentali	33 anni
Altri investimenti immobiliari - altri	
- altri	33 anni
- immobili di valore artistico	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio artistico	Nessun ammortamento

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la banca ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di valore artistico;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore contabile del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali è iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite oltre che l'attivo immateriale rappresentativo delle relazioni con la clientela iscritto a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono capitalizzate al fair value alla data di acquisizione.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita sono riconsiderati almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per il software applicativo non supera i cinque anni. Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione di vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continui ad essere supportabile. Nel caso in cui non lo fosse, il cambiamento a vita utile definita è applicato su base prospettica.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di contabile ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Il Fondo di quiescenza interno, costituito in attuazione di accordi aziendali, si qualifica come "piano a benefici definiti". La passività relativa a tale piano ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il "metodo della proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento ai rendimenti della curva dei titoli corporate europei con rating AA.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel Conto Economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Cariparma non ha previsto di esercitare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Operazioni di leasing

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

Cariparma ha stipulato dei contratti di leasing operativo, in qualità di locatario, che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Cariparma non ha in essere contratti di leasing finanziario.

Attività e passività assicurative

Il bilancio di Cariparma non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento ai rendimenti della curva dei titoli corporate europei con rating AA.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre, le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie finanziarie passive emesse da Cariparma sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla

scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009).

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo “eseguibile” su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi “hedge” se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito “ufficiale”, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un “prezzo mid” (riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell’emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato comunicati dalla capogruppo, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l’applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest’ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all’emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell’hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi ultimi, nella determinazione del fair

value riportato nella nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di

mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a incorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating",

ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss). Dalla selezione dei crediti sensibili sono esclusi i crediti erogati negli ultimi 12 mesi, sono invece compresi i rinnovi di linee di credito preesistenti.

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probability of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturity) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Inoltre, per i titoli azionari, si identifica un'oggettiva evidenza di impairment in presenza di almeno uno dei seguenti segnali: la diminuzione del rating di oltre 2 classi, la capitalizzazione di mercato significativamente inferiore al patrimonio netto contabile, l'avvio di un piano di ristrutturazione del debito, una significativa variazione negativa del patrimonio netto contabile.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) Cariparma determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

Modalità di redazione dell'informativa di settore

La banca è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della Banca. I segmenti operativi individuati dalla Banca sono i seguenti:

- Retail + Private;
- Corporate;
- altro.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio.

» **A3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio 2011 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Classificazione degli strumenti finanziari

Titoli attivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati sulla base di prezzi quotati in mercati non attivi o in mercati attivi per strumenti simili (ma non identici), nonché tutti quei titoli valutati con modelli standard di pricing interni alla banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

In questo caso la valutazione viene effettuata in base a stime e assunzioni da parte del valutatore, desunte da un'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento, o utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

Titoli passivo

Livello 1

Tutti i titoli valutati utilizzando prezzi (senza aggiustamenti) quotati su mercati attivi.

Livello 2

Tutti i titoli valutati con modelli standard di pricing interni alla banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i titoli valutati su basi di mercato non osservabili.

Derivati quotati

Livello 1

Tutti i derivati valutati utilizzando quotazioni (senza aggiustamenti) presenti su mercati attivi.

Derivati OTC**Livello 2**

Tutti i derivati valutati con modelli standard di pricing interni alla banca i cui parametri sono osservabili direttamente sul mercato.

Livello 3

Tutti i derivati per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure utilizzando la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	248	204.114	66.812	9.449	151.445	82.156
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.574.734	-	131.220	5.773.138	-	127.272
4. Derivati di copertura	-	599.074	3.383	-	373.082	-
Totale	2.574.982	803.188	201.415	5.782.587	524.527	209.428
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14	199.391	68.567	3	154.132	83.754
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	130.680	-	-	11.075	-
Totale	14	330.071	68.567	3	165.207	83.754

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	82.156	-	127.272	-
2. Aumenti	25.377	-	6.752	3.383
2.1 Acquisti	22.880	-	4.494	3.383
2.2 Profitti imputati a:	2.497	-	2.258	-
2.2.1 Conto Economico	2.497	-	-	-
- di cui Plusvalenze	2.497	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	2.258	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	40.721	-	2.804	-
3.1 Vendite	-	-	274	-
3.2 Rimborsi	18.789	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	9.902	-	1.316	-
- di cui Minusvalenze	9.902	-	1.316	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	1.214	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	12.030	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	66.812	-	131.220	3.383

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Passività finanziarie		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	83.754	-	-
2. Aumenti	11.366	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	11.366	-	-
- di cui Minusvalenze	11.366	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	26.553	-	-
3.1 Rimborsi	4.493	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputate a:	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	9.366	-	-
- di cui Plusvalenze	9.366	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	12.694	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	68.567	-	-

A.3.3 Informativa sul cosiddetto “day one profit/loss”

Voce non applicabile a Cariparma.

Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
a) Cassa	167.476	160.238
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	680.000	-
Totale	847.476	160.238

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	235	14	40	13	59	40
1.1 Titoli strutturati	3	-	-	3	58	-
1.2 Altri titoli di debito	232	14	40	10	1	40
2. Titoli di capitale	-	-	17	-	-	17
3. Quote di O.I.C.R.	-	9.311	116	9.431	-	188
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	235	9.325	173	9.444	59	245
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	13	194.789	66.639	5	151.386	81.911
1.1 di negoziazione	13	194.789	66.639	5	151.386	81.911
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	13	194.789	66.639	5	151.386	81.911
Totale (A+B)	248	204.114	66.812	9.449	151.445	82.156

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	289	112
a) Governi e Banche Centrali	9	2
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	261	109
d) Altri emittenti	19	1
2. Titoli di capitale	17	17
a) Banche	17	17
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.427	9.619
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	9.733	9.748
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	108.977	83.171
b) Clientela		
- fair value	152.464	150.131
Totale B	261.441	233.302
Totale (A+B)	271.174	243.050

La voce O.I.C.R. è costituita prevalentemente da fondi azionari.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	112	17	9.619	-	9.748
B. Aumenti	1.236.454	1.179	30	-	1.237.663
B1. Acquisti	1.233.906	1.179	17	-	1.235.102
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	13	-	13
B3. Altre variazioni	2.548	-	-	-	2.548
C. Diminuzioni	1.236.277	1.179	222	-	1.237.678
C1. Vendite	1.236.089	1.179	17	-	1.237.285
C2. Rimborsi	-	-	85	-	85
C3. Variazioni negative di fair value	14	-	120	-	134
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	174	-	-	-	174
D. Rimanenze finali	289	17	9.427	-	9.733

Le righe B3. e C5. includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi. Gli eventuali scoperti tecnici iniziali sono esposti nella riga C5. e quelli finali nella riga B3..

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2011			31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	2.574.538	-	48.420	5.772.716	-	47.356
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.574.538	-	48.420	5.772.716	-	47.356
2. Titoli di capitale	196	-	80.912	422	-	79.601
2.1 Valutati al fair value	196	-	16.892	422	-	15.581
2.2 Valutati al costo	-	-	64.020	-	-	64.020
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1.888	-	-	315
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.574.734	-	131.220	5.773.138	-	127.272

I titoli di capitale valutati al costo sono: Banca d'Italia (valore contabile 63.447.591,60, il cui fair value è pari al costo in quanto manca un mercato, anche secondario, e non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta), Consorzio Agrario Provinciale di Parma (valore contabile 572.000,00; il cui fair value è pari al costo storico in quanto, per lo status di società cooperativa, non è prevista alcuna distribuzione di utili ed in caso di liquidazione viene rimborsato il solo capitale sociale) e Consorzio Agrario Provinciale Piacenza S.c.r.l. (valore contabile 453,26; il cui fair value è pari al costo storico in quanto, per lo status di società cooperativa, non è prevista alcuna distribuzione di utili ed in caso di liquidazione viene rimborsato il solo capitale sociale).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/ Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Titoli di debito	2.622.958	5.820.072
a) Governi e Banche Centrali	2.574.538	5.772.716
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	48.420	47.356
2. Titoli di capitale	81.108	80.023
a) Banche	63.448	63.448
b) Altri emittenti	17.660	16.575
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	243	1.355
- imprese non finanziarie	17.417	15.220
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.888	315
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.705.954	5.900.410

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2011 risultano 1.154 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.820.072	80.023	315	-	5.900.410
B. Aumenti	744.960	3.360	2.303	-	750.623
B1. Acquisti	633.266	2.192	2.303	-	637.761
B2. Variazioni positive di FV	8.932	1.168	-	-	10.100
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	102.762	-	-	-	102.762
C. Diminuzioni	3.942.074	2.275	730	-	3.945.079
C1. Vendite	3.420.663	274	-	-	3.420.937
C2. Rimborsi	165.113	-	-	-	165.113
C3. Variazioni negative di FV	266.368	537	730	-	267.635
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	1.464	-	-	1.464
- imputate al conto economico	-	1.464	-	-	1.464
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	89.930	-	-	-	89.930
D. Rimanenze finali	2.622.958	81.108	1.888	-	2.705.954

Le righe B5. e C6. includono gli utili e le perdite da realizzo, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	151.169	450.056
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	151.169	450.056
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	5.314.575	4.523.813
1. Conti correnti e depositi liberi	299.363	244.351
2. Depositi vincolati	3.120.198	1.792.546
3. Altri finanziamenti:	237.328	323.103
3.1 Pronti contro termine attivi	224.560	310.137
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	12.768	12.966
4. Titoli di debito	1.657.686	2.163.813
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	1.657.686	2.163.813
Totale (valore di bilancio)	5.465.744	4.973.869
Totale (fair value)	5.466.122	4.974.369

A fine 2011 non risultano crediti verso banche deteriorati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2011 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

A fine 2011 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	3.648.581	177.683	3.496.675	129.579
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	17.261.509	763.269	15.013.334	620.938
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	601.053	22.274	624.076	19.278
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	3.487.193	94.616	3.764.327	60.896
8. Titoli di debito	5.062	-	4.980	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	5.062	-	4.980	-
Totale (valore di bilancio)	25.003.398	1.057.842	22.903.392	830.691
Totale (fair value)	25.337.442	1.057.842	23.203.039	830.691

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	5.062	-	4.980	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	5.062	-	4.980	-
- imprese non finanziarie	5.062	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	4.980	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	24.998.336	1.057.842	22.898.412	830.691
a) Governi	286	6	418	2
b) Altri Enti pubblici	135.667	1	128.360	6
c) Altri soggetti	24.862.383	1.057.835	22.769.634	830.683
- imprese non finanziarie	12.949.615	609.696	12.470.248	439.059
- imprese finanziarie	2.033.425	32.856	2.070.497	28.252
- assicurazioni	6.218	1	2.060	1
- altri	9.873.125	415.282	8.226.829	363.371
Totale	25.003.398	1.057.842	22.903.392	830.691

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

A fine 2011 non risultano crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

A fine 2011 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2011			Valore nozionale 31.12.2011	Fair value 31.12.2010			Valore nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari	-	599.074	3.383	9.976.949	-	373.082	-	12.568.465
1) Fair value	-	599.074	3.383	9.976.949	-	373.082	-	12.568.465
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	599.074	3.383	9.976.949	-	373.082	-	12.568.465

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	3.383	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	3.383	-	-	-
1. Passività finanziarie	286.770	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	312.304	-	-	X
Totale passività	286.770	-	-	-	-	312.304	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo	2.239	-
1.1 di specifici portafogli:	2.239	-
a) crediti	2.239	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	2.239	-

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Attività finanziarie	75.019	-

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	Pordenone	80,17	
2. Credit Agricole Leasing Italia - Calit S.r.l.	Milano	85,00	
3. Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	La Spezia	80,00	
4. Sliders S.r.l.	Milano	100,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
non presenti			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Credit Agricole Vita S.p.A.	Parma	49,99	
2. Ca - Agroalimentare	Parma	26,32	
3. MondoMutui Cariparma S.r.l.	Milano	19,00	

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	12.477.439	534.039	40.782	867.086	1.327.836	
1. Banca Popolare FriulAdria S.p.A	8.501.354	383.228	48.180	638.347	971.566	X
2. Credit Agricole Leasing Italia - Calit S.r.l.	1.920.809	48.894	1.050	64.266	68.250	X
3. Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	2.055.265	101.917	(8.447)	164.465	288.000	X
4. Sliders S.r.l.	11	-	(1)	8	20	X
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	
non presenti						X
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	6.932.542	2.129.317	(8.238)	271.266	182.385	
1. Credit Agricole Vita S.p.A.	6.838.922	2.128.992	(7.290)	177.804	169.883	-
2. Ca - Agroalimentare S.p.A	93.591	283	(948)	93.450	12.500	-
3. MondoMutui Cariparma S.r.l.	29	42	-	12	2	-
Totale	19.409.981	2.663.356	32.544	1.138.352	1.510.221	-

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato da ciascuna società.

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non è stato indicato in quanto nessuna delle società è quotata.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	1.147.792	1.140.541
B. Aumenti	412.529	7.251
B.1 Acquisti	412.529	7.251
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	50.100	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	50.100	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.510.221	1.147.792
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

A fine 2011 non vi sono impegni riferiti a partecipazioni in società controllate.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Il residuo impegno nei confronti della società CA Agro-Alimentare, alla fine del 2011, è di 12,5 milioni di euro.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	279.878	280.615
a) terreni	72.352	72.352
b) fabbricati	165.896	168.690
c) mobili	11.384	12.221
d) impianti elettronici	2.979	3.369
e) altre	27.267	23.983
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	279.878	280.615
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	7.994	8.302
a) terreni	2.902	2.994
b) fabbricati	5.092	5.308
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	7.994	8.302
Totale (A+B)	287.872	288.917

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	72.352	291.057	59.977	35.850	126.118	585.354
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	122.367	47.756	32.481	102.135	304.739
A.2 Esistenze iniziali nette	72.352	168.690	12.221	3.369	23.983	280.615
B. Aumenti:	-	2.825	2.468	1.812	12.990	20.095
B.1 Acquisti (*)	-	472	2.468	1.812	12.990	17.742
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	2.353	-	-	-	2.353
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	5.619	3.305	2.202	9.706	20.832
C.1 Vendite	-	-	3	-	-	3
C.2 Ammortamenti	-	5.619	3.302	2.202	9.618	20.741
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	88	88
D. Rimanenze finali nette	72.352	165.896	11.384	2.979	27.267	279.878
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	127.986	53.462	35.455	112.640	329.543
D.2 Rimanenze finali lorde	72.352	293.882	64.846	38.434	139.907	609.421
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
(*) di cui per operazioni di conferimento						
- valore lordo	-	-	3.486	811	1.935	6.232
- riduzioni di valore	-	-	2.404	772	887	4.063

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31.12.2011	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.994	5.308
B. Aumenti	-	21
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	21
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	92	237
C.1 Vendite	92	50
C.2 Ammortamenti	-	187
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.902	5.092
E. Valutazione al fair value	4.774	9.461

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	989.250	X	662.982
A.2 Altre attività immateriali	276.779	-	199.855	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	276.779	-	199.855	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	276.779	-	199.855	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	276.779	989.250	199.855	662.982

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per il software applicativo non supera i cinque anni (rimanenza finale netta 83,2 milioni). Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

Per effetto del conferimento di 11 filiali di Cassa di Risparmio di Firenze è stato iscritto un nuovo attivo immateriale a vita definita per 12 milioni e per effetto del conferimento di 70 filiali di Intesa Sanpaolo è stato iscritto un nuovo attivo immateriale a vita definita per 72,6 milioni. La rimanenza finale dei nuovi attivi immateriali al 31 dicembre è pari a 81,1 milioni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	662.982	-	-	350.429	-	1.013.411
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	150.574	-	150.574
A.2 Esistenze iniziali nette	662.982	-	-	199.855	-	862.837
B. Aumenti	326.268	-	-	126.224	-	452.492
B.1 Acquisti (*)	326.268	-	-	126.224	-	452.492
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	49.300	-	49.300
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	49.159	-	49.159
- Ammortamenti	X	-	-	49.159	-	49.159
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	141	-	141
D. Rimanenze finali nette	989.250	-	-	276.779	-	1.266.029
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	199.733	-	199.733
E. Rimanenze finali lorde	989.250	-	-	476.512	-	1.465.762
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
(*) di cui per operazioni di conferimento	326.268	-	-	84.678	-	410.946

12.3 Altre informazioni

Impairment test attività immateriali a vita utile definita

Nell'ambito dell'operazione di conferimento nel 2007, da parte di Cariparma, dei 180 sportelli, attraverso un processo di Purchase Price Allocation è stato identificato un insieme di attività a vita utile definita, corrispondenti alle diverse fonti di redditività ricorrente legate ai rapporti commerciali con la clientela.

La loro durata è stata definita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail+Private, in un periodo di 15 anni.

A fine 2011 è stato verificato che il valore degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale, calcolati come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui, del costo del credito e del livello di imposizione fiscale effettivamente registrati nell'ultimo biennio;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento del conferimento;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari"; l'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2011 pari a 112.502 migliaia di euro per i 180 sportelli.

Per gli 81 sportelli conferiti nel 2011 è stato identificato il valore dell'attivo a vita utile definita: si è ulteriormente considerato che non essendo trascorsi 12 mesi dalla data di conferimento e non essendo intercorso alcun evento straordinario che ne suggerisca la riduzione di valore, tali attività non sono state sottoposte ad impairment test.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, Cariparma ha sottoposto a test di impairment l'avviamento emerso nell'ambito delle operazioni di conferimento dei 180 sportelli avvenuto nel 2007 e degli 81 sportelli conferiti nel 2011, al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore.

È stata preliminarmente individuata la Cash Generating Unit (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento (pari a 989.250 migliaia di euro). Sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management la CGU è stata identificata con il Canale Retail+Private di Cariparma (che include i 180 sportelli conferiti nel 2007 e gli 81 conferiti nel 2011).

Il valore d'uso della CGU è stato poi calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo dei Discounted Cash Flows (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti.

Per la metodologia di calcolo dei flussi finanziari futuri e del tasso di attualizzazione si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

L'analisi ha evidenziato un valore della CGU superiore al corrispondente valore dell'avviamento.

È stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di una variazione dei parametri utilizzati (entro un ragionevole range di oscillazione). In particolare, l'analisi di sensitività è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 1,86% e 7,00%;
- beta: range di variazione tra 0,90 e 1,20;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,70% e 4,30%.

L'analisi di sensitività ha fornito esito positivo.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione K_e (13,2%) mentre anche in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Come evidenziato nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole alcune delle variabili utilizzate nel modello di valutazione, in particolare il costo del capitale, sono state riviste in ottica prudenziale. Tali revisioni hanno determinato, per le partecipazioni in CALIT ed in FriulAdria, una diminuzione del valore attuale dei flussi di cassa che risulta ora inferiore al valore contabile della partecipazione: Cariparma ha di conseguenza provveduto a svalutare di un pari importo (rispettivamente 10 milioni di euro e 40 milioni di euro) i valori delle due partecipazioni.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(*)	Anno di rientro				Rientro non determinato	Totale attività in bilancio	IRES	IRAP	Totale imposte
		2012	2013	2014	Oltre					
Differenze temporanee deducibili										
Rettifiche di valore su crediti (diciottesimi)	27,50	11.509	11.509	11.509	144.376	-	178.903	49.198	-	49.198
Rettifiche su valutazione titoli	33,08	-	1.218	2.850	507.335	-	511.403	140.636	28.552	169.188
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	27.678	2.839	2.036	-	-	32.553	8.952	-	8.952
- crediti di firma	27,50	2.820	-	-	-	-	2.820	776	-	776
- oneri per il personale	27,50	1.388	100	98	-	21.283	22.869	6.289	-	6.289
- altre causali	27,50	15.824	-	-	-	-	15.824	4.351	-	4.351
Spese di manutenzione eccedenti il limite del 5%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riconoscimento fiscale avviamenti	33,08	66.130	116.162	116.162	723.561	-	1.022.015	281.054	57.059	338.113
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 33,08	546	207	207	536	33.254	34.750	9.555	1.000	10.555
Perdite fiscali riportabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		125.895	132.035	132.862	1.375.808	54.537	1.821.137	500.811	86.611	587.422

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(*)	Anno di rientro				Rientro non determinato	Totale attività in bilancio	IRES	IRAP	Totale imposte
		2012	2013	2014	Oltre					
Differenze temporanee tassabili										
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,083	250	319	257	61	-	887	244	-	244
Riserve in sospensione di imposta	da 27,50 a 33,084	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,083	6.102	6.436	5.960	72.025	124.147	214.670	41.641	11.630	53.271
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 33,083	-	-	-	2.007	-	2.007	552	3	555
Altri proventi non ancora tassati	da 27,50 a 33,083	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		6.352	6.755	6.217	74.093	124.147	217.564	42.437	11.633	54.070

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	267.521	277.277
2. Aumenti	201.437	33.348
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	196.518	32.643
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre (*)	196.518	32.643
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4.540	92
2.3 Altri aumenti	379	613
3. Diminuzioni	51.359	43.104
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	41.103	40.908
a) rigiri	41.103	40.908
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	10.256	2.196
4. Importo finale	417.599	267.521

(*) L'importo comprende le imposte anticipate per euro 165.522 mila relative alla deducibilità futura dell'ammortamento dell'avviamento insito nelle partecipazioni BPFA e Calit ai sensi del DL 98 del 2011.

Gli altri aumenti e diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	23.142	23.184
2. Aumenti	29.991	675
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	866	38
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	866	38
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.518	18
2.3 Altri aumenti (*)	27.607	619
3. Diminuzioni	1.366	717
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.359	717
a) rigiri	1.359	717
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	7	-
4. Importo finale	51.767	23.142

(*) Di cui da operazioni di conferimento per euro 27.379 mila.

Gli altri aumenti e diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti ad esclusione dell'incremento relativo a un titolo partecipativo che ha come contropartita la voce di conto economico "imposte differite".

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	54.737	164
2. Aumenti	129.191	54.655
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	127.932	54.655
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	419
c) altre	127.932	54.236
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1.259	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	14.105	82
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14.105	82
a) rigiri	14.105	82
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	169.823	54.737

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2011	31.12.2010
1. Importo iniziale	9.637	12.842
2. Aumenti	5.641	10.498
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.403	10.492
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.403	10.492
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	238	6
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	12.975	13.703
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12.975	13.703
a) rigiri	12.975	13.703
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.303	9.637

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Addebiti diversi in corso di esecuzione	115.106	90.261
Debitori diversi per operazioni in valuta	-	51
Valori bollati e valori diversi	7	5
Partite in corso di lavorazione	182.347	91.942
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	9.886	8.802
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	35.314	25.498
Effetti ed assegni inviati al protesto	1.564	2.744
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	9.119	12.761
Acconti versati al Fisco per conto terzi	12.762	17.544
Partite varie	197.528	187.436
Totale	563.633	437.044

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	6.463.382	9.252.787
2.1 Conti correnti e depositi liberi	619.868	55.615
2.2 Depositi vincolati	4.466.321	2.768.764
2.3 Finanziamenti	1.376.315	6.427.695
2.3.1 Pronti contro termine passivi	647.840	6.154.205
2.3.2 Altri	728.475	273.490
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	878	713
Totale	6.463.382	9.252.787
Fair value	6.463.382	9.252.787

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.396
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote costanti a partire da marzo 2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.040

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

A fine 2011 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2011 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	16.802.720	14.199.116
2. Depositi vincolati	314.995	18.179
3. Finanziamenti	64.953	10.032
3.1 Pronti contro termine passivi	64.953	10.032
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	68.142	56.908
Totale	17.250.810	14.284.235
Fair value	17.250.810	14.284.235

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

A fine 2011 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

A fine 2011 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2011				31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	9.229.884	-	9.159.969	120.029	8.996.884	-	9.011.836	-
1.1 strutturate	2.489	-	2.489	-	2.453	-	2.453	-
1.2 altre	9.227.395	-	9.157.480	120.029	8.994.431	-	9.009.383	-
2. Altri titoli	1.374.007	-	-	1.374.007	832.117	-	-	832.117
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	1.374.007	-	-	1.374.007	832.117	-	-	832.117
Totale	10.603.891	-	9.159.969	1.494.036	9.829.001	-	9.011.836	832.117

Nella sottovoce degli altri titoli "2.2 altri" sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi dalla banca.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	77.477
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	228.938
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2000	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	118.576

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla fine del 2011 risultano 6.572 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2011					31.12.2010				
	Fair value					Fair value				
	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*	VN	Livello 1	Livello 2	Livello 3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	14	199.391	68.567	-	-	3	154.132	83.754	-
1.1 Di negoziazione	X	14	191.267	68.567	X	X	3	153.780	83.754	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	8.124	-	X	X	-	352	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	14	199.391	68.567	X	X	3	154.132	83.754	X
Totale (A+B)	X	14	199.391	68.567	X	X	3	154.132	83.754	X

Legenda:

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31.12.2011				Valore nozionale 31.12.2011	Fair value 31.12.2010				Valore nozionale 31.12.2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3		
A) Derivati finanziari	-	130.680	-	-	1.978.594	-	11.075	-	-	1.695.458
1) Fair value	-	130.680	-	-	1.978.594	-	11.075	-	-	1.695.458
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	130.680	-	-	1.978.594	-	11.075	-	-	1.695.458

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	128.592	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	128.592	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.088	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	2.088	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

7.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	281.686	81.341
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-1.017
Totale	281.686	80.324

7.2 Passività finanziarie oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2011	31.12.2010
Passività finanziarie	4.231.700	6.957.000

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2011	31.12.2010
Debiti verso fornitori	88.313	68.316
Importi da riconoscere a terzi	249.718	167.525
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	148.938	78.027
Importi da versare al fisco per conto terzi	53.254	54.234
Acconti su crediti a scadere	1.471	580
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	18.382	176.527
Oneri per il personale	53.088	51.043
Ratei passivi non capitalizzati	877	443
Risconti passivi non ricondotti	29.101	16.817
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	2.820	2.273
Partite varie	148.502	63.875
Totale	794.464	679.660

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2011	31.12.2010
A. Esistenze iniziali	109.831	107.900
B. Aumenti	25.422	7.899
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.589	1.877
B.2 Altre variazioni	22.833	6.022
C. Diminuzioni	8.013	5.968
C.1 Liquidazioni effettuate	8.013	5.968
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	127.240	109.831
Totale	127.240	109.831

11.2 Altre informazioni

Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Sono state assunte le seguenti basi tecniche demografiche:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio, frequenza media annua di turnover pari al 3,25%, sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici di Cariparma;
- la percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età ed anzianità) è stata ricavata dai dati storici di Cariparma;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze di Cariparma, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- l'età per il collocamento a riposo è stata opportunamente aggiornata in considerazione delle ultime disposizioni legislative emanate.

Sono state assunte le seguenti basi tecniche economiche:

- ai fini del calcolo del valore attuale è stata adottata la curva dei tassi Corporate AA EUR al 30.12.2011;
- l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonare, è stato adottato pari al 2%;
- la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti di Cariparma, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali ed aziendali;
- per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta, è stato utilizzato un tasso pari al 2%;
- la percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione che è pari al 60%, è stata determinata sulla base dei dati storici forniti da Cariparma.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali	20.739	22.374
2. Altri fondi per rischi ed oneri	71.246	64.687
2.1 controversie legali	35.382	36.546
2.2 oneri per il personale	21.067	19.162
2.3 altri	14.797	8.979
Totale	91.985	87.061

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	22.374	64.687	87.061
B. Aumenti	990	64.029	65.019
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	62.480	62.480
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	899	833	1.732
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	88	88
B.4 Altre variazioni	91	628	719
C. Diminuzioni	2.625	57.470	60.095
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.625	47.469	50.094
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	15	15
C.3 Altre variazioni	-	9.986	9.986
D. Rimanenze finali	20.739	71.246	91.985

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. ILLUSTRAZIONE DEI FONDI

La sezione del fondo di quiescenza a benefici definiti riguarda esclusivamente personale già in quiescenza.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

2. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DEI FONDI

Le variazioni in aumento o in diminuzione del fondo sono evidenziate nella tabella 12.2 nella colonna "Fondi di quiescenza".

3. VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E ALTRE INFORMAZIONI

Non esistono attività e passività specifiche a servizio del piano e l'Azienda risponde del debito verso i beneficiari col suo intero patrimonio

4. RICONCILIAZIONE TRA VALORE ATTUALE DEI FONDI, VALORE ATTUALE DELLE ATTIVITÀ A SERVIZIO DEL PIANO E LE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ISCRITTE IN BILANCIO

La differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti e il fair value delle attività a servizio del piano è pari a 20.739 migliaia di euro; pertanto, la passività rilevata in bilancio è di 20.739 migliaia di euro.

5. DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI IPOTESI ATTUARIALI

Di seguito le principali ipotesi riferite al fondo di quiescenza a benefici definiti:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole sim2006;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstiti in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto.
- per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 2%;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento.

Ai fini del calcolo del Valore Attuale è stata adottata la curva dei tassi, determinata come media dei tassi Corporate AA EUR al 30.12.2011.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 2.2 "Altri fondi - oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, anche quanto accantonato nei precedenti esercizi dalla banca, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale dell'11 gennaio 2007 che ha consentito al personale interessato di accedere volontariamente a forme di pensionamento anticipato o di aderire al Fondo di solidarietà del credito; procedure conclusa il 31 dicembre 2007.

La voce 2.3 della tabella 12.1 accoglie l'accantonamento di somme destinate a tutelare, pur nell'insussistenza di obblighi giuridici, clienti che hanno effettuato operazioni in derivati e polizze assicurative che hanno sofferto l'impatto della crisi finanziaria mondiale.

La voce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposta la banca per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

Risulta tuttora pendente il contenzioso con l'Agenzia delle Entrate relativamente a due Avvisi di Liquidazione di Imposta di Registro con cui l'amministrazione finanziaria ha provveduto a riqualificare quale cessione di azienda l'operazione di conferimento di sportelli bancari effettuata nel 2007 da parte di Intesa SanPaolo cui seguì, da parte della conferente, la cessione delle partecipazioni ai soci istituzionali. L'ammontare del contenzioso, che vede coinvolti a vario titolo tutti i soggetti interessati, ammonta a circa 39 milioni. Alla luce di specifici pareri raccolti presso primari Studi Legali, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento al riguardo.

Si ricorda che, nel corso del 2010, la banca ha ricevuto un Processo Verbale di Costatazione (PVC) dal quale emergerebbe una possibile contestazione per una operazione di cessione di crediti pro-soluto effettuata nel 2005, a cui potrebbe far seguito una possibile richiesta di imposte pari a circa 5,5 milioni, oltre a sanzioni ed interessi. Sulla questione non vi sono stati sviluppi significativi. Anche per questa ipotesi, alla luce di specifici pareri raccolti, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie. Non esistono azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	785.065.789	-
- interamente liberate	785.065.789	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	785.065.789	-
B. Aumenti	91.695.831	-
B.1 Nuove emissioni	91.695.831	-
- a pagamento:	91.695.831	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	91.695.831	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	876.761.620	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale unitario delle 876.761.620 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	106.293
Riserve statutarie	573.296
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 (*)	314
Totale riserve di utili	679.903
Riserva da pagamenti basati su azioni (**)	1.226
Totale	681.129

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	917.690	956.770
a) Banche	237.905	242.254
b) Clientela	679.785	714.516
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	698.206	601.347
a) Banche	28.106	19.647
b) Clientela	670.100	581.700
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	369.301	377.146
a) Banche	90.073	68.764
i) a utilizzo certo	90.073	68.764
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	279.228	308.382
i) a utilizzo certo	23.054	22.576
ii) a utilizzo incerto	256.174	285.806
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.985.197	1.935.263

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.567.569	6.238.841
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	84.005	10.024
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

A fine 2011 risultano dati in garanzia i seguenti titoli non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale:

- 3.126 milioni di titoli senior derivanti dall'operazione di cartolarizzazione interna;
- 221 milioni di titoli, utilizzati per pronti contro termine passivi, acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attivi.

3. Informazioni sul leasing operativo

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<=>5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	1.962	2.462	-	-	4.424
Altre - macchine d'ufficio	174	203	-	-	377
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	2.136	2.665	-	-	4.801

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA C

Costi dell'esercizio 2011	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	1.967	-	-	1.967
Altre - macchine d'ufficio	174	-	-	174
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	2.141	-	-	2.141

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 § 35 - LETTERA D

Descrizione contratti	Criteri con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto ad un canone prefissato	
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto alla fine di ogni anno	

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	786.450
a) individuali	786.450
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	43.576.108
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	9.838.090
2. altri titoli	33.738.018
c) titoli di terzi depositati presso terzi	42.506.493
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.964.356
4. Altre operazioni	-

Parte C Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	-	-	14	13
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	170.081	-	-	170.081	138.093
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	42.158	65.190	-	107.348	68.962
5. Crediti verso clientela	151	853.669	-	853.820	686.534
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	86.364	86.364	116.052
8. Altre attività	X	X	988	988	369
Totale	212.404	918.859	87.352	1.218.615	1.010.023

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	313.271	212.098
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(226.907)	(96.046)
Totale	86.364	116.052

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2011 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 4.334 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Nel 2011 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2011	31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	(1.450)
2. Debiti verso banche	(131.762)	X	-	(131.762)	(47.206)
3. Debiti verso clientela	(69.442)	X	-	(69.442)	(37.931)
4. Titoli in circolazione	X	(239.533)	-	(239.533)	(207.216)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(212)	(212)	(123)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(201.204)	(239.533)	(212)	(440.949)	(293.926)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

A fine 2011 gli interessi passivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 1.874 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nel 2011 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Sezione 2 - Le commissioni- Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) garanzie rilasciate	9.527	8.643
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	198.049	182.095
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	4.093	3.947
3. gestioni di portafogli	7.431	7.815
3.1. individuali	7.431	7.815
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.358	5.962
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	68.052	69.604
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	10.094	9.049
8. attività di consulenza	31	20
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	31	20
9. distribuzione di servizi di terzi	102.990	85.698
9.1. gestioni di portafogli	-	285
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	285
9.2. prodotti assicurativi	99.012	82.316
9.3. altri prodotti	3.978	3.097
d) servizi di incasso e pagamento	34.389	31.912
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	150.341	145.896
j) altri servizi	58.339	55.573
Totale	450.645	424.119

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) presso propri sportelli:	178.473	163.117
1. gestioni di portafogli	7.431	7.815
2. collocamento di titoli	68.052	69.604
3. servizi e prodotti di terzi	102.990	85.698
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2011	31.12.2010
a) garanzie ricevute	(1.092)	(574)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(3.723)	(3.139)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(790)	(33)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	(1.107)	(1.174)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.107)	(1.174)
4. custodia e amministrazione di titoli	(937)	(914)
5. collocamento di strumenti finanziari	(889)	(1.018)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.170)	(3.668)
e) altri servizi	(8.851)	(7.486)
Totale	(16.836)	(14.867)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31.12.2011		31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	4	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.284	-	1.231	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	32.635	X	40.006	X
Totale	33.920	-	41.241	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	13	3.038	(134)	(344)	2.573
1.1 Titoli di debito	13	2.545	(14)	(174)	2.370
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	(120)	-	(120)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	493	-	(170)	323
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	738
4. Strumenti derivati	116.101	204.173	(109.841)	(199.605)	11.128
4.1 Derivati finanziari:	116.101	204.173	(109.841)	(199.605)	11.128
- Su titoli di debito e tassi di interesse	113.411	197.942	(107.012)	(193.635)	10.706
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	300
- Altri	2.690	6.231	(2.829)	(5.970)	122
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	116.114	207.211	(109.975)	(199.949)	14.439

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	325.250	108.975
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	209.828	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	70.162	36.815
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	605.240	145.790
B. Oneri relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	(283.692)	(72.912)
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(1.048)	(50.733)
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(321.633)	(23.415)
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(606.373)	(147.060)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(1.133)	(1.270)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2011			31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.073	(4.956)	(3.883)	326	(9.129)	(8.803)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	35.234	(29.982)	5.252	36.792	-	36.792
3.1 Titoli di debito	35.081	(29.982)	5.099	36.792	-	36.792
3.2 Titoli di capitale	153	-	153	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	36.307	(34.938)	1.369	37.118	(9.129)	27.989
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	2.487	(2.081)	406	1.579	(5.644)	(4.065)
Totale passività	2.487	(2.081)	406	1.579	(5.644)	(4.065)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2011	31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	1
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	1
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(4.248)	(201.224)	(17.425)	10.038	28.213	-	14.224	(170.422)	(148.381)
- finanziamenti	(4.248)	(201.224)	(17.425)	10.038	28.213	-	14.224	(170.422)	(148.381)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(4.248)	(201.224)	(17.425)	10.038	28.213	0	14.224	(170.422)	(148.380)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2011	31.12.2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	520	520	-
B. Titoli di capitale	-	(1.464)	X	X	(1.464)	(118)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(1.464)	-	520	(944)	(118)

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2011	31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(904)	-	-	268	-	192	(444)	2.640
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(904)	-	-	268	-	192	(444)	2.640

Legenda

A = da interessi.

B = altre riprese.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1) Personale dipendente	(456.136)	(420.933)
a) salari e stipendi	(321.431)	(300.346)
b) oneri sociali	(85.471)	(78.014)
c) indennità di fine rapporto	-	(175)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(2.589)	(1.877)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(898)	(1.002)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	(898)	(1.002)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(32.174)	(28.546)
- a contribuzione definita	(32.174)	(28.546)
- a benefici definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(13.573)	(10.973)
2) Altro personale in attività	(2.091)	(423)
3) Amministratori e sindaci	(1.381)	(1.009)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3.389	2.662
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(5.240)	(4.511)
Totale	(461.459)	(424.214)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2011
Personale dipendente:	
a) dirigenti	83
b) quadri direttivi	2.467
c) restante personale dipendente	3.548
Altro personale	62

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Tipologie di spese/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazioni dovute al passare del tempo	(898)	(1.002)
Totale	(898)	(1.002)

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono rappresentati da costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, dall'accantonamento per premi di fedeltà, dal premio straordinario per assegnazione gratuita azioni, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Imposte indirette e tasse	(64.250)	(54.056)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(29.844)	(23.668)
Locazione immobili e spese condominiali	(49.664)	(40.988)
Spese per consulenze professionali	(25.906)	(20.973)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(12.436)	(12.108)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(8.926)	(8.125)
Spese legali	(3.046)	(2.373)
Spese di manutenzione immobili	(2.809)	(2.141)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(11.913)	(8.978)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(13.367)	(7.383)
Servizi di trasporto	(16.945)	(10.539)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(8.907)	(8.650)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(5.957)	(5.394)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(8.404)	(7.192)
Servizi di vigilanza	(4.333)	(4.106)
Spese di informazioni e visure	(4.300)	(3.739)
Premi di assicurazione	(110.473)	(77.791)
Servizi di pulizia	(5.095)	(4.561)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(5.107)	(3.921)
Gestione archivi e trattamento documenti	(566)	(599)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(21.567)	(15.929)
Spese diverse	(5.270)	(4.086)
Totale	(419.085)	(327.300)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

L'accantonamento pari a 42.683 è composto da 16.842 migliaia per contenzioso non creditizio, da 22.836 per somme destinate a tutelare, pur nell'insussistenza di obblighi giuridici, clienti che hanno effettuato operazioni in derivati e per 3.005 altri fondi.

Sezione 11 - Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(21.028)	-	-	(21.028)
- Ad uso funzionale	(20.832)	-	-	(20.832)
- Per investimento	(196)	-	-	(196)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(21.028)	-	-	(21.028)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(49.187)	-	-	(49.187)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(49.187)	-	-	(49.187)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(49.187)	-	-	(49.187)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologie di spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(6.824)	(7.333)
Altri oneri	(5.857)	(4.981)
Totale	(12.681)	(12.314)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologie di spesa/Valori	31.12.2011	31.12.2010
Affitti attivi e recupero spese su immobili	317	340
Recuperi imposte e tasse	57.544	48.441
Recupero costi di assicurazioni	109.704	77.365
Recupero spese diverse	3.186	2.495
Recupero service	28.234	20.866
Altri proventi	3.516	1.858
Totale	202.501	151.365

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(50.100)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(50.100)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(50.100)	-

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Immobili	296	-
- Utili da cessione	296	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	1	-
- Utili da cessione	1	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	297	-

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Imposte correnti (-) (*)	(192.064)	(118.567)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	2.514	1.991
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) (**)	159.955	(8.173)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1.025)	661
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(30.620)	(124.088)

(*) L'importo comprende l'imposta sostitutiva ex D.L. 98/2011, pari ad Euro 80.052 mila, dovuta per l'affrancamento dell'avviamento insito nella partecipazione BPFA e Calit.

(**) L'importo comprende le imposte ordinarie, pari ad Euro 165.522 mila che saranno risparmiate in futuro a seguito dell'avviamento insito nella partecipazione BPFA e Calit ex DL 98/2011.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente reddituale/Valori	31.12.2011
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	235.241
Utile imponibile teorico	235.241

	31.12.2011
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(64.691)
- Effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- Effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- Effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	(7.815)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(72.506)
- Imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	(742)
- Imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 98/2011	(80.052)
- Effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	164.754
- Effetto detrazione e crediti d'imposta	2.514
IRAP - Onere fiscale teorico	(13.133)
- Effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(57.239)
- Effetto di altre variazioni	22.760
- Effetto incremento aliquota	3.024
IRAP - Onere fiscale effettivo	(44.588)
Onere fiscale effettivo di bilancio	(30.620)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(30.620)

Sezione 21 - Utile per azione

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il capitale è costituito da 876.761.620 azioni del valore nominale di 1 euro.

Parte D Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	204.621
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(366.178)	122.291	(243.887)
a) variazioni di fair value	(369.246)	123.333	(245.913)
b) rigiro a conto economico	3.068	(1.042)	2.026
- rettifiche da deterioramento	(546)	191	(355)
- utili/perdite da realizzo	3.614	(1.233)	2.381
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(10.023)	2.756	(7.267)
100. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali	(376.201)	125.047	(251.154)
120. Redditività complessiva (10+110)			(46.533)

Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Cariparma attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire e mantenere nel tempo sia un'affidabile e sostenibile generazione di valore, sia un efficace presidio della solidità finanziaria e della reputazione del Gruppo, di cui riveste in Italia il ruolo di capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi ed i dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate, e agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento.

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La concessione del credito rappresenta un'attività strategica per Cariparma, che ha quale obiettivo una costante crescita dei volumi nel territorio di competenza, compatibilmente con una strategia di assunzione del rischio che individui le aree geografiche, i segmenti di clientela e i settori di attività economica ritenuti di maggiore interesse.

Tale strategia, concordata a livello di gruppo con Crédit Agricole S.A., si caratterizza nell'individuazione dei limiti di rischio che possono essere assunti con l'attività creditizia (rischio di concentrazione settoriale e individuale, ecc.), verificandone la compatibilità con gli obiettivi di budget e di piano industriale.

Il miglioramento della qualità del credito è perseguito attraverso il monitoraggio continuo del portafoglio, valutando il rispetto della strategia di rischio concordata, con un'attenzione particolare verso i maggiori rischi assunti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è regolamentata da una delibera quadro del Consiglio di Amministrazione che dispone i livelli delle deleghe operative e i livelli di autonomia deliberativa, definiti in termini di esposizione della controparte da affidare in funzione dei rischi diretti ed indiretti, dell'appartenenza ad un gruppo economico, della tipologia di forme tecniche, del frazionamento del rischio e del rating interno assegnato alla controparte dal sistema di valutazione della banca.

Il processo creditizio è regolamentato nell'ambito del sistema dei controlli interni per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative, è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

L'accertamento dei presupposti di affidabilità dei richiedenti il fido avviene nella fase di istruttoria, mediante la quale si persegue l'obiettivo di valutare il merito creditizio della controparte, la rischiosità dell'operazione e la coerenza tra il rendimento dell'operazione e il rischio assunto, nonché la sostenibilità, anche prospettica, del rischio di credito.

I principi del processo di istruttoria per la concessione di credito sono i seguenti: solvibilità attuale e prospettica della controparte, valutazione delle garanzie prestate, accertamento delle caratteristiche specifiche dell'operazione (importo, forma tecnica, scadenza e destinazione del finanziamento), applicazione dei prezzi in grado di assicurare l'economicità dell'operazione, e uniformità dei comportamenti oltre che omogeneità di valutazione.

Nell'attività di istruttoria le indicazioni espresse dal sistema di rating sono elementi essenziali della valutazione complessiva del cliente. Nella perizia delle controparti di maggior peso, sono rilevanti anche le informazioni qualitative collegate alle modalità di gestione, al posizionamento nel mercato e alle prospettive future.

La concessione del credito si basa su un sistema di deleghe, approvato dal Consiglio di Amministrazione, mentre le linee di credito sono rese operative e, quindi, messe a disposizione del prestatore, solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera (con particolare riguardo all'acquisizione, verifica e valutazione delle garanzie, condizioni sospensive, covenants...).

Il processo di erogazione del credito è regolato da:

- un sistema di limiti, finalizzato a mantenere il rischio assunto entro livelli compatibili con la propensione al rischio di gruppo;
- un sistema di competenze deliberative basato sul rischio della controparte, finalizzato ad attribuire le responsabilità dell'affidamento in funzione del relativo potenziale livello di perdita.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta nel tempo a valutazioni, su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate (ad esempio il monitoraggio del credito).

La revisione delle linee di affidamento si concretizza nella verifica sul permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti, nell'accertamento della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione), nella verifica del rispetto dei limiti di concentrazione, nel controllo sull'aggiornamento delle informazioni negli archivi informatici e nell'esame delle cause che hanno comportato una eventuale modifica del profilo di rischio della controparte.

Il processo di revisione può portare a decisioni di merito concernenti il rinnovo dell'affidamento, la sua revoca o l'avvio di una nuova istruttoria. La revisione è effettuata anche automaticamente, attraverso un sistema esperto applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti, accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

La banca ha implementato un processo di monitoraggio delle posizioni creditizie e delle garanzie continuativo nel tempo, al fine di rilevare tempestivamente eventuali elementi di anomalia e garantire, quindi, il mantenimento di un elevato livello di qualità del portafoglio.

La gestione dei crediti problematici è effettuata attraverso apposite strutture organizzative, che sono state ulteriormente potenziate nel corso dell'anno, e l'utilizzo di un modello di gestione e l'utilizzo di un modello di gestione che si basa sulle evidenze ottenute dagli strumenti di monitoraggio dei crediti in bonis e sull'applicazione di una serie di regole di gestione graduate in funzione della classificazione stabilita dalla normativa di vigilanza (past-due, incaglio, ristrutturare e sofferenze) che governano la presa in carico delle posizioni da parte delle funzioni preposte.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti che sostanziano il sistema di gestione delle esposizioni problematiche, garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e misure necessarie per il rientro in una situazione di regolarità, oppure delle azioni di recupero qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Cariparma dispone di un insieme di strumenti in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela.

Cariparma utilizza per la misurazione del rischio di credito modelli interni di rating differenziati a seconda del segmento della controparte in esame. Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno.

In coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., Cariparma ha sviluppato e applica differenti modelli interni a seconda del segmento e dei sotto segmenti di clientela retail (gestionale o "di rischio"), mentre per la clientela Corporate sono utilizzati i modelli groupwide sviluppati internamente da Crédit Agricole S.A..

Il sistema di misurazione dei rischi risulta integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da Cariparma, Friuladria, Crédit Agricole Leasing Italia e sono stati progressivamente estesi nel corso del 2011 a Carispezia ed alle 96 filiali conferite nel 2011 dal gruppo Intesa Sanpaolo, in base alla migrazione sul sistema informativo di gruppo.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati da Cariparma sono sottoposti all'approvazione da parte del Comité Normes et Méthodes della Capogruppo Crédit Agricole S.A., all'attività di validazione interna da parte dell'Ufficio Convalida & Data Quality di Cariparma e di Internal Audit da parte della Direzione IGL (Inspection Générale Groupe) di Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del Progetto Basilea 2 nel corso del 2011 è proseguita l'attività di sviluppo dei modelli interni Retail propedeutica alla richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia, per l'utilizzo dei sistemi interni ai fini della determinazione del requisito di capitale. I principali interventi hanno riguardato l'affinamento del modello interno per la stima dell'LGD, con l'inserimento di correttivi per tenere conto dell'effetto di una fase recessiva (downturn LGD) e dei processi aperti, e la ricalibrazione delle stime di PD, al fine di tener conto di un periodo recessivo.

L'attività di convalida interna e verifica della qualità dei dati si è focalizzata sulla verifica delle performance, di calibrazione dei parametri, di prove di stress e del corretto funzionamento dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi nei processi aziendali. L'attività di convalida interna, si è quindi sviluppata su due direttrici principali: da un lato ha mantenuto costante il presidio sulla qualità dei risultati prodotti dai modelli, dall'altro ha garantito il presidio sulla qualità delle informazioni di alimentazione dei modelli stessi. Tutte le verifiche, miranti ad assicurare la corretta rilevazione del rischio, sono oggetto di continuo confronto con le funzioni di sviluppo modelli e con le altre funzioni aziendali deputate al monitoraggio e alla gestione del rischio di credito.

Per quanto attiene il pieno utilizzo gestionale delle metriche di rischio Basilea 2 all'interno dei processi creditizi, all'interno della PEF (pratica elettronica di fido), sono pienamente integrate le cosiddette "strategie creditizie" applicate alla clientela Retail, finalizzate alla creazione di "percorsi agevolati" nella valutazione nella concessione del credito in presenza di clientela e di prodotti creditizi a miglior profilo di rischio. Sono in fase di revisione le politiche creditizie del gruppo al fine di meglio contestualizzare il mutato scenario macroeconomico.

Fra gli altri strumenti utilizzati dal gruppo per la gestione del rischio di credito vi è l'indicatore di monitoraggio andamentale del credito, che prevede l'utilizzo del rating andamentale combinato con una serie di indicatori aggiuntivi di anomalia (early warning) a cui sono attribuite soglie di gravità e pesi secondo criteri consolidati. Il modello produce con cadenza mensile una informazione di sintesi sul profilo di rischio di ogni cliente del gruppo. I risultati quantitativi di tale modello di monitoraggio ordinati in base a valutazioni sintetiche sono consultabili presso tutte le strutture commerciali e di direzione del gruppo e vengono utilizzati nell'ambito dei processi di monitoraggio del credito anomalo.

Nel 2011 è stata consolidata la metodologia di gruppo di determinazione della svalutazione collettiva dei crediti in bonis. In particolare la metodologia, conformemente alle linee guida di Crédit Agricole S.A., è basata sulle stime interne di PD, probabilità di default, ed LGD, perdita in caso di insolvenza, alle quali si applicano dei correttivi per tener conto della durata residua del rapporto e della branca di attività economica della controparte.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La banca persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie, mediante la previsione e il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

La preponderanza del segmento retail e lo sviluppo del settore dei mutui ipotecari negli anni recenti sono i fattori che, anche in ottica di Basilea 2, consentono di beneficiare di un consistente grado di mitigazione con effetti positivi sulla ponderazione delle attività ai fini del calcolo del capitale regolamentare.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le procedure che riguardano la gestione e il controllo dei crediti deteriorati basano la loro logica organizzativa su principi guida fondamentali:

- utilizzo di più indicatori differenziati per segmento di clientela, in funzione della definizione di default adottata (livello di rischio di singola controparte e di gruppo economico, PD, diversi livelli di intercettamento a partire dagli sconfini continuativi da oltre 30-60 giorni);
- utilizzo della probabilità di default a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Alla luce della definizione di default utilizzata nei modelli di Crédit Agricole S.A. per il segmento corporate, che prevede il passaggio a credito deteriorato delle posizioni con rapporti scaduti da oltre 90 giorni, le procedure di monitoraggio e controllo del credito consentono di intercettare tali posizioni già durante la fase di primo sconfinamento.

Relativamente al segmento retail, invece, le procedure tecniche ed organizzative utilizzate sono differenziate in relazione al grado di anomalia della posizione e fanno riferimento alla definizione di default prevista dalla normativa italiana. In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e conseguente recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di garanzie reali e/o personali di tipo aggiuntivo;
- programmazione di piani di rientro e monitoraggio della relativa puntuale esecuzione;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale di garanzie ai fini della copertura delle ragioni di credito.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori di bilancio

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	11.488	-	65	250.174	261.730
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.420	-	-	-	2.574.538	2.622.958
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	5.465.744	5.465.744
5. Crediti verso clientela	350.061	319.365	96.452	291.964	25.003.398	26.061.240
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	602.457	602.457
Totale 31.12.2011	398.484	330.853	96.452	292.029	33.896.311	35.014.129
Totale 31.12.2010	313.688	207.340	56.035	311.839	34.245.616	35.134.518

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita classificate a sofferenza sono polizze "index linked" con sottostanti emissioni di Glitnir Banki Hf, posta in liquidazione con sentenza della Corte Distrettuale di Reykjavik del 22 novembre 2010.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Altre esposizioni			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.327	1.771	11.556	X	X	250.174	261.730
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	48.420	-	48.420	2.574.538	-	2.574.538	2.622.958
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	5.465.744	-	5.465.744	5.465.744
5. Crediti verso clientela	1.708.971	651.129	1.057.842	25.091.896	88.498	25.003.398	26.061.240
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	602.457	602.457
Totale 31.12.2011	1.770.718	652.900	1.117.818	33.132.178	88.498	33.896.311	35.014.129
Totale 31.12.2010	1.414.990	526.088	888.902	33.732.494	82.518	34.245.616	35.134.518

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			Altre esposizioni		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	682.796	2.987	679.809	23.210.435	79.274	23.131.161
2. Fino a 90 giorni	110.628	597	110.031	896.870	4.137	892.733
3. Da 91 a 180 giorni	13.535	174	13.361	85.516	886	84.630
4. Da 181 a 1 anno	9.582	42	9.540	44.751	205	44.546
5. Da oltre 1 anno	12.086	91	11.995	25.698	106	25.592
Totale	828.627	3.891	824.736	24.263.270	84.608	24.178.662

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	5.466.004	X	-	5.466.004
Totale A	5.466.004	-	-	5.466.004
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	991.255	X	-	991.255
Totale B	991.255	-	-	991.255
Totale A+B	6.457.259	-	-	6.457.259

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa				
a) Sofferenze	895.693	497.212	X	398.481
b) Incagli	452.220	132.854	X	319.366
c) Esposizioni ristrutturate	114.288	17.836	X	96.452
d) Esposizioni scadute	295.192	3.228	X	291.964
e) Altre attività	27.666.462	X	88.498	27.577.964
Totale A	29.423.855	651.130	88.498	28.684.227
B. Esposizioni Fuori Bilancio				
a) Deteriorate	24.201	3.420	X	20.781
b) Altre	1.837.335	X	276	1.837.059
Totale B	1.861.536	3.420	276	1.857.840

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizione scadute
A. Esposizione lorda iniziale	681.624	350.414	59.307	311.218
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	293.052	427.512	79.193	753.597
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	14.262	183.388	71.059	713.357
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	267.963	203.821	-	590
B.3 altre variazioni in aumento	10.827	40.303	8.134	39.650
C. Variazioni in diminuzione	78.983	325.706	24.212	769.623
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	256	28.015	-	523.846
C.2 cancellazioni	43.051	4.235	-	45
C.3 incassi	34.107	25.949	24.212	40.863
C.4 realizzi per cessioni	1.569	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	267.507	-	204.869
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	895.693	452.220	114.288	295.192
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizione scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	367.943	148.827	3.271	4.473
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	192.368	99.631	14.628	4.929
B.1 rettifiche di valore	97.728	95.625	14.309	2.743
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	94.574	2.690	-	83
B.3 altre variazioni in aumento	66	1.316	319	2.103
C. Variazioni in diminuzione	63.099	115.604	63	6.174
C.1 riprese di valore da valutazione	14.149	13.771	57	2.318
C.2 riprese di valore da incasso	5.896	2.844	6	187
C.3 cancellazioni	43.051	4.235	-	45
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	94.629	-	2.717
C.5 altre variazioni in diminuzione	3	125	-	907
D. Rettifiche complessive finali	497.212	132.854	17.836	3.228
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ed ai rating esterni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni							Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Senza rating	
A. Esposizioni per cassa	-	2.271.165	604.154	1.942.152	351.584	481.287	28.499.889	34.150.231
B. Derivati	-	34.381	12.296	16.378	2.045	2.975	795.822	863.897
B.1 Derivati finanziari	-	34.381	12.296	16.378	2.045	2.975	795.822	863.897
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	584.786	133.124	191.891	27.343	25.046	653.706	1.615.896
D. Impegni a erogare fondi	-	311	204	527	-	-	368.259	369.301
Totale	-	2.890.643	749.778	2.150.948	380.972	509.308	30.317.676	36.999.325

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A. (ECAI riconosciuta da Banca d'Italia).

Nella colonna “Senza rating” sono riportate esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating Cerved.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	9.096.992	5.342.861	5.881.555	2.337.814	11.491.009	34.150.231
B. Derivati	24.407	50.368	34.521	25.601	729.000	863.897
B.1 Derivati finanziari	24.407	50.368	34.521	25.601	729.000	863.897
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	350.804	520.862	366.178	31.295	346.757	1.615.896
D. Impegni a erogare fondi	303	534	94.044	-	274.420	369.301
Totale	9.472.506	5.914.625	6.376.298	2.394.710	12.841.186	36.999.325

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 64% del totale, mentre il 26% rientra nella classe BB+/BB ed il 10% nella classe B-/D.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)			
					Derivati su crediti				Crediti di firma								
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche									
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	19.094.578	78.229.141	414.748	334.434	-	-	-	-	-	-	-	-	7.199	83.881	14.865.563	93.934.966	
1.1 totalmente garantite	17.796.016	77.788.460	304.177	290.592	-	-	-	-	-	-	-	-	6.852	60.821	14.360.532	92.811.434	
- di cui deteriorate	862.927	2.447.082	14.755	35.759	-	-	-	-	-	-	-	-	425	52	1.192.805	3.690.878	
1.2 parzialmente garantite	1.298.562	440.681	110.571	43.842	-	-	-	-	-	-	-	-	347	23.060	505.031	1.123.532	
- di cui deteriorate	46.559	12.668	520	4.608	-	-	-	-	-	-	-	-	27	-	43.540	61.363	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	634.060	175.767	51.321	40.802	-	-	-	-	-	-	-	-	301	2.681	532.312	803.184	
2.1 totalmente garantite	502.267	174.056	43.232	22.962	-	-	-	-	-	-	-	-	301	2.207	503.107	745.865	
- di cui deteriorate	2.076	-	1.012	410	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60	3.723	5.205	
2.2 parzialmente garantite	131.793	1.711	8.089	17.840	-	-	-	-	-	-	-	-	-	474	29.205	57.319	
- di cui deteriorate	11.637	24	35	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.826	1.935	

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

Le garanzie reali e personali sono espresse al fair value stimato alla data di riferimento del bilancio.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	697	3.033	X	48.421	23	X	209.292	444.311	X	140.071	49.845	X
A.2 Incagli	6	7	X	1	1	X	4.643	2.118	X	-	-	X	203.054	94.237	X	111.662	36.491	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	26.865	513	X	-	-	X	69.587	17.323	X	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	652	5	X	-	-	X	127.764	1.932	X	163.548	1.291	X
A.5 Altre esposizioni	2.574.833	X	-	135.667	X	-	2.033.432	X	8.331	6.218	X	-	12.954.688	X	55.326	9.873.126	X	24.841
Totale A	2.574.839	7	-	135.668	1	-	2.066.289	5.669	8.331	54.639	23	-	13.564.385	557.803	55.326	10.288.407	87.627	24.841
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	1	-	X	-	-	X	4.485	216	X	3	6	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	12.196	2.233	X	223	275	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	3.758	689	X	115	1	X
B.4 Altre esposizioni	85.401	X	-	4.568	X	-	32.534	X	5	27.322	X	5	1.614.254	X	249	72.980	X	17
Totale B	85.401	-	-	4.568	-	-	32.535	-	5	27.322	-	5	1.634.693	3.138	249	73.321	282	17
Totale (A+B) 31.12.2011	2.660.240	7	-	140.236	1	-	2.098.824	5.669	8.336	81.961	23	5	15.199.078	560.941	55.575	10.361.728	87.909	24.858
Totale (A+B) 31.12.2010	5.811.691	2	-	133.526	5	-	2.135.855	7.694	8.424	76.131	23	7	14.525.617	437.430	56.651	8.661.212	81.945	20.852

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	177.384	261.614	152.206	135.627	41.530	59.655	27.358	37.655
A.2 Incagli	152.639	58.236	81.450	35.342	43.056	12.678	42.120	26.566
A.3 Esposizioni ristrutturate	13.940	7.327	72.098	10.129	10.414	380	-	-
A.4 Esposizioni scadute	141.227	1.615	84.032	836	24.405	336	41.903	440
A.5 Altre esposizioni	11.906.362	42.286	7.984.609	28.930	5.432.660	11.128	1.745.903	5.803
Totale	12.391.552	371.078	8.374.395	210.864	5.552.065	84.177	1.857.284	70.464
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	794	1	1.011	153	2.669	68	15	-
B.2 Incagli	741	1.869	11.623	530	20	56	35	53
B.3 Altre attività deteriorate	877	98	2.801	591	43	1	152	-
B.4 Altre esposizioni	629.078	90	804.088	10	352.703	174	49.840	-
Totale	631.490	2.058	819.523	1.284	355.435	299	50.042	53
Totale 31.12.2011	13.023.042	373.136	9.193.918	212.148	5.907.500	84.476	1.907.326	70.517
Totale 31.12.2010	11.932.855	309.480	8.837.844	172.558	7.080.428	66.980	1.801.470	60.779

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.428.432	-	4.023.628	-	7.731	-	3.779	-	2.434	-
Totale	1.428.432	-	4.023.628	-	7.731	-	3.779	-	2.434	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	332.174	-	634.069	-	13.316	-	7.406	-	4.290	-
Totale	332.174	-	634.069	-	13.316	-	7.406	-	4.290	-
Totale 31.12.2011	1.760.606	-	4.657.697	-	21.047	-	11.185	-	6.724	-
Totale 31.12.2010	1.408.947	-	4.273.590	-	25.882	-	12.052	-	5.280	8

B.4 Grandi rischi

Al 31.12.2011 le posizioni presentati le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura congiunta della circolare 263 del 27 dicembre 2006 (11° aggiornamento del 31 gennaio 2012) e delle disposizioni emanate con lettera del 2 marzo 2011 sono:

- a1) di ammontare complessivo pari a 12.312.408 migliaia di euro;
- a2) di ammontare ponderato complessivo pari a 0;
- b) di numero complessivo pari a 3.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
1. MondoMutui Cariparma S.r.l.	Milano	19,00

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2011	31.12.2010	
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	406.735	-	-	-	-	-	84.456	-	-	-	-	-	-	491.191
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	406.735	-	-	-	-	-	84.456	-	-	-	-	-	-	491.191	5.688.158
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-	
Totale 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	406.735	-	-	-	-	-	84.456	-	-	-	-	-	491.191	5.688.158	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale 31.12.2010	-	-	-	-	-	-	5.678.142	-	-	-	-	-	10.016	-	-	-	-	-	-	5.688.158	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per a vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	64.953	-	64.953
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	64.953	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	409.730	-	19.453	-	429.183
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	409.730	-	19.453	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	-	-	409.730	-	84.406	-	494.136
Totale 31.12.2010	-	-	5.843.614	-	10.032	-	5.853.646

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti Generali

Cariparma (coerentemente con il piano strategico 2011-2014 e in linea con l'operatività storica) non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Pertanto, la negoziazione è essenzialmente strumentale, ed effettuata per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione, che consente a Cariparma di assumere posizioni di rischio finanziario solo residuale.

Il portafoglio di trading di Cariparma è storicamente costituito da titoli (in maggior parte obbligazioni emesse da banche e quote di fondi) e da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata), tali posizioni sono derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela e posizioni in fondi.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e di regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischi di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Dispositivo di gestione

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato.
- al Condirettore Generale (CDG) di Cariparma, tramite delega all'Area Mercato (AM), è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari
- alla Direzione Rischi Controlli Permanenti (DRCP) è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo, che pertanto provvede, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e Rischi Finanziari, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Coerentemente con le linee guida di Gruppo Crédit Agricole, il sistema di limiti si articola in limiti globali e limiti operativi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso.

I limiti globali sul rischio di mercato sono definiti in base alla massima variazione di mark-to-market rispetto al valore iniziale e sono fissati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG).

I limiti operativi sono definiti dal Consiglio di Amministrazione e non devono superare i limiti globali per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole; sono definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita); coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Il Consiglio di Amministrazione mantiene la facoltà di stabilire ulteriori vincoli all'attività (ad esempio, in termini di strumenti detenibili, rischi in divisa straniera, ecc...), la struttura delle deleghe operative e gli eventuali sottolimiti (ad esempio, per singola entità e/o portafoglio).

L'attività di monitoraggio dei rischi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti gestionali sui portafogli delle singole banche;
- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti								
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	110.363	10.778	12.142	-	-	526	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	798	274	54	-	-	526	-	-
- Opzioni	-	106	118	54	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	53	59	27	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	53	59	27	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	692	156	-	-	-	526	-	-
+ posizioni lunghe	-	424	-	-	-	-	263	-	-
+ posizioni corte	-	268	156	-	-	-	263	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	109.565	10.504	12.088	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	109.565	10.504	12.088	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	54.523	5.252	6.044	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	55.042	5.252	6.044	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Sterlina Regno Unito

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	24.836	15.168	1.448	-	26	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	32	10	12	-	26	-	-
- Opzioni	-	6	10	12	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3	5	6	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3	5	6	-	-	-	-
- Altri derivati	-	26	-	-	-	26	-	-
+ posizioni lunghe	-	13	-	-	-	13	-	-
+ posizioni corte	-	13	-	-	-	13	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	24.804	15.158	1.436	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	24.804	15.158	1.436	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	12.016	7.579	718	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	12.788	7.579	718	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	6.910	-	202	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	6.910	-	202	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	6.910	-	202	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.418	-	101	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.492	-	101	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	54.198	-	-	158	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	160	-	-	158	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	160	-	-	158	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	80	-	-	79	-	-	-
+ posizioni corte	-	80	-	-	79	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	54.038	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	54.038	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	27.167	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	26.871	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	423	30	10	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	423	30	10	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	423	30	10	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	218	15	5	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	205	15	5	-	-	-	-

Valuta di denominazione		Euro							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
1. Attività per cassa	-	191	2	53	12	12	1	-	
1.1 Titoli di debito	-	191	2	53	12	12	1	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	191	2	53	12	12	1	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	221.796	4.810.375	1.631.657	1.036.501	3.349.406	1.024.931	301.876	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	192.544	169.417	2.583	2.619	433	88	-	
- Opzioni	-	114	120	96	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	57	60	48	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	57	60	48	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	192.430	169.297	2.487	2.619	433	88	-	
+ posizioni lunghe	-	96.107	84.868	1.053	1.389	209	44	-	
+ posizioni corte	-	96.323	84.429	1.434	1.230	224	44	-	
3.2 Senza titolo sottostante	221.796	4.617.831	1.462.240	1.033.918	3.346.787	1.024.498	301.788	-	
- Opzioni	47	5.427	7.399	18.043	279.895	185.097	33.023	-	
+ posizioni lunghe	20	986	3.729	9.119	140.735	92.757	17.119	-	
+ posizioni corte	27	4.441	3.670	8.924	139.160	92.340	15.904	-	
- Altri derivati	221.749	4.612.404	1.454.841	1.015.875	3.066.892	839.401	268.765	-	
+ posizioni lunghe	111.101	2.348.937	729.402	508.344	1.520.953	397.551	124.210	-	
+ posizioni corte	110.648	2.263.467	725.439	507.531	1.545.939	441.850	144.555	-	

Valuta di denominazione		Altre valute							
Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata	
1. Attività per cassa	-	-	-	-	17	-	-	-	
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	17	-	-	-	
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-	
- altri	-	-	-	-	17	-	-	-	
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Derivati finanziari	-	1.305	48	1.822	432	-	-	-	
3.1 Con titolo sottostante	-	451	-	34	432	-	-	-	
- Opzioni	-	8	-	34	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	4	-	17	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	4	-	17	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	443	-	-	432	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	230	-	-	207	-	-	-	
+ posizioni corte	-	213	-	-	225	-	-	-	
3.2 Senza titolo sottostante	-	854	48	1.788	-	-	-	-	
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Altri derivati	-	854	48	1.788	-	-	-	-	
+ posizioni lunghe	-	500	24	894	-	-	-	-	
+ posizioni corte	-	354	24	894	-	-	-	-	

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Italia	Germania	Francia	Svizzera	Gran Bretagna	Resto del mondo	
A. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	17
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	17
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - Portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti generali

L'attività di gestione e controllo del bilancio (Asset Liability Management) riguarda tipicamente le posizioni del banking book focalizzandosi principalmente sulle posizioni a tasso fisso. Oscillazioni dei tassi di interesse hanno un impatto sugli utili del Gruppo attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, ed anche effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di tasso pertanto è riferito a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book)

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Conformemente alle linee guida del gruppo Crédit Agricole e con la normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario è rivisto di norma annualmente all'interno della Strategia Rischi del Gruppo ed è approvato sia dal Consiglio di Amministrazione, che dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Aspetti organizzativi

Il modello di governance adottato dal Gruppo attribuisce la delega alla gestione del rischio di tasso di interesse alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di Gruppo Cariparma Crédit Agricole, nel rispetto delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole S.A..

Il Comitato ALM e Rischi Finanziari, che raggruppa i vertici delle banche ed i rappresentanti delle principali funzioni coinvolte del Gruppo e di Crédit Agricole S.A, valida le metodologie di misurazione dell'esposizione a rischio di tasso, esamina i reporting forniti dalle Direzioni Gestione Finanziaria e Rischi e Controlli Permanenti e delibera eventuali interventi da porre in atto tramite la Direzione Gestione Finanziaria stessa in coerenza con la Strategia Rischi definita con il Comité des Risques du Groupe di Crédit Agricole S.A..

Politica e gestione del rischio

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine dell'individuazione e quantificazione del rischio di tasso di interesse attraverso la definizione di un gap cumulato per scadenza e la gestione di tale posizione al fine di massimizzare la redditività nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate da Crédit Agricole S.A.

La politica di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile e sul patrimonio di vigilanza delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Controllo dei rischi

Il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è assicurato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma per le singole banche e per il Gruppo, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi definito con i requisiti gestionali e regolamentari. In particolare, nell'ambito dei compiti attribuiti:

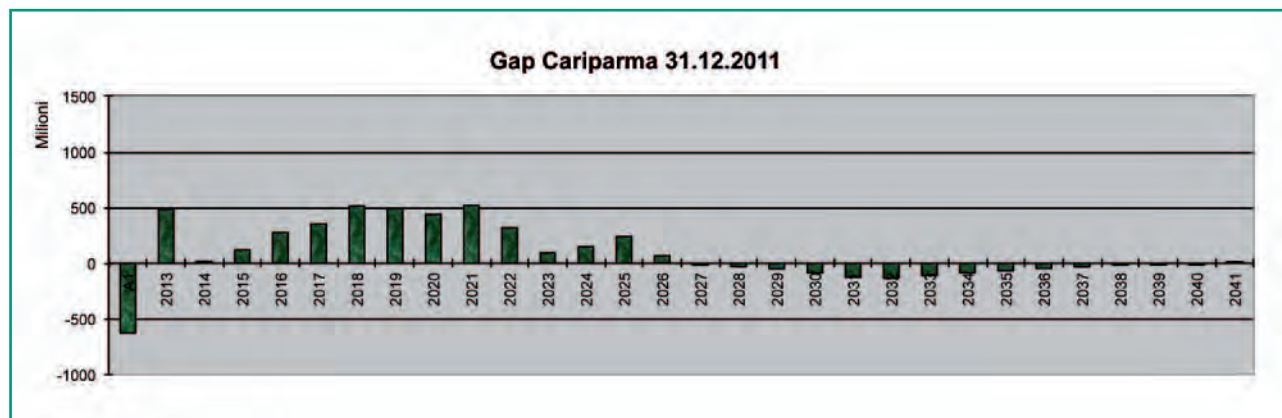
- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definiti da Crédit Agricole S.A, i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- nel processo di validazione e aggiornamento dei modelli di valutazione dei rischi, valuta le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere sentita la Direzione Gestione Finanziaria.

Misurazione dei rischi: aspetti metodologici

Per la misurazione e gestione del rischio tasso, la banca adotta un modello interest gap based, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il gap generato dalle attività e passività a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del gap cumulato di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del banking book (rimborso anticipato dei mutui), la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari della capogruppo Crédit Agricole.

Sono stati definiti un set di limiti riguardanti i gap che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio per il gruppo.

Si riporta di seguito il gap al 31 dicembre 2011.



La Strategia Rischi presentata ed approvata nel CRG (Comitato Rischi di Gruppo) del 20.10.2011 e dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma del 20 dicembre 2011 ha stabilito i nuovi limiti nella gestione del rischio di tasso di interesse:

- Limite globale VAN (Valore Attuale Netto): 344 milioni di euro
- Limiti globali gap: 3.000 milioni di euro per le fasce 1 e 2 anni; 2.000 milioni di euro per le fasce da 3 a 15 anni; per le fasce oltre i 15 anni, sono ammesse solo operazioni finanziarie che riducano il gap generato dall'attività commerciale corrente del Gruppo.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura dei rischi di tasso di interesse ha l'obiettivo di immunizzare il Portafoglio bancario dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse ovvero di ridurre la variabilità dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare hanno fatto oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica) e i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap o tramite l'acquisto di titoli di stato italiani o francesi a tasso fisso ai fini di "natural hedge".

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica di efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Gestione Finanziaria che mensilmente effettua i relativi test di efficacia e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione	Dollaro Stati Uniti							
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni
1. Attività per cassa	53.382	248.878	14.687	1.580	-	7	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	15.268	63.923	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	38.114	184.955	14.687	1.580	-	7	-	-
- c/c	7.905	1	1	1	-	-	-	-
- altri finanziamenti	30.209	184.954	14.686	1.579	-	7	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	7.447	14.338	60	-	-	-	-	-
- altri	22.762	170.616	14.626	1.579	-	7	-	-
2. Passività per cassa	117.449	182.786	14.749	2.007	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	99.557	688	1.858	547	-	-	-	-
- c/c	98.038	688	1.858	547	-	-	-	-
- altri debiti	1.519	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.519	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	17.892	182.098	12.891	1.460	-	-	-	-
- c/c	4.368	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	13.524	182.098	12.891	1.460	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1.383	1.257	126	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.383	1.257	126	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.383	1.257	126	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	480	777	126	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	903	480	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Sterlina Regno Unito

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	5.272	6.120	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4.813	4.250	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	459	1.870	-	-	-	-	-	-
- c/c	4	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	455	1.870	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	1.870	-	-	-	-	-	-
- altri	455	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	10.766	226	60	49	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	9.511	226	60	49	-	-	-	-
- c/c	9.473	226	60	49	-	-	-	-
- altri debiti	38	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	1.255	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.255	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	7.184	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	7.184	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	7.184	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	3.592	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	3.592	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Franco Svizzera

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	6.856	22.880	116	610	81	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.855	321	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	5.001	22.559	116	610	81	-	-	-
- c/c	213	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	4.788	22.559	116	610	81	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	23	100	-	-	-	-	-	-
- altri	4.765	22.459	116	610	81	-	-	-
2. Passività per cassa	5.923	24.790	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.522	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	5.457	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	65	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	65	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	401	24.790	-	-	-	-	-	-
- c/c	401	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	24.790	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	10.694	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	10.694	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	10.694	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	5.347	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	5.347	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Dollaro Canada

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.163	3.533	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.568	3.481	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	595	52	-	-	-	-	-	-
- c/c	585	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	10	52	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	10	52	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	5.892	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	5.054	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	5.052	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	838	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	838	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Yen Giappone

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.989	7.895	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.241	798	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.748	7.097	-	-	-	-	-	-
- c/c	170	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.578	7.097	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.578	7.097	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.616	9.381	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.562	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.560	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	54	9.381	-	-	-	-	-	-
- c/c	54	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	9.381	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	16.368	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	16.368	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	16.368	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	8.184	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	8.184	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione

Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.568.241	16.163.718	2.185.359	2.200.512	3.557.766	2.758.171	2.328.829	-
1.1 Titoli di debito	130.582	1.026.408	503.467	-	531.027	1.263.357	830.866	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	130.582	1.026.408	503.467	-	531.027	1.263.357	830.866	-
1.2 Finanziamenti a banche	274.279	1.488.089	49.770	127.779	1.250.894	511.625	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4.163.380	13.649.221	1.632.122	2.072.733	1.775.845	983.189	1.497.963	-
- c/c	2.675.829	227.312	136.507	230.464	381.137	106.516	4.761	-
- altri finanziamenti	1.487.551	13.421.909	1.495.615	1.842.269	1.394.708	876.673	1.493.202	-
- con opzione di rimborso anticipato	80.788	263.219	44.476	57.728	194.128	6.946	27	-
- altri	1.406.763	13.158.690	1.451.139	1.784.541	1.200.580	869.727	1.493.175	-
2. Passività per cassa	17.534.313	8.021.712	3.272.720	1.992.964	3.030.804	18.625	-	-
2.1 Debiti verso clientela	16.747.302	374.889	646	545	-	-	-	-
- c/c	15.625.894	300.000	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1.121.408	74.889	646	545	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.121.408	74.889	646	545	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	611.964	4.317.050	1.151.593	125.096	-	-	-	-
- c/c	244.266	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	367.698	4.317.050	1.151.593	125.096	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	56.365	3.329.773	2.120.481	1.867.323	3.030.804	18.625	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	56.365	3.329.773	2.120.481	1.867.323	3.030.804	18.625	-	-
2.4 Altre passività	118.682	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	118.682	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	520.651	11.821.550	909.940	955.285	5.574.411	2.135.612	1.957.206	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	520.651	11.821.550	909.940	955.285	5.574.411	2.135.612	1.957.206	-
- Opzioni	1	16	10.008	184	21.001	37.591	49.806	-
+ posizioni lunghe	1	8	5.005	104	10.660	18.754	24.771	-
+ posizioni corte	-	8	5.003	80	10.341	18.837	25.035	-
- Altri derivati	520.650	11.821.534	899.932	955.101	5.553.410	2.098.021	1.907.400	-
+ posizioni lunghe	-	1.925.807	723.985	955.101	5.540.410	1.344.021	1.388.700	-
+ posizioni corte	520.650	9.895.727	175.947	-	13.000	754.000	518.700	-

Valuta di denominazione	Altre valute								
	Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa		6.808	3.487	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche		5.423	2.679	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela		1.385	808	-	-	-	-	-	-
- c/c		1.129	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti		257	808	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		115	808	-	-	-	-	-	-
- altri		142	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa		4.659	4.752	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela		2.795	-	-	-	-	-	-	-
- c/c		2.459	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		336	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		336	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche		1.864	4.752	-	-	-	-	-	-
- c/c		1.864	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti		-	4.752	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altri		-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività		-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		-	-	-	-	-	-	-	-
- altre		-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		163	6.002	163	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante		-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante		163	6.002	163	-	-	-	-	-
- Opzioni		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati		163	6.002	163	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		-	3.001	163	-	-	-	-	-
+ posizioni corte		163	3.001	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Cariparma non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato dei cambi e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro Stati Uniti	Sterlina Regno Unito	Yen Giapponese	Dollaro Canada	Franco Svizzero	Altre Valute
A. Attività finanziarie	318.534	11.392	10.884	5.697	30.545	10.313
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	17
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	79.191	9.063	2.040	5.049	2.176	8.102
A.4 Finanziamenti a clientela	239.343	2.329	8.844	648	28.369	2.194
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.150	588	78	71	629	296
C. Passività finanziarie	316.992	11.101	10.998	5.893	30.713	9.411
C.1 Debiti verso banche	214.342	1.255	9.436	838	25.192	6.616
C.2 Debiti verso clientela	102.650	9.846	1.562	5.055	5.521	2.795
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	1.075	256	19	22	136	26
E. Derivati finanziari	137.510	41.430	462	54.038	7.112	2.731
- Opzioni	280	30	-	-	-	42
+ posizioni lunghe	140	15	-	-	-	21
+ posizioni corte	140	15	-	-	-	21
- Altri derivati	137.230	41.400	462	54.038	7.112	2.689
+ posizioni lunghe	68.357	20.314	237	27.167	3.519	1.418
+ posizioni corte	68.873	21.086	225	26.871	3.593	1.271
Totale attività	388.181	32.309	11.199	32.935	34.693	12.048
Totale passività	387.080	32.458	11.242	32.786	34.442	10.729
Sbilancio (+/-)	1.101	149	43	149	251	1.319

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	10.280.501	-	9.263.963	-
a) Opzioni	4.655.571	-	3.632.889	-
b) Swap	5.624.930	-	5.631.074	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	292.012	-	202.379	-
a) Opzioni	71.031	-	99.394	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	220.981	-	102.985	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	12.987	-	30.972	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	10.585.500	-	9.497.314	-
Valori medi	10.275.849	-	9.368.178	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	11.955.543	-	14.263.923	-
a) Opzioni	77.519	-	2.500	-
b) Swap	11.878.024	-	13.784.729	-
c) Forward	-	-	476.694	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	11.955.543	-	14.263.923	-
Valori medi	12.471.348	-	10.789.840	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	345.784	-	2.500	-
a) Opzioni	345.784	-	2.500	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	345.784	-	2.500	-
Valori medi	232.544	-	2.500	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	261.412	-	233.286	-
a) Opzioni	36.231	-	37.416	-
b) Interest rate swap	221.122	-	191.806	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.792	-	1.555	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	267	-	2.509	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	602.457	-	373.082	-
a) Opzioni	3.684	-	352	-
b) Interest rate swap	598.773	-	344.651	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	28.079	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	863.869	-	606.368	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2011		31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	259.832	-	237.533	-
a) Opzioni	28.294	-	37.429	-
b) Interest rate swap	227.641	-	196.187	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.637	-	1.567	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	260	-	2.350	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	130.680	-	11.075	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	130.680	-	11.075	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	8.124	-	352	-
a) Opzioni	8.124	-	352	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	398.636	-	248.960	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	24.052	5.369.195	610.647	-	3.888.888	387.719
- fair value positivo	-	377	105.844	11.439	-	137.214	1.497
- fair value negativo	-	55	227.159	1.256	-	20.506	5.975
- esposizione futura	-	54	37.192	2.700	-	11.537	121
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	192.433	208	-	86.252	13.119
- fair value positivo	-	-	2.986	-	-	1.674	114
- fair value negativo	-	-	2.784	8	-	1.334	495
- esposizione futura	-	-	1.744	2	-	694	123
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	6.492	-	-	6.495	-
- fair value positivo	-	-	139	-	-	128	-
- fair value negativo	-	-	125	-	-	135	-
- esposizione futura	-	-	649	-	-	650	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	11.955.543	-	-	-	345.784
- fair value positivo	-	-	602.457	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	130.680	-	-	-	8.124
- esposizione futura	-	-	88.909	-	-	-	858
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.538.529	4.811.840	3.235.131	10.585.500
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.233.530	4.811.840	3.235.131	10.280.501
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	292.012	-	-	292.012
A.4 Derivati finanziari su altri valori	12.987	-	-	12.987
B. Portafoglio bancario	2.337.193	5.883.694	4.080.440	12.301.327
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.337.193	5.883.694	4.080.440	12.301.327
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2011	4.875.722	10.695.534	7.315.571	22.886.827
Totale 31.12.2010	8.436.320	9.934.370	5.393.048	23.763.738

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti Generali

Cariparma è dotata di una Tesoreria autonoma allineata agli standard del Gruppo Crédit Agricole.

La Tesoreria ha il compito di:

- gestire a livello accentrato la liquidità a breve termine;
- assolvere direttamente agli obblighi di riserva imposti dalla Banca Centrale;
- assicurare la disponibilità dei fondi necessari per adempiere agli impegni sul sistema dei pagamenti;
- intrattenere i rapporti con la Banca d'Italia per le problematiche relative all'attività di tesoreria, sistema dei pagamenti, operazioni di politica monetaria e reportistica relativa alla liquidità;
- ottimizzare la gestione delle risorse a disposizione;
- rispettare i limiti di liquidità assegnati per strumenti e per controparte;
- provvedere all'emissione dei prestiti obbligazionari delle banche.

Aspetti organizzativi

Il modello di Governance adottato attribuisce la delega alla gestione del rischio di liquidità alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di Gruppo nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Cariparma in qualità di capogruppo:

- è responsabile della policy di liquidità;
- gestisce il funding;
- gestisce il rischio di liquidità,

Il modello di Governance istituito a presidio dei processi di gestione del rischio di liquidità è definito dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'attribuzione di deleghe e dei relativi compiti alle Direzioni competenti.

Alla Direzione Gestione Finanziaria (DGF) è attribuita la misurazione, la gestione ed il monitoraggio della liquidità ed alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) le attività di controllo del rischio relativo.

Gestione e Controllo del rischio: aspetti metodologici

Durante il 2011, il Gruppo ha adottato un sistema di inquadramento del rischio di liquidità (il “Bilancio di Liquidità”), che comprende le metodologie di misurazione ed aggregazione dei rischi e di stress testing, in linea con il dispositivo implementato dalla capogruppo Crédit Agricole S.A., garantendo allo stesso tempo la conformità alle disposizioni regolamentari italiane.

In linea con quanto prescritto dalla capogruppo Crédit Agricole S.A., Cariparma ha adottato, ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità, l'applicativo Pélican.

Il modello per la gestione della liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine su limiti di crisi in condizioni di stress scenario. In particolare sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma del 03/05/2011 i seguenti limiti di crisi in condizione di stress:

- **crisi globale con orizzonte temporale a due settimane:**

il Gruppo deve avere riserve di liquidità sufficienti per due settimane per far fronte contemporaneamente a un deflusso dei depositi al dettaglio del 10%, a una sospensione totale delle risorse provenienti dal mercato (tra cui le operazioni con Crédit Agricole S.A.) e a una diminuzione delle riserve di liquidità, mantenendo inalterata la propria operatività commerciale. Questo scenario rappresenta una crisi globale di grave natura in quanto originata da una situazione di crisi idiosincratICA, determinata da problemi reputazionali in capo al Gruppo, e sistemica, caratterizzata da tensione sul mercato;

- **crisi idiosincratICA con orizzonte temporale ad un mese:**

il Gruppo deve essere in grado per un periodo di un mese di poter mantenere inalterata la propria operatività commerciale, in presenza di una situazione di criticità determinata da un rischio reputazionale che ne abbia diminuito la capacità di contrarre prestiti sul mercato (ridotta al 25% rispetto alla normalità) e che i suoi clienti abbiano ritirato una parte significativa dei propri depositi (circa il 10% della clientela al dettaglio). Tale scenario rappresenta una situazione di crisi idiosincratICA, in quanto la crisi è determinata unicamente da problematiche di natura reputazionale in capo al Gruppo;

- **crisi sistemica con orizzonte temporale ad un anno:**

nel caso di una crisi sistemica che colpisca i mercati, il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un anno, senza adottare un rimedio strutturale e anche se la crisi ha gravemente colpito la sua capacità di rifinanziarsi sul mercato (tra cui le operazioni interbancarie e i finanziamenti presso Crédit Agricole S.A.) con un tasso di rinnovo dei finanziamenti di circa il 35% sul breve termine e del 31,25% sul lungo termine e con una riduzione delle riserve di liquidità.

L'inquadramento del rischio di liquidità si incardina sui limiti globali di stress scenario descritti e sul limite globale di rifinanziamento a breve termine (LCT - Limite Court Terme). Il LCT è calibrato utilizzando una metodologia che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

La periodicità di revisione di tali limiti è semestrale.

Nel corso del 2011, inoltre, il Gruppo ha rivisto il contingency funding plan, nell'ottica di adeguare il piano preesistente al nuovo Sistema di gestione del rischio di Liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Stati Uniti

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	53.382	69.090	12.613	90.759	76.170	14.687	1.824	-	10	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	53.382	69.090	12.613	90.759	76.170	14.687	1.824	-	10	-
- banche	15.268	55.801	-	5.412	2.710	-	-	-	-	-
- clientela	38.114	13.289	12.613	85.347	73.460	14.687	1.824	-	10	-
Passività per cassa	115.930	15.876	13.163	81.682	72.065	14.749	2.007	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	102.406	15.876	13.163	81.291	71.243	14.240	547	-	-	-
- banche	4.368	15.876	13.163	81.291	70.555	12.382	-	-	-	-
- clientela	98.038	-	-	-	688	1.858	547	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	13.524	-	-	391	822	509	1.460	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.720	18.045	11.576	42.518	39.481	10.748	12.142	-	-	10
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	17.565	11.576	42.179	39.043	10.622	12.142	-	-	10
- posizioni lunghe	-	8.602	5.575	21.303	19.521	5.311	6.071	-	-	6
- posizioni corte	-	8.963	6.001	20.876	19.522	5.311	6.071	-	-	4
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	337	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	170	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	167	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.383	480	-	339	438	126	-	-	-	-
- posizioni lunghe	480	-	-	339	438	126	-	-	-	-
- posizioni corte	903	480	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Sterlina Regno Unito

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	5.271	4.250	-	97	1.773	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5.271	4.250	-	97	1.773	-	-	-	-	-
- banche	4.813	4.250	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	458	-	-	97	1.773	-	-	-	-	-
Passività per cassa	10.728	-	10	-	215	60	49	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.728	-	10	-	215	60	49	-	-	-
- banche	1.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	9.473	-	10	-	215	60	49	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	8.846	986	5.996	16.194	15.168	1.450	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.662	986	5.996	16.194	15.168	1.450	-	-	-
- posizioni lunghe	-	445	493	2.998	8.097	7.584	725	-	-	-
- posizioni corte	-	1.217	493	2.998	8.097	7.584	725	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	7.184	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	3.592	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	3.592	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	6.858	575	8.362	644	6.510	107	1.541	5.280	657	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.858	575	8.362	644	6.510	107	1.541	5.280	657	-
- banche	1.855	321	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	5.003	254	8.362	644	6.510	107	1.541	5.280	657	-
Passività per cassa	5.858	5.018	-	9.884	9.888	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.858	5.018	-	9.884	9.888	-	-	-	-	-
- banche	401	5.018	-	9.884	9.888	-	-	-	-	-
- clientela	5.457	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	11.023	-	5.264	1.316	-	202	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	329	-	5.264	1.316	-	202	-	-	-
- posizioni lunghe	-	128	-	2.632	658	-	101	-	-	-
- posizioni corte	-	201	-	2.632	658	-	101	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	10.694	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	5.347	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	5.347	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Dollaro Canada

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	2.163	3.481	-	9	44	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.163	3.481	-	9	44	-	-	-	-	-
- banche	1.568	3.481	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	595	-	-	9	44	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	838	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	5.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	470	-	16	53.712	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	470	-	16	53.712	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	383	-	8	26.856	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	87	-	8	26.856	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	2.988	798	581	2.130	4.386	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.988	798	581	2.130	4.386	-	-	-	-	-
- banche	1.241	798	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.747	-	581	2.130	4.386	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.614	9.381	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.614	9.381	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	54	9.381	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.560	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	16.394	-	-	398	30	10	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	26	-	-	398	30	10	-	-	-
- posizioni lunghe	-	19	-	-	199	15	5	-	-	-
- posizioni corte	-	7	-	-	199	15	5	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	16.368	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	8.184	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	8.184	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione	Euro									
Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	3.891.238	482.735	165.961	914.093	1.556.456	932.996	2.293.554	10.025.029	13.576.396	1
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	1	-	-	480.321	2.094.225	-
A.2 Altri titoli di debito	48.425	-	-	1	155.289	-	250.594	1.257.104	20	1
A.3 Quote O.I.C.R.	11.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.831.499	482.735	165.961	914.092	1.401.166	932.996	2.042.960	8.287.604	11.482.151	-
- banche	274.279	400.004	-	481.034	602.050	49.770	132.780	1.250.894	511.625	-
- clientela	3.557.220	82.731	165.961	433.058	799.116	883.226	1.910.180	7.036.710	10.970.526	-
Passività per cassa	17.531.156	2.382.631	101.709	694.070	2.578.200	2.066.429	931.524	6.793.128	793.203	-
B.1 Depositi e conti correnti	17.289.802	2.345.606	50.480	422.075	850.997	875.553	2.952	-	-	-
- banche	611.087	2.045.606	50.480	421.015	842.121	874.907	-	-	-	-
- clientela	16.678.715	300.000	-	1.060	8.876	646	2.952	-	-	-
B.2 Titoli di debito	53.653	37.025	46.192	147.627	1.540.588	914.190	803.476	6.611.743	268.588	-
B.3 Altre passività	187.701	-	5.037	124.368	186.615	276.686	125.096	181.385	524.615	-
Operazioni "fuori bilancio"	532.497	216.932	13.349	66.684	196.647	97.363	236.296	1.239.193	850.842	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	202.970	11.882	51.793	107.604	24.905	15.016	99	-	-
- posizioni lunghe	-	100.586	6.137	25.702	53.821	12.453	7.563	47	-	-
- posizioni corte	-	102.384	5.745	26.091	53.783	12.452	7.453	52	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	532.497	13.962	1.467	14.891	89.043	72.458	221.280	1.239.094	850.842	-
- posizioni lunghe	271.228	9.049	736	9.414	41.146	38.182	135.761	839.762	503.375	-
- posizioni corte	261.269	4.913	731	5.477	47.897	34.276	85.519	399.332	347.467	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 31.12.2011 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 3.354 milioni di euro.

A fronte della cessione dei mutui sono stati sottoscritti integralmente due titoli (Senior e Junior) aventi le seguenti caratteristiche:

- Senior nominale 3.945.400.000, attualmente in essere per 3.126.407.555 con scadenza 31.01.2058 indicizzato Euribor 6M+0,35%;
- Junior nominale 390.256.126 scadenza 31.01.2058 indicizzato Euribor 6M+0,6%+quota variabile.

Al fine di garantire liquidità allo Special Purpose Vehicle per il pagamento delle cedole, è stata stipulata con lo stesso un'operazione di Interest Rate Swap di nozionale originale 3.945.400.000 con scadenza 31.01.2058; l'ammortamento del derivato è speculare all'ammortamento del titolo Senior e la prima quota di ammortamento è stata il 30.07.2011.

Valuta di denominazione

Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterminata
Attività per cassa	6.808	2.679	-	-	808	-	-	17	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	17	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.808	2.679	-	-	808	-	-	-	-	-
- banche	5.423	2.679	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.385	-	-	-	808	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.323	4.752	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.323	4.752	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.864	4.752	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	2.459	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	163	7.299	-	8	-	211	1.822	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.297	-	8	-	48	1.822	-	-	-
- posizioni lunghe	-	731	-	4	-	24	911	-	-	-
- posizioni corte	-	566	-	4	-	24	911	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	2.654	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.327	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	1.327	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	163	3.348	-	-	-	163	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	1.674	-	-	-	163	-	-	-	-
- posizioni corte	163	1.674	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Cariparma adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea II - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l'altro, l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell'ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, la banca si è da tempo attivata per perseguire:

- il mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea II;
- il costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione;
- il progressivo raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l'utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi della banca è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, recependo le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole S.A. Pertanto le strutture rischi delle altre banche del Gruppo Cariparma Crédit Agricole fanno riferimento, in termini di dipendenza gerarchica, alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma mentre, in termini di dipendenza funzionale, alle specifiche Direzioni Generali.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede una strategia centralizzata nella gestione dei rischi operativi e stretti collegamenti con l'attività relativa ai controlli permanenti, oltre ad assicurare sinergie con la Direzione Centrale Compliance e la Direzione Audit.

Politica e gestione del rischio

Cariparma adotta un modello che prevede un processo di gestione dei rischi operativi (coerente con le linee guida di Crédit Agricole S.A.) impostato e governato dalla funzione centrale, che opera anche con il consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di un ruolo specialistico decentrato (MRO - Manager dei Rischi Operativi).

In tal senso, sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione i ruoli e i compiti delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi, in ottemperanza sia a quanto previsto dalla circolare n. 263 del 2006 della Banca d'Italia (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche”), sia con le direttive della controllante Crédit Agricole S.A..

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di gruppo, è finalizzato all'adeguatezza dei requisiti necessari all'adozione di metodologia “Advanced Measurement Approach” (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Mitigazione del rischio

Cariparma attua una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- un Piano d'Azione annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative, volte a ridurre i principali rischi operativi in essere, che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessari attraverso specifiche attività di autoanalisi (c.d. “ Self Risk Assessment”);

- coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese: a tal fine è stata istituita un'apposita struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- il continuo sviluppo del piano dei controlli permanenti sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni centrali, finalizzato a presidiare in modo mirato quei processi che hanno evidenziato specifiche aree di miglioramento;
- un dispositivo di lotta alle frodi, il cui responsabile coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi.

Gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio;
- identificazione degli interventi di mitigazione e di adeguamento del piano dei controlli permanenti;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi e produzione di reportistica.

Oltre ad uno strutturato processo di Loss Data Collection, nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi (analisi di scenario);
- rilevazione e valutazione qualitativa del contesto operativo rispetto ai fattori di rischio.

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Controllo dei rischi

È consolidato il ruolo del Comitato Rischi Operativi, composto dalle principali Funzioni Aziendali, con la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance);
- monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare:
 - periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
 - gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario;
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Tra le responsabilità, in questo ambito, si segnalano in particolare quelle di:
 - validare il perimetro dei processi critici da sottoporre alle misure di Continuità Operativa e relative variazioni particolarmente significative;
 - validare le strategie di Continuità Operativa, in linea con la normativa di Vigilanza applicabile in materia.

Sicurezza dei sistemi informativi

Nel corso del 2011 il Gruppo ha portato avanti le attività inserite nel "Piano d'azione triennale" definito secondo le valutazioni del Responsabile della Sicurezza dei Sistemi Informativi, che ha un rapporto funzionale con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

Le azioni realizzate nel corso del 2011 hanno consentito di aumentare sensibilmente la sicurezza sia per la Clientela che internamente alla banca, ad esempio nella prevenzione delle frodi. In prospettiva, il piano integra le evoluzioni delle politiche di sicurezza della Capogruppo Crédit Agricole e le indicazioni delle Autorità di Vigilanza.

Piano di continuità operativa ("PCO")

Nel corso del 2011, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo, attraverso:

- lo sviluppo di nuovi progetti (in particolare quello denominato "PCO Nuovi Scenari");
- la gestione della campagna di aggiornamento dell'analisi sugli impatti (c.d. BIA, "Business impact analysis"), per la quale si utilizza uno strumento dedicato;
- l'effettuazione, con esito positivo, delle sessioni di certificazione;
- l'implementazione della soluzione di "Disaster Recovery" per l'ambiente dipartimentale del Sistema Informativo di Gruppo.

Ciclo passivo - servizi essenziali

L'esercizio 2011 ha visto un rafforzamento dei presidi organizzativi e normativi inerenti le parti più importanti della gestione del ciclo passivo; in particolare, il processo di esternalizzazione dei servizi definiti «essenziali», ai sensi del regolamento congiunto Bankitalia-Consob è stato oggetto di specifica revisione.

Dati di perdita

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio.

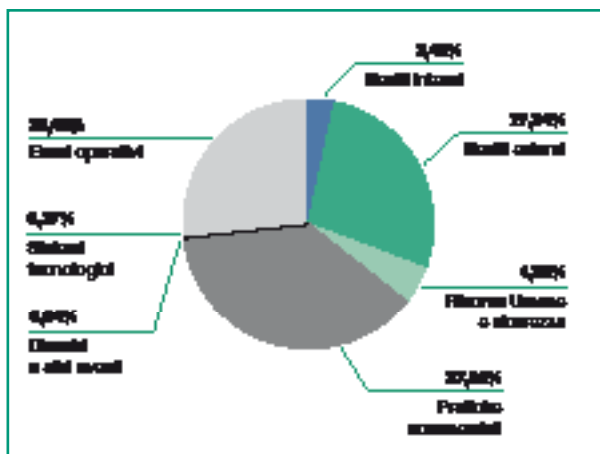
Di seguito si ripropone la struttura base:

- **atti illeciti di interni:** eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- **atti illeciti di esterni:** eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- **relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro:** eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- **pratiche commerciali:** eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- **disastri o altri eventi:** eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- **sistemi tecnologici e servizi:** eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- **esecuzione, consegna e gestione dei processi:** eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Cariparma adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2011 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").



Parte F Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Cariparma viene attuata una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2011 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	876.762	785.066
2. Sovrapprezzi di emissione	2.736.004	2.094.770
3. Riserve	681.128	842.297
- di utili	679.902	578.715
a) legale	106.293	94.214
b) statutaria	573.295	484.187
c) azioni proprie	-	-
d) altre	314	314
- altre	1.226	263.582
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-344.662	-93.508
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-336.506	-92.619
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-8.156	-889
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	204.621	241.574
Totale	4.153.853	3.870.199

Con riferimento alle riserve di utili "d) altre", esse si compongono della riserva speciale art. 13 D.Lgs. 124/93.

Le riserve "altre" sono costituite dalle quote rivenienti dall'assegnazioni di azioni e diritti su azioni della capogruppo Crédit Agricole S.A..

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2011		31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.251	339.273	19.330	113.504
2. Titoli di capitale	2.004	-	1.920	365
3. Quote di O.I.C.R.	-	488	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	3.255	339.761	21.250	113.869

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-94.174	1.555	-	-
2. Variazioni positive	32.132	1.067	-	-
2.1 Incrementi di fair value	3.898	1.067	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	183	-	-	-
- da realizzo	28.051	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	275.980	618	488	-
3.1 Riduzioni di fair value	249.876	513	488	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	539	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	25.565	105	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-338.022	2.004	-488	-

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (11° aggiornamento del 31 gennaio 2012) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n. 155 del 18 dicembre 1991 (14° aggiornamento del 21 dicembre 2011) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul Patrimonio di Vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è composto da componenti di primaria qualità (capitale sociale, riserve, sovrapprezzi di emissione e utile del periodo) di pertinenza della Banca, debitamente rettificata dalle immobilizzazioni immateriali.

Nel corso del 2011 è stato emesso un prestito obbligazionario subordinato irredimibile di 120 milioni, tale prestito è computato nel patrimonio di base tra gli strumenti non innovativi di capitale.

Non sono in essere strumenti innovativi di capitale.

Viene operata una deduzione pari al 50% del valore delle partecipazioni nel capitale di società bancarie e finanziarie: Banca d'Italia, CA Agro-Alimentare S.p.A. e MondoMutui Cariparma S.r.l..

Anche l'incremento del valore della partecipazione in CA Vita Compagnia di assicurazione S.p.A. contabilizzato a partire dal 20 luglio 2006 viene portato in deduzione per il 50%.

Il saldo invece che la medesima partecipazione presentava prima del 20 luglio 2006 è stato portato interamente in deduzione della somma del patrimonio di base e del supplementare.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare include, tra gli elementi positivi, le riserve da valutazione, le passività subordinate e tra gli elementi negativi, i filtri prudenziali negativi.

Dal patrimonio supplementare viene dedotto il restante 50% degli elementi portati in deduzione nel calcolo del patrimonio di base relativamente alla partecipazione nella Banca d'Italia, CA Agroalimentare S.p.A. e MondoMutui Cariparma S.r.l. ed agli incrementi di valore della partecipazione in CA Vita Compagnia di Assicurazione S.p.A. realizzati dal 20 luglio 2006.

Cariparma ha in essere prestiti e depositi subordinati computabili nel patrimonio supplementare per un totale di 950 milioni.

In applicazione delle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 18 maggio 2010 intitolato "Patrimonio di Vigilanza - filtri prudenziali", il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, e di conseguenza Cariparma, ha esercitato l'opzione ivi prevista di neutralizzare completamente sia le minusvalenze che le plusvalenze relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea. La scelta è stata esercitata al fine di prevenire una ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza determinata da variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti. Tale scelta permette inoltre un parziale allineamento ai principi già seguiti dalla controllante Crédit Agricole S.A..

La scelta è stata comunicata alla Banca d'Italia con l'impegno di applicazione in modo omogeneo da parte di tutte le aziende del Gruppo bancario, costante nel tempo e su tutti i titoli della specie a far data dal 30 giugno 2010.

3. Patrimonio di Terzo Livello

Non sono stati fino ad ora posti in essere strumenti con valenza patrimoniale rientranti nel patrimonio di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci/Valori	31.12.2011	31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.240.816	2.960.483
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	4	-47.216
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	4	-
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-47.216
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	3.240.820	2.913.267
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	93.458	65.338
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	3.147.362	2.847.929
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	948.110	563.317
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-3.155	-7.103
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	-	-
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-3.155	-7.103
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	944.955	556.214
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	93.458	65.338
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	851.497	490.876
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	58.917	58.917
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	3.939.942	3.279.888
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	3.939.942	3.279.888

Strumenti non innovativi - apporto al patrimonio di base

informazioni sulle caratteristiche contrattuali degli strumenti non innovativi di capitale computati nel patrimonio di base (Tier1):

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio di base
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	118.576	120.000

Passività subordinate - apporto al patrimonio supplementare

informazioni sulle caratteristiche contrattuali delle passività subordinate computate nel patrimonio supplementare (Tier2):

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio supplementare
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	250.396	250.000
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote costanti a partire da marzo 2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.040	400.000
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	77.477	77.250
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	228.938	222.706

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando il patrimonio di vigilanza, come sopra calcolato, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle circolari della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (11° aggiornamento del 31 gennaio 2012) "Nuove disposizioni prudenziali per le banche" e n° 155 del 18 dicembre 1991 (14° aggiornamento del 21 dicembre 2011) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Da tale rapporto emerge un valore di Tier Total Ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2011 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, purché vengano ovviamente rispettati i limiti regolamentari.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	41.077.455	45.111.384	20.631.274	19.858.434
1. Metodologia standardizzata	41.077.455	45.111.384	20.631.274	19.858.434
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			1.650.502	1.588.675
B.2 Rischi di mercato			4.927	4.297
1. Metodologia standard			4.927	4.297
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			164.327	155.380
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			164.327	155.380
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-454.939	-437.088
B.6 Totale requisiti prudenziali			1.364.817	1.311.264
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza				
C.1 Attività di rischio ponderate			22.746.950	21.854.390
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,84%	13,03%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,32%	15,01%

Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali si è tenuto conto della riduzione del 25% prevista dalla normativa ed evidenziata nella voce B.5 Altri elementi di calcolo. Le attività di rischio ponderate sono determinate considerando il totale dei requisiti prudenziali, al lordo del beneficio della sopra citata riduzione del 25%, moltiplicata per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%.

Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'aziende

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Denominazioni	Data dell'operazione (A)	Costo dell'operazione (B)	Interessenza % (C)	Margine di Intermediazione (D)	Utile/Perdita d'esercizio (E)	Utile/Perdita rilevata dalla data di acquisizione (F)
1. Conferimento di filiali da Cassa di Risparmio di Firenze	28.03.2011	52.098	100%	n.d.	n.d.	n.d.
2. Conferimento di filiali da Intesa Sanpaolo	16.05.2011	331.469	100%	n.d.	n.d.	n.d.

(A) data di acquisizione del controllo

(B) costo dell'operazione

(C) percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria

(D) margine di intermediazione (voce 120 del conto economico) riferita all'intero esercizio 2011

(E) utile/perdita registrata per l'intero esercizio 2011

(F) utile/perdita registrata successivamente alla data di acquisizione.

In data 28 marzo 2011 si è perfezionata l'operazione di conferimento di 11 filiali di Cassa di Risparmio di Firenze in Cariparma e in data 16 maggio 2011 si è perfezionata l'operazione di conferimento di 70 filiali di Intesa Sanpaolo in Cariparma.

L'operazione è stata rappresentata secondo i criteri previsti dall'IFRS 3 per le business combinations, il quale prevede che il costo dell'aggregazione deve essere allocato alle attività, passività, passività potenziali e ai valori immateriali non iscritti nel bilancio nei limiti del loro fair value. Ciò che residua dopo questa allocazione deve essere iscritto ad avviamento ed essere sottoposto annualmente alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto test di impairment).

In considerazione della complessità di tale processo i principi contabili internazionali consentono che la precisa allocazione del costo dell'operazione possa essere effettuata entro 12 mesi dal suo perfezionamento. Al momento della predisposizione del presente bilancio, tale processo non è stato ancora completato. Si segnala che la differenza fra il costo dell'acquisizione ed il valore degli attivi e passivi conferiti è stata parzialmente allocata su un nuovo attivo immateriale a vita definta per 84.678 migliaia di euro. La quota residua della citata differenza viene al momento allocata alla voce avviamento ed ammonta a 326.268 migliaia di euro. L'appostazione di cui sopra ha prodotto effetti negativi sul conto economico 2011 per 3.558 migliaia di euro in ragione dell'ammortamento del periodo.

1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione

Nel corso del 2011 Cariparma ha perfezionato alcune operazioni di aumento del capitale nell'ambito del più ampio progetto di crescita del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Di seguito, in sintesi un dettaglio di tali operazioni:

	Importi
Emissione di nuove azioni - acquisizione dell'80,00% di Carispezia	350.000
di cui Capitale Sociale	43.750
di cui Sovrapprezzo di emissione	306.250
Emissione di nuove azioni - conferimento di 11 filiali da Cassa di Risparmio di Firenze	52.097
di cui Capitale Sociale	6.512
di cui Sovrapprezzo di emissione	45.585
Emissione di nuove azioni - conferimento di 70 filiali da Intesa Sanpaolo	331.470
di cui Capitale Sociale	41.434
di cui Sovrapprezzo di emissione	290.036
Costi connessi all'operazione di aumento di capitale	-637
Aumento di patrimonio	732.930

In data 25 febbraio 2011 si sono perfezionate le operazioni di aumento del capitale sociale di Cariparma dai precedenti nominali di 785.066 migliaia di euro a 828.816 migliaia di euro, mediante emissione di n. 43.750.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, oltre ad un sovrapprezzo di complessivi 306.250 migliaia di euro, a fronte dell'acquisizione dell'80,00% di Carispezia.

In data 28 marzo 2011 e 16 maggio 2011 si sono perfezionate le operazioni di aumento del capitale sociale di Cariparma dai precedenti nominali di 828.816 migliaia di euro a 876.762 migliaia di euro, mediante emissione di n. 47.945.831 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 ciascuna, oltre ad un sovrapprezzo di complessivi 335.621 migliaia di euro, a fronte del conferimento di 11 filiali di Cassa di Risparmio di Firenze e 70 filiali di Intesa Sanpaolo in Cariparma.

1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento

Avviamento al 31.12.2010	662.982
Aumenti	326.268
conferimento di 11 sportelli da Cassa di Risparmio di Firenze	43.952
conferimento di 70 sportelli da Intesa Sanpaolo	282.316
Avviamento al 31.12.2011	989.250

Le operazioni descritte, dopo il processo di allocazione del prezzo al valore delle attività, delle passività, delle passività potenziali e alle eventuali immobilizzazioni immateriali non precedentemente iscritte nel bilancio delle conferenti, nei limiti del loro fair value, hanno comportato la rilevazione di un avviamento per 326.268 migliaia di euro. Tale quantificazione, conformemente alle prescrizioni dell'IFRS 3, è da considerarsi provvisoria.

1.2.2 Altre informazioni

I valori contabili ed il fair value delle attività e delle passività identificabili nelle 11 filiali conferite da Cassa di Risparmio di Firenze alla data del 28 marzo 2011 sono i seguenti:

Voci dell'attivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Cassa e disponibilità liquide	1.810	-	1.810
Crediti verso banche	170.000	-	170.000
Crediti verso clientela	144.225	-	144.225
Attività materiali	141	-	141
Attività immateriali	-	12.038 (1)	12.038
Attività fiscali	66	-	66
Altre attività	40.123	-	40.123
Totale dell'attivo	356.365	12.038	368.403

Voci del passivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Debiti verso banche	33	-	33
Debiti verso clientela	329.631	-	329.631
Titoli in circolazione	2.479	-	2.479
Passività fiscali	-	3.892 (2)	3.892
Altre passività	21.382	-	21.382
Trattamento di fine rapporto del personale	2.840	-	2.840
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-
Totale del passivo	356.365	3.892	360.257
Patrimonio netto	-	8.146	8.146
Avviamento emergente dal conferimento	-	-	43.952
Costo totale			52.098

(1) Quota parte del costo allocato ai beni immateriali e rappresentativo del valore della relazione con la clientela.

(2) Iscrizione delle imposte differite contabilizzate al momento dell'allocazione parziale del costo.

I valori contabili ed il fair value delle attività e delle passività identificabili nelle 70 filiali conferite da Intesa SanPaolo alla data del 16 maggio 2011 sono i seguenti:

Voci dell'attivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Cassa e disponibilità liquide	863.254	-	863.254
Attività finanziarie di negoziazione	130	-	130
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
Crediti verso banche	394.400	-	394.400
Crediti verso clientela	787.329	-	787.329
Derivati di copertura	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Attività materiali	2.028	-	2.028
Attività immateriali	-	72.640 (1)	72.640
Attività fiscali	1.405	-	1.405
Altre attività	52.240	-	52.240
Totale dell'attivo	2.100.786	72.640	2.173.426

Voci del passivo	Valori contabili	Delta fair value	Valori di iscrizione in bilancio
Debiti verso banche	-	-	-
Debiti verso clientela	1.980.513	-	1.980.513
Titoli in circolazione	5.928	-	5.928
Passività finanziarie di negoziazione	116	-	116
Derivati di copertura	-	-	-
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-	-
Passività fiscali	-	23.487 (2)	23.487
Altre passività	103.084	-	103.084
Trattamento di fine rapporto del personale	11.145	-	11.145
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-
Totale del passivo	2.100.786	23.487	2.124.273
Patrimonio netto	-	49.153	49.153
Avviamento emergente dal conferimento	-	-	282.316
Costo totale			331.469

(1) Quota parte del costo allocato ai beni immateriali e rappresentativo del valore della relazione con la clientela.

(2) Iscrizione delle imposte differite contabilizzate al momento dell'allocazione parziale del costo.

Il costo totale dell'aggregazione è di 383.567 migliaia di euro. Il regolamento è avvenuto attraverso l'emissione di azioni per complessivi 47.946 migliaia di euro oltre ad un sovrapprezzo di complessivi 335.621 migliaia di euro. I costi connessi all'operazione di aumento sono stati pari a 876 migliaia di euro migliaia di euro, al lordo di un effetto imposte pari a 239 migliaia di euro.

La liquidità netta acquisita a fronte dell'aggregazione è pari a 865.064 migliaia di euro.

Parte H Operazioni con parti correlate

In data 20 dicembre 2011 il Consiglio d'Amministrazione di Cariparma ha aggiornato il "Regolamento per le operazioni con parti correlate", vincolante per tutte le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, al fine di meglio presidiare gli eventuali rischi derivanti dalle operazioni poste in essere con parti correlate.

Il "Regolamento" si compone:

- di una parte generale che illustra la normativa di riferimento, le definizioni e l'ambito di applicazione;
- di una parte descrittiva della procedura adottata per le operazioni con parti correlate;
- di una parte conclusiva contenente alcuni allegati.

Inoltre definisce il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche necessarie per rientrare nella nozione di parte correlata.

Si considerano, quindi, parti correlate:

- la controllante;
- gli eventuali altri azionisti che, anche attraverso patti parasociali, esercitano - direttamente o indirettamente - un'influenza notevole sulla banca;
- le società, direttamente e indirettamente, controllate;
- le società collegate e consociate;
- gli Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e soggetti che riportano direttamente alle figure apicali);
- le altre parti correlate:
 - a) stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttori Generali, sia dai relativi stretti familiari,
 - b) gli stretti familiari degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le società controllate o collegate sia dai dirigenti stessi sia dai loro stretti familiari;
- Fondo Pensione.

1. Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del "Regolamento" summenzionato rientrano nel novero dei "Dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della banca, compresi gli Amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2011
Benefici a breve termine per i dipendenti	7.988
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	236
Altri benefici di lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	144
Pagamenti in azioni (Stock options)	44

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ed una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo.

Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificamente previsto dal "Regolamento" sopracitato.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	3.868.045	-	5.004.609	-
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	25.507	-	-
Controllate	847	-	1.472.652	1.145.534	38.920	379.808	8.523
Collegate	-	48.420	5.853	-	302.247	-	76
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	1.526	-	2.043	-	-
Altre parti correlate	30.508	1.888	205.500	1.073	109.934	995.267	23.451
Totale	31.355	50.308	1.685.531	5.014.652	478.651	6.379.684	32.050

Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il Consiglio di Amministrazione della Controllante Crédit Agricole S.A. ha approvato, in data 9 novembre 2011, un piano di assegnazione gratuita di azioni a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole S.A..

Destinatari dell'iniziativa sono gli oltre 80.000 dipendenti del Gruppo nel mondo, che riceveranno ciascuno 60 azioni di Crédit Agricole, indipendentemente dal settore di attività, dal paese di appartenenza e dal ruolo aziendale ricoperto.

Le azioni saranno consegnate a fine 2013 e saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013, si registrerà in bilancio un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

Si evidenzia il grande significato dell'iniziativa che, attraverso il riconoscimento di un identico quantitativo di azioni a tutti i collaboratori del Gruppo Crédit Agricole, conferma, ancora una volta, la forte attenzione verso il personale e la grande fiducia nel futuro del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio 2011 Cariparma ha attribuito azioni gratuite a 6.628 beneficiari con un impatto a conto economico di 105 migliaia di euro.

Parte L Informativa di settore

L'operatività e la redditività per aree di business

Come indicato nelle Politiche Contabili, Sezione 4 - Altri aspetti, i chiarimenti forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, hanno precisato che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, deve essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi.

In tale quadro, ai fini dell'individuazione dei segmenti operativi previsti dal nuovo principio contabile IFRS 8, Cariparma ha adottato il "management reporting approach" scegliendo come base di rappresentazione i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività. In ragione di questo non si forniscono informazioni infra-settoriali: queste non sono oggetto di considerazione nei reporting periodici utilizzati dal management.

Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in canali Retail e Private che sono al servizio di clientela privata, famiglie e di imprese del segmento small business; canali Imprese e Corporate che sono al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale Altro ha natura residuale, accoglie conseguentemente quanto non attribuito agli altri canali; nello specifico le attività di pertinenza alle funzioni centrali, quali il banking book, il capital market e l'esercizio di governo.

In particolare si evidenzia che nel 2011 Cariparma include anche l'apporto delle 81 filiali conferite dal Gruppo Intesa Sanpaolo, che sono state allocate interamente sul canale Retail. Il processo di acquisizione è avvenuto con tempistiche diverse: i primi 11 sportelli sono confluiti a partire da fine marzo 2011, mentre i restanti 70 sportelli a partire da metà maggio 2011. Alla luce dal conferimento realizzato in corso d'anno si evidenzia che il confronto con il 2010 non risulta omogeneo.

A dicembre 2011 l'aggregazione dei proventi operativi totali per i canali Retail e Private si attesta a 1.099,7 milioni di euro e costituisce il 75,8% dell'aggregato, in aumento, anche grazie al nuovo perimetro, rispetto allo scorso anno, dove contribuiva alla voce per il 71,8% con un apporto di 966,1 milioni. I ricavi dei canali Corporate ed Imprese, raggiungendo i 212,2 milioni, rappresentano il 14,6% dei proventi operativi totali, sostanzialmente in linea rispetto a dicembre 2010 (14,1%).

Con riferimento ai costi, i canali Retail e Private concorrono per 807,4 milioni di euro, contro i 700,5 milioni dell'anno scorso, la loro contribuzione è pari al 69,3% dei costi totali e si confronta con il 71,4% del 2010. I canali Corporate e Imprese, che si attestano a 139,9 milioni, rappresentano il 12,0% dei costi totali, in aumento rispetto al dato di dicembre 2010, dove contribuivano per il 9,4% alla voce, con un saldo pari a 92,1 milioni.

Le attività per segmento sono costituite dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi.

In dettaglio, a dicembre 2011 le attività dei canali Retail e Private costituiscono il 45,8% delle attività della banca, in aumento rispetto alla percentuale registrata a dicembre 2010 pari a 41,3%. Tale incremento si giustifica anche grazie al contributo del nuovo perimetro che include le 81 filiali conferite dal Gruppo Intesa Sanpaolo. I canali Corporate e Imprese rappresentano il 23,3% delle attività della banca, sostanzialmente in linea rispetto a quanto registrato a dicembre dello scorso anno (23,6%).

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi.

A dicembre 2011 le passività dei canali Retail e Private rappresentano il 59,9% delle passività di Cariparma in crescita rispetto all'anno precedente (53,1%), beneficiando anche del nuovo perimetro, mentre i canali Corporate e Imprese si attestano al 6,9% contro una partecipazione alla voce del 7,5% a dicembre 2010.

Informativa di settore al 31 dicembre 2011

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	596.148	149.524	31.994	777.666
Commissioni nette	390.734	55.262	(12.187)	433.809
Risultato dell'attività di negoziazione	11.110	6.918	(3.588)	14.439
Dividendi	-	-	33.920	33.920
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	101.706	482	88.274	190.462
Proventi operativi totali	1.099.698	212.186	138.412	1.450.296
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	(91.510)	(78.680)	(232)	(170.422)
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	(1.388)	(1.388)
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(703.547)	(38.096)	(209.116)	(950.759)
Accantonamenti a fondi rischi	(12.315)	(23.083)	(7.285)	(42.683)
Totale costi	(807.372)	(139.859)	(218.021)	(1.165.252)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	(50.100)	(50.100)
Utile da cessione investimenti	-	-	297	297
Risultato per segmento	292.326	72.327	(129.412)	235.241
Utile al lordo delle imposte	292.326	72.327	(129.412)	235.241
Imposte	(133.388)	(33.003)	135.771	(30.620)
Utile dell'esercizio	158.938	39.324	6.359	204.621
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	18.489.417	9.401.344	288.013	28.178.774
Partecipazioni in collegate	-	-	1.510.221	1.510.221
Attività non allocate	-	-	10.705.984	10.705.982
Totale attività	18.489.417	9.401.344	12.504.216	40.394.977
Passività per segmento	24.203.702	2.797.990	853.008	27.854.700
Passività non allocate	-	-	12.540.277	12.540.277
Totale passività	24.203.702	2.797.990	13.393.285	40.394.977

Il canale Ratail include l'apporto delle 81 filiali conferite dal Gruppo Intesa Sanpaolo (11 filiali migrate il 28 marzo, le restanti 70 filiali migrate il 16 maggio).

Informativa di settore al 31 dicembre 2010

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	525.577	129.067	61.453	716.097
Commissioni nette	362.831	53.284	(6.863)	409.252
Risultato dell'attività di negoziazione	10.984	7.603	(494)	18.093
Dividendi	-	-	41.241	41.241
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	66.738	259	94.708	161.705
Proventi operativi totali	966.130	190.213	190.045	1.346.388
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	(96.719)	(51.594)	(67)	(148.380)
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	2.522	2.522
Spese personale, amministrative e ammortamenti	(603.827)	(40.541)	(166.233)	(810.601)
Accantonamenti a fondi rischi	-	-	(24.267)	(24.267)
Totale costi	(700.546)	(92.135)	(188.045)	(980.726)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
Risultato per segmento	265.584	98.078	2.000	365.662
Utile al lordo delle imposte	265.584	98.078	2.000	365.662
Imposte	(97.575)	(36.034)	9.521	(124.088)
Utile dell'esercizio	168.009	62.044	11.521	241.574
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	15.961.591	9.119.480	241.810	25.322.881
Partecipazioni in collegate	-	-	1.147.792	1.147.792
Attività non allocate	-	-	12.187.077	12.187.077
Totale attività	15.961.591	9.119.480	13.576.679	38.657.750
Passività per segmento	20.524.772	2.904.090	684.374	24.113.236
Passività non allocate	-	-	14.544.514	14.544.514
Totale passività	20.524.772	2.904.090	15.228.888	38.657.750

Dati di bilancio della controllante Crédit Agricole S.A.

ACTIF

(en millions d'euros)	31.12.2010	31.12.2009
Opérations interbancaires et assimilées	139.785	121.040
Caisse, banques centrales	3.396	5.528
Effets publics et valeurs assimilées	20.262	15.828
Créances sur les établissements de crédit	116.127	99.684
Opérations internes au Crédit Agricole	260.735	248.276
Opérations avec la clientèle	2.475	2.457
Opérations sur titres	33.904	31.157
Obligations et autres titres à revenu fixe	33.289	29.552
Actions et autres titres à revenu variable	615	1.605
Valeurs immobilisées	69.470	69.891
Participations et autres titres détenus à long terme	11.365	12.532
Parts dans les entreprises liées	57.910	57.177
Immobilisations incorporelles	35	12
Immobilisations corporelles	160	170
Capital souscrit non versé	-	-
Actions propres	92	132
Comptes de régularisation et actifs divers	23.008	45.935
Autres actifs	4.180	28.418
Comptes de régularisation	18.828	17.517
Total actif	529.469	518.888

PASSIF

(en millions d'euros)	31.12.2010	31.12.2009
Opérations interbancaires et assimilées	83.974	70.807
Banques centrales	1	2
Dettes envers les établissements de crédit	83.973	70.805
Opérations internes au Crédit Agricole	31.911	23.581
Comptes créditeurs de la clientèle	221.644	208.903
Dettes représentées par un titre	92.593	93.640
Comptes de régularisation et passifs divers	19.686	44.829
Autres passifs	1.940	26.826
Comptes de régularisation	17.746	18.003
Provisions et dettes subordonnées	43.126	39.746
Provisions	1.644	1.468
Dettes subordonnées	41.482	38.278
Fonds pour risques bancaires généraux	876	854
Capitaux propres hors FRBG	35.659	36.528
Capital souscrit	7.205	6.959
Primes d'émission	21.830	21.353
Réserves	2.827	2.774
Écart de réévaluation	-	-
Provisions réglementées et subventions d'investissement	2	3
Report à nouveau	4.347	4.373
Résultat de l'exercice	(552)	1.066
Total passif	529.469	518.888

HORS-BILAN DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

(en millions d'euros)	31.12.2010	31.12.2009
Engagements donnés	56.296	24.385
Engagements de financement	33.068	5.364
Engagements de garantie	22.437	19.021
Engagements sur titres	790	-
Engagements reçus	45.959	36.900
Engagements de financement	43.118	34.520
Engagements de garantie	2.701	2.375
Engagements sur titres	140	5

COMPTE DE RÉSULTAT DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

(en millions d'euros)	31.12.2010	31.12.2009
Intérêts et produits assimilés	12.959	15.092
Intérêts et charges assimilées	(14.043)	(16.083)
Revenus des titres à revenu variable	2.787	3.345
Commissions (produits)	790	929
Commissions (charges)	(1.337)	(1.197)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de négociation	(60)	280
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de placement et assimilés	(138)	219
Autres produits d'exploitation bancaire	98	142
Autres charges d'exploitation bancaire	(128)	(150)
Produit net bancaire	928	2.577
Charges générales d'exploitation	(734)	(639)
Dotations aux amortissements et aux dépréciations sur immobilisations incorporelles	(11)	(13)
Résultat brut d'exploitation	183	1.925
Coût du risque	(17)	(41)
Résultat d'exploitation	166	1.884
Résultat net sur actifs immobilisés	(1.832)	(1.338)
Résultat courant avant impôt	(1.666)	546
Résultat exceptionnel	-	-
Impôt sur les bénéfices	1.136	544
Dotations/reprises de FRBG et provisions réglementées	(22)	(24)
Résultat net de l'exercice	(552)	1.066

»» Allegati

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2011	378
Informazioni fiscali relative alle riserve	380
Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali	382
Elenco delle filiali e dei centri territoriali	393
Le partecipazioni del Gruppo	408

Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2011

Elenco IAS/IFRS		Regolamento omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 - 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009 - 149/2011
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 - 494/2009 - 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 - 494/2009 - 243/2010
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 1126/2008
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 - 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 - 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 - 495/2009
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 - 70/2009 - 70/2009 - 495/2009
IAS 17	Leasing	1126/2008 - 243/2010
IAS 18	Ricavi	1126/2008 - 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 - 70/2009
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 - 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008 - 70/2009
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 - 632/2010
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio consolidato e separato	494/2009 -
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1126/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 - 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 149/2011
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 - 494/2009 - 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 - 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 - 70/2009
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 - 70/2009
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 - 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 - 70/2009 - 1142/2009
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008

Elenco IAS/IFRS		Regolamento omologazione
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 - 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 - 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 - 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in un a gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 - 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 - 254/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008

Informazioni fiscali relative alle riserve

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	2.693.560	42.444		
Riserva ex art.13 D.Lgs. 124/93		314		
Riserva legale			106.293	
Riserva straordinaria			663.098	
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS			-97.651	
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale			12.319	
Riserva da valutazione altre: eliminazioni corridor			-5.076	
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita				-336.506
Riserva da valutazione attuariale piani previdenziali a benefici definiti				-8.156
Riserva per pagamenti fondati su azioni	517		604	
Riserva per assegnazione gratuita azioni			105	
Riserva da rettifica Purchase Price Allocation conferimento 2007			605	
	2.694.077	42.758	680.297	-344.662

Il patrimonio dell'impresa: possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex art. 2427 - comma 7 bis)

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	876.762				
Riserva sovrapprezzo azioni	2.693.560	A, B, C	2.693.560	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L. 266/2005	42.444	A, B (2), C (3)	42.444		
Riserve	681.128				
Riserva legale	106.293	A(1), B		-	-
Riserva straordinaria	663.098	A, B, C	663.098	-	-
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93	314	A, B, C	314	-	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	1.121	A, B, C	1.121	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	105	A, B, C	105	-	-
Riserva da rettifica Purchase Price Allocation conferimento 2007	605	A, B, C	605	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-97.651			-	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	12.319			-	-
Riserva da valutazione altre: eliminazione corridor	-5.076			-	-
Riserve da valutazione	-344.662				
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	-336.506		-	-	-
Riserva da valutazione attuariale piani previdenziali a benefici definiti	-8.156		-	-	-
Utile d'esercizio	204.621		-	-	-
Totale	4.153.853		3.401.247	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio della

IMMOBILI	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.52 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576
AGAZZANO - VIA MACALLÈ 11	32.262	-	-	-
AGENZIA DI CITTÀ N. 5	3.881.000	-	-	-
ALBARETO	179.826	-	-	-
ALSENO - VIA EMILIA OVEST 18	171.038	-	-	-
AMPLIAMENTO CAVAGNARI	1.007.391	-	-	-
ANNICCO - P.ZZA GARIBALDI 3	56.152	1.176	3.176	-
ASOLA - P.ZZA XX SETTEMBRE 23	265.396	1.501	19.641	-
ASTI SEDE - CORSO V.ALFIERI, 213	2.141.331	-	-	-
AVERSA - VIALE GIOLITTI 17	816.786	-	-	-
BARDI	129.082	-	11.930	5.967
BASILICANOVA	100.957	-	-	-
BEDONIA - NUOVA SEDE	574.643	-	-	-
BELGIOIOSO - VIA VITT. VENETO, 2	40.189	1.151	11.204	-
BERCETO	85.007	-	2.161	11.500
BETTOLA - P.ZZA COLOMBO, 11	83.016	-	-	-
BOBBIO - P.ZZA S. FRANCESCO, 11/A	262.152	-	-	-
BORGONOVO VAL TIDONE - VIA ROMA, 23	289.221	-	-	-
BORGOTARO	287.205	-	11.389	18.401
BRONI - VIA EMILIA, 371	761.581	-	-	-
BUSSETO FILIALE	523.085	-	22.360	-
CADEO LOC.ROVELETO - VIA EMILIA PARMENSE, 146	284.853	-	-	-
CALENDASCO - PIAZZA BERGAMASCHI, 4	285.670	-	-	-
CALESTANO	20.541	-	9.321	1.911
CAORSO - VIA ROMA, 8	126.359	-	-	-
CAPUA - LARGO PORTA NAPOLI	1.222.279	-	-	-
CASALBUTTANO - P.ZZA DELLA LIBERTÀ, 21	72.358	506	31.536	-
CASALMAGGIORE - VIA CAVOUR, 40/42	130.380	2.359	22.273	-
CASALPUSTERLENGO - LARGO CASALI, 31	561.653	-	-	-
CASERTA - P.ZZA ALDO MORO	4.337.331	-	-	-
CASSOLNOVO - VIA LAVATELLI, 32	378.821	-	-	10.329
CASTEL S.GIOVANNI - GALLERIA BRAGHIERI, 1	536.372	-	-	-
CASTELLUCCHIO - VIA G. MATTEOTTI, 18	561.213	-	-	-
CASTELVERDE - P.ZZA MUNICIPIO, 3-9-11	55.397	-	12.946	-
CERTOSA DI PAVIA - V.LE CERTOSA, 78	352.169	-	4.692	-
CHIAVARI - P.ZZA GIACOMO MATTEOTTI, 4	2.883.867	-	-	-

Banca con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della legge 19.3.1983 n. 72

L. 19.03.83 n. 72	L.29.12.90 n. 408	L.30.12.91 n.413	L. 30.7.90 n.218	Rivalutazione fusione 1994	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2011	Valore Netto di bilancio al 31.12.2011
108.456	-	37.567	53.139	-	231.423	54.336	177.087
-	-	-	2.518	-	3.883.518	1.573.592	2.309.926
-	-	22.958	64.005	-	266.788	155.686	111.102
51.646	-	47.211	108.998	-	378.892	169.359	209.533
-	-	-	-	-	1.007.391	-	1.007.391
-	-	52.652	-	67.277	180.434	104.690	75.744
-	-	66.395	-	227.909	580.842	188.466	392.376
-	-	-	-	-	2.141.331	98.347	2.042.984
-	-	-	-	-	816.786	37.513	779.273
61.540	-	76.594	106.574	-	391.687	186.049	205.638
57.102	13.316	147.621	167.520	-	486.517	237.326	249.191
-	-	112.306	182.435	-	869.384	415.046	454.338
-	-	21.180	-	229.336	303.059	147.211	155.848
61.274	-	55.926	87.586	-	303.453	141.747	161.706
61.975	-	27.484	134.658	-	307.133	134.709	172.424
43.608	-	20.969	112.497	-	439.225	177.001	262.224
56.810	-	31.598	87.567	-	465.196	185.992	279.204
95.615	-	16.994	128.117	-	557.722	342.819	214.903
328.983	-	300.316	-	50.149	1.441.029	795.864	645.165
-	-	100.485	468.356	-	1.114.287	532.498	581.789
-	-	102.983	16.673	-	404.510	267.621	136.890
-	-	41.650	36.431	-	363.751	104.675	259.076
47.801	-	17.398	94.609	-	191.581	91.810	99.771
98.127	-	41.257	101.462	-	367.205	161.305	205.899
-	-	-	-	-	1.222.279	56.137	1.166.142
-	-	57.722	-	100.940	263.062	128.556	134.507
-	-	36.030	-	292.244	483.286	211.499	271.787
211.740	-	409.979	-	266.529	1.449.901	1.030.499	419.401
-	-	-	-	-	4.337.331	199.205	4.138.126
-	-	21.130	91.583	-	501.863	149.904	351.959
171.844	-	88.751	413.391	-	1.210.359	481.575	728.784
-	-	226.505	-	49.464	837.182	629.279	207.903
-	-	40.216	-	111.816	220.375	92.280	128.095
120.851	-	82.275	-	28.618	588.605	240.313	348.291
-	-	-	-	-	2.883.867	52.150	2.831.717

IMMOBILI	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.52 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576
GINGIA DE'BOTTI - VIA GIUSEPPINA, 152	2.619	429	5.941	-
CODOGNO - PIAZZA CAIROLI, 3	1.073.902	-	-	-
COENZO	371.668	-	1.808	-
COLLECCHIO	1.917.887	-	-	-
COLLECCHIO - VIA LA SPEZIA, 8	760.303	-	-	-
COLORNO - NUOVA SEDE	792.255	-	-	-
COMO SEDE - VIA PIETRO BOLDONI, 1	2.589.762	-	-	-
CORNIGLIO	64.911	-	26.353	928
CORTE DE' CORTESI - P.ZZA VITT. VENETO, 4 - 6	123.356	-	713	-
CORTEMAGGIORE - VIA CAVOUR, 1/A	108.578	-	-	-
CORTEOLONA - VIA CARDINAL MAFFI, 2	47.714	-	9.608	-
CREMA - VIA G. MATTEOTTI, 26/28	343.191	5.881	68.655	-
CREMONA - CORSO MAZZINI, 2	1.595.814	25.087	350.772	-
DESIO - LARGO VOLONTARI DEL SANGUE	3.873.731	-	-	-
FELINO - PIAZZA MIODINI, 2	657.786	-	35.969	10.329
FERRIERE - VIA DEL CONSORZIO, 7	172.784	-	-	-
FIDENZA AGENZIA, 1	1.827.179	-	83.677	29.665
FIDENZA AGENZIA, 2	473.170	-	-	-
FILIALE DI PAROLA FONTANELLATO	553.173	-	-	-
FIORENZUOLA D'ARDA - CORSO GARIBALDI, 120	469.168	-	-	-
FONTANELLATO	527.707	-	29.897	-
FONTANELLE - STRADA PROVINCIALE, 59	87.762	-	9.533	2.582
FONTEVIVO - STRADA PER BUSSETO, 135	238.868	-	11.927	20.658
FORNOVO TARO	1.067.880	-	8.156	19.437
GAMBOLÒ - VIA COTTA, 2	403.081	-	-	10.329
GENOVA 2 - PEGLI-PZZA A.PONCHIELLI, 2	1.775.331	-	-	-
GRAGNANO TREBBIENSE - VIA ROMA, 63	152.934	-	-	-
GRUMELLO CREMONESE - VIA MAZZINI, 8	156.510	59	2.644	-
GUSSOLA - VIA ROMA, 8	47.520	-	7.753	-
LAGRIMONE	172.191	-	-	-
LANGHIRANO	837.098	-	42.532	12.128
LANGHIRANO 2 - PIAZZA DEL POPOLO, 22	57.180	-	34.618	15.494
LANGHIRANO AGENZIA 3	405.811	-	-	-
LESIGNANO BAGNI - NUOVA SEDE	577.256	-	-	-
LODI - VIA MARSALA, 18	635.576	4.127	113.691	-
LUGAGNANO VAL D'ARDA - P.ZZA CASTELLANA, 22	622.159	-	-	-
MANTOVA - VIA I. NIEVO 18/VIA OBERDAN	4.433.451	-	-	-
MARMIROLO - VIA XXV APRILE, 1	126.415	-	10.252	-
MEDE - VIA GRAMSCI, 1	46.786	-	-	-
MEDESANO	44.982	-	18.132	9.531
MEZZANI - VIA M. LIBERTÀ, 322	27.311	-	5.127	5.210
MILANO	2.257.211	-	-	-
MILANO - P.ZZA FRATTINI, 19	366.661	-	81.632	-

L. 19.03.83 n. 72	L.29.12.90 n. 408	L.30.12.91 n.413	L. 30.7.90 n.218	Rivalutazione fusione 1994	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2011	Valore Netto di bilancio al 31.12.2011
-	-	12.612	-	74.914	96.516	51.623	44.894
-	-	217.624	171.309	-	1.462.836	919.201	543.634
-	-	9.465	138.121	-	521.062	259.070	261.992
-	-	191.196	288.117	-	2.397.200	1.001.718	1.395.483
73.636	59.469	641.640	-	-	1.535.047	726.045	809.002
-	-	108.667	786.454	-	1.687.375	677.520	1.009.855
-	-	-	-	-	2.589.762	117.673	2.472.089
48.146	-	35.078	194.040	-	369.456	116.504	252.951
-	-	7.370	-	47.582	179.020	53.910	125.110
77.469	-	35.055	87.409	-	308.511	138.381	170.130
-	-	20.950	-	74.440	152.711	73.245	79.466
363.586	-	767.004	-	313.804	1.862.120	1.140.967	721.153
2.076.157	-	1.870.791	-	803.837	6.722.458	2.386.457	4.336.001
-	-	-	-	-	3.873.731	116.598	3.757.134
87.798	301.908	220.281	-	-	1.314.071	527.027	787.045
-	-	53.147	4.523	-	230.454	144.958	85.497
215.527	-	-	307.531	-	2.463.579	776.249	1.687.331
28.659	-	48.093	345.710	-	895.632	362.422	533.211
-	-	-	-	-	553.173	8.381	544.791
194.704	-	144.239	195.074	-	1.003.186	312.898	690.288
111.655	-	15.582	379.247	-	1.064.088	457.624	606.465
45.448	151.905	63.487	-	-	360.718	149.915	210.804
103.291	350.998	299.492	-	-	1.025.234	348.511	676.723
-	-	14.142	198.065	-	1.307.680	535.503	772.177
-	-	4.474	94.165	-	512.049	188.132	323.917
-	-	-	-	-	1.775.331	81.537	1.693.794
41.317	-	29.569	23.034	-	246.854	138.978	107.876
-	-	9.162	-	66.174	234.549	44.328	190.221
-	-	58.355	-	51.318	164.945	102.379	62.566
-	99.980	-	-	-	272.171	221.814	50.357
90.543	-	50.672	562.140	-	1.595.113	390.892	1.204.222
162.684	255.039	217.764	-	-	742.779	328.170	414.609
-	-	-	138	-	405.949	210.593	195.356
-	-	-	-	-	577.256	209.160	368.097
-	-	259.762	-	1.051.150	2.064.306	890.004	1.174.303
65.107	-	26.297	28.660	-	742.224	179.115	563.109
-	-	1.560.197	-	321.766	6.315.413	5.109.144	1.206.269
-	-	78.068	-	61.702	276.436	169.384	107.052
-	-	-	-	-	46.786	10.488	36.298
108.953	-	40.468	219.782	-	441.848	188.298	253.549
38.218	65.506	53.984	-	-	195.356	108.375	86.981
-	-	158.469	1.555.993	-	3.971.673	2.012.132	1.959.541
371.849	-	543.908	-	268.264	1.632.314	920.421	711.893

IMMOBILI	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.52 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576
MILANO - P.ZZA VELASCA, 4	409.016	-	191.991	-
MILANO - VIA ARMORARI, 4	2.703.807	-	1.313.331	-
MILANO - VIA ARMORARI, 8	2.268.382	-	-	-
MILANO - VIA FARINI, 82	2.026.231	-	-	-
MILANO - VIA MUSSI, 4	413.668	-	92.969	-
MILANO - VIA PISTRUCCI, 25	231.722	-	41.673	-
MILANO - VIA RIPAMONTI, 177	404.816	-	103.421	-
MONCHIO	23.882	-	1.143	5.726
MONTICELLI D'O - VIA MARTIRI LIBERTÀ, 35	313.240	-	-	-
MONZA 2 - V.MONTE CERVINO 3	2.446.331	-	-	-
MORFASSO - PIAZZA INZANI	189.384	-	-	-
NAPOLI - P.ZZA MEDAGLIE D'ORO, 17	4.288.467	-	-	-
NAPOLI 18 - VIA ENRICO FERMI, 2	3.727.331	-	-	-
NAPOLI 25 - VIA ABATE MINICHINI, 1/A	1.409.567	-	-	-
NAPOLI 6 - VIA FERRANTE IMPARATO, 29	1.043.331	-	-	-
NEVIANO ARDUINI	70.408	-	3.954	2.574
NOCETO - FILIALE	698.182	-	14.143	10.558
OSTIGLIA - VIA PIAVE, 18-20	53.018	-	-	-
OTTONE - P.ZZA VITTORIA, 25	39.457	-	-	-
PADERNO PONCHIELLI - P.ZZA DELLA LIBERTÀ, 6	60.910	-	4.106	-
PALANZANO	63.538	-	974	8.767
PANDINO - VIA MILANO, 20-22	119.135	1.731	27.915	-
PARMA - VIA MISTRALI, 1/3	4.779.397	-	369.753	377.014
PARMA - AGENZIA 22 (FORUM)	529.382	-	-	-
PARMA - AGENZIA CITTÀ N.1	603.555	-	99.914	-
PARMA - AGENZIA CITTÀ N.2	1.239.589	-	-	-
PARMA - AGENZIA CITTÀ N.3	1.269.815	-	56.793	3.788
PARMA - AGENZIA CITTÀ N.6	803.101	-	2.406	25.203
PARMA - AGENZIA CITTÀ N.8	821.477	-	37	-
PARMA - ASILO NIDO AZIENDALE C/O CAVAGNARI VIA SPEZIA, 138/A	2.216.956	-	-	-
PARMA - B.GO S. AMBROGIO, 3/5/7	1.703.080	-	-	-
PARMA - V.LE MARTIRI DELLA RESISTENZA, 16/18	181.610	-	-	-
PARMA - VIA CAVESTRO	1.180.493	-	385.900	-
PARMA - VIA EMILIO LEPIDO, 12/A	974.280	-	-	-
PARMA - VIA FARINI, 20	48.487	-	-	-
PARMA - VIA GRAMSCI, 13	345.376	-	-	-
PARMA - VIA SPEZIA C.S.C.	29.031.997	-	-	-
PARMA - VIA SPEZIA NUOVO CRAL	112.781	-	-	-
PARMA - VIA UNIVERSITÀ, 1	1.503.351	-	510.263	195.089
PARMA - VIALE VITTORIA	-34.946	-	2.594	-
PARMA AG. 11	527.548	-	-	-
PARMA - AGENZIA CITTÀ, 4	3.570.599	-	-	-

L. 19.03.83 n. 72	L.29.12.90 n. 408	L.30.12.91 n.413	L. 30.7.90 n.218	Rivalutazione fusione 1994	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2011	Valore Netto di bilancio al 31.12.2011
192.122	-	433.140	-	889.114	2.115.383	1.127.037	988.346
7.266.549	-	19.847.235	-	7.308.423	38.439.344	9.279.730	29.159.614
-	-	7.164.345	-	5.498.307	14.931.034	3.825.671	11.105.362
-	-	933.643	-	278.488	3.238.361	2.778.034	460.327
291.282	-	439.674	-	275.121	1.512.714	799.658	713.056
127.048	-	258.173	-	351.453	1.010.069	584.733	425.336
335.697	-	381.513	-	161.503	1.386.950	802.065	584.885
59.171	-	10.666	90.515	-	191.103	87.762	103.341
-	-	69.145	-	-	382.385	235.435	146.950
-	-	-	-	-	2.446.331	112.355	2.333.976
-	-	49.730	-	-	239.113	177.301	61.812
-	-	-	-	-	4.288.467	196.618	4.091.849
-	-	-	-	-	3.727.331	171.189	3.556.142
-	-	-	-	-	1.409.567	64.739	1.344.829
-	-	-	-	-	1.043.331	47.918	995.413
46.044	-	11.935	88.290	-	223.206	88.540	134.666
76.036	-	28.103	108.038	-	935.058	414.127	520.932
-	-	54.938	-	77.867	185.824	117.073	68.751
15.494	-	7.709	33.085	-	95.745	36.762	58.983
-	-	14.653	-	84.481	164.150	67.581	96.569
46.594	-	13.092	122.582	-	255.548	110.091	145.456
-	-	66.462	-	159.407	374.649	131.599	243.050
1.508.925	897.799	2.460.915	-	-	10.393.803	3.421.837	6.971.966
-	-	-	-	-	529.382	254.347	275.035
249.070	-	378.832	983.272	-	2.314.642	927.424	1.387.218
-	57.092	98.378	793.152	-	2.188.211	886.343	1.301.868
285.627	-	189.474	807.691	-	2.613.188	1.075.061	1.538.127
112.926	-	166.015	159.997	-	1.269.648	700.831	568.817
382.861	-	328.259	901.626	-	2.434.261	855.217	1.579.044
-	-	-	-	-	2.216.956	33.590	2.183.366
140.699	1.050.126	295.927	-	-	3.189.833	1.289.265	1.900.568
-	-	-	-	-	181.610	34.378	147.232
1.501.229	-	389.474	3.609.776	-	7.066.872	1.667.684	5.399.188
179.927	498.958	177.237	-	-	1.830.402	916.610	913.792
-	70.902	40.567	-	-	159.956	42.625	117.331
-	436.369	70.280	-	-	852.026	439.559	412.467
-	42.608	4.005.756	23.209.647	-	56.290.007	26.650.721	29.639.287
-	-	-	-	-	112.781	-	112.781
2.039.910	-	428.631	6.708.770	-	11.386.015	2.388.560	8.997.455
9.353	-	6.485	16.515	-	-	-	-
-	-	54.888	131.803	-	714.239	646.951	67.288
-	-	607.415	1.954.872	-	6.132.885	3.192.462	2.940.423

IMMOBILI	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L.11.2.52 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576
PARMA - AGENZIA CITTÀ, 9	398.762	-	15.987	-
PAROLA AREA EDIFICABILE	-50.298	-	-	-
PAROLA NUOVA FILIALE IN COSTRUZIONE	-	-	-	-
PARONA - VIA XXV APRILE, 17	95.145	-	-	-
PAVIA - P.ZZA DEL LINO, 4	1.081.842	3.079	92.263	-
PAVIA - VIALE CAMPARI, 12	533.484	-	-	-
PAVIA 2 - CORSO CAVOUR, 12	3.606.858	-	-	-
PELLEGRINO - FILIALE	236.593	-	15.431	2.998
PIACENZA - VIA COLOMBO, 101	1.090.091	-	-	-
PIACENZA - VIA POGGIALI, 18	3.493.419	-	-	769.851
PIACENZA - VIA S. BARTOLOMEO, 40	19.917.234	-	-	-
PIACENZA - VIALE DANTE ALIGHIERI, 14	1.507.178	-	-	-
PIACENZA - PALCO TEATRO MUNICIPALE	58	-	-	-
PIANELLO VAL TIDONE - LARGO DAL VERME, 3	292.528	-	-	-
PIANO DI SORRENTO - CORSO ITALIA, 122	1.542.576	-	-	-
PIEVE D'OLMI - VIA ROMA, 1	9.452	-	12.488	-
PIEVE PORTO MORONE - VIA ROMA, 24	124.526	-	-	-
PIEVEOTTOVILLE	25.499	-	342	-
PIZZIGHETTONE - LARGO DELLA VITTORIA, 7	305.723	-	-	-
PODENZANO - VIA MONTE GRAPPA, 49	305.440	-	-	-
POLESINE	384.863	-	-	-
PONTE DELL'OLIO - VIA VITTORIO VENETO, 90	355.720	-	-	-
PONTENURE - P.ZZA TRE MARTIRI, 11	522.240	-	-	-
PONTETARO	521.333	-	19.513	3.367
PORTICI - VIA LIBERTÀ, 175	1.930.991	-	-	-
RIETI- VIA GARIBALDI, 281	1.348.331	-	-	-
RIVAROLO DEL RE - VIA DELLA LIBERTÀ, 10-16	385.352	-	1.600	-
ROBECCO D'OGGIO - VIA MARTIRI LIBERTÀ, 48-50	49.968	948	8.786	-
ROCCABIANCA	636.201	-	-	-
ROMA - VIA SISTINA, 104/A	4.041.324	-	-	-
ROMANENGO - VIA G. VEZZOLI, 2	717.526	795	12.932	-
ROTOFRENO - VIA EMILIA EST, 33	47.391	-	-	-
ROVERBELLA - VIA CUSTOZA, 124	147.277	-	14.949	-
S. POLO TORRILE - STRADA ASOLANA, 128	734.622	-	-	-
S.ANDREA BAGNI	205.545	-	1.859	-
S.GIOVANNI IN CROCE - VIA GIUSEPPINA, 15-17	583.649	664	3.813	-
S.GIULIANO MILANESE - VIA ROMA, 5	391.020	-	43.900	-
S.MARIA DEL TARO	45.412	-	3.146	-
S.SECONDO	216.101	-	145	-
SALA BAGANZA	87.452	-	46.459	6.907
SALA BAGANZA - P.ZZA GRAMSCI, 24	453.208	-	15.749	-
SALSOMAGGIORE	1.473.681	-	60.047	41.818
SAN GIORGIO PIACENTINO - P.ZZA MARCONI, 2	335.200	-	-	-

L. 19.03.83 n. 72	L.29.12.90 n. 408	L.30.12.91 n.413	L. 30.7.90 n.218	Rivalutazione fusione 1994	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2011	Valore Netto di bilancio al 31.12.2011
186.612	-	149.334	319.851	-	1.070.547	472.343	598.203
-	19.656	30.642	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	12.941	75.689	-	183.775	63.147	120.628
481.035	-	941.760	-	217.178	2.817.157	1.789.058	1.028.099
-	-	32.726	22.047	-	588.256	322.152	266.104
-	-	-	-	-	3.606.858	54.649	3.552.209
49.259	-	19.224	182.482	-	505.987	145.988	359.999
-	-	196.597	195.554	-	1.482.243	572.766	909.477
1.567.362	-	1.952.811	5.788.954	-	13.572.397	4.014.614	9.557.783
-	-	-	-	-	19.917.234	5.181.331	14.735.903
-	-	215.624	426.870	-	2.149.672	796.425	1.353.247
-	-	-	-	-	58	12	45
-	-	9.449	60.751	-	362.727	172.525	190.203
-	-	-	-	-	1.542.576	70.847	1.471.729
-	-	21.534	-	48.712	92.186	52.300	39.887
-	-	53.937	-	84.966	263.429	133.063	130.365
45.249	-	8.525	73.623	-	153.236	70.939	82.297
178.694	-	99.878	-	20.092	604.387	326.010	278.377
67.139	-	70.923	115.376	-	558.877	293.444	265.433
-	-	70.135	150.460	-	605.458	356.363	249.095
-	-	115.908	172.170	-	643.798	277.866	365.932
-	-	68.083	-	-	590.323	373.747	216.576
66.243	26.289	116.981	93.310	-	847.035	400.111	446.924
-	-	-	-	-	1.930.991	88.589	1.842.402
-	-	-	-	-	1.348.331	61.926	1.286.405
-	-	90.021	-	14.886	491.859	327.883	163.975
-	-	15.957	-	81.443	157.102	53.732	103.369
-	-	17.912	241.824	-	895.937	560.625	335.312
-	-	-	-	-	4.041.324	1.984.048	2.057.277
-	-	21.601	-	110.278	863.132	162.492	700.640
56.810	-	24.581	61.128	-	189.910	84.629	105.281
-	-	22.589	-	155.423	340.238	117.211	223.028
-	-	11.996	-	-	746.618	295.064	451.554
-	-	5.253	129.517	-	342.174	179.451	162.723
-	-	11.034	-	54.843	654.003	239.423	414.580
232.406	-	369.534	-	73.368	1.110.228	635.927	474.301
58.320	-	10.200	100.472	-	217.551	108.400	109.150
105.674	-	71.430	392.743	-	786.092	301.415	484.678
72.054	-	59.315	323.203	-	595.390	157.256	438.134
235.765	670.239	14.659	-	-	1.389.621	629.254	760.368
338.509	-	16.718	424.119	-	2.354.892	968.648	1.386.244
-	-	-	-	-	335.200	161.626	173.574

IMMOBILI	Valore carico al netto delle rivalutazioni	L. 11.2.52 n. 74	L. 19.2.73 n. 823	L. 2.12.75 n. 576
SANT'ANGELO LODIGIANO - P.ZZA DEI CADUTI, 10	648.796	1.411	13.012	-
SESTO CREMONESE - V.LE G.MATTEOTTI, 6-8	87.707	508	3.370	-
SISSA	317.311	-	3.353	7.578
SOLIGNANO	26.999	-	4.209	5.424
SORAGNA	120.003	-	18.533	17.254
SORBOLO	1.133.390	-	-	-
SORESINA - VIA F. GENALA, 17	186.512	830	35.251	-
SPORTELLO AREA S.P.I.P.	895.350	-	-	-
SUZZARA	795.762	-	-	-
TABIANO TERME	68.799	-	757	19.119
TALIGNANO	614.759	-	-	-
TORINO - P.ZZA DE AMICIS, 121/BIS	1.152.461	-	-	-
TORINO 15 - CORSO G. GABETTI, 2/A	1.783.241	-	-	-
TRAVERSETOLO	947.313	-	23.043	8.221
TRAVO - VIA ANGUISSOLA, 4	133.642	-	-	-
TRIGOLO - VIA ROMA, 73	46.345	129	8.539	-
TROMELLO - P.ZZA CAMPEGI, 2	446.883	-	-	-
VALENZA	342.964	-	-	56.334
VARESE SEDE - VIA MARCOBI, 5	4.531.553	-	-	-
VESCOVATO - VIA GARIBALDI, 2	8.463	51	12.911	-
VICOBARONE DI ZIANO PIACENTINO - VIA ZIANO 9	48.378	-	-	-
VIGEVANO - CORSO MILANO, 65	237.159	-	-	7.230
VIGEVANO - P.ZZA DUCALE, 43	1.589.878	-	-	129.114
VIGEVANO - P.ZZA VOLTA, 4	120.671	-	-	15.494
VILLANOVA SULL'ARDA - VIA MORO, 4	337.493	-	-	-
VINOVO	292.719	-	-	-
ZIANO PIACENTINO - VIA ROMA, 175	69.449	-	-	-
ZIBELLO	176.504	-	136	-
TOTALE IMMOBILI	198.085.988	52.423	4.837.824	1.903.826
MOBILI E IMPIANTI	-	-	-	-
MOBILI E ARREDI	64.823.120	-	3.414	18.701
IMPIANTI E MACCHINE	178.328.752	-	1.807	11.178
TOTALE MOBILI E IMPIANTI	243.151.873	-	5.222	29.878
TOTALE ATTIVITÀ MATERIALI	441.237.860	52.423	4.843.045	1.933.704

L. 19.03.83 n. 72	L.29.12.90 n. 408	L.30.12.91 n.413	L. 30.7.90 n.218	Rivalutazione fusione 1994	Costo Complessivo	Valore Fondo Ammortamento al 31.12.2011	Valore Netto di bilancio al 31.12.2011
-	-	66.702	-	8.769	738.689	313.075	425.615
-	-	12.890	-	76.972	181.447	63.364	118.083
-	-	27.414	159.671	-	515.328	225.513	289.815
51.082	-	9.218	97.942	-	194.874	90.727	104.147
67.759	-	39.340	177.224	-	440.112	190.166	249.946
-	-	62.444	651.020	-	1.846.854	1.128.018	718.836
-	-	97.091	-	382.504	702.189	326.327	375.861
-	-	9.560	14.843	-	919.753	363.108	556.646
-	-	18.414	539.476	-	1.353.652	880.934	472.719
85.501	-	16.618	132.004	-	322.800	159.100	163.700
-	289.767	-	1.710.026	-	2.614.552	628.013	1.986.539
-	-	-	-	-	1.152.461	52.930	1.099.531
-	-	-	-	-	1.783.241	81.785	1.701.456
72.176	-	84.935	259.432	-	1.395.119	480.973	914.146
-	-	38.548	1.640	-	173.830	112.097	61.733
-	-	14.433	-	61.857	131.303	52.238	79.065
-	-	17.078	78.092	-	542.052	95.643	446.409
252.201	-	90.987	-	858.291	1.600.777	837.044	763.734
-	-	-	-	-	4.531.553	207.065	4.324.488
-	-	18.956	-	106.168	146.550	72.969	73.581
15.494	-	8.451	14.084	-	86.408	42.864	43.544
-	-	17.382	163.008	-	424.779	151.557	273.223
1.077.258	-	417.537	1.004.817	-	4.218.604	1.294.278	2.924.326
-	-	45.829	270.714	-	452.707	137.349	315.358
-	-	71.327	57.044	-	465.863	163.218	302.645
-	-	20.734	-	148.416	461.869	294.361	167.507
20.658	-	8.838	45.381	-	144.327	52.663	91.664
98.960	-	6.056	278.852	-	560.508	246.833	313.675
26.230.901	5.357.925	55.824.498	62.762.672	22.147.563	377.203.620	130.961.796	246.241.824
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	64.845.235	53.461.489	11.383.747
-	-	-	-	-	178.341.737	148.095.536	30.246.202
-	-	-	-	-	243.186.973	201.557.024	41.629.948
26.230.901	5.357.925	55.824.498	62.762.672	22.147.563	620.390.592	332.518.820	287.871.773

Partecipazioni e attività disponibili per la vendita	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione partecipazioni /AFS	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2011
Alma Scuola Cucina	72.175	-	-	-	72.175	72.175
Banca d'italia	3.148	63.444.444	-	-	63.447.592	63.447.592
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	1.011.566.006	-	-40.000.000	-	971.566.006	971.566.006
Ca Agroalimentare S.p.A.	12.500.000	-	-	-	12.500.000	12.500.000
Calit S.r.l.	78.350.000	-	-10.100.000	-	68.250.000	68.250.000
Cariparma Mortgage S.r.l.	2.280	-	-	-	2.280	2.280
Cassa di Risparmio della Spezia	288.000.000	-	-	-	288.000.000	288.000.000
Ce.P.I.M. S.p.A.	801.542	-44.831	-	703.289	1.460.000	1.460.000
Centro Agro-Alimentare di Parma S.r.l.	619.748	-9.296	-	-161.648	448.804	448.804
Centro Ricerca e Formazione (Socris)	-	-	-	-	-	-
Cons. Agrario Provinciale Pavia S.c.r.l.	-	-	-	-	-	-
Cons. Agrario Provinciale Piacenza S.c.r.l.	26	427	-	-	453	453
Cons. Agrario Provinciale di Parma S.c.r.l.	84.915	487.535	-	-450	572.000	572.000
Credit Agricole Vita Assicurazioni S.p.A.	169.883.062	-	-	-	169.883.062	169.883.062
Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare	-	-	-	-	-	-
Fidi Toscana	199.992	-	-	-	199.992	199.992
Fiere di Parma S.p.A.	9.472.852	-416.050	-	1.043.672	10.100.474	10.100.474
Impianti S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Piacenza Expo S.p.A. (Ex So.Pr.A.E. S.p.A.)	1.288.405	94.063	-	-334.037	1.048.431	1.048.431
S.W.I.F.T. Sc	22.950	971	-	18.959	42.880	42.880
Sep	12.234	-	-	-	12.234	12.234
Si.Te.Ba Sistemi Telematici Bancari S.p.A.	23.190	-	-	126.623	149.813	149.813
Sia-Ssb S.p.A.	225.443	7.012	-	627.849	860.304	860.304
Sliders S.r.l.	20.000	-	-	-	20.000	20.000
So.Ge.A.P. Aeroporto di Parma Società per la Gestione S.p.A.	236.125	-38.911	-37.238	86.024	246.000	246.000
Società Prov.Le Insedimenti Prod. S.p.A. - So.Pr.I.P.	130.124	1.033	-	86.895	218.052	218.052
Stellina 10	1.900	-	-	-	1.900	1.900
Visa Europe Limited	1	-	-	-	1	1
Totale Partecipazioni e Attività disponibili per la vendita	1.573.516.118	63.526.397	-50.137.238	2.197.176	1.589.102.452	1.589.102.452

Elenco delle filiali e dei centri territoriali

PROVINCIA DI PARMA			
PARMA SEDE	Via Università, 1/A	PR	43100
PARMA SEDE 2	Piazza Cesare Battisti, 7/A	PR	43100
PARMA AG. 1	Via M. d'Azeglio, 10	PR	43100
PARMA AG. 2	Via Emilia Ovest, 10	PR	43100
PARMA AG. 3	Piazzale V. Emanuele II, 5/A	PR	43100
PARMA AG. 4	Viale Mentana, 131	PR	43100
PARMA AG. 5	Piazzale Barbieri, 29/A	PR	43100
PARMA AG. 6	Via C. Farini, 71	PR	43100
PARMA AG. 7	Via Verdi, 2 - C/O Borsa Merci	PR	43100
PARMA AG. 8	Via P. Torelli, 51/A	PR	43100
PARMA AG. 9	Via Cuneo, 21/A	PR	43100
PARMA AG. 10	Via Abbeveratoia, 4/D	PR	43100
PARMA AG. 11	Strada Mercati, 9/B	PR	43100
PARMA AG. 12	Via La Spezia, 138/A	PR	43100
PARMA AG. 13	Viale Gramsci, 13/A	PR	43100
PARMA AG. 14	Via Langhirano, 51	PR	43100
PARMA AG. 15	Via E. Lepido, 12/A - S. Lazzaro P.se	PR	43100
PARMA AG. 16	Via S. Leonardo, 187	PR	43100
PARMA AG. 17	Via Montanara, 21	PR	43100
PARMA AG. 18 S.P.I.P.	Via Mercalli, 13	PR	43100
PARMA AG. 19	Via S. Leonardo, 2A	PR	43100
PARMA AG. 20	Via E. Lepido, 51/A	PR	43100
PARMA AG. 22	Viale Piacenza, 29/A (Forum)	PR	43100
PARMA AG. 23	Via Montebello, 23	PR	43100
PARMA AG. 24	Via Emilia Ovest, 151/A - San Pancrazio P.se	PR	43016
PARMA AG. 25	Via Traversetolo, 20/F	PR	43100
PARMA AG. 26	Via Mantova, 166 - C/O Barilla G.R. F.Ili S.p.A.	PR	43100
PARMA	Via delle Scienze	PR	43100
ALBARETO	Via della Repubblica, 36	PR	43051
BARDI	Via Roma, 1	PR	43032
BEDONIA	Via Garibaldi, 25	PR	43041
BERCETO	Piazza Micheli, 5/Ter	PR	43042
BORE	Via Colombo, 12	PR	43030
BORGO VAL DI TARO	Via Nazionale, 27	PR	43043
BUSSETO	Via Roma, 125	PR	43011
CALESTANO	Piazza Europa, 1/A	PR	43030
COLLECCHIO	Via La Spezia, 10	PR	43044
COLORNO	Via Cavour, 28	PR	43052
CORNIGLIO	Via Rustici, 2/A	PR	43021
CORNIGLIO	Via Costa, 10 - Frazione Beduzzo	PR	43021
FELINO	Piazza Miodini, 3	PR	43035
FIDENZA	Via Gramsci, 41	PR	43036
FIDENZA 2	Via Togliatti, 4/6	PR	43036

FIDENZA 3	Piazza Garibaldi, 22	PR	43036
FONTANELLATO	Piazza Garibaldi, 12	PR	43012
FONTANELLATO	Via Borsellino, 1 - Parola	PR	43012
FONTEVIVO	Strada Provinciale di Busseto, 135	PR	43010
FONTEVIVO	Via Martiri della Libertà, 1 - Pontetaro	PR	43010
FONTEVIVO	Località Bianconese - C/O Ce.P.I.M.	PR	43010
FORNOVO DI TARO	Via XXIV Maggio, 17	PR	43045
LANGHIRANO AG. 1	Via O. Ferrari, 9	PR	43013
LANGHIRANO AG. 2	Via del Popolo, 22	PR	43013
LANGHIRANO	Strada Parma 20/B - Pilastro	PR	43010
LANGHIRANO	Via Fanti d'Italia, 9	PR	43013
LESIGNANO DE BAGNI	Piazza Marconi, 13	PR	43037
MEDESANO	Via Cisa, 1 - Felegara	PR	43040
MEDESANO	Via Martiri della Libertà, 1	PR	43014
MEDESANO	Via Puccini, 4 - S.Andrea Bagni	PR	43048
MEZZANI	Via Martiri Libertà, 170 - Mezzano Inferiore	PR	43054
MONCHIO DELLE CORTI	Via Brigata Alpina Julia, 1	PR	43010
MONTECHIARUGOLO	Via Argini Sud, 6/A - Basilicanova	PR	43030
NEVIANO DEGLI ARDUINI	Via Buca, 21	PR	43024
NEVIANO DEGLI ARDUINI	Strada Scurano, 11	PR	43020
NOCETO	Via Reduci, 4	PR	43015
PALANZANO	Piazza Cardinal Ferrari, 97	PR	43025
PELLEGRINO PARMENSE	Via Roma, 60	PR	43047
POLESINE PARMENSE	Piazza Angelo Balestrieri, 5	PR	43010
ROCCABIANCA	Strada Provinciale, 59 - Fontanelle	PR	43010
ROCCABIANCA	Piazza Garibaldi, 5	PR	43010
SALA BAGANZA	Piazza Gramsci, 9	PR	43038
SALSOMAGGIORE TERME AG. 1	Via Romagnosi, 10	PR	43039
SALSOMAGGIORE TERME AG. 2	Viale Matteotti, 12	PR	43039
SALSOMAGGIORE TERME AG. 3	Via Parma, 72	PR	43039
SALSOMAGGIORE TERME	Viale alle Terme, 7 - Tabiano Bagni	PR	43030
SAN SECONDO PARMENSE	Via Garibaldi, 75	PR	43017
SISSA	Via Matteotti, 38	PR	43018
SOLIGNANO	Via Fondovalle, 9	PR	43040
SORAGNA	Piazza Garibaldi, 18	PR	43019
SORBOLO	Via Rabaglia, 25 - Coenzo	PR	43058
SORBOLO	Viale delle Rimembranze, 5/A	PR	43058
TIZZANO VAL PARMA	Via Lagrimone, 12 - Lagrimone	PR	43020
TIZZANO VAL PARMA	Piazza Roma, 25	PR	43028
TORRILE	Via Asolana, 64 - S.Polo	PR	43056
TRAVERSETOLO	Piazza Vittorio Veneto, 45	PR	43029
TRE CASALI	Via Verdi, 1	PR	43010
VARANO DE' MELEGARI	Via Martiri della Libertà, 27	PR	43040
VARSÌ	Piazza Monumento, 3	PR	43049
TORNOLO	Strada Privata, 2 - S.Maria del Taro	PR	43057
TORNOLO	Via Provinciale Sud, 22 - Tarsogno	PR	43050
VALMOZZOLA	Via Provinciale, 27	PR	43050
ZIBELLO	Via IV Novembre, 13 - Pieveottoville	PR	43010
ZIBELLO	Piazza Garibaldi, 51	PR	43010

PROVINCIA DI ALESSANDRIA			
ALESSANDRIA	Corso Roma, 5	AL	15100
CASALE MONFERRATO	Piazza Martiri della Libertà, 19	AL	15033
CASSANO SPINOLA	Via IV Novembre, 5	AL	15063
CASTELNUOVO SCRIVIA	Via Solferino, 2	AL	15053
GAVI	Via Voltaggio, 1/4 Ang. Via Roma	AL	15066
NOVI LIGURE	Corso Romualdo Marengo, 30	AL	15067
SALE	Via Mentana, 2	AL	15045
SAN SEBASTIANO CURONE	Via Anselmi	AL	15056
TORTONA	Corso Romita, 10/B	AL	15057
VALENZA	Via Cuniotti, 8	AL	15048
VIGUZZOLO	Via Vittorio Veneto, 5	AL	15058
VOLPEDO	Via Pellizza, 55	AL	15059
PROVINCIA DI AREZZO			
AREZZO	Via Pietro Aretino, 1	AR	52100
SAN GIOVANNI VALDARNO	Corso Italia, 73	AR	52027
PROVINCIA DI ASTI			
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 213	AT	14100
PROVINCIA DI BERGAMO			
BERGAMO	Largo Belotti, 5/A	BG	24121
BERGAMO AG. 1	Via Broseta, 70	BG	24128
BERGAMO AG. 2	Via A. Maj, 14 Ang. Via Casalino 27	BG	24121
ALZANO LOMBARDO	Piazza Italia, 1	BG	24022
CURNO	Via Bergamo, 18/24	BG	24035
DALMINE	Largo Europa, 6	BG	24044
LOVERE	Vicolo Del Porto, 1	BG	24065
SERiate	Via Dante Alighieri Ang. Via IV Novembre	BG	24068
STIZZANO	Via Santuario, 25/G	BG	24040
PROVINCIA DI BIELLA			
BIELLA	Via Lamarmora, 15/D	BI	13900
VALLE MOSSO	Piazza Repubblica, 15	BI	13068
PROVINCIA DI BOLOGNA			
BOLOGNA SEDE	Via Marconi, 16	BO	40122
BOLOGNA AG. 1	Via dei Mille, 19	BO	40121
BOLOGNA AG. 2	Via Vittoria, 2/A	BO	40133
BOLOGNA AG. 3	Via Montegrappa Ang. Vicolo Ghirlanda	BO	40121
BOLOGNA AG. 5	Via Emilia Levante, 1	BO	40137
BOLOGNA AG. 6	Via Molino Parisio, 1	BO	40139
BOLOGNA AG. 7	Via Massarenti, 50	BO	40138
BOLOGNA AG. 8	Viale Carlo Pepoli, 84/G - Ang. Via Andrea Costa	BO	40123
BOLOGNA AG. 9	Via Toscana, 119	BO	40141
CASALECCHIO DI RENO	Via Mazzini, 4	BO	40033
SAN LAZZARO DI SAVENA	Via Emilia, 160	BO	40068
SAN PIETRO IN CASALE	Via Matteotti, 125	BO	40018
PROVINCIA DI BRESCIA			
BRESCIA AG. 1	Via Cipro, 170	BS	25124
BRESCIA AG. 2	Via Fornaci, 88	BS	25131
BRESCIA	Via Cefalonia 70	BS	25124
MANERBIO	Via XX Settembre, 26	BS	25025

PROVINCIA DI CASERTA			
CASERTA SEDE	Piazza Aldo Moro	CE	81100
CASERTA AG. 1	Via Bernini N.13	CE	81100
AVERSA	Piazza Bernini	CE	81031
AVERSA AG. 2	Viale Giolitti, 17	CE	81031
CAPUA	Via Appia Porta Roma 52	CE	81043
CAPUA AG. 2	Largo Porta Napoli	CE	81043
CELLOLE	Corso Fredda, 170	CE	81030
MACERATA CAMPANIA	Via G. Matteotti, 48/50	CE	81047
MADDALONI	Corso 1 Ottobre, 38/40	CE	81024
ROCCAMONFINA	Via Napoli	CE	81035
SAN NICOLA LA STRADA	S.S.Sannitica Km.23.300	CE	81020
SESSA AURUNCA	Corso Lucilio, 42	CE	81037
TEVEROLA	Via Roma, 270	CE	81030
TRENTOLA - DUCENTA	Via Circumvallazione, 46/52	CE	81038
PROVINCIA DI CUNEO			
ALBA	Piazza Savona, 8	CN	12051
PROVINCIA DI COMO			
COMO SEDE	Via Pietro Boldoni, 1	CO	22100
COMO AG. 2	Lora - Via Oltrecolle, 39	CO	22100
COMO AG. 3	Via Bellinzona, 177	CO	22100
CANTÙ	Vighizzolo - Piazza Piave	CO	22063
CANZO	Via Mazzini, 2	CO	22035
DOMASO	Via Case Sparse, 11	CO	22013
ERBA	Via Dante Alighieri, 32	CO	22036
FIGINO SERENZA	Via Crocefisso, 22	CO	22060
LOMAZZO	Piazza Brolo San Vito, 8	CO	22074
MENAGGIO	Via IV Novembre, 17	CO	22017
PORLEZZA	Via Colombaio, 27	CO	22018
SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	Via Diaz, 12/A	CO	22020
TAVERNERIO	Via Provinciale, 12	CO	22038
PROVINCIA DI CREMONA			
CREMONA SEDE	Corso Mazzini, 2	CR	26100
CREMONA AG. 1	Via Buoso da Dovara, 64/A	CR	26100
CREMONA AG. 2	Via Dante, 236	CR	26100
CREMONA AG. 3	Piazza Risorgimento, 3	CR	26100
ANNICCO	Piazza Garibaldi, 3	CR	26021
CASALBUTTANO ED UNITI	Piazza della Libertà, 21	CR	26011
CASALMAGGIORE	Via Cavour, 40/42	CR	26041
CASTELVERDE	Piazza Municipio, 11	CR	26022
CINGIA DE' BOTTI	Via Giuseppina, 152	CR	26042
CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE	Piazza Vittorio Veneto, 6	CR	26020
CREMA	Via G. Matteotti, 26/28	CR	26013
CROTTA D'ADDA	Via Roma, 35	CR	26020
GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	Via Mazzini, 8	CR	26023
GUSSOLA	Via Roma, 16	CR	26040
PADERNO PONCHIELLI	Piazza della Libertà, 6	CR	26024
PANDINO	Via Milano, 20	CR	26025
PERSICO DOSIMO	Via Ostiano, 227 - Persichello	CR	26043
PIADENA	Via della Libertà, 3	CR	26034

PIEVE D'OLMI	Via Roma, 1	CR	26040
PIZZIGHETTONE	Largo della Vittoria, 7	CR	26026
RIVAROLO DEL RE ED UNITI	Via della Libertà, 10	CR	26036
ROBECCO D'OGLIO	Via Martiri della Libertà, 48	CR	26010
ROMANENGO	Via G. Vezzoli, 2	CR	26014
SAN GIOVANNI IN CROCE	Via Giuseppina, 15	CR	26037
SESTO ED UNITI	Viale G. Matteotti, 6 - Sesto Cremonese	CR	26028
SONCINO	Via Regina della Scala, 38 - Gallignano	CR	26020
SORESINA	Via F. Genala, 17	CR	26015
SOSPIRO	Piazza Libertà, 2	CR	26048
SPINADESCO	Via Mazzini, 25	CR	26020
TRIGOLO	Via Roma, 73	CR	26018
VESCOVATO	Via Garibaldi, 2	CR	26039
PROVINCIA DI FERRARA			
FERRARA	Corso Giovecca, 41	FE	44100
CENTO	Via Guercino, 2	FE	44042
PROVINCIA DI FIRENZE			
FIRENZE SEDE	Via S. Lavagnini, 38	FI	50129
FIRENZE AG. 1	Via Taddeo Alderotti, 26/H	FI	50139
FIRENZE AG. 2	Via Pietrapiana, 78/80R	FI	50121
FIRENZE AG. 3	Via Di Novoli, 57	FI	50127
FIRENZE AG. 4	Viale Vasco Pratolini, 19	FI	50124
FIRENZE AG. 5	Via Elbano Gasperi, 3	FI	50131
FIRENZE AG. 6	Viale Gramsci, 59/61	FI	50121
FIRENZE AG. 7	Largo Guido Novello ,1 /B Ang.Viale Europa	FI	50126
FIRENZE AG. 8	Piazza delle Cure, 17-18/R	FI	50131
FIRENZE AG. 9	Via De' Vecchietti, 5/R	FI	50123
FIRENZE AG. 10	Via Por Santa Maria, 19/R	FI	50122
FIRENZE AG. 11	Via L. Bartolini, 20/R	FI	50124
FIRENZE AG. 12	Via dei Bardi, 50-52/R	FI	50125
FIRENZE AG. 13	Piazza Bernardo Tanucci, 20/R	FI	50134
FIRENZE AG. 14	Via Masaccio, 206/B	FI	50132
CALENZANO	Via G. Puccini, 167	FI	50041
CAMPI BISENZIO AG. 1	Piazza Dante, 1	FI	50013
CAMPI BISENZIO AG. 2	Via Rucellai, 2/2 A	FI	50013
CERTALDO	Piazza Boccaccio, 53/54/55	FI	50052
EMPOLI	Via Tinto Da Battifolle, 6	FI	50053
IMPRUNETA	Via Montebuoni 200 - Tavarnuzze	FI	50023
LASTRA A SIGNA	Piazza Firenze, 1	FI	50055
SCANDICCI	Piazza Matteotti, 18	FI	50018
SESTO FIORENTINO	Via G. di Vittorio, 14 - Neto	FI	50019
SESTO FIORENTINO	Via C. Monteverdi, 45-47 - Quinto	FI	50019
PROVINCIA DI FROSINONE			
FROSINONE	Via Aldo Moro, 289	FR	03100
CASSINO	Viale Dante, 97	FR	03043
PROVINCIA DI GENOVA			
GENOVA SEDE	Via XX Settembre 187/R	GE	16121
GENOVA AG. 1	Via di Brera 34/R	GE	16121
GENOVA AG. 2	Pegli - Piazza Amilcare Ponchielli 2	GE	16156
GENOVA AG. 3	Sestri Ponente - Piazzetta Balestrino, 3	GE	16154

GENOVA AG. 4	Piazza Tommaseo, 17	GE	16129
GENOVA AG. 5	Via P. Anfossi, 212	GE	16164
CHIAVARI	Piazza Giacomo Matteotti 4	GE	16043
GROSSETO	Largo Manetti, 1	GR	58100
RAPALLO	Via Diaz, 12	GE	16035
PROVINCIA DI IMPERIA			
IMPERIA	Via Felice Cascione 72/A	IM	18100
BORDIGHERA	Via Roma, 4	IM	18012
SAN REMO	Via Roma, 62	IM	18038
VENTIMIGLIA	Via Roma, 18/D	IM	18039
PROVINCIA DI LECCO			
LECCO	Via Adamello, 8	LC	23900
BRIVIO	Via G. Magni, 9	LC	23883
PROVINCIA DI LIVORNO			
LIVORNO	Largo Del Duomo, 22	LI	57123
LIVORNO AG. 1	Viale Petrarca, 37	LI	57124
PROVINCIA DI LODI			
LODI SEDE	Via Marsala, 18	LO	26900
LODI AG. 2	Via Dalmazia, 9	LO	26900
LODI AG. 3	Corso Mazzini, 85	LO	26900
LODI AG. 4	Viale Pavia, 30	LO	26900
CASALPUSTERLENGO	Largo Casali, 31	LO	26841
CASALPUSTERLENGO STABILIMENTO LEVER GIBBS	Via Lever Gibbs	LO	26841
CODOGNO	Piazza Cairoli, 3	LO	26845
SANT'ANGELO LODIGIANO	Piazza dei Caduti, 10	LO	26866
PROVINCIA DI LATINA			
LATINA	Via Emanuele Filiberto, 10	LT	04100
PROVINCIA DI LUCCA			
LUCCA SEDE	Viale Pacini, 75	LU	55100
LUCCA AG. 1	Viale San Concordio, 839	LU	55100
LUCCA AG. 2	Viale Catalani, 229	LU	55100
ALTOPASCIO	Via Gavinana, 19	LU	55011
FORTE DEI MARMI	Via Duca d'Aosta, 9	LU	55042
VIAREGGIO	Corso Garibaldi, 47	LU	55049
PROVINCIA DI MONZA BRIANZA			
DESIO	Largo Volontari del Sangue Ang. Via Tripoli	MB	20033
ARCORE	Via Casati, 88	MB	20043
CESANO MADERNO	Via Volta, 25	MB	20031
MONZA	Via Borgazzi, 5	MB	20052
MONZA AG. 2	Via Monte Cervino, 3 Ang. Piazza Giovanni Xxiii	MB	20052
MONZA AG. 3	Via Boito, 65	MB	20900
PROVINCIA DI MILANO			
MILANO SEDE	Via Armorari, 4	MI	20123
MILANO AG. 1	Piazza Velasca, 4	MI	20122
MILANO AG. 2	Via Farini, 82	MI	20159
MILANO AG. 3	Via F. Filzi, 25	MI	20124
MILANO AG. 4	Via P. Verri, 2	MI	20121
MILANO AG. 5	Viale Monza, 2	MI	20127
MILANO AG. 6	Via Ripamonti, 177	MI	20141
MILANO AG. 7	Via Pistrucchi, 25	MI	20137

MILANO AG. 8	Via Mussi, 4	MI	20154
MILANO AG. 9	Piazza Frattini, 19	MI	20146
MILANO AG. 10	Via G. Pacini, 37	MI	20131
MILANO AG. 11	Corso di Porta Vittoria, 5	MI	20122
MILANO AG. 12	Via Broletto, 37	MI	20121
MILANO AG. 13	Via Crema, 1	MI	20135
MILANO AG. 15	Via Gustavo Modena, 22	MI	20129
MILANO AG. 18	Via Molino delle Armi, 23	MI	20123
MILANO AG. 19	Via Tibaldi, 5	MI	20136
MILANO AG. 20	Via G. Washington, 102	MI	20146
MILANO AG. 21	Viale Papiniano, 59	MI	20123
MILANO AG. 22	Via Previati, 72	MI	20149
MILANO AG. 23	Via della Moscova, 53	MI	20121
MILANO AG. 24	Piazzale Porta Lodovica, 1/3	MI	20136
MILANO AG. 25	Via Farini, 1	MI	20154
MILANO AG. 26	Via delle Forze Armate, 260	MI	20152
MILANO AG. 27	Via Cimarosa, 4	MI	20144
MILANO AG. 28	Viale Regina Giovanna, 3	MI	20129
MILANO AG. 29	Via Michelangelo Buonarroti, 7	MI	20149
MILANO AG. 30	Via Turati, 40	MI	20121
MILANO AG. 31	Via Urbano III, 3	MI	20123
MILANO AG. 32	Corso Lodi, 102	MI	20139
MILANO AG. 33	Piazzale Susa, 1	MI	20133
MILANO AG. 34	Piazza Ascoli - Ang. Via Stoppani, 40	MI	20129
MILANO AG. 35	Via Vincenzo Monti, 21	MI	20123
MILANO AG. 36	Piazza del Tricolore, 3 - Ang. Viale Piave	MI	20129
MILANO AG. 37	Piazzale Maciachini, 9 Ang. Via Menabrea	MI	20159
MILANO AG. 38	Via Dalmazia, 2/A	MI	20138
MILANO AG. 39	Piazza Udine, 3	MI	20132
MILANO AG. 40	Piazza Caneva, 7	MI	20154
MILANO AG. 41	Via Corradino d'Ascanio, 4	MI	20142
MILANO AG. 42	Viale Troya, 22	MI	20144
ABBIATEGRASSO	Via San Pietro, 69	MI	20081
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	Viale Assunta, 21	MI	20063
CESANO BOSCONI	Via Milano, 7	MI	20090
CINISELLO BALSAMO	Via Libertà, 45	MI	20092
CUSANO MILANINO	Via Matteotti, 43	MI	20095
GARBAGNATE MILANESE	Via Manzoni, 25	MI	20024
INVERUNO	Corso Europa, 24	MI	20010
MELEGNANO	Via Marsala, 1	MI	20077
MOTTA VISCONTI	Via San Giovanni, 4	MI	20086
PAULLO	Via Matteotti, 1	MI	20067
SAN GIULIANO MILANESE	Via Roma, 5	MI	20098
SESTO SAN GIOVANNI	Viale Casiraghi, 452	MI	20099
SAN DONATO MILANESE	Via XXV Aprile, 4	MI	20097
PROVINCIA DI MANTOVA			
MANTOVA SEDE	Via Oberdan, 21/23	MN	46100
MANTOVA AG. 1	Corso Garibaldi, 175	MN	46100
MANTOVA AG. 3	Via Imre Nagy, 1	MN	46100
MANTOVA BELELLI IND. MECCANICHE S.R.L.	Via G. Taliercio, 1	MN	46100

MANTOVA ECP ENICHEM POLIMERI S.R.L.	Via G. Taliercio, 14	MN	46100
ASOLA	Piazza XX Settembre, 20	MN	46041
BAGNOLO SAN VITO	Strada Stata Romana Zuccona - San Biagio	MN	46031
CASTEL D'ARIO	Piazza Garibaldi, 77	MN	46033
CASTELLUCCHIO	Via G. Matteotti, 18	MN	46014
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	Via Perati, 9	MN	46043
MARMIROLO	Via XXV Aprile, 1	MN	46045
OSTIGLIA	Via Piave, 18	MN	46035
PORTO MANTOVANO	S.da Gramsci, 1/H - S. Antonio di P.to Mantovano	MN	46047
RONCOFERRARO	Piazza A. dall'Oca, 24	MN	46037
ROVERBELLA	Via M. Custoza, 124	MN	46048
SUZZARA	Via Donatori del Sangue, 10	MN	46029
VIADANA	Via Milano, 66 - Cogozzo	MN	46016
PROVINCIA DI MODENA			
MODENA SEDE	Via P. Giardini, 145	MO	41100
MODENA AG. 1	Via Ciro Menotti, 391	MO	41100
MODENA AG. 2	Via Emilia Est, 382	MO	41100
MODENA AG. 3	Via G. Amendola, 140	MO	41100
MODENA AG. 4	Corso Duomo, 41	MO	41100
CARPI	Via Carlo Marx, 80	MO	41012
CASTELFRANCO EMILIA	Piazza Garibaldi, 38	MO	41013
CAVEZZO	Via Cavour, 42	MO	41032
FIORANO MODENESE	Via Vittorio Veneto, 150	MO	41042
MARANELLO	Via Nazionale, 46	MO	41053
NONANTOLA	Via Walter Tabacchi, 4/E	MO	40015
NOVI DI MODENA	Piazza 1° Maggio, 1	MO	41016
SAN FELICE SULA PANARO	Via Mazzini, 46	MO	41038
SASSUOLO	Piazza Martiri Partigiani, 30	MO	41049
SERRAMAZZONI	Piazza T. Tasso, 2/3	MO	41028
SOLIERA	Via IV Novembre, 23/25	MO	41019
VIGNOLA	Via Mazzini, 10	MO	41058
PROVINCIA DI MASSA CARRARA			
PONTREMOLI	Via Pirandello, 1	MS	54027
PROVINCIA DI NAPOLI			
NAPOLI SEDE	Via Toledo, 129	NA	80134
NAPOLI AG. 1	Piazza Giovanni Bovio, 11	NA	80133
NAPOLI AG. 2	Via Enrico Pessina, 69	NA	80135
NAPOLI AG. 3	Piazza della Repubblica, 2	NA	80122
NAPOLI AG. 4	Piazza Garibaldi, 137	NA	80142
NAPOLI AG. 5	Corso Novara Al Vasto 10	NA	80143
NAPOLI AG. 6	Via Imperato, 29	NA	80146
NAPOLI AG. 7	Via Santa Lucia 151	NA	80132
NAPOLI AG. 8	Piazza Amedeo 8	NA	80121
NAPOLI AG. 9	Via A. Scarlatti 200/E	NA	80127
NAPOLI AG. 10	Piazza Medaglie d'Oro 17	NA	80129
NAPOLI AG. 11	Via Eduardo Nicolardi, 21	NA	80131
NAPOLI AG. 12	Via Francesco De Pinedo, 25	NA	80144
NAPOLI AG. 13	Via Bartolomeo Chioccarelli 2	NA	80133
NAPOLI AG. 14	Via Sant'alfonso Maria De'Liguori, 40	NA	80141
NAPOLI AG. 15	Via Principessa Rosina Pignatelli, 218	NA	80121

NAPOLI AG. 16	Centro Direzionale - Isola F, 12 Palazzo Unigest	NA	80143
NAPOLI AG. 17	Via Paolo della Valle, 51	NA	80126
NAPOLI AG. 18	Via E. Fermi, 2	NA	80122
NAPOLI AG. 19	Fuorigrotta - Piazza S. Vitale 13	NA	80125
NAPOLI AG. 20	Vomero - Piazzetta Santo Stefano, 1	NA	80127
NAPOLI AG. 21	Via Ziviello, 30 Ang. Corso Secondigliano, 162/164	NA	80144
NAPOLI AG. 22	Via Chiaia, 110	NA	80121
NAPOLI AG. 23	Via Benedetto Croce, 25	NA	80134
NAPOLI AG. 24	Piazza Vanvitelli, 27	NA	80129
NAPOLI AG. 25	Via Abate Minichini, 1/A	NA	80137
NAPOLI AG. 26	Via Cilea, 282/286	NA	80127
NAPOLI AG. 27	Via Giulio Palermo, 53	NA	80131
NAPOLI AG. 28	Largo Sermoneta 21	NA	80123
NAPOLI AG. 29	Via Terracina 407/A	NA	80125
AFRAGOLA	Via G. Amendola, 126	NA	80021
BACOLI	Via G. De Rosa, 124	NA	80070
CASTELLAMMARE DI STABIA AG. 1	Corso Alcide De Gasperi 1	NA	80053
CASTELLAMMARE DI STABIA AG. 2	Via G. Cosenza Ang. Via Cassiodoro	NA	80053
GIUGLIANO IN CAMPANIA	Corso Campano, 544/L	NA	80014
NOLA	Via Anfiteatro Laterizio, 9	NA	80035
PIANO DI SORRENTO AG. 1	Corso Italia 122	NA	80063
PIANO DI SORRENTO AG. 2	Via delle Rose	NA	80063
POMIGLIANO D'ARCO AG. 1	Viale Impero C/O Fiat Avio Spa	NA	80038
POMIGLIANO D'ARCO AG. 2	Piazza Sant'Agnese, 20	NA	80038
POMPEI	Via Piave, 14/16/18	NA	80045
PORTICI	Via Libertà 175	NA	80055
SAN GENNARO VESUVIANO	Piazza Margherita, 3/4	NA	80040
SAN GIORGIO A CREMANO	Via Pittore, 137 Ang. Piazza G. Bruno	NA	80046
SAN GIUSEPPE VESUVIANO	Via XX Settembre, 37	NA	80047
SANT'AGNELLO	Via Don Minzoni, 13/15	NA	80065
SANT'ANTONIO ABATE	Via Roma, 156/158	NA	80057
SORRENTO	Viale degli Aranci 143/A	NA	80067
TORRE DEL GRECO AG. 1	Corso Vittorio Emanuele, 117	NA	80059
TORRE DEL GRECO AG. 2	Via Nazionale, 224/226	NA	80059
VICO EQUENSE	Piazza Umberto I, 8	NA	80069
PROVINCIA DI NOVARA			
NOVARA SEDE	Via Cairoli, 4	NO	28100
NOVARA AG. 1	Via Galilei, 15	NO	28100
NOVARA	Corso Vercelli, 101	NO	28100
NOVARA	Via Pietro Micca, 68 Ang. Via Gnifetti	NO	28100
BORGOMANERO	Piazza XX Settembre	NO	28021
TRECATTE	Via Garibaldi, 1	NO	28069
PROVINCIA DI PIACENZA			
PIACENZA SEDE	Via Poggiali, 18	PC	29100
PIACENZA AG. 1	Via Cavour, 30	PC	29100
PIACENZA AG. 2	Via Roma, 135	PC	29100
PIACENZA AG. 3	Via XXI Aprile, 1	PC	29100
PIACENZA AG. 4	Via C. Colombo, 101 D/E	PC	29100
PIACENZA AG. 5	Viale Dante Alighieri, 14	PC	29100
PIACENZA AG. 6	Via Martiri della Resistenza, 16/18	PC	29100

PIACENZA AG. 7	Via Vittorio Veneto, 36	PC	29100
PIACENZA AG. 8	Via Fioruzzi, 3 - Besurica	PC	29100
PIACENZA AG. 9	Via Emilia, 194 - Montale	PC	29100
PIACENZA AG. 10	Via Manfredi, 128	PC	29100
PIACENZA AG. 11	Via Emilia Pavese, 250	PC	29100
PIACENZA AG. 12	Via Farnesiana, 58	PC	29100
AGAZZANO	Via Macallè, 11	PC	29010
ALSENO	Via Emilia Ovest, 18	PC	29010
BETTOLA	Piazza C. Colombo, 11	PC	29021
BOBBIO	Piazza San Francesco, 11/A	PC	29022
BORGONOVO VAL TIDONE	Via Roma, 23	PC	29011
CADEO	Via Emilia Parmense, 146 - Roveleto	PC	29010
CALENDASCO	Piazza Bergamaschi, 4	PC	29010
CAORSO	Via Roma, 8/A	PC	29012
CARPANETO PIACENTINO	Viale Vittoria, 2	PC	29013
CASTEL SAN GIOVANNI	Galleria Braghieri, 1	PC	29015
CASTELL'ARQUATO	Via Roma, 2	PC	29014
CASTELVETRO PIACENTINO	Via Bernini, 29	PC	29010
COLI	Via Nazionale, 3 - Perino	PC	29020
CORTEMAGGIORE	Via Cavour, 1/A	PC	29016
FERRIERE	Via Del Consorzio, 7	PC	29024
FIORENZUOLA D'ARDA AG. 1	Corso Garibaldi, 120	PC	29017
FIORENZUOLA D'ARDA AG. 2	Via U. Foscolo, 18	PC	29017
GOSSOLENGO	Via Matteotti, 87	PC	29020
GRAGNANO TREBBIENSE	Via Roma, 63	PC	29010
GROPPARELLO	Via Roma, 7	PC	29025
LUGAGNANO VAL D'ARDA	Piazza Castellana, 22	PC	29018
MONTICELLI D'ONGINA	Via Martiri della Libertà, 35	PC	29010
MORFASSO	Piazza Inzani	PC	29020
NIBBIANO	Via Roma, 17	PC	29010
OTTONE	Piazza Vittoria, 25	PC	29026
PIANELLO VAL TIDONE	Largo dal Verme, 3	PC	29010
PODENZANO	Via Monte Grappa, 49	PC	29027
PODENZANO	Via Colombo, 22 - San Polo	PC	29010
PONTE DELL'OLIO	Via Vittorio Veneto, 88	PC	29028
PONTENURE	Piazza Tre Martiri, 11	PC	29010
RIVERGARO	Piazza Paolo, 46	PC	29029
ROTOFRENO	Via Emilia Est, 33/A	PC	29010
ROTOFRENO	Via Agazzano - San Nicolò a Trebbia	PC	29010
SAN GIORGIO PIACENTINO	Piazza Marconi, 2/A	PC	29019
SAN GIORGIO PIACENTINO	Località San Damiano	PC	29019
SARMATO	Piazza Roma, 2	PC	29010
TRAVO	Via G.B. Anguissola, 4	PC	29020
VERNASCA	Via Roma, 45/E	PC	29010
VIGOLZONE	Via Roma, 80	PC	29020
VILLANOVA SULL'ARDA	Via Aldo Moro, 4	PC	29010
ZIANO PIACENTINO	Via Roma, 175	PC	29010
ZIANO PIACENTINO	Strada Comunale Per Ziano, 9 - Vicobarone	PC	29010
PROVINCIA DI PERUGIA			
PERUGIA	Via Marconi, 49	PG	06121

CITTÀ DI CASTELLO	Viale V. Veneto, 12	PG	06012
FOLIGNO	Largo Giosuè Carducci, 12	PG	06034
PERUGIA	Via Quintina, 39 41 - Ponte S. Giovanni	PG	06135
SPOLETO	Piazza Giuseppe Garibaldi, 37 /40	PG	06049
PROVINCIA DI PISA			
PISA	Lungarno Gambacorti, 4	PI	56125
PROVINCIA DI PRATO			
PRATO	Via Valentini, 4	PO	59100
PROVINCIA DI PISTOIA			
PISTOIA	Largo Treviso, 4	PT	51100
MONTECATINI TERME	Via U. Bassi, 56	PT	51016
PROVINCIA DI PAVIA			
PAVIA SEDE	Piazza del Lino, 4	PV	27100
PAVIA AG. 1	Via Campari, 12	PV	27100
PAVIA AG. 2	Corso Cavour 12	PV	27100
BELGIOIOSO	Piazza Vittorio Veneto, 2	PV	27011
BORGO SAN SIRO	Via Roma, 16	PV	27020
BRESSANA BOTTARONE	Via De Pretis, 206	PV	27042
BRONI	Via Emilia, 371	PV	27043
CASSOLNOVO	Via Lavatelli, 32	PV	27023
CASTEGGIO	Via Garibaldi, 6	PV	27045
CERTOSA DI PAVIA	Viale Certosa, 78	PV	27012
CORTEOLONA	Via Cardinal Maffi, 2	PV	27014
GAMBOLO'	Via Cotta, 2	PV	27025
GARLASCO	Piazza della Repubblica, 7	PV	27026
MEDE	Via Gramsci, 1	PV	27035
MORTARA	Piazza Urbano li	PV	27036
PARONA	Via XXV Aprile, 17	PV	27020
PIEVE PORTO MORONE	Via Roma, 24	PV	27017
SAN MARTINO SICCOMARIO	Via Piemonte, 12	PV	27028
SANNAZZARO DE' BURGONDI	Piazza Mercato, 2	PV	27039
STRADELLA	Piazza Vittorio Veneto, 25	PV	27049
TROMELLO	Piazza Campegi, 2	PV	27020
VIGEVANO SEDE	Piazza Ducale, 43	PV	27029
VIGEVANO AG. 1	Piazza Volta, 4	PV	27029
VIGEVANO AG. 2	Corso Milano, 65/B	PV	27029
VIGEVANO AG. 3	Viale dei Mille, 107	PV	27029
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA			
REGGIO EMILIA SEDE	Viale Timavo, 95/97	RE	42100
REGGIO EMILIA AG. 1	Via Gian Battista Vico, 29/A - Villa Cella	RE	42100
REGGIO EMILIA AG. 2	Via Emilia Ospizio, 47	RE	42122
REGGIO EMILIA AG. 3	Via Samoggia, 11	RE	42100
REGGIO EMILIA AG. 4	Via Emilia all'Angelo, 38	RE	42100
BAGNOLO IN PIANO	Via M. M. Boiardo, 2/D	RE	42011
CASALGRANDE	Strada Statale, 123 - S. Antonino di Casalgrande	RE	42013
CORREGGIO	Piazzale di Porta Reggio, 3	RE	42015
GUASTALLA	Via Cisa Ligure, 13	RE	42016
MONTECCHIO EMILIA	Via dei Mille, 14/16	RE	42027
QUATTRO CASTELLA	Piazza Matteotti, 7 - Montecavolo	RE	42020
REGGIOLO	Piazza dei Martiri, 10/D	RE	42046

SAN MARTINO IN RIO	Via Roma, 42	RE	42018
SANT'ILARIO D'ENZA	Piazza della Repubblica, 11/P	RE	42049
SCANDIANO	Corso Vallisneri, 11/B	RE	42019
PROVINCIA DI RIETI			
RIETI	Via Garibaldi 281 - Palazzo Carotti	RI	02100
PROVINCIA DI ROMA			
ROMA SEDE	Via Sistina, 104/A	RM	00187
ROMA AG. 1	Via Cola di Rienzo, 23/D	RM	00192
ROMA AG. 2	Viale Regina Margherita, 188	RM	00198
ROMA AG. 3	Viale Rossini, 23	RM	00198
ROMA AG. 4	Piazza Morelli, 25	RM	00151
ROMA AG. 5	Viale Europa, 126 (Eur)	RM	00144
ROMA AG. 6	Piazza Re di Roma, 12	RM	00183
ROMA AG. 7	Via Ugo Ojetti, 197/203	RM	00137
ROMA AG. 8	Largo Valtournanche, 15	RM	00141
ROMA AG. 9	Piazza Pio XI, 14/19	RM	00165
ROMA AG. 10	Via Giacinto Carini, 75	RM	00152
ROMA AG. 11	Via Tiburtina, 627	RM	00159
ROMA AG. 12	Via Tuscolana, 975 A/B/C	RM	00174
ROMA AG. 13	Piazza di Porta San Paolo, 6	RM	00153
ROMA AG. 14	Viale Tor di Quinto, 31	RM	00191
ROMA AG. 15	Via Santa Croce in Gerusalemme, 81/C	RM	00185
ROMA AG. 16	Via Francesco Grimaldi, 149	RM	00146
ROMA AG. 17	Piazza dei Tribuni, 64	RM	00175
ROMA AG. 18	Corso Vittorio Emanuele II, 219	RM	00186
ROMA AG. 19	Via Jenner, 159	RM	00151
ROMA AG. 20	Via Cortina d'Ampezzo, 359/365	RM	00135
ROMA AG. 21	Via Balduina, 234	RM	00136
ROMA AG. 22	Via Stefano Jacini, 82/84	RM	00191
ROMA AG. 23	Via XXI Aprile, 24/26	RM	00162
ROMA AG. 24	P.zza Irnerio, 8 Ang. Via B.da Sassoferrato	RM	00165
ROMA AG. 25	Piazza Colonna, 361	RM	00187
ROMA AG. 26	Piazza Lodovico Cerva, 12	RM	00143
ROMA AG. 28	Piazza della Radio, 30	RM	00146
ROMA AG. 30	Piazza dei Consoli, 55 - 55/A	RM	00175
ROMA AG. 31	Piazza Righi, 18	RM	00146
ROMA AG. 32	Via di Torrevecchia, 321	RM	00168
ROMA AG. 33	Via Appia Nuova, 38	RM	00183
ROMA AG. 34	Via della Giuliana, 41	RM	00195
ROMA AG. 35	Via Cipro, 59	RM	00136
ROMA AG. 36	Via Ostiense, 131 C	RM	00154
ROMA AG. 37	Via Po, 78	RM	00198
ROMA AG. 38	Via Bevagna, 54	RM	00191
ROMA AG. 39	Via Flaminia, 453	RM	00191
ROMA AG. 40	Via Tuscolana Ang. Via Don Rua, 341	RM	00181
ROMA	Via Cola di Rienzo, 150	RM	00192
ROMA	Via Vejo, 4	RM	00138
ROMA	Via Paolo di Dono, 3	RM	00142
CIVITAVECCHIA	Corso Centocelle, 47/49	RM	00053

PROVINCIA DI SIENA			
SIENA	Piazza Gramsci, 7	SI	53100
POGGIBONSI	Largo A. Gramsci, 15	SI	53036
PROVINCIA DI LA SPEZIA			
LA SPEZIA	Viale San Bartolomeo, 111	SP	19121
PROVINCIA DI SAVONA			
SAVONA SEDE	Via Paleocapa 121/R Ang. Corso Italia	SV	17100
SAVONA AG. 1	Via Guidobono, 137/R	SV	17100
LOANO	Via Aurelia, 266	SV	17025
PIETRA LIGURE	Via Matteotti, 46	SV	17027
PROVINCIA DI TORINO			
TORINO SEDE	Via Giolitti, 1	TO	10123
TORINO AG. 1	Piazza Pitagora, 18	TO	10137
TORINO AG. 2	Via Principi d'Acaja, 39	TO	10138
TORINO AG. 4	Corso Racconigi, 135/B	TO	10141
TORINO AG. 5	Corso Giulio Cesare, 144	TO	10154
TORINO AG. 6	Piazza E. De Amicis, 121/Bis/A	TO	10126
TORINO AG. 7	Piazza della Repubblica, 17	TO	10152
TORINO AG. 8	Corso Peschiera, 172/E	TO	10138
TORINO AG. 9	Corso Regina Margherita, 85/B	TO	10124
TORINO AG. 10	Via Cadorna, 24	TO	10136
TORINO AG. 11	Corso Monte Cucco, 108	TO	10141
TORINO AG. 12	Via San Marino, 73/A	TO	10137
TORINO AG. 13	Corso Traiano, 140	TO	10127
TORINO AG. 14	Corso Re Umberto, 64/F	TO	10128
TORINO AG. 15	Corso Giuseppe Gabetti, 2/A	TO	10131
TORINO AG. 16	Via F.lli Carle, 9/E	TO	10128
TORINO AG. 17	Corso De Gasperi, 26	TO	10129
TORINO AG. 18	Via Roma, 282	TO	10121
TORINO AG. 19	Via Giordano Bruno, 172	TO	10134
TORINO AG. 20	Corso Unione Sovietica, 483	TO	10135
TORINO AG. 21	Corso Grosseto, 229	TO	10147
TORINO AG. 22	Corso Trapani, 71/A	TO	10139
TORINO AG. 23	Corso Francia 312/A	TO	10146
TORINO AG. 24	Viale Thovez, 2	TO	10131
TORINO AG. 25	Via Cibrario, 37	TO	10144
TORINO AG. 26	Piazza Respighi, 5/7	TO	10154
TORINO MIRAFIORI	Corso Giovanni Agnelli, 200	TO	10135
BRUINO	Piazzale Alba Serena, 5	TO	10090
CARMAGNOLA	Piazza Quattro Martiri, 17	TO	10022
CHIERI	Piazza Umberto I, 3	TO	10023
CHIVASSO	Piazza Carletti, 3	TO	10034
CUORGNÈ	Via Torino, 13	TO	10082
IVREA	Corso Costantino Nigra, 60	TO	10015
MONCALIERI	Borgo San Pietro - Via Sestriere, 54	TO	10021
NICHELINO	Via Torino, 57	TO	10042
ORBASSANO	Piazza Umberto I, 7	TO	10043
RIVAROLO CANAVESE	Corso Torino, 50	TO	10086
RIVOLI	Piazza Principe Eugenio, 5/B	TO	10098
SETTIMO TORINESE	Via Giuseppe Mazzini, 12	TO	10036

TROFARELLO	Piazza I Maggio, 6	TO	10028
VINOVO	Via Cottolengo, 68	TO	10048
PROVINCIA DI VARESE			
VARESE SEDE	Via Marcobi, 5	VA	21100
VARESE AG. 1	Via Tonale, 3	VA	21100
VARESE AG. 2	Vicolo S. Michele, 2	VA	21100
ALBIZZATE	Via Roma, 1	VA	21041
BUSTO ARSIZIO AG. 1	Piazza Manzoni, 17	VA	21052
BUSTO ARSIZIO AG. 2	Viale Boccaccio, 36	VA	21052
BUSTO ARSIZIO AG. 3	Via Quintino Sella, 64	VA	21052
CARONNO PERTUSELLA	Viale 5 Giornate, 7	VA	21042
FAGNANO OLONA	Piazza XX Settembre, 5	VA	21054
GALLARATE	Via Ronchetti, 2 - Ang. Piazza Risorgimento	VA	21013
OLGIATE OLONA	Via Piave, 49	VA	21057
SAMARATE	Via Cinque Giornate, 19	VA	21017
TRADATE	Via Mameli, 3	VA	21049
PROVINCIA DI VERBANIA			
DOMODOSSOLA	Via Col. Binda, 25	VB	28845
PROVINCIA DI VERCELLI			
VERCELLI AG. 1	Via Trino, 47	VC	13100
PROVINCIA DI VERONA			
VERONA	Corso Porta Nuova, 78	VR	37122
PROVINCIA DI VITERBO			
VITERBO	Piazza dei Caduti, 14	VT	01100

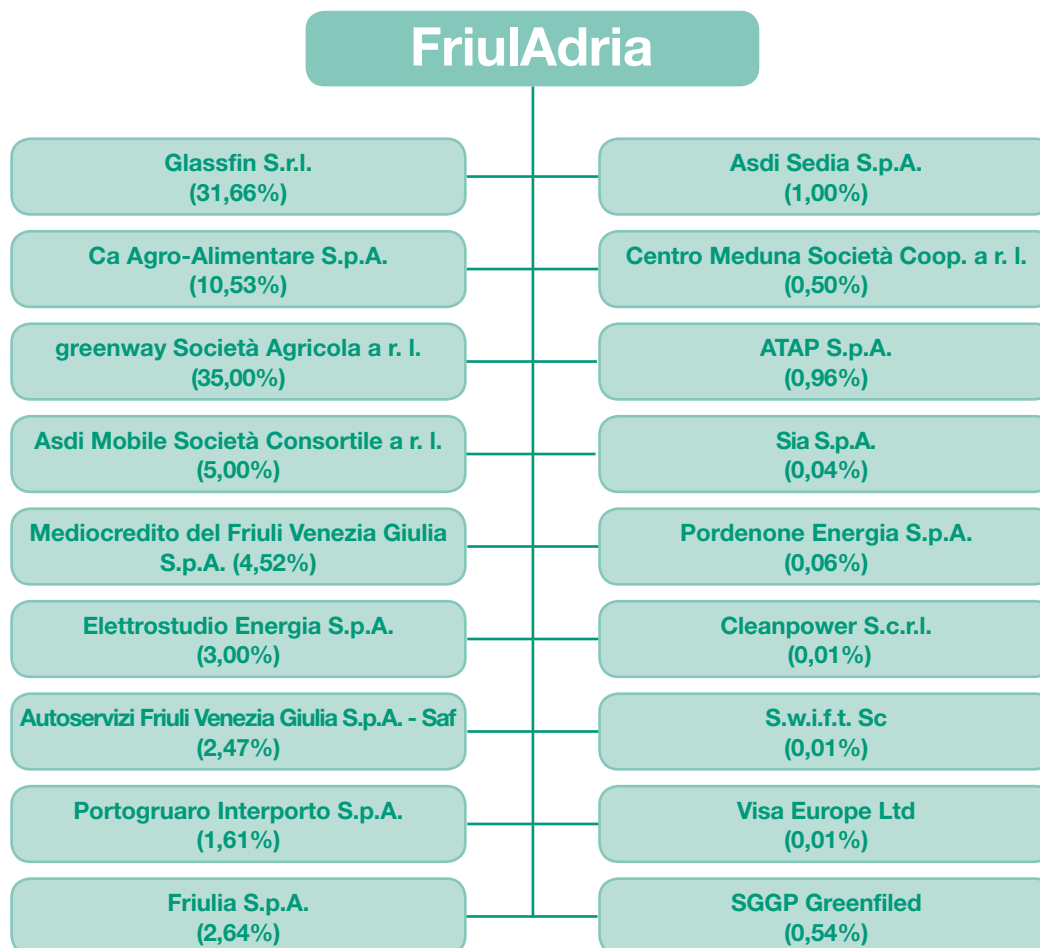
CENTRI IMPRESE			
BOLOGNA	Via P. Togliatti, 9 - 1° Piano	BO	40133
CREMONA	Corso Mazzini	CR	26100
FIRENZE	Via di Novoli, 57	FI	50127
GENOVA	Via XX Settembre, 31	GE	16121
LODI	Via Marsala, 18	LO	26900
MANTOVA	Via Oberdan, 21/23	MN	46100
MILANO	Via Armorari, 4	MI	20123
MILANO	Via Borgazzi, 5	MI	20052
MODENA	Via Vellani Marchi, 20 - Scala A - 3° Piano -Interno 10	MO	41100
NAPOLI	Centro Direzionale - Isola F, 12 - Palazzo Unigest	NA	80134
PARMA	Via Giolitti - Torre Nord	PR	43100
PARMA	Via Emilia Ovest, 10	PR	43100
PIACENZA	Via Poggiali, 18	PC	29100
REGGIO EMILIA	Via M. Ruini, 74/L - 5° Piano - Interni 14, 15 E 16	RE	42100
ROMA	Via Xxi Aprile, 24/26	ROMA	00162
TORINO	Via Roma, 282	TO	10121
VARESE	Via Gaetano Donizzetti, 4	VA	21100
CENTRI CORPORATE			
MODENA	Via Vellani Marchi, 20 - Scala A - 3° Piano -Interno 10	MO	41100
MILANO	Via Armorari, 4	MI	20123
PARMA	Via Giolitti, 2 - Torre Nord	PR	43100
ROMA	Piazzale Adenauer, 1 - 3	ROMA	00144
TORINO	Via Roma, 284	TO	10121
CENTRI PRIVATE			
ALESSANDRIA	Corso Roma, 5	AL	15100
BOLOGNA	Via dei Mille, 19	BO	40121
COLLECCHIO	Via La Spezia, 8	PR	43044
CREMONA	Corso Mazzini, 2	CR	26100
FIRENZE	Via Pellico, 10	FI	50121
GENOVA	Via XX Settembre, 187/7	GE	16121
MANTOVA	Via Oberdan, 21/23	MN	46100
MILANO	Via Armorari, 4	MI	20123
MILANO	Via Armorari, 4	MI	20123
NAPOLI	Palazzo Crispi - Via F. Crispi, 122	NA	80122
PARMA	Via Cavestro, 3	PR	43100
PAVIA	Corso Cavour, 12	PV	27100
PIACENZA	Via Poggiali, 18	PC	29100
REGGIO EMILIA	Viale Timavo, 95/97	RE	42100
ROMA	Viale Rossini, 23	ROMA	00198
TORINO	Via Giolitti, 1	TO	10123
VARESE	Via Gaetano Donizzetti, 4	VA	21100

Le partecipazioni del Gruppo

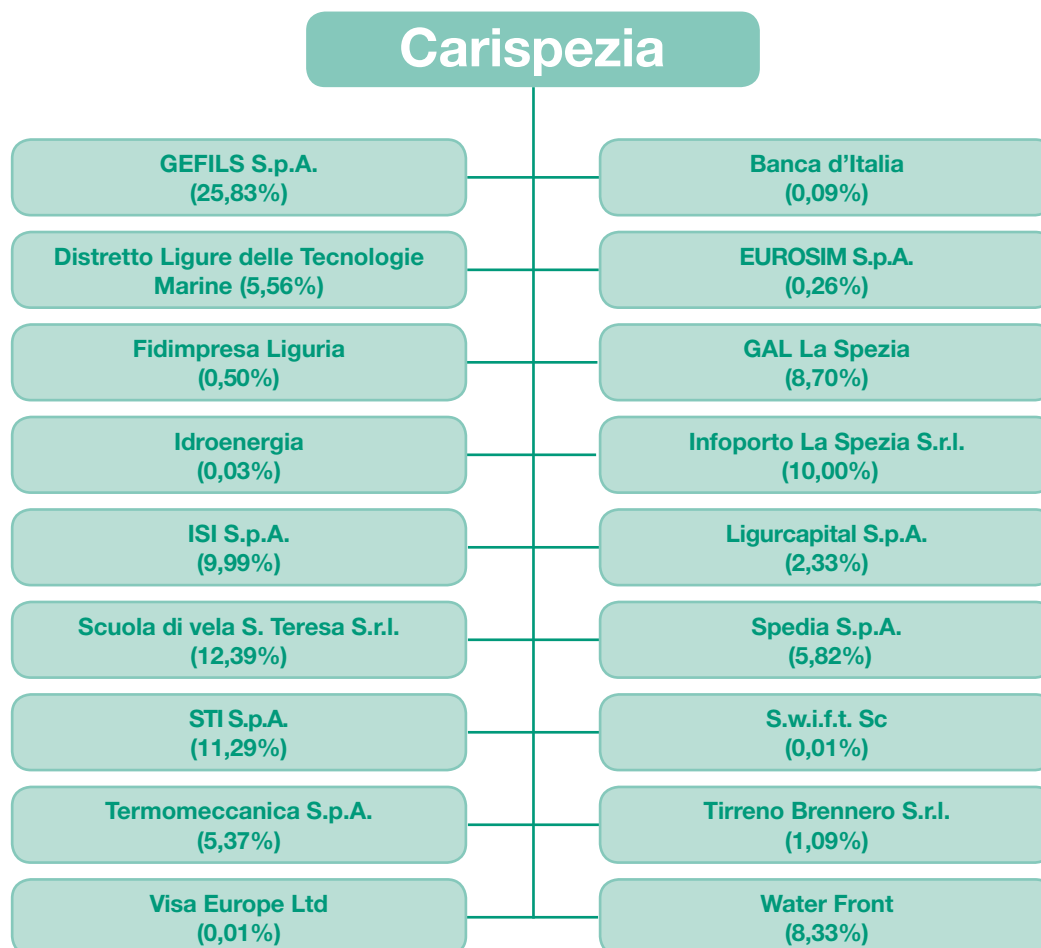
Le partecipazioni di Cariparma



Le partecipazioni di FriulAdria



Le partecipazioni di Carispezia







Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

Sede Legale: Via Università, 1 - 43121 Parma

Telefono 0521.912111

Capitale Sociale € 876.761.620,00 i.v.

Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale e Partita IVA n. 02113530345

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435

Capogruppo del Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'Albo dei Gruppi bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole S.A.